Anno 110 Numero 127

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefon. 65.681 - Telex 23.121 Selezione telefonica passante 65.68 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 5 Giugno 1978

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Pubblicità: modulo mm 43x44; festivi, doppi, o date di rigore tariffa in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) al modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) ...

Un appuntamento politicamente molto importante

Domenica referendum: dc e pci guidano la campagna per il No

Analoga netta posizione di repubblicani e socialdemocratici, qualche incrinatura tra i socialisti - Se gli elettori seguono le indicazioni dei partiti, i "no" saranno il 94 per cento dei voti - L'ambasciatore Gardner partito ieri da Roma per gli Stati Uniti "a ridimensionare le preoccupazioni sulla situazione italiana"

Tornato sabato mattina dagli Stati Uniti, Andreotti è stato ieri ricevuto dal presidente della Repubblica, Leone, con il quale ha presenziato alla cerimonia militare tenutasi in piazza Venezia per il trentaduesimo anniversario della proclamazione della Repubblica (con eccezionali misure di sicurezza in tutta la zona a proteggere le personalità politiche e militari e i rappresentanti diplomatici).

Rientrato il nostro Presidente del Consiglio, a parlare in America del caso Italia vi sarà, nei prossimi giorni, un'altra persona: l'ambasciatore statunitense, Richard Gardner, partito ieri pomeriggio: «Un viaggio — ha detto — nell'ambito delle consuete periodiche consultazioni nel corso delle quali riferisco sulla situazione italiana». Il diplomatico ha affermato che si recherà anche all'«Economic Club» di New York dove avrà alcuni incontri con dirigenti di società americane che investono in Italia. «Ciò anche al fine — ha detto — di ridimensionare le preoccupazioni che la nostra stampa nutre nei confronti dell'attuale situazione italiana».

In patria, frattanto, Andreotti dovrà affrontare tutta una serie di problemi, primo e più urgente dei quali — martedì — l'emanazione del nuovo decreto per l'indizione del referendum sulla legge Reale. Il precedente, infatti, partiva dal presupposto che si votasse per l'articolo 5 della legge, in quanto sostituito dall'art. 2 della legge 8 agosto 1977. Ma dopo la sentenza della Corte di Cassazione, secondo la quale le modifiche apportate all'articolo originale non erano sostanziali, anch'esso dovrà essere sottoposto al giudizio degli elettori.

Appuntamento politico importantissimo, questo del referendum di domenica prossima (per l'abrogazione della legge Reale sull'ordine pubblico e per quella sul finanziamento pubblico ai partiti). Eppure la campagna per invitare i cittadini a votare sì o no all'abrogazione non conosce l'attività consueta a simili scadenze. Molti i motivi: la vicenda di Aldo Moro, le elezioni amministrative del 14 maggio, la solidarietà per il no dei cinque partiti della maggioranza hanno ridotto il tempo a disposizione e frenato la preparazione. Partita in tono assai minore (solo il pci si impegnò subito abbastanza a fondo), la campagna si è però vivacizzata sabato scorso, con la scesa in campo dei maggiori leaders politici: Zaccagnini ha parlato a Terni, Longo ha scritto il fondo dell'...

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

La situazione economica

Italia: un rischio o una sorpresa?

Oltre 18 milioni di disoccupati, di cui 8 milioni al di sotto dei 25 anni, cioè giovani in cerca del loro primo posto di lavoro, è un risultato che boccia, o dovrebbe bocciare, senza possibilità di esami di riparazione, le autorità politiche dei paesi in cui esiste questa massa di «spostati». E' una massa pericolosa come il carico d'una nave mercantile, stivato senza lacci o lacciuoli che lo blocchino, per impedirgli di trasformarsi in un ariete, in una forza d'urto impazzita, nell'eventualità di uragani.

L'area sul banco degli accusati è quella dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, della quale fanno parte i 24 Paesi relativamente più progrediti del mondo non comunista, tra cui 19 europei. La denuncia di «malgoverno» è stata sporta dal governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, nella sua relazione di fine maggio, che costituisce per l'economia l'avvenimento più atteso dell'anno, come lo è per la lirica la riapertura del Teatro alla Scala di Milano.

Come ogni volta, era presente un «parterre des rois», una platea (nel senso di poltronissime) di re dell'economia e della finanza, ma non della politica, perché, in questa occasione, come i cronisti non mancano mai di osservare, il governo vuol sottolineare, assentandosi, la piena autonomia della Banca d'Italia nei confronti, appunto, del governo. E' un vero peccato che questa assenza si verifichi solo una volta all'anno, mentre negli altri 364 giorni (o 365, se l'anno è bisestile), l'autonomia della Banca d'Italia venga dimenticata, e il nostro istituto di emissione riportato in quell'area pubblica, come una qualsiasi azienda a partecipazione statale, dove ogni decisione spetta al potere politico.

Così siamo arrivati a 1 milione 700 mila disoccupati, secondo i calcoli del governatore Paolo Baffi, che evidentemente non è un allarmista. Se lo fosse, infatti, avrebbe dovuto dire che, se alle persone in cerca ufficialmente di lavoro, si aggiungono quelle che neppure si provano a cercarlo, e quelle che figurano nei libri paga delle aziende, ma sono in soprannumero rispetto alle reali esigenze di mano d'opera delle aziende stesse, i «disoccupati» in Italia salgono ad almeno 3 milioni. E questa cifra, se guardiamo al rapporto tra occupati, utilizzazione degli impianti, produttività dell'industria e della pubblica amministrazione, è probabilmente errata per difetto, non certo per eccesso.

Accanto al problema dei disoccupati, Paolo Baffi ha messo in prima linea quello del riaccendersi dell'inflazione. Può essere una soddisfazione per chi, come il sottoscritto, lo aveva denunciato due mesi fa, su «La Stampa» del 22 marzo, e lo aveva ripetuto su «Stampa Sera» del 15 maggio, contro il parere di numerosi e molto più autorevoli esperti. E si guarda alla prima pagina dell'appendice alla Relazione della Banca d'Italia, che riporta l'andamento dei prezzi nella Cee e in altri paesi industriali, non c'è dubbio che l'Italia, al primo posto assoluto, e drammatico, come tasso d'inflazione medio annuo, è da giudicare spacciata. Quanto meno alla vigilia di [illegible]. Un aumento dei prezzi al consumo del 17 per cento, contro il 3,9 della Germania Occidentale, il 6,5 degli Stati Uniti, l'1,3 della Svizzera, infatti, è tale da buttarci fuori mercato, fuori Europa, senza remissione.

E il 1978, finora, non va certo meglio. Ma come si spiega, allora, che all'estero il «rischio Italia» va progressivamente impallidendo, che il nostro Paese guadagna quote di mercato negli scambi mondiali (dal 5,9 per cento nel 1974 al 6,7 nel 1977), e che i suoi rappresentanti vengono ricevuti come i portatori di un «messaggio economico» capace di stimolare lo sviluppo del resto del mondo?

Forse la spiegazione sta nel fatto che non c'è Paese, afflitto da un complesso d'inferiorità tale da minimizzare i successi e gli aspetti positivi, da ingigantire gl'insuccessi e i lati negativi, come l'Italia. La crisi di un'azienda fa scorrere fiumi d'inchiostro, ma non se ne versa neppure una goccia per mettere in rilievo che dodici aziende di un gruppo a partecipazione statale, nel 1977, hanno chiuso il bilancio in attivo, per la prima volta dopo molto tempo.

Si spende al massimo una parola per dire che la lira si comporta ottimamente sui mercati dei cambi, ma si spiana il fucile per essere pronti a colpirla, come in un tiro al piattello, se mai dovesse uscire dalla sua gabbia per cadere di nuovo. E si trascura il fatto che la nostra moneta è già scesa a livelli assurdi, tanto che chi va all'estero, con i cambi attuali, deve pagare prodotti e servizi, a pari quantità e qualità, il 30-40 per cento più di quanto li paga in Italia.

A nostro giudizio, l'economia italiana è assai meno fragile di quanto la si voglia far credere. Da ciò scaturisce l'invito a sottrarsi, prima che sia troppo tardi, alla spirale che sacrifica ogni accenno di ripresa produttiva sull'altare della lotta all'inflazione, del disavanzo pubblico e dei conti con l'estero. Non è possibile che nel 1978, in un paese come l'Italia, che non manca di capitali (quasi 30 mila miliardi di lire di risparmio privato nel 1977, 7000 più che nel 1976) e di capacità manageriali, non si riesca a trovare la forza centrifuga per sottrarsi a questa spirale. Se ci sono riusciti gli svizzeri, i tedeschi, gli olandesi, dei quali si possono tessere infiniti elogi, meno quello di essere ricchi di fantasia, dovremmo riuscirci anche noi.

Non si chiede un governo di tecnici, ma un governo che lasci ai tecnici lo spazio per lavorare, non solo all'estero, ma anche in Italia. Non si chiede una «tregua sindacale», ma un sindacato che capisca, e faccia capire alla sua base, che non sempre un uovo oggi è meglio d'una gallina domani.

Mario Salvatorelli

Quali provvedimenti saranno decisi venerdì?

Si potrà (forse) evitare la "stangata numero due,,

ROMA — Sarà questa la settimana della «stangata» numero due? Sembra proprio di no, anche se venerdì prossimo il Consiglio dei Ministri discuterà il pacchetto degli interventi destinati a tagliare la spesa pubblica 1978 di circa il 5 per cento. Il governo, in pratica, deve spuntare, dopo le misure prese lo scorso mese, altri duemila miliardi per evitare che il deficit del settore pubblico allargato sfondi la soglia «invalicabile» dei 24 mila miliardi, concordata con il Fondo Monetario Internazionale. A quanto si dice in ambienti vicini a palazzo Chigi la manovra dovrebbe in buona parte riuscire senza il ricorso (almeno per il momento) ad ulteriori inasprimenti fiscali e tariffari, ma risparmiando sui trasferimenti di spesa agli enti locali, su tutti i sussidi concessi a qualsiasi titolo dalla pubblica amministrazione e sulle necessità finanziarie dei singoli ministeri.

Questa triplice operazione consentirebbe, secondo alcune stime, un rastrellamento di 1300-1400 miliardi, una somma cioè non eccessivamente lontana dall'obiettivo prefisso. Certo, si rimarrebbe al di sopra del «tetto» Fmi di 500-600 miliardi, ma è lecito ritenere che il Fondo Monetario sarà ben disposto a chiudere un occhio in cambio di adeguate garanzie. Da parte italiana, di una serie di misure per il prossimo anno tali da incidere realmente sui nodi strutturali della grave crisi economica. E qui sta il problema di fondo, perché con il bilancio per il 1979, senza tempestivi interventi, la già allarmante situazione è destinata a peggiorare e, allora, sarà davvero difficile, se non impossibile, ottenere comprensione, con il serio rischio di uscire dall'Europa.

Il ministro del Tesoro Pandolfi ha ben presente questo pericolo e non si stanca di ripetere che la partita va giocata prima dell'estate. La spesa pubblica, ha precisato Pandolfi nella recente intervista a «La Repubblica», è da tempo sfuggita ad ogni controllo, la sua grandezza futura non è prevedibile, è un elemento impazzito nel nostro sistema economico, ma è di tali dimensioni che l'intero sistema, a causa sua, è uscito dai cardini. E' venuto il momento di cambiare, ma c'è bisogno di tutta la solidarietà delle forze politiche e sociali, perché l'operazione è tutt'altro che indolore».

La spesa pubblica, dunque, questa «enorme piovra immensa», per essere dominata,

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Mundial - Domani contro l'Ungheria

La controprova per gli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — *Tra i 28 gradi di Rosario e il vento di Buenos Aires, tra la pioggia novembrina di Mar del Plata e l'altitudine di Cordoba, il primo round del campionato mondiale di calcio ha distribuito colpi da k.o. e consolazioni notevoli, che però non hanno ancora incrinato gli strani equilibri di questo «Mundial», visto da molti come un'autentica lotteria.*

La gente ride, si agita, crea tumulti davanti ai televisori anche se il pieno degli stadi si è verificato soltanto per l'Argentina e per l'Italia. I giornali pubblicano a titoli di scatola i nomi dei protagonisti di rilievo, da Rossi a Bettega e Benetti, da Risolino a Cubillas, il peruviano, all'olandese Rensenbrink che guida la graduatoria dei «goleadores». Sono queste le stelle che rimpiazzeranno per giorni e giorni gli uomini politici, i generali, i fatti di cronaca. Un «Mundial» è un pianeta a parte, che vive di sostanza propria e non conosce luci riflesse.

Mar del Plata. Rossi e Graziani, senza rancore (Telefoto)

Le comunità italiane festeggiano, anche se la partita con l'Ungheria non è certo snobbata da esperti e tifosi. Il popolo argentino mastica calcio a ogni discorso: per puntiglio, per passione innata, per orgoglio nazionale, per ogni sorta di curiosità. E intanto vanno riempiendosi le tabelle del calendario: la miglior sorpresa l'ha fornita il vecchio Perù, la più negativa recita l'hanno eseguita gli scozzesi, un exploit notevole è stato ottenuto dai tunisini. Incas e mediterranei sono dunque alla ribalta del palco scenico mondiale: è quasi una sfida, forse provvisoria ma chiara, lanciata dal Terzo Mondo. E intanto è ancora segreto il valore autentico di Germania, Polonia, Olanda, le grandi protagoniste di 4 anni fa, che pareggiando e vincendo senza problemi hanno potuto mantenere il passo e rodarsi in vista delle tappe successive.

Tra domani e mercoledì venturi, la verità comincerà a venire a galla: Spagna e Brasile, Polonia e Tunisia, Olanda e Perù saranno incontri di un'importanza enorme per chi ha speculato un solo punticino o è rimasto finora a bocca asciutta. Il Mundial va all'asta, tra equilibri inconsueti e senza una squadra leader, senza una nazionale pressoché imbattibile come quella brasiliana del '70 o la Germania del '74, peraltro questa aiutata notevolmente dal fattore campo.

E, sempre martedì, gli azzurri dovranno battersi con l'Ungheria depauperata dalle squalifiche ma équipe più che rispettabile, formata da notevoli «piedi buoni» e che non dovrebbe più lasciarsi tradire dai nervi. E' scoglio fatale per l'Italia: se lo supera, il passaggio al turno successivo è garantito, smentendo le Cassandre che ci volevano morti o facile preda di ogni avversario.

E' un Mundial che si è mosso secondo canoni agonisticamente drammatici, talora affascinanti, ma rispettando le regole. Lo stesso fiscalismo delle terne arbitrali va accettato: finora ha costituito una garanzia, anche se tutti temono un arbitro in vena di rivestire i panni del personaggio. Nei ritiri dei messicani, dei brasiliani, degli ungheresi, degli scozzesi, la tensione è enorme: i processi e le autocritiche interne debbono svolgersi con una rapidità ossessiva. In ogni clan vi è una specie di «all'erta» o per frenare la contentezza conquistata con un risultato o per risolvere gli enigmi che la sconfitta regala. I commissari tecnici più calmi, più sensati, sembrano proprio quello italiano e il vecchio e saggio Baroti ungherese, antico navigatore del football. Ma il clima generale è mediamente teso, nutrito dagli interrogativi delle migliaia di giornalisti i quali alla lunga finiscono per condizionare questo o quel giocatore, questa o quella corrente.

Dopo il primo cruento ed iliare round dunque il Mundial si prepara ad una seconda ripresa che offrirà momenti di disperazione atletica: il rischio dei brasiliani o degli spagnoli o dei francesi è tale da poter scatenare autentici «autodafé» critici e di gestione. E' il prezzo che si pone quando le pretese della vigilia vengono sottolineate con troppa baldanza. Anche una competizione di questo livello esige umiltà, sacrificio e dedizione continua. Ogni ciascuno può ancora sognare la parte del protagonista: da domani sera qualcuno però dovrà ripiegare le ali e riaprire le valigie. La legge del calcio è feroce, ma anche esemplare nella sua nettezza di giudizio, nella sua solenne implacabilità. Il nostro augurio ha una sola direzione, verso gli azzurri. Hanno dimostrato di saper giocare e di saper combattere. Forze permettendo, se si ripetono ottengono già una piccola «laurea argentina», il cui valore conterà nel futuro.

Giovanni Arpino

Alle pag. 13 - 14 - 15 altri servizi di Giulio Accatino, Bruno Bernardi, Angelo Caroli, Carlo Coscia e Bruno Perucca.

Miracolo tv!

Rossi e Zoff dallo spazio

ROMA — Quanto costa consentire ai telespettatori italiani di vedere nel salotto di casa loro i gol di Paolo Rossi e le parate di Zoff ai Campionati Mondiali di calcio in Argentina? Un conto preciso non è possibile, data l'estrema variabilità dei fattori che concorrono a determinare la spesa, ma un'idea d'insieme possiamo ugualmente farcela.

Per assicurare telecronache, radiocronache e servizi vari, in diretta e in differita, la Rai-Tv ha spedito in Argentina una quarantina di persone, fra giornalisti, telecronisti, radiocronisti, operatori e tecnici vari. Le immagini ufficiali delle partite vengono raccolte e gestite dalla televisione argentina, che per l'occasione ha allestito impianti tecnici di prim'ordine, con sale di regia e studi nelle varie città in cui si svolgono le partite. Una super regia coordina tutto il lavoro delle varie unità e provvede alla distribuzione delle immagini in tutto il mondo. E questa volta non si tratta di un modo di dire sintetico e semplicistico: tutti i paesi, nessuno escluso, acquistano — in proporzione variabile secondo la popolarità di cui gode il calcio fra i suoi confini — le immagini del Mundial.

Quelle destinate all'esportazione via satellite (nei paesi vicini vengono diffuse via cavo o attraverso ponti radio) confluiscono alla stazione di Balcarce (La Telespazio Argentina) ad una cinquantina di chilometri da Mar del Plata. E qui, attraverso impianti modernissimi, vengono diffuse attraverso vari satelliti. Le immagini destinate all'Europa sono proiettate verso il satellite da telecomunicazioni «Intelsat IV», che gira in orbita geostazionaria a circa 36 mila chilometri dalla Terra. La coincidenza fra le velocità angolari *a cui la Terra ruota intorno al* suo asse e il satellite gira intorno alla Terra, consentono a quest'ultimo di mantenersi praticamente immobile nello stesso punto sulla verticale dell'equatore, in una posizione intermedia fra l'America Meridionale e L'Africa.

Intelsat IV ha una capacità di 4000 circuiti telefonici oppure di 12 canali Tv. Utilizza frequenze di 6 gigahertz in trasmissione e di 4 gigahertz in ricezione.

Dal satellite, le immagini rimbalzano verso la stazione terrena spagnola di Buitrago, ad una cinquantina di chilometri da Madrid. Per le Olimpiadi di Montreal la stazione ricevente europea era stata quella di Telespazio. Per il Mundial, il servizio è stato affidato alla Spagna. Da Buitrago le immagini vengono dirottate al Centro dell'Eurovisione a Bruxelles, che le distribuisce poi ai paesi membri (secondo le loro richieste che variano da paese a paese), e a quelli d'oltrecortina, raccolti nell'Intervisione. Le immagini destinate all'area dell'Oceano Indiano e dell'Asia minore rimbalzano invece alla stazione inglese di Gunhilly, che provvede poi a riproiettarle verso il satellite che staziona sulla verticale dell'Oceano Indiano.

Per ritornare ai costi, bisogna ancora precisare che vi sono due tipi di trasmissione via satellite dall'Argentina. Si distingue cioè fra le trasmissioni dirette e quelle unilaterali. Le spese delle prime vengono suddivise fra tutti i paesi che le utilizzano e che fin da due anni fa, in un'apposita riunione a Basilea, hanno indicato le partite da ricevere in diretta oppure da trasmettere in differita. La quota spesa non è però capitaria ma viene conteggiata secondo il grado di utilizzazione dei vari paesi: la stessa partita costa cioè molto di più all'Italia che alla Spagna. Accade così che ogni partita abbia un costo diverso.

Le trasmissioni via satellite unilaterali rappresentano invece un servizio in esclusiva, nel quale il satellite e tutto l'apparato tecnico di ripresa e di trasmissione restano a disposizione soltanto del paese richiedente. Il costo è quindi molto più alto perché non ci sono altri paesi a spartirlo. E non è neppure un costo standard perché dipende dagli orari e dal «carico» del satellite. Le trasmissioni unilaterali possono infatti essere richieste anche pochi minuti prima. Per orientare il lettore possiamo tuttavia ricordare che una trasmissione unilaterale Tv via satellite di 20 minuti dall'Argentina all'Italia viene a costare mediamente intorno al milione e 600 mila lire.

Accanto alla spesa per la trasmissione delle immagini bisogna poi ancora considerare quella per le linee telefoniche, che sono a parte. Dato il numero di quelle affittate a questo scopo dall'Italia, conviene calcolare una spesa di circa un milione al minuto.

Bruno Ghibaudi

L'ABORTO NON È PIÙ REATO: "RESISTENZE,, DEI MEDICI E RITARDI

Ecco come, da oggi, si interrompe la gravidanza

ROMA — «Siamo consapevoli che l'attuazione della legge sull'aborto incontra gravi resistenze non solo perché mette in luce le carenze del sistema socio-sanitario e i gravi ritardi negli adempimenti amministrativi, ma anche e soprattutto perché non si vuole riconoscere il diritto della donna alla propria autodeterminazione». *Con queste parole Nila Soncini, della direzione dell'Unione Donne Italiane, ha commentato la conclusione di un seminario promosso dall'Udi e protrattosi due giorni. Il problema concreto, adesso, come si afferma nel documento conclusivo, è quello di coinvolgere l'opinione pubblica e le istituzioni, nella misura più ampia possibile, «per far vivere nel* concreto il principio della autodeterminazione e della solidarietà sociale».

Già oggi ci saranno donne che si rivolgeranno alle strutture pubbliche, come prevede la legge, per presentare richiesta di interruzione di gravidanza. Le sorprese [illegible] saranno molte. I medici hanno ancora un mese di tempo per rendere nota la loro volontà di non praticare aborti. Ma le prime indicazioni non invitano all'ottimismo. A Campobasso, ad esempio, c'è un solo ospedale, il «Cardarelli»; qui lavorano quattro ginecologi e tutti si sono dichiarati obiettori di coscienza: a Campobasso, per il [illegible], non sarà possibile abortire come la legge garantisce.

Ancora, a Roma: al «Regina Elena», su 9 medici compreso il primario, soltanto 1 ginecologo praticherà aborti e, dei 3 anestesisti, soltanto 1 è disposto a collaborare. Tutte le cliniche private convenzionate con la Regione e gestite da religiosi hanno pubblicizzato il loro rifiuto a effettuare aborti; pochissime, come prevede l'art. 9 della legge, hanno chiesto la convenzione con la Regione.

L'Ospedale romano che fa eccezione è il «San Giacomo». Il primario ha fatto sapere che praticherà aborti e tutta la sua équipe si è mobilitata. Le gestanti che intendono interrompere la gravidanza per i motivi riconosciuti dalla legge possono rivolgersi al consultorio di piazza Navona dove verranno sottoposte agli accertamenti sanitari opportuni, quindi presso l'ospedale potranno essere ricoverate la mattina, sottoposte all'intervento e dimesse la sera stessa. E' stata stanziata la cifra necessaria per l'acquisto degli strumenti che permettono la pratica del metodo Karman. Si stanno preparando corsi per i medici non obiettori. L'ospedale si prepara così a dare una risposta tempestiva alle richieste delle donne, che affrontano la dolorosa scelta di un'interruzione di maternità. Ma occorrerà tempo prima che la struttura nel suo insieme sia in grado di funzionare. Inoltre la legge limita il numero degli aborti al 20 per cento del totale degli interventi e il «San Giacomo» è un ospedale relativamente piccolo.

Questi esempi per introdurre alle inevitabili difficoltà che le donne da oggi si troveranno davanti, anche se teoricamente è loro riconosciuto il diritto a scegliere una maternità cosciente e a sottrarsi alla clandestinità, al ricatto, alla speculazione, alla vergogna, nel caso in cui per ragioni fisiche o sociali o psichiche o economiche decidano di non mettere al mondo un figlio che non sono in grado di allevare garantendogli le cure cui ha diritto.

Almeno nel primo periodo di attuazione della legge ci saranno sfasature, rinvii delle donne da un ospedale all'altro, difficoltà a trovare sanitari capaci di praticare il Karman anziché il vecchio e pericoloso raschiamento. Contemporaneamente, sul fronte dei medici, è aperto lo scontro fra abortisti e no, fra quanti avanzano motivi religiosi o etici per giustificare il loro rifiuto a far abortire, e quanti si schierano su queste posizioni per opportunismo, perché il «mercato privato» dell'aborto non si chiuda, per non dispiacere al primario e far carriera, per non essere condannati a praticare solo aborti e venire confinati in un «ghetto professionale».

D'altro canto, sul fronte delle organizzazioni femminili e femministe, che negli anni scorsi hanno seguito la teoria e la prassi dell'aborto, si fa presente che sia in Francia sia in America, quando le leggi che consentivano l'aborto sono state varate, le donne con tale pratica sono entrate negli ospedali e hanno messo a disposizione dei medici e degli operatori sanitari la loro esperienza in materia: «Da noi, invece, un'ipotesi simile non è neppure stata avanzata».

Questi i problemi sul tappeto. La legge comunque c'è, si tratta di ottenere da essa il massimo possibile. La donna che intende abortire, entro i 90 giorni di gravidanza, si presenta da un medico qualsiasi, privato, di un consultorio, di una clinica, di un ospedale. Espone la sua si-

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Esclusi dal Parlamento ad Amburgo e Hannover

Una dura sconfitta dei liberali alle elezioni parziali tedesche

BONN — L'incredibile è avvenuto: nelle elezioni regionali in Bassa Sassonia e ad Amburgo (con oltre 6 milioni e mezzo di iscritti alle liste, il 15 per cento dell'elettorato dell'intera Germania), il partito liberale, terza forza nel panorama politico tedesco, ago della bilancia nella formazione delle coalizioni di governo a Bonn e nei «Laender», è stato catapultato fuori dai Parlamenti. Tanto a Hannover (Bassa Sassonia) quanto ad Amburgo, il partito liberale del ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher non è riuscito a superare il limite minimo del 5 per cento dei voti necessario per essere rappresentato in un Parlamento.

Come previsto, a Hannover e ad Amburgo, i partiti più forti (democristiano e socialdemocratico) si sono ulteriormente consolidati, ottenendo ciascuno la maggioranza assoluta dei voti, e quindi dei seggi, nelle «Diete». L'interessante è che in ambedue le città i governi erano stati formati insieme con i liberali. Questa situazione equivoca della «terza forza» (qui alleato con la destra conservatrice, là unito alla sinistra) evidentemente non è piaciuta all'elettorato, il quale ha punito come inattendibile e malfido un partito disposto a collaborare con chiunque pur di essere al governo.

Alla sconfitta dei liberali ha poi contribuito la presentazione di liste di ecologi e di malcontenti, che si oppongono soprattutto alla costruzione di centrali atomiche. Queste liste (dei «verdi» e dei «colorati»), che hanno reclutato i loro elettori soprattutto negli ambienti degli intellettuali, hanno strappato voti ai liberali. Il loro successo, peraltro atteso, non li ha tuttavia portati nei parlamenti regionali. Anche loro non sono riusciti a superare la barriera minima del 5 per cento dei voti. Il governo di Bonn — si diceva iersera negli ambienti politici della capitale federale — non potrà tuttavia rimanere sordo e indifferente a questo insolito voto di protesta.

Sul piano locale, tanto ad Hannover quando ad Ambur-

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

STAMPA SERA del lunedì

Il "compromesso" anche dopo le elezioni

Pci: un po' di autocritica ma non si cambia strada

Non è facile prevedere in quale modo verrà attuata la ripresa di mordente e di qualificazione critica dell'azione del pci che Berlinguer ha preannunciato al recente comitato centrale del partito. Non si tratta, in fondo, di nulla di nuovo. Proprio Berlinguer aveva definito il ruolo del pci come quello di un «partito di lotta e di governo». Egli ha avuto tutta l'aria di osservare che tra i due momenti è finito col prevalere troppo largamente quello volto ad aderire e a portare appoggio allo stato delle cose, con tutte le responsabilità che ciò è sembrato imporre, anziché il momento della lotta, ossia il momento di qualificazione critica e specifica del partito rispetto allo stato delle cose, al governo centrale e locale, ai partiti (in pratica: la dc) che ne hanno portato e ne portano il peso e la responsabilità.

Come tale, l'analisi di Berlinguer può essere ritenuta troppo semplice e non abbastanza adeguata alla portata di ciò che appare in gioco. Ma è vero pure che difficilmente il segretario del pci avrebbe potuto assumere una posizione diversa da questa. E ciò non soltanto perché la sua analisi ha, comunque, colto elementi reali della situazione del suo partito, ma anche perché è impensabile che una linea complessa come quella del «compromesso storico» potesse prestarsi a revisioni sostanziose o ad improvvisi mutamenti di rotta al primo scossone elettorale, per giunta riportato in consultazioni dalle caratteristiche così particolari come quelle svoltesi in maggio.

Ma questa è pure, precisamente, la ragione per cui hanno destato perplessità molti dei commenti che in questi giorni si sono letti ai risultati di maggio e al discorso di Berlinguer. Si è detto, ad esempio, che dai risultati di maggio il pci esce ridimensionato in maniera talmente drastica da autorizzare a parlare di una grande vittoria di coloro che si sono sempre opposti alla politica dell'«intesa» con i comunisti e al «compromesso storico strisciante» attraverso l'«intesa».

Si è aggiunto che quei risultati non possono avere altro effetto che respingere il pci sulle posizioni di sinistra e di opposizione che esso ha avuto fino a quando non ha avviato la linea dell'«intesa» e del «compromesso», permettendo così alla vita pubblica italiana di riacquistare una chiarezza che ci si lamentava fosse venuta a mancare. E nello stesso tempo ci si è augurati, però, che il riflusso del pci a sinistra non significhi dispersione dello sforzo di allineamento democratico del partito al quale, si riconosce, il gruppo berlingueriano ha legato il suo destino politico.

Ora questi sono i commenti di chi, fin troppo spesso, e fino alla vigilia del 14 maggio, aveva visto nell'«intesa» col pci, a cui si faceva alla dc la colpa di indulgere, la via per cui i comunisti avrebbero conseguito sicuramente un ulteriore, fortissimo incremento del loro peso elettorale. Se non si chiude con questo «compromesso strisciante» — si diceva —, tutti si convinceranno che il pci ha già tutte le carte in mano, e si adegueranno.

Non è stato, invece, così, e certamente non soltanto per l'onda emotiva prodotta dal caso Moro, durante il quale i comunisti non hanno fatto altro che svolgere con coerenza le posizioni assunte fino ad allora. L'indirizzo democraticizzante del pci — si aggiungeva — non risponde ad una effettiva maturazione interna al quel partito; ma oggi si deve riconoscere che è proprio il suffragio più vecchio a restare fedele al partito e che quello che ondeggia è l'elettorato di più recente acquisizione.

Un'indagine demoscopica ha confermato che l'immagine del pci come partito di lealismo democratico non è mutata, tra il '76 e il '78, sia dentro che fuori dello stesso pci. D'altra parte, è veramente sensato attendersi che la linea della direzione berlingueriana cambi e flette vistosamente a sinistra sulla base dei risultati di maggio? E che senso ha suggerirsi che questa prevista svolta a sinistra non metta in pericolo le acquisizioni democratiche che si riconoscono al pci? Un rilancio del pci sulle vecchie posizioni di «sinistra» non solo significherebbe o un mutamento di linea o una eliminazione dell'attuale gruppo dirigente del partito, ma farebbe altresì inevitabilmente cadere più di un muro divisorio di quelli che in questi anni si sono elevati tra il pci e le sinistre europee, con guadagno non si riesce a capire di chi.

Insomma, le prove elettorali di maggio hanno certamente rappresentato una sconfitta del pci e hanno posto ai comunisti problemi non lieti, che Berlinguer non sembra aver raccolto in tutti i loro termini effettivi. Il non sembra averli raccolti, tra l'altro, anche perché non appaiono svolte ancora interamente le implicazioni ideologiche e pratiche di una posizione eurocomunistica sui due terreni di maggiore e più immediato significato: e, cioè, quello della collocazione internazionale del partito e quello del modello di società teoricamente e praticamente proposto ai militanti e agli elettori.

Ma le elezioni di maggio sono state pure una vittoria della dc e della linea [illegible] complessa che i dirigenti democristiani hanno portato avanti in questi anni e nella quale l'«intesa» col pci è stata un momento caratterizzante. Non sono state certamente una vittoria di coloro che si sono sempre espressi in maniera pregiudizialmente negativa contro la stessa «intesa» e che per questo hanno attaccato a volte con grande violenza la dc. Ciò spiega anche perché socialisti e repubblicani siano stati premiati dall'elettorato ben più dei liberali che a quella politica si sono opposti col consenso degli avversari pregiudiziali dell'«intesa», che l'elettorato sembra invece ritenere giustificata dallo stato del Paese.

Stato che rimane — non si dimentichi nemmeno questo — di emergenza. E non dimenticarsene è necessario perché le euforie elettorali (giustificate e ingiustificate che siano) passano, ma i problemi restano. Problemi formidabili, che non si risolvono puntando sulla forte ripresa socialista, le cui ragioni meriterebbero peraltro anch'esse una analisi più specifica e approfondita e, soprattutto, più calma verso il futuro di quanto finora non si sia visto fare nel dibattito di questi giorni.

Giuseppe Galasso

Venerdì il governo dovrà reperire 2000 miliardi

Eviteremo la stangata n. 2?

(Segue dalla 1ª pagina)

richiede altri sacrifici. Il solito ricorso, però, a «stangate» tampone, buone soltanto a rastrellare alla rinfusa qualche migliaio di miliardi aggirando mali cronici e disfunzioni, servirebbe soltanto ad esasperare la collettività. Lo riconosce lo stesso Pandolfi e lo sostengono da tempo i partiti della sinistra e i sindacati. Di conseguenza, sì ad altri sacrifici purché strutturati a rompere i perversi automatismi della spesa pubblica, le cattive gestioni, le varie «giungle» retributive e pensionistiche, le evasioni fiscali, gli sperperi, i privilegi riservati a talune categorie di cittadini e contribuenti.

Proprio per tenere fede a quest'ottica, il governo pare abbia messo da parte l'idea di un «decretone» estivo comprendente una raffica di rincari (e scelta, benzina, telefoni, gas, trasporti urbani, Iva ecc.) e sia piuttosto orientato ad accelerare gli interventi previsti dal programma nei quattro settori che più degli altri rendono ingovernabile la spesa pubblica: pensioni, sanità, enti locali, pubblica istruzione: il tutto accompagnato da una più serrata lotta alle evasioni.

Il rapido riordinamento della finanza locale, ad esempio, dovrebbe comprimere il deficit degli enti locali che ha raggiunto quest'anno circa 5 mila miliardi. L'introduzione dei «ticket» per l'acquisto dei farmaci da parte dei mutuati comporterebbe un taglio nel settore sanitario di 280 miliardi. A ciò va aggiunto il risparmio nel settore previdenziale, calcolato in altri mille miliardi, con la revisione, già adottata, dei criteri di assegnazione per le pensioni di invalidità.

Ma la riforma dell'intero sistema pensionistico prevede, in veloce successione, altri provvedimenti, quali il divieto di cumulo pensione-salario o più pensioni, la riscossione unificata dei contributi, vecchiaia - malattia - infortunio, l'aumento dei contributi per i lavoratori autonomi e gli agricoltori. Contro l'evasione fiscale, si faranno più serrati i controlli sull'Iva con la prossima approvazione dell'obbligo della bolletta di accompagnamento.

L'eventualità della stangata, dunque sfuma poi nel tempo anche per difficoltà contingenti. Per le tariffe, in particolare, è intervenuto la scorsa settimana il Parlamento che ha vincolato il ritocco della bolletta telefonica alla presentazione di piani di investimento Sip puntualmente definiti. La stessa procedura dovrebbe estendersi ora alle altre tariffe. Le maggiorazioni fiscali e il caro-benzina incontrano la decisa opposizione (per timore soprattutto che il fenomeno dell'evasione riprenda vigore) del ministro Malfatti, che fa praticamente sua la posizione del predecessore Pandolfi, ora dall'altra parte della «barricata», dalla parte cioè di chi deve far quadrare i conti, anche a costo di nuovi sacrifici. Ma Pandolfi ben conosce i problemi del suo collega e quindi è da escludere un clamoroso «braccio di ferro». Ecco perché il governo, forse mai come oggi, appare deciso a cambiare strada.

Emilio Pucci

L'anniversario della Repubblica

Roma. Celebrato ieri l'anniversario della fondazione della Repubblica. Il Presidente della Repubblica, alla presenza delle massime autorità, ha deposto una corona al monumento al Milite Ignoto. Poco dopo, l'on. Leone ha ricevuto Andreotti al rientro dal suo viaggio degli Stati Uniti (Tel.)

Proclamato dalla Uil a fine mese

Finanze: sciopero

ROMA — A fine mese l'amministrazione finanziaria rischia di restare paralizzata a causa di uno sciopero dichiarato dal sindacato di categoria Uil. L'organizzazione può contare su un vasto seguito nel settore e l'adesione del personale potrebbe risultare massiccia. Il 20 giugno l'attività si fermerà quattro ore mentre nei giorni 24, 29 e 30 giugno negli uffici non si dovrebbe lavorare del tutto.

Le maggiori conseguenze degli scioperi si dovrebbero avvertire al catasto e alle conservatorie dei registri immobiliari, con riflessi negativi diretti sulla presentazione delle denuncie dei redditi, i cui termini scadono a fine giugno. Potrebbe infatti non essere possibile entrare in possesso della documentazioni necessarie.

Si profilano difficoltà anche per le dogane, l'accertamento dell'Iva, le ricevitorie del Lotto, il Demanio e l'Intendenza di finanza.

4 giugno 1944

Celebrato a Roma l'anniversario della Liberazione

ROMA — Il trentaquattresimo anniversario della liberazione di Roma dall'occupazione nazifascista è stato celebrato, ieri, con una serie di cerimonie, dall'amministrazione comunale capitolina. Corone sono state deposte presso la stele marmorea che ricorda la difesa di Roma a Porta San Paolo contro le truppe tedesche e presso la lapide affissa sulle Mura Aureliane. Altre corone sono state successivamente deposte presso la lapide apposta all'esterno del Museo storico per la liberazione di Roma, in via Tasso, e all'interno del cimitero del Verano, al sepolcreto dei Caduti per la lotta di liberazione e al monumento ai deportati politici.

Nel pomeriggio, infine, l'aggiunto del sindaco per la dodicesima circoscrizione comunale ha rinnovato, in nome del Comune di Roma, la tradizionale offerta floreale e di un calice votivo alla Madonna del divino amore.

(Ansa)

In vigore dopo il 31 ottobre

Equo canone: sì ma non subito

ROMA — *Il Parlamento rispetterà l'impegno di approvare l'equo canone entro la fine di giugno, ma, tenuto conto dei tempi (quattro mesi) riconosciuti dalla legge al ministero dei Lavori Pubblici e agli enti locali, per approntare le necessarie operazioni, il provvedimento entrerà realmente in vigore dopo il 31 ottobre: fino a quell'epoca opererà di fatto il blocco dei fitti. E' comunque importante che questa lunga vicenda si sia finalmente conclusa.*

Il disegno di legge sull'equo canone sarà in aula alla Camera martedì 13 giugno, alla riapertura del Parlamento dopo i referendum. Il dibattito sarà molto rapido, perché in sede di commissione si sono già concordati gli emendamenti. Il provvedimento, per la definitiva conversione in legge, dovrà tornare al Senato per un'altrettanto rapido esame.

Con la nuova legge, entro l'anno dovrebbero scomparire fitti da 30 mila lire al mese per cinque stanze nel centro storico e da 180 mila lire per due stanze in estrema periferia. Gli emendamenti più importanti, vale la pena di ricordarli, riguardano in particolare: 1) equo canone esteso anche al subaffitto; 2) chiara definizione delle case locate con tutti i mobili dentro (non bastano più cioè quattro suppellettili e cianfrusaglie acquistate al mercato delle pulci per farle diventare appartamenti arredati); 3) slittamento dei nuovi sfratti da 6 a 12 mesi dal momento della sentenza definitiva; 4) garanzie per gli utenti degli immobili adibiti ad attività commerciali.

Governo e Parlamento vogliono stringere i tempi anche per il piano decennale di edilizia popolare che dovrebbe consentire la costruzione da parte dello Stato di 100 mila nuovi alloggi l'anno. Nel corso di una riunione della scorsa settimana i partiti della maggioranza hanno concordato di accelerare l'iter del progetto attualmente all'esame del Senato dopo essere stato già approvato dalla Camera. Gli ultimi punti controversi saranno presi in esame in una riunione fissata per martedì 13 giugno a Palazzo Madama a livello di soli tecnici.

Il programma per l'edilizia prevede un investimento complessivo di 2 mila miliardi l'anno così suddivisi: mille miliardi per l'edilizia agevolata e mille miliardi per l'edilizia sovvenzionata. Il finanziamento del piano è già stato definito per i primi 4 anni di realizzazione, vale a dire sono già disponibili i primi 8 mila miliardi per la costruzione di 400 mila nuove case.

Fermato il disegno di legge sulla "ricongiunzione"

Perché non una pensione sola per periodi di lavoro diversi?

Da tempo sono state presentate al Senato diverse proposte di legge tendenti a consentire ai lavoratori di ricongiungere, ai fini pensionistici, i diversi periodi di lavoro svolti con l'iscrizione presso enti previdenziali diversi. Un sindacalista che da anni segue la questione espone i termini attuali della vertenza.

Il provvedimento della ricongiunzione delle posizioni assicurative, che vuol garantire al lavoratore la certezza di non perdere periodi di lavoro regolarmente assicurato ai fini della pensione, corre seri rischi di non diventare legge di Stato.

L'approvazione del disegno di legge, da parte delle commissioni riunite Lavoro e Affari costituzionali, aveva suscitato notevole interesse fra i lavoratori del quale, forse, né governo né Parlamento hanno avvertito la reale portata.

Si tratta d'interesse più che giustificato per la moltitudine di lavoratori che non ha avuto la buona sorte di svolgere la propria attività lavorativa in settori gestiti dallo stesso ente previdenziale. E con questo provvedimento legislativo si voleva offrire l'occasione di restituire quanto in pratica era stato negato in passato a causa dell'attuale sistema previdenziale frantumato in decine di gestioni separate e tra loro non comunicanti.

All'indomani del passaggio in commissione del progetto, si deve per scontata una prosecuzione snella e veloce dell'iter procedurale di approvazione, pur nel rispetto dei regolamenti. Sembrava incredibile, eppure il dinamismo dei senatori componenti le commissioni e la completa adesione manifestata dal ministro Scotti, inducevano all'ottimismo. Ma è durato poco, purtroppo. Affiorate le prime resistenze, non c'è voluto molto a passare a colpi più seri.

Il primo siluro è partito dalla commissione Bilancio del Senato e pare ben mirato. Infatti, un difetto di forma nel testo presentato — che effettivamente risente d'una certa approssimazione tecnica nella stesura — è stato sufficiente alla commissione per esprimere parere negativo all'approvazione.

Si è trattato, a nostro parere, di una presa di posizione negativa assolutamente ingiustificata, tanto da far credere che non sia stata capita la meccanica della ricongiunzione che, in definitiva, si articola in partite di giro tra un ente e l'altro — settore pubblico compreso — nel perdere di forza o assumere in carico il lavoratore.

D'altra parte, quand'anche si fosse intravisto un costo nell'applicazione della legge, buona norma sarebbe stata rinviare il testo alla commissione Lavoro con l'invito a colmare il difetto d'indicazione riscontrato, invece di insabbiarlo, come in pratica è stato fatto. In seguito a questo primo impedimento, il progetto di legge è stato fatto approdare sui labirinti degli uffici ministeriali. I burocrati hanno ora in mano «la pratica» con l'incarico di ricercare «le soluzioni tecniche del caso».

Motivi d'inquietudine non mancano; si tratta degli stessi burocrati che hanno redatto «tecnicamente» il progetto bocciato e che, non si svela un segreto, hanno sempre opposto resistenza passiva all'estensione dell'istituto della ricongiunzione alla generalità dei lavoratori, in particolar modo per la parte riguardante i lavoratori pensionati.

E' certo un atteggiamento quanto mero singolare quello dei burocrati che non trova spiegazione e sfugge a qualsiasi corretta logica. Si pensi, ad esempio, che i dipendenti pubblici già godono di questi diritti con costi a carico delle pubbliche finanze, per effetto del DPR 29 dicembre '73, n. 1092. Ebbene, costoro ostacolano lo stesso diritto agli altri lavoratori che pure dovranno comportare in proprio il costo dell'operazione.

Davvero incomprensibile, a meno che non ci sia sotto qualcosa [illegible] del Parlamento che vuole questa legge e l'apparato burocratico che [illegible] Senato [illegible]

comportamento a tutti i livelli. Nessuno dei capigruppo parlamentari, ad esempio, ha chiesto e voluto l'inclusione del progetto nel calendario dei lavori parlamentari del mese di giugno; eppure vi figurava nei mesi di aprile e maggio. Se richiesta vi fosse stata, non poteva esserci l'omissione, visto che il calendario stesso viene approvato all'unanimità. Forse i capigruppo della maggioranza non ritengono il provvedimento abbastanza qualificante per i loro partiti.

A completare questo mosaico di stonature, non poteva mancare l'intervento massiccio degli enti previdenziali chiamati direttamente in causa del contenuto del progetto di legge. E' puntualmente arrivato e si fa sempre più pressante. Intuiscono i gestori della miriadi di enti attualmente esistenti che questo disegno di legge, pur non investendo il più vasto tema della riforma generale del sistema pensionistico nazionale, si colloca nella giusta direzione: va verso la pensione unica intesa come una sola adeguata pensione per un'intera vita lavorativa e, in un futuro più o meno vicino, verso un'unica gestione del sistema, nel rispetto di tutte le realtà ed esigenze lavorative. Questo per molti è motivo più che sufficiente per resistere e boicottare.

La partita è ancora tutta aperta. Scotti è favorevole. Lo ha ripetutamente affermato in commissione Lavoro del Senato e alla stampa. Assicura anche di avere l'impegno del suo collega Pandolfi a sanare la questione tecnico-economica del problema. Il sottosegretario Cristofori ricorda che il problema della ricongiunzione si trascina ormai da parecchi anni. E' certamente un invito a puntare dritto alla soluzione, ma potrebbe non essere ascoltato. Noi ci auguriamo che questa volta prevalgano gli interessi generali.

Antonio Canterini della Uigas - Uil

L'aborto è libero

(Segue dalla 1ª pagina)

tuazione. Si sottopone agli accertamenti sanitari. Dopo 7 giorni che ne ha fatto richiesta, il sanitario firma l'autorizzazione all'intervento. Con questo documento, la gestante ha diritto all'interruzione gratuita della gravidanza presso una struttura pubblica o convenzionata con la Regione. Il termine dei 7 giorni può essere non rispettato nel caso di grave pericolo per la salute.

Gli accertamenti devono essere effettuati da un medico specialista se la gravidanza ha superato i 90 giorni. Il parere del partner è discrezionale, se la donna consente che egli si pronunci. Nel caso della minorenne, occorre il consenso dei genitori: solo se questi sono in disaccordo o introvabili o negano il consenso alla figlia che invece è decisa a attuare il suo proposito, solo in questi casi il medico invia al giudice tutelare del territorio una relazione, e sarà il magistrato — entro 5 giorni — a autorizzare la giovane all'aborto con provvedimento contro cui nessuno può reclamare.

Liliana Madeo

Elezioni tedesche

(Segue dalla 1ª pagina)

co, la estromissione dei liberali dalle responsabilità di governo non avrà conseguenze di grande portata, nell'una città i democristiani nell'altra i socialdemocratici hanno una solida base e politici capaci. Le conseguenze si faranno sentire a Bonn. Non soltanto per il partito liberale di Genscher, il quale sarà costretto a ripensare la propria politica di disposizione al compromesso con tutti, senza una linea chiara (il che ha valso ai liberali il nome di «salomisti») ma anche per il partito socialdemocratico del cancelliere Schmidt e per l'opposizione democristiana.

Schmidt dovrà fare i conti con un alleato di governo fortemente indebolito. I democristiani di Kohl dovranno probabilmente rinunciare o perlomeno ridimensionare il costante corteggiamento che sul piano regionale stanno facendo ai liberali per accattivarseli come alleati, e rovesciare con loro il cancelliere Schmidt a Bonn.

Le elezioni regionali di ieri non hanno ancora portato a un terremoto, ma certamente a una svolta. Se la tendenza manifestatasi ieri dovesse venire confermata nelle elezioni regionali dell'autunno prossimo in Assia e in Baviera, il 4 giugno potrebbe significare l'inizio della fine del partito liberale e aprire la via al bipartitismo nella vita politica della Germania in vista delle politiche del 1980.

Tito Sansa

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

L'importante appuntamento politico di domenica per il referendum

DC e PCI guidano la campagna per il "no"

(Segue dalla 1ª pagina)

l'Unità in cui si ribadiva l'invito al no.

Ieri è proseguito l'impegno di tutte le forze politiche, il cui atteggiamento sarà bene rivedere: i partiti della maggioranza — dc, pci, psi, psdi, pri — sono tutti per il «no» all'abrogazione delle due leggi. Netta la posizione democristiana, ancor più forte l'impegno comunista. Il pci deve infatti, oltre che convincere i propri sostenitori, spiegar loro perché sia oggi contro l'abrogazione della legge Reale quando nel 1975 fu l'unico partito contrario alla legge.

Anche socialdemocratici e repubblicani non hanno tentennamenti. Vi è invece qualche incrinatura all'interno del partito socialista. Espressosi ufficialmente per il «no», in linea con i quattro colleghi della maggioranza, il psi, per accogliere le istanze di varie sue componenti, ha dovuto sottolineare come in realtà la scelta sia affidata alla coscienza di ogni cittadino. Un atteggiamento per il quale non gli sono state risparmiate critiche: mercoledì scorso, durante il convegno dei segretari locali democristiani, Piccoli accusò i socialisti di «atti di furberia».

Il fronte del «sì» è invece rappresentato dai radicali, promotori della raccolta di firme per i referendum e autori dell'ostruzionismo che ha impedito di approvare la nuova legge sull'ordine pubblico e così evitare il ricorso al voto popolare. Nell'operazione di disturbo li aiutarono — per motivi ovviamente assai diversi — i missini. Chiudono la fila i gruppi dell'ultrasinistra: da democrazia popolare al Manifesto, dal pdup a Lotta continua. E per il «sì» hanno fatto dichiarazione di voto anche altri gruppi: Magistratura democratica, la maggior parte dei giovani socialisti.

La vittoria degli anti-abrogazionisti viene data per scontata: rappresentano infatti il 94 per cento dell'elettorato. Ma il risultato degli abrogazionisti avrà un notevole significato politico: se basso, confermerà l'avallo ai partiti della maggioranza; se più alto del previsto, costituirà invece una sorta di monito soprattutto ad alcuni di quei partiti — pci e psi — perché correggano la propria rotta.

Ovviamente ridotta, sino ai referendum, l'attività parlamentare, sarà invece assai intensa, nel corso della settimana, quella del governo, soprattutto su temi economici. Per mercoledì e giovedì è previsto un incontro dei ministri interessati con esponenti politici e esperti dei cinque partiti della maggioranza al fine di esaminare le misure urgenti per il risanamento del settore chimico. I ministri finanziari, dal canto loro, dovranno completare l'esame dei possibili tagli alla spesa pubblica. E' prevista per venerdì la relazione del ministro del Tesoro, Pandolfi, sulla riduzione del deficit di bilancio per il '78 e sulla diversa strutturazione del bilancio di previsione per il '79.

Negli appuntamenti governativi non si trova accenno, invece, della nomina del nuovo ministro dell'Interno, dopo le dimissioni di Cossiga (risalgono ormai a quasi un mese fa). Dai più si dà per scontato che ormai, per designare il titolare del Viminale, si attenderà che si siano svolti i referendum.

Franco Mimmi

Precisazione

A pagina 10 lo spazio pubblicitario è occupato interamente da un manifesto per il «Sì» del partito radicale che, nella prolusione, afferma: «Questa pagina è pagata con il finanziamento pubblico assegnato ai radicali. Sono anche soldi tuoi. Hai dovuto pagare per trovare sul tuo giornale anche le posizioni dei firmatari del referendum: per conoscere i problemi su cui voterai».

Tale affermazione sarà forse valida per altri giornali che ospitano questa stessa iniziativa del pr, non per «Stampa Sera» che, nel corso della campagna per il referendum, ha obbiettivamente riferito sulle posizione di tutti i partiti e dei movimenti, non in sott'ordine quella dei radicali.

Giovedì sciopero a Verbania (4 ore)

VERBANIA — Quattro ore di sciopero, giovedì prossimo, alla Montefibre di Verbania. I lavoratori protestano contro la decisione della Montedison di ridurre i posti di lavoro dagli attuali 3 mila a 2020. Negli ultimi cinque anni l'occupazione è già diminuita di 1480 unità.

I sindacati hanno elaborato un documento nel quale si sostiene che per mantenere la produzione ai livelli attuali sarebbero indispensabili almeno 2450 persone, esclusi naturalmente i 150 addetti ai reparti nylonplast e polimero speciale che la Montedison ha ceduto alla Snia (l'operazione diventerà esecutiva il prossimo mese).

Due confidenti Sid processati per attentati a Trento

TRENTO — *(c. m.)* La Corte d'Appello ha fissato per domani il processo di secondo grado per i fatti legati alla serie di attentati avvenuti a Trento il 3 gennaio 1971. In primo grado la vicenda si era conclusa con una sentenza di assoluzione, con formule varie, nei confronti di quanti erano stati coinvolti in questa vicenda.

Così Sergio Zani e Claudio Widmann, citati nelle carte processuali come confidenti dei servizi segreti, furono assolti per insufficienza di prove. Per il colonnello Angelo Pignatelli, del Sid, per il questore Saverio Molino e per il colonnello dei carabinieri, Michele Santoro, già comandante il gruppo carabinieri di Trento, le formule di assoluzione furono queste: il fatto non sussiste per Pignatelli e il fatto non costituisce reato per Molino e Santoro.

Contro la sentenza, venuta a conclusione dopo una lunga istruttoria dibattimentale che non era riuscita a fare luce completa sulla vicenda, in quel periodo legato alla cosiddetta «strategia della tensione», il p.m. aveva interposto ricorso portando una serie di motivazioni che, se accolte dalla Corte d'Appello, dovrebbero rivelare alcuni fatti determinanti.

Oltre quindicimila in piazza S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO — L'invito a continuare ad «essere operatori di pace» è stato rivolto da Paolo sesto a quindicimila alunni delle scuole cattoliche elementari e medie, in piazza San Pietro, per una «staffetta dell'amore e della pace».

Referendum su Legge Reale e finanziamento ai partiti

Così domenica gli italiani alle urne

ROMA — Due domande a 41 milioni di italiani.

Volete voi che sia abrogata la legge 2 maggio 1974, n. 195, «contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici», come modificata nell'articolo 3, terzo comma, lettera B), dall'articolo unico della legge 16 gennaio 1978, n. 11, «modifiche alla legge 2 maggio 1974, n. 195, concernente norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici»?

Volete voi che sia abrogata la legge 22 maggio 1975, n. 152, recante «disposizioni a tutela dell'ordine pubblico», come modificata, nell'art. 5, dall'art. 2 della legge 8 agosto 1977, n. 533: «disposizioni in materia di ordine pubblico»?

Sono queste le domande che tutti i cittadini con diritto al voto per la Camera dei deputati, troveranno sulle schede elettorali per i referendum popolari dell'11 giugno 1978.

Come per le elezioni politiche si voterà in tutta Italia domenica 11 dalle sette alle 22 e lunedì 12 dalle sette alle 14. Subito dopo cominceranno le operazioni di scrutinio e — se i votanti avranno superato il 50 per cento — nella tarda serata si potrà sapere se sarà accolta o respinta la proposta dei promotori del referendum abrogativi. Se i sì saranno la maggioranza e se alla consultazione avrà partecipato la maggioranza degli aventi diritto le due leggi — o una sola di esse — saranno annullate con decreto del presidente della Repubblica; in caso contrario entreranno in vigore e non si potrà chiedere di sottoporle di nuovo a referendum prima che siano trascorsi cinque anni, fermo restando la facoltà del Parlamento di modificarle nel frattempo.

Al referendum sono interessati esattamente 41.025.982 dei quali 19.627.597 maschi (47,8 per cento) e 21.398.385 femmine (52,2 per cento). Nelle 75.501 sezioni sparse in tutta Italia gli elettori che si presenteranno muniti del speciale certificato riceveranno due schede contenenti i quesiti: schede di colore diverso: risponderanno sì o no tracciando sulla scheda (gialla per il primo quesito quello sul finanziamento dei partiti; grigia per il secondo, sulla cosiddetta legge Reale») un segno sulla risposta prescelta e, comunque, nel rettangolo che la contiene.

Benché i referendum siano due si prevede uno scrutinio abbastanza rapido [illegible] data la semplicità intrinseca della consultazione: le possibilità di voto sono due soltanto e, non dovendosi eleggere nessuno, non saranno necessari calcoli complessi sui voti di preferenza.

Il servizio elettorale del ministero dell'Interno ha chiesto a tutte le prefetture di comunicare i primi risultati entro le 15,30 di lunedì 12, anche se i dati dovessero riguardare una sola sezione.

(Ansa)

"COEFORE„ ED "ELENA„ A SIRACUSA

Ma il testo classico non va imbalsamato

SIRACUSA — *« Molte difficoltà si frappongono ad una messinscena viva dei testi classici: la più grave di esse è la pigrizia di cervello e di sentimento dei routiniers. Esiste una tradizione scenica che si suole superficialmente considerare come retaggio culturale, benché non faccia che recare danno a quello che è l'effettivo retaggio, cioè l'opera: in realtà è una tradizione di attentato al patrimonio classico ».*

Sono parole di un classico, nostro contemporaneo. Le scrisse Bertolt Brecht, con sferzante pacatezza nel 1954, due anni prima della morte. Denunciava l'effetto « intimidatorio dei classici »: essenzialmente un alibi, sordo alla dimensione umana dei sacri testi, idealizzante, formalistico. Allo slancio (che era la capacità di levarsi in volo) sostituisce la truculenza — continua Brecht — alla solennità l'unzione. Ignora l'umorismo, in sostanza l'ironia, con cui le grandi opere sommessamente considerano l'umana vicenda. Seriosamente lo espunge, « *come se l'umorismo fosse incompatibile con la vera dignità!* ». La « declamazione altisonante » rimuove l'inquieto pungolo dei classici, il loro contratto, sorridente dolore. Ne deriva, di conseguenza (del tutto estranea ai classici), « *un'atroce noiosità* ».

Brecht mette in guardia da questo effetto intimidatorio, da un terrorismo che si supporrebbe oggettivo. Provvede a correggerlo, conclusivamente: si tratta di « *una concezione falsa, sommaria, decadente, meschina della classicità* ». Rispetto esige « *che ogni bigotta, adulatoria e falsa venerazione venga messa alla gogna* ». Che alla mistificante archeologia — noi diremmo — si sostituisca un'avida, ardimentosa filosofia. Che muova dall'esistenza, metta in moto la prodigiosa macchina dei classici, non per contemplarla e gratificarsene, ma per interrogarla. I classici hanno fornito sigillate risposte all'angoscia dell'uomo. Lucide, rigorose, adamantine forme lasciano trasparire indicazioni laceranti, e tuttavia consolatorie. Coraggiosa consapevolezza costituisce conforto, morale, fulgidamente estetico.

Siracusa, con il suo monumentale teatro greco, celebra in questi giorni un compiaciuto giubileo. Inaugura il venticinquesimo ciclo di spettacoli classici, dopo una attività pionieristica nei primordi, stancamente rituale nei successivi due terzi di secolo. L'« Istituto Nazionale del Dramma Antico », con cui nel 1927 si formalizzavano queste iniziative, stava per cadere sotto la mannaia, che avrebbe dovuto abolire settemila Enti, alla medesima stregua considerati inutili. Il salvataggio è finalmente giunto, con legge delegata dello scorso aprile. Si deve all'oculata pertinacia dell'attuale commissario, Giusto Monaco. La fortunosa vicenda contiene un insegnamento, su cui meditare. La vecchia, untuosa struttura va radicalmente respinta. Si impone una rinascita del « Dramma antico »: una concezione che sarà tanto più rispettosa del classico, quanto più moderna.

L'« Antigone » di Julian Beck, la « Medea » di Serban, le « Troiane » di Suzuki, le « Baccanti » di Ronconi indicano, nella diversità delle concezioni, l'impervia, ma diritta, illuminante via da percorrere. Sono questi i nostri, sicuramente terribili classici. Fanno [illegible] talire filologiche letture, [illegible]grafiche ricostruzioni, antropologiche visioni. Sono realizzazioni fortemente teatrali, sconvolgono con aggressiva globalità ogni rappresentazione parziale, pigra, parassitaria. Ogni interpretazione sostanzialmente ignara, non soltanto dell'alfabeto greco, ma di essenza drammaturgica.

L'esiziale rischio, da poco superato a Siracusa, non ha [illegible] che un programma interlocutorio. Con le « Coefore » di Eschilo, con la « Elena » di Euripide, rispettivamente affidate alla regia del prudente Di Martino e del (non sempre) iridescente Guicciardini, si è timidamente proceduto sulla nuova strada. La scelta è in qualche modo provocatoria. Isolare le « Coefore », stridula cerniera fra il roccioso « Agamennone » e la civile dialettica delle « Eumenidi », è affondare l'occhio nella ambiguità dell'esistente, nella dilacerata, repulsiva trepidazione del protagonista, sardonicamente diviso, oggi diremmo, tra pubblico e privato. L'« autodafé », compuntamente realizzato da Di Martino, si chiude in una dimensione oratoria, non soltanto verbale e musicale, ma addirittura ecclesiale.

Una sfida è avere affidato la traduzione delle « Coefore » a Sanguineti, di professione avanguardista. Egli fa di tutto per ricordarcelo, per cancellare le clamorose vacuità del Romagnoli, le pascoliane levigatezze di Valgimigli, lo [illegible] impegno di Traverso, lo stupefatto risveglio di Pier Paolo Pasolini, suoi predecessori. Alla [illegible] ma trasparente durezza verbale di Eschilo, al suo scabro, severo arcaismo, sostituisce un edificio di cristallo sbrecciato, in cui affiorano audacie espressive subitamente rettoriche per l'uso deliberatamente insistito, incomprensibili sciatterie.

Nulla hanno da spartire con una presunta cifra colloquiale. Che mai saranno le « mammelle nutritive », le ricorrenti « case femminili », una Corifea « rigida per dolori occulti », ragazze « di bassa cintura », punizioni « non riscattabili », un « bagaglio completo » altrove « personale », i « legali domini cittadini », Agamennone infine che « morì uccisa nel bagno ». Si dovrà ricorrere, per intendere e classificare siffatti stilemi, alle « pagine gialle », piuttosto che ad Eschilo?

Le strabilianti, divertite ambiguità della « Elena » (per la prima volta in scena a Siracusa) sembrano scoraggiare il pur immaginoso Guicciardini. Lo stravagante, sofistico senso della favola, l'impatto di questa precoce, burlesca « féerie », il suo meccanismo affabulatorio, maliziosamente irridente, il profondo disprezzo per ogni umana avventura, la sua paradigmatica e pur dolente satira, sembrano sfuggire. Elena, anche fisicamente, si irrigidisce in formalismi alla Cambellotti (il « concettore di scene »), soffre travagli privi di sorriso, di verità. Trionfano melodrammatici surrogati.

Continua, malgrado enigmatiche scelte, a bloccarci l'effetto intimidatorio dei classici. In realtà ci viene frettolosamente offerto « *qualcosa di tiepido, di confortevole, di scarsamente aggressivo, a paragone dello spirito combattivo dei classici* ». Sono [illegible] parole di Brecht.

Benedetto Marzullo

Padre Arrupe invita i gesuiti a lavorare tra gli emarginati

ROMA — La necessità di lavorare fra gli emarginati, gli zingari, i suburbani, gli intellettuali, gli studenti e gli artisti è stata sottolineata dal preposito generale della Compagnia di Gesù, padre Pedro Arrupe, in una lettera inviata ai [illegible] mila gesuiti di tutto il mondo, in cui sono contenute alcune considerazioni sul problema dell'inculturazione sollevato nel 1974 durante la 32ª congregazione della Compagnia.

DAI RAPIMENTI IN SARDEGNA AL TERRORISMO SANGUINARIO

Come cresce l'albero del sequestro

Oscure confluenze e infiltrazioni tra criminalità politica e comune - Un esempio di "delinquenza dilettantesca" nel diario del carceriere di Cristina Mazzotti: dall'ignoranza e dal mito del benessere la ricerca del "colpo che ti sistema per tutta la vita"

L'agenda dei mass media ha avuto, in questi ultimi tempi, meno spazio da dedicare alla delinquenza comune, tutta presa com'era dalla spaventosa escalation del terrorismo politico. In realtà — ci dicono le statistiche — è stata la stessa delinquenza comune a doversi limitare, timorosa di incappare nei più accurati meccanismi di controllo che l'emergenza ha reso necessari. Ma questa distinzione tra delinquenza comune e terrorismo politico può apparire abbastanza artificiale: non solo per certe, sia pur oscure, confluenze e infiltrazioni tra malavita delle metropoli, mafia ed eversori di destra e di sinistra, bensì perché l'effetto globale delle due delinquenze è oggi certamente uno solo, nel quale si rafforzano reciprocamente e si fondono elementi dell'una e dell'altra per comporre un quadro di sempre più netta «destabilizzazione» del sistema. Non è un caso che, compiendo sondaggi di opinione in questi giorni, si abbiano dalla gente risposte in cui rapine, sequestri a scopo di estorsione, rapimenti politici, attentati sono racchiusi in un unico, indistinto calderone di «elementi negativi».

La commistione appare ancora più chiara se ci si concentra su una sola di queste azioni delinquenziali, il sequestro. In certi Paesi, come quelli dell'America Latina, è stato il sequestro politico a «far da [illegible]» a quello comune: si tratta — come è stato affermato — di «semplice opportunismo della malavita pseudoideologica». Da noi il processo è stato opposto, e del tutto peculiare anche nella sua espansione: è noto come il sequestro a scopo di estorsione in una determinata regione italiana (dei [illegible] rapimenti registrati tra il [illegible] e il 1970, 49 sono avvenuti in Sardegna), si è massicciamente spostato in un'altra regione (la Calabria, teatro di 15 rapimenti su 30 nel periodo tra il 1970 e il 1972) ed è infine approdato al Nord (con il celebre rapimento dell'industriale Torielli di Vigevano, a cavallo tra il '72 e il '73). Solo ad espansione nazionale avvenuta (se si eccettua l'oscuro episodio Gadolla a Genova, nel 1970), il sequestro ha cominciato ad alimentare anche la trama dell'eversione politica, su su fino alla tragedia di Moro.

In presenza di questi e altri fenomeni, è sempre più chiaro che le categorie tradizionali non servono più a stabilire dei discrimini: non serve quella per «soggetti» (ad esempio, siamo sicuri che la [illegible] mafia sia estranea alle «politiche» Br?), non serve quella «finalistica» (quante rapine hanno lo scopo di finanziare la eversione politica?). L'unico elemento obiettivamente differenziatore è ormai quello che potremmo chiamare «strutturale», che tiene conto cioè della struttura organizzativa, dei «modi di produzione» della delinquenza. Una distinzione, si badi bene, che non è puramente teorico-accademica, come forse può sembrare a prima vista: perché privilegiando questo aspetto «strutturale», si potrebbe forse tagliare in trasversale il mondo della malavita e dell'eversione, giungendo, al di là delle impalpabili maschere del [illegible] e del «politico», alle menti direttive di chi vuole gettare il nostro Paese nel caos più completo.

Sono, tutte queste, considerazioni scaturite, a contrario, dalla lettura di un libro uscito nei giorni scorsi e destinato certamente, nell'ipersensibilizzato clima attuale, a provocare interesse e polemiche. L'ha scritto un delinquente «comune», quel Libero Ballinari che fu il carceriere della povera Cristina Mazzotti (la sedicenne rapita in provincia di Como nel luglio del '75 e trovata morta due mesi dopo in una discarica di rifiuti) e che ora sconta l'ergastolo nel penitenziario cantonale di Lugano. Il libro si intitola, appunto, Carceriere fuorilegge (Sugarco, 3500 lire) ed ha la prefazione del sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Ferdinando Enrico Pomarici, noto a tutti come il «magistrato dei sequestri», essendosi occupato, dal 1975 ad oggi, di ben trenta episodi del genere.

Riclassificato secondo la categorizzazione che dicevamo, Libero Ballinari non è tanto un delinquente «comune» (intendiamoci, lo è, ma non si tratta della caratteristica più importante), quanto piuttosto un «dilettante», indotto a quel tipo di reato soprattutto dalla «disoccupazione» che lo aveva colpito come contrabbandiere di sigarette, a causa del crollo della lira sul franco svizzero. Un dilettante che fa parte di una banda sgangherata di dilettanti, di un'armata Brancaleone che farebbe persino sorridere se non si fosse macchiata di un crimine così orrendo: dai «calabresi», menti (si fa per dire) del sequestro, al titolare Giuliano, affittuario della casa dove fu costruita la prigione di Cristina; dal «macellaio», a Rosa la «terrona», anch'essa carceriera e accanita spettatrice (persino nelle ore in cui la ragazza sta morendo) di telefilm alla tv svizzera, oltreché «sgranatrice» di rosari.

Ormai condannato a passare il resto della sua vita in carcere, Libero Ballinari non lascia nulla da raccontare e non cerca neppure di «razionalizzare». Il rapimento di Cristina si rivela sin dalle prime battute un rapimento «stupido», come lo definiscono gli autori stessi: perché la vittima è molto giovane ed è una donna, perché la famiglia non dispone dei mezzi finanziari che si pensava... Tuttavia nessuno riesce a fermare la macchina infernale: i «calabresi» fanno capo ad «autorità» criminali sempre più irraggiungibili, mentre il «denaro sporco» (quello che arricchirà i malviventi) si liquefa nelle «tangenti» e nelle spartizioni. Così, tra stupidità e improvvisazione, una famiglia è atrocemente distrutta. Il tutto in un'atmosfera di surrealtà e di paura, in una commistione tra società civile e mondo criminale che raggiunge il suo tragico culmine nella morte di Cristina: a pochi passi da gente ignara, che compie atti, dice frasi di tutti i giorni.

Escono, dal libro, due messaggi per così dire contrapposti, uno consolatorio e l'altro inquietante. Al di là del crimine che ancora ci turba, al di là del timore che altri singoli crimini del genere possano essere commessi, ci rendiamo conto che questa è la delinquenza contro la quale lo Stato, le sue forze di polizia possono reagire (e hanno già reagito) con successo: di qui il messaggio consolatorio. Ma al tempo stesso, non possiamo fare a meno di constatare che le radici socio-psicologiche di questa delinquenza affondano nelle più incontrollabili mitizzazioni e mistificazioni della nostra società di massa, in cui l'esasperata ricerca del benessere può diventare un comodo alibi mentale e consolare addirittura in positivo il «colpo che ti sistema per tutta la vita».

Qualcuno, anche nella delinquenza comune e dilettantesca, maschera questi desideri personali con un preteso spirito sociale, quasi si trattasse di una sorta di redistribuzione coatta del reddito (come, per analogia, avviene negli «espropri proletari»). Non si può certo negare che esistono in Italia macroscopiche sperequazioni di ricchezza; ed è un fatto che, molto meglio del Fisco, la malavita sappia dove cercare i soldi. Ma, più che un conato perequativo, le azioni di questa gente sembrano riflettere tanta ignoranza, tante contraddizioni, troppe letture di fumetti violenti e di fotoromanzi.

Ed è proprio questo il messaggio inquietante, perché a combattere tale realtà non servono né gli apparati statali né le forze di polizia, ma occorrono lunghi anni di una crescita civile di cui oggi non si intravede neppure l'inizio. C'è un passo, nel libro di Ballinari, che è più chiaro, a questo proposito, di un trattato di psicologia sociale. Eccolo.

«Prima di congedarmi da Giuliano, gli chiesi cosa ne pensava dei sequestri di persona. "E se un domani toccasse a te? ", mi risponde di rimando lui. "Se, dopo che hai lavorato e sputato sangue una vita per sistemarti, arrivano quattro bastardi e ti portano via tutto, eh? Te la sentiresti di ricominciare?". "Se toccasse a me? La pena di morte dovrebbero dare ai rapitori! ", pensai. Comunque la pena di morte in Italia non c'è. E poi, il sequestro di persona lo vedo esclusivamente come un lavoro: un'operazione per la sopravvivenza, con una sistemazione finanziaria definitiva».

Carlo Sartori

Il robot soffre di noia

New York. Michael Freeman con in mano il suo nuovo robot, che canta, fischia, racconta barzellette, sbuffa se si annoia. Quello seduto accanto è la vecchia versione

"SARÀ LA PIÙ GRANDE DEL MONDO"

I giapponesi vorrebbero fare un'altra piramide

TOKYO — Una compagnia di lavori pubblici giapponese si è dichiarata pronta a costruire una piramide come quella di Cheope in 5 anni, per 668 milioni di dollari. Un gruppo di tecnici della compagnia, la «Ohbayashi Gumi», ha esaminato il prezzo di costo attuale per la costruzione di una piramide delle dimensioni di quella di Giza, la più grande del mondo, utilizzando tutte le tecniche di costruzione moderne.

Alta 146 metri, questa piramide misura 230 metri alla base e il suo volume è di 2,6 milioni di metri cubi. Essa venne costruita tra il 2590 e il 2566 avanti Cristo, grazie agli sforzi compiuti da 200 mila operai per 30 anni. La «Ohbayashi Gumi» valuta a 18 miliardi di dollari il costo salariale di una tale impresa in termini di prezzi del 1978, ma afferma che potrebbe terminare i lavori in cinque anni e impiegarvi soltanto 3500 operai, utilizzando 340 automezzi pesanti, 165 gru e [illegible] bulldozer.

Le piramidi egiziane esercitano un certo fascino sui giapponesi. Ai primi dell'anno, la rete televisiva «Ntv» ha speso un milione di dollari per far costruire, sempre a Giza, una mini-piramide in occasione del suo venticinquesimo anniversario.

Barcellona: scoppio devasta ristorante di nome "Disastro"

BARCELLONA — Una violenta esplosione, dovuta probabilmente ad una fuga di gas, è avvenuta ieri in un edificio di Barcellona e ha provocato dodici feriti, uno dei quali in gravi condizioni, ed ingenti danni.

Nell'edificio vi è un restaurant italiano chiamato « Il disastro », che oggi era però chiuso essendo di turno di riposo settimanale. Ciò ha evitato che le conseguenze dello scoppio fossero più gravi.

PERCHÉ L'UNICEF DEDICA L'ANNO 1979 ALL'INFANZIA

La civiltà che dimentica i bambini

Ne muoiono 40 al minuto per fame, 350 milioni sono senza alimentazione e assistenza sanitaria sufficiente - Anche le società più progredite hanno le loro colpe: commercio, sfruttamento, manipolazione dei più piccoli come oggetti

Novanta minuti: quanto è bastato alla squadra azzurra per battere quella francese ai mondiali di calcio. E in quei novanta minuti, mentre tutti eravamo incollati davanti ai nostri televisori a colori, tremilaseicento bambini sono morti. Per fame. Oggetto, ormai, soltanto della statistica, che ci dice che nel mondo muoiono 40 bimbi al minuto perché non hanno da mangiare. E sforna altre cifre terribili: cento milioni di piccoli che soffrono per malnutrizione, altri 350 milioni senza i servizi essenziali nel campo dell'assistenza sanitaria e dell'alimentazione. Questo il fardello che tutti, volenti o no, portiamo sulle spalle e che l'Unicef, organismo dell'Onu che si occupa di questi problemi, cerca di alleviare.

Sarà proprio l'Unicef a consacrare il 1979 «Anno internazionale del bambino»: [illegible] vent'anni dopo quella dichiarazione dei «Diritti del fanciullo» che è rimasta, purtroppo, solo un bel messaggio sulla carta.

E' così grave la situazione dell'infanzia sulla terra? A rispondere basterebbero le cifre appena esposte. *«E' grave. Per questo abbiamo voluto celebrare l'Anno del bambino, per stimolare i governi dei vari paesi a prendere seriamente in esame i problemi dell'infanzia, non dimenticando che i bambini di oggi, anche se può sembrare retorica, saranno gli uomini di domani, la forza economica e politica di ogni paese».* Gianfranco Chiappo, medico pediatra, è presidente del Comitato regionale Piemonte dell'Unicef.

«La situazione dei bambini nel Terzo Mondo — dice Chiappo — *è ancora allarmante. Alimentazione ed educazione sono i due temi sui quali l'Unicef da anni s'impegna. La malnutrizione in certe zone dell'Africa, dell'America Centro Meridionale, dell'Asia, specialmente nel Bangladesh, ha risvolti tragici: fra i piccoli molti di quelli che sopravvivono sono, ad esempio, destinati a diventare ciechi per mancanza di vitamina A. Potremmo mandare tonnellate di preparati chimici, ma poi laggiù chi penserebbe a distribuirli?».*

Per questi motivi l'Unicef ha cambiato, in questi ultimi anni, la sua politica. Non più grandi «beneficenze» con l'invio di generi alimentari e di conforto, non più fondi regalati, senza programmazione. *«L'esperienza ci ha insegnato molte cose. Non manderemo più latte condensato dove non si beve latte, e non saranno più costruiti, per quanto ci riguarda, ospedali attrezzatissimi in luoghi dove non c'è nessuno che li possa far funzionare. Occorre premere sui governi perché aprano gli occhi sui loro problemi. Nel momento in cui dimostrano di avere la volontà di fare qualcosa e solo quando le strutture per l'infanzia sono già in fase di realizzazione, allora interveniamo anche con l'aiuto [illegible]».*

Ma non è solo questione di soldi. L'Unicef studia i problemi a fondo, ne ricerca le cause, suggerisce soluzioni.

Le immagini dei grandi occhi di negretti colpiti da elefantiasi, o dei bimbi vietnamiti scampati al disastro della guerra sono ancora vive e fanno riflettere. Ma dovrebbe far riflettere anche il rovescio della medaglia. L'immagine del bambino del cosiddetto mondo «civile».

«Di malnutrizione — interviene Piero Biglia, segretario regionale Unicef — *si può parlare anche in Italia. Ai nostri bambini, infatti, diamo troppo da mangiare. A tutto scapito della salute. Ma il figlio del progresso ha altri gravissimi problemi che chiamiamo, in una parola, di educazione. E per educazione s'intende l'ambiente in cui vive, la salute psicologica, il rapporto in famiglia e nelle scuole».*

Il progresso, la civiltà, non risparmiano nessuno. Tantomeno i più piccoli, i più indifesi. E allora è tutto un fiorire di pubblicità dove i nostri figli sono usati come bambolotti, davanti a omogeneizzati che non si sognerebbero mai di mangiare. Anche l'industria pornografica ha trovato facile guadagno nello sfruttamento dei bambini, ultima spiaggia dell'aberrazione.

E poi la violenza sui figli da parte di genitori soffocati ormai dalla nevrosi, dalla mancanza di spazio, e i suicidi plurimi in cui centinaia di bambini hanno compiuto, abbracciati al papà o alla mamma, il tragico volo dal balcone di casa.

«Non dimentichiamo — ricorda il dottor Chiappo — *tutti i piccoli ospiti di ricoveri, orfanotrofi, brefotrofi. Ufficialmente, magari, "con famiglia", ma in realtà lasciati soli a se stessi. E, per contro, il mercato dei bimbi, un'abitudine in voga negli Anni 55-70, quando gli americani pagavano un bambino siciliano 20-25 mila dollari. Il fenomeno è in diminuzione, ma non ancora del tutto scomparso.*

«In fondo, però, nelle zone sottosviluppate — conclude il dottor Chiappo — *c'è un attaccamento ai bambini, anche se sono tanti, anche se c'è la sovrappopolazione. Non ricordo casi di piccoli pestati a sangue dai genitori in Africa, ad esempio. Ci tengono ai figli».* Da noi i «cuccioli» hanno da mangiare, ne hanno anche troppo; hanno giocattoli supersofisticati e vaccini polivalenti. Non hanno però qualcosa di essenziale per crescere bene: il nostro rispetto per la loro vita.

Daniela Daniele

RADUNO IN FRANCIA DI MONARCHICI ITALIANI

E riappare Umberto di Savoia "L'Italia può contare su di me„

BEAULIEU-SUR-MER — C'era anche Umberto di Savoia, accompagnato dal figlio Vittorio Emanuele, ieri a Beaulieu-Sur-Mer nei pressi di Nizza, ad un raduno di monarchici italiani, nell'anniversario della festa dello Statuto albertino. Aria d'altri tempi, o meglio da museo storico.

Al saluto rivoltogli dal segretario generale dell'unione monarchica italiana, Sergio Boschiero, Umberto di Savoia ha risposto, come si soleva dire, con un « solenne messaggio »: « *Per anni ho denunciato che la tolleranza verso la violenza e la predicazione dell'odio, soprattutto fra i giovani, avrebbero fatalmente portato a risultati di sangue, coinvolgendo in una spirale crudele magistrati, politici, cittadini inermi e numerosissimi appartenenti alle forze dell'ordine esposti indifesi, unitamente alle forze armate, ad una indegna campagna denigratoria. Ma l'Italia, alla cui unità e concordia io, la mia casa e tutti siamo pronti a dedicare ancora e sempre le nostre energie, non si può certo identificare con infime minoranze violente ed eversive estranee al costume e alla tradizione della nostra gente* ».

« *L'Italia* — ha proseguito l'ex monarca — *si identifica invece con il suo popolo sano e laborioso, con i fedeli servitori civili e militari dello Stato e con la sua gioventù generosa; tutti reclamano, com'è loro diritto, che ogni progresso avvenga nella concordia, nella pace* ».

Umberto di Savoia ha ricordato il giorno in cui dovette andarsene dopo il referendum popolare. « *A tutti ripeto quanto dissi il 13 giugno 1946 nel lasciare l'Italia: "Qualunque sorte attenda il nostro paese, esso potrà sempre contare su di me come sul più devoto dei suoi figli"* ».

Sabato prossimo l'inaugurazione della mostra

Festa dei fiori in piazza Vittorio già tradizione, ma di polemiche

L'assessore all'ecologia, Marzano: "E' necessario riprendere certe tradizioni" Accanto all'esposizione floreale, decine di iniziative: concerti, conferenze e balli

Da un lato l'assessore all'ecologia del Comune, dall'altro Pro Natura e associazioni analoghe e in mezzo critici d'arte. Oggetto del contendere: fiori in piazza Vittorio. Seconda edizione della mostra floreale e... delle polemiche. *«Il successo di "fiori in piazza" è stato clamoroso l'anno scorso. Il pubblico ha dimostrato di averlo gradito. Così abbiamo ripetuto l'iniziativa».* L'assessore Marziano Marzano non ha dubbi. Un'iniziativa «popolare» nel senso migliore del termine.

«C'è bisogno di riprendere certe tradizioni — dice Marzano — *e certe manifestazioni diventano tradizione solo se esiste una continuità. Per questo motivo diamo appuntamento ai torinesi sabato 17 giugno in piazza Vittorio per l'inaugurazione della mostra».*

L'assessorato all'ecologia vuole sottolineare come, quest'anno, si sia posto l'accento su iniziative culturali: concerti di musica classica e orchestre di prestigio, esposizioni di quadri d'autore, conferenze e, dulcis in fundo, domenica 25 giugno, un balletto con Loredana Furno e Jean-Pierre Martel.

Il tutto in piazza. Forse per mitigare un po' l'ira dei nemici dichiarati dell'anno scorso, i critici d'arte? Resta il fatto che 54 espositori e sette Comuni (Firenze, Mantova, Trento, San Remo, Milano, Genova e Torino) si daranno convegno nella celebre piazza e presenteranno il meglio della produzione di fiorai e vivaisti. Un'arte anche questa, tutt'altro che trascurabile. Per tutta la durata della mostra, inoltre, i visitatori, o meglio, i passanti, potranno acquistare fiori e piante, sicuri dell'ottima qualità e dei prezzi convenienti.

Intanto gli architetti Frizzi e Lombardi, responsabili di questo equilibrato ambiente architettonico che sono piazza Vittorio e i suoi scorci, si «rivoltano» nella tomba. Le voci che si levarono in loro difesa l'anno scorso dalle sette della critica d'arte non lasciavano spazio a repliche. *«Anche una sola zolla di terra, in questa piazza, non avrebbe senso, non si può fare un giardino con aiuole e fiori: al massimo un parterre verde di un disegno calibratissimo, geometricamente rigoroso».*

Pro Natura, invece, gongola. Finalmente un po' di verde, anche se per poco. *«Tutta questa gente che protesta per i fiori* — fa notare Emilio Dal Mastro, presidente di Pro Natura — *abita, magari, in villa in collina e dispone di un giardino privato. Non pensa alla gente che non ha più spazi nella città per trovarsi, per godere di un momento di pausa tra il verde. Non pensa ai ragazzini del centro storico, costretti nei cortili. Tutto questo in nome dell'arte?*

«E non turbano il senso estetico di questi signori il mercato delle auto usate, senza contare quello di altre merce meno legale, oppure i baracconi del carnevale?»

Pro Natura è particolarmente indispettita nei confronti della Giunta e del sindaco. *«Novelli, al termine della mostra dei fiori '77, aveva promesso che si sarebbe costituita subito una commissione per "sistemare" piazza Vittorio. Gli avevamo creduto, ma siamo rimasti delusi. Evidentemente si è spaventato per le critiche degli "esperti" e di chi vuole continuare a tenere la piazza così com'è. Chiediamo, pubblicamente, al Comune e al suo sindaco di avere più coraggio».*

Il problema di piazza Vittorio, dunque, rimane aperto. E rimarrà aperto, a nostro avviso, finché non si studierà seriamente un piano generale di risanamento di tutta la zona che va dalle lussuosissime mansarde agli alloggi con i servizi sul ballatoio. Prima di preoccuparci di salvare un «ambiente architettonico», allora, pensiamo a risanare il tessuto urbano che lo circonda. E Frizzi e Lombardi, dall'al di là, ce ne saranno grati. Con o senza fiori.

d. dan.

Questo il programma

SABATO 17 - FAMIJA TURINEISA - via Po 43
ore 16,00: Mostra d'Arte Grafica di artisti siciliani in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale e il Centro d'Arte «La Tela» di Palermo. La Mostra resterà aperta fino al 25 giugno.
ore 17,00: PIAZZA VITTORIO VENETO
Inaugurazione e visita delle Autorità.
ore 21,15: Concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni. Orchestra e coro del Teatro Regio di Torino.

DOMENICA 18 - PIAZZA VITTORIO VENETO
ore 16,00: Coppa Piemonte - Gara per fiorai organizzata dalla U.I.F.P.V.A.

LUNEDI' 19 - PIAZZA VITTORIO VENETO
ore 18,00: Concerto delle 18: Musica operistica riprodotta.
ore 21,15: Fiori e Musica: concerto della Filarmonica del maestro Paolo Tricò. Nell'intervallo: composizioni floreali dei fiorai piemontesi.

MARTEDI' 20 - FAMIJA TURINEISA - viale Lucio 2
ore 21,00: Incontro dell'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale, conferenza del prof. Ubaldo Mirabelli, sovrintendente dell'Ente Autonomo Teatro Massimo di Palermo, sul tema: «Palermo città d'arte».

MERCOLEDI' 21 - PIAZZA VITTORIO VENETO
ore 18,00: Concerto delle 18: Brani d'operetta riprodotti.
ore 21,00: Prova generale pubblica per il concerto diretto da Franco Caracciolo. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana.

GIOVEDI' 22 - PIAZZA VITTORIO VENETO
ore 18,00: Concerto delle 18: Musica pop riprodotta.
ore 21,30: Concerto diretto da Franco Caracciolo. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana.

VENERDI' 23 - PIAZZA VITTORIO VENETO
ore 18,00: Concerto delle 18: Musica sinfonica riprodotta.
ore 20,00: Corteo dei Gruppi in costume e delle [illegible] in occasione della Festa di San Giovanni.
ore 21,30: Collettivo di danza Teatro Nuovo con Loredana Furno e Jean-Pierre Martel.

SABATO 24 - PIAZZA SAN CARLO
ore 17,30: Sfilata di auto d'epoca dei Veterani Car Club infiorata a cura dell'Associazione Fiorai della provincia di Torino.
ore 21,30: PIAZZA VITTORIO VENETO
Opera dei Pupi di Palermo.

DOMENICA 25 - PIAZZA VITTORIO VENETO
ore 18,00: Concerto delle 18: Musica varia riprodotta.
ore 21,30: Collettivo di danza Teatro Nuovo con Loredana Furno e Jean-Pierre Martel.

La sentenza prevista tra una ventina di giorni

La parola a tre donne della difesa nel processo Br che riprende oggi

Sono Anna Maria Fusari, che difende Giovanna Legoratto, moglie di Antonio Savino; Maria Rosa Oddone (Peppino Muraca e Paolo Raffaele) e Bianca Guidetti Serra (d'ufficio per Vincenzo Guagliardo e di fiducia per Francesco Cattaneo, Cesarina Carletti e Sabatino)

Il presidente Barbaro è deciso a chiudere il processo alle Brigate rosse entro venti giorni. Per questo, da domani le udienze andranno avanti anche al pomeriggio. Sono di scena gli avvocati difensori. Venerdì hanno già parlato Trucco per Maria Grazia Grena, e Allegra per Caldi. Questa settimana si apre con le arringhe di tre avvocatesse: Anna Maria Fusari, Maria Rosa Oddone e Bianca Guidetti Serra.

La Fusari difende Giovanna Legoratto, moglie di Antonio Savino. I due coniugi vennero fermati dai guardiani Fiat mentre inneggiavano alle Br con scritte sui muri degli stabilimenti Mirafiori. Nella loro abitazione, insieme con materiale compromettente, venne trovato un telefono «grillo» uguale a quello sottratto al camioncino Sip usato per il rapimento Amerio. Il dottor Moschella li ha ritenuti semplici «gregari» ed ha chiesto per loro tre anni.

L'avv. Oddone assiste Peppino Muraca e Paolo Raffaele, uniti sia nell'inchiesta e sia nelle imputazioni. Frequentarono la «base» affittata da Rocco Micaletto e furono trovati con le chiavi di alcune «500» usate per trasmettere comunicati delle Br. Per loro la richiesta del p.m. è di 5 anni per partecipazione a banda armata.

Più impegnativo il compito difensivo dell'avv. Guidetti Serra, che in questo processo è stata, suo malgrado, più volte chiamata in causa sia dal giudice Sossi sia da Silvano Girotto. E' difensore d'ufficio di Vincenzo Guagliardo e di fiducia di Francesco e Giacomo Cattaneo, Cesarina Carletti, Pietro Sabatino. Quando si è posta la questione del diritto degli imputati a difendersi da soli l'avvocato Guidetti Serra si è impegnata a fondo per convincere il Tribunale a rimettere la questione alla Corte Costituzionale. Per coerenza quindi, non terrà un'arringa per Vincenzo Guagliardo (per il quale tra l'altro, come Nadia Mantovani, il p. m. dott. Moschella ha modificato l'accusa di costituzione di banda armata in quella di partecipazione).

Sulla questione l'avvocato Guidetti Serra aveva già dichiarato: *«Per scrupolo avevo avvicinato l'imputato per chiedergli se voleva essere difeso. "No, grazie" mi ha risposto. Come concordato con gli altri colleghi, presenterò solo delle conclusioni scritte».*

Bianca Guidetti Serra dovrà affrontare la difesa dei fratelli Cattaneo imputati di partecipazione a banda armata. La posizione più difficile è quella di Francesco, legato al gruppo lodigiano e nella cui abitazione è stato trovato numeroso materiale sui sequestri Labate e Amerio. Per gli altri due imputati, il p.m. ha chiesto l'assoluzione.

Della Cesarina Carletti, «Nonna Mao», la Guidetti Serra ha fatto un personaggio nel suo libro *Compagne*. Il dottor Moschella l'ha letto, l'ha citato nel suo intervento, e proprio sulla gloriosa vita di combattente antifascista dell'imputata, cominciata al tempo in cui le guardie regie sparavano sugli operai, ha tratto la convinzione che questa donna, quasi settantenne, sia stata plagiata dalla propaganda brigatista.

Dopo le tre avvocatesse, la parola passerà, martedì, ai legali novaresi Ravasio, Cardinali e al milanese Pisapia difensori dell'avvocato Borana e del medico Lovati, accusati da Silvano Girotto di avere fatto da ponte per l'ingresso di «frate mitra» nelle Br. Il dottor Moschella, ritenendo veritiera la deposizione dell'ex frate guerrigliero, è stato particolarmente severo sia col medico di Borgomanero (6 anni), sia con l'avvocato Giovambattista Lazagna (8 anni). Quest'ultimo è difeso dall'avvocato Giampaolo Zancan che parlerà mercoledì.

Sempre in settimana ha chiesto di parlare l'avvocato Sergio Spazzali, mentre il collega Giannino Guiso, assente da due settimane dal processo, continua a rimanere in Sardegna. Non risponde alle telefonate né dei giornalisti, né dei colleghi, per cui non è possibile prevedere il momento del suo atteso intervento.

Alessandro Rigaldo

Concluso il convegno

Terrorismo e le leggi eccezionali

«...Rilevata la pericolosità di una involuzione legislativa che, oltre a un attacco ai diritti della difesa, presenta numerosi profili di incostituzionalità, soprattutto in relazione al diritto di libertà personale e ai diritti di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, l'Associazione piemontese dei giuristi democratici — al termine di un convegno di analisi e di inquadramento giuridico e politico della più recente legislazione in materia penale e di lavoro — si impegna a una denunzia costante e puntuale di tale situazione, procedendo a ulteriori iniziative di approfondimento giuridico, politico e culturale».

Con questa dichiarazione, che anticipa le linee generali di un documento che verrà elaborato e reso noto in seguito, si è concluso sabato sera all'Anpi il convegno dedicato dai «giuristi democratici» piemontesi ai problemi del terrorismo e dei provvedimenti eccezionali assunti in questi anni per farvi fronte.

La discussione ha ricalcato il confronto, anche polemico, tra le posizioni politiche che convivono all'interno dell'associazione.

Fissato casualmente in questo periodo referendario, il dibattito non ha potuto evitare di subirne l'influenza. Su uno sfondo comune, relatori e partecipanti hanno esposto gli argomenti sviluppati sulle cinque tesi annunciate: svolta repressiva della politica legislativa dal '74 in avanti; Costituzione disapplicata in merito al concetto di partecipazione; il terrorismo non si sconfigge con la sola repressione ma abolendone le cause «a monte» (raffronto con gli Stati Uniti); analisi dei problemi procedurali sollevati dal comportamento anomalo degli imputati in un processo come quello alle Br, condotta attraverso l'esperienza di due avvocati che vi sono impegnati; tendenza «sotterranea» ad usare i mutamenti penali come «diversivo» per far passare mutamenti ugualmente gravi e inaccettabili nell'ambito dei rapporti di produzione e di lavoro.

m. sp.

La disgrazia sabato notte verso le due

Muore schiantandosi in moto contro un palo di c. Polonia

La vittima è un elettricista di 28 anni sposato con due figli - Altro incidente: scontro tra auto e motorino sulla Orbassano-Piossasco

La vittima

Incidente mortale, sabato notte, in corso Polonia. Un motociclista che viaggiava su una «Laverda 750» ha perso il controllo della guida ed è finito fuori strada schiantandosi contro un palo della luce. Nell'urto ha riportato un grave trauma cranico: soccorso, è spirato prima di arrivare alle Molinette.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 2 in prossimità di Italia 61, Giacomo Costa Gardone, 28 anni, via Spazzapan 8, elettricista, viaggiava con l'amico Gian Rocco Turco, 23 anni, corso Siracusa 200, quando improvvisamente non è riuscito a controllare la motocicletta. Il fondo stradale leggermente dissestato forse l'ha tradito: la moto gli è sfuggita di mano e nonostante la brusca frenata è andata a sbattere contro uno dei pali della luce in cemento armato che costeggiano la strada.

Il Gardone, che ha riportato la frattura della base cranica è spirato sull'ambulanza prima di arrivare alle Molinette. L'amico Gian Rocco Turco è rimasto ferito ed è stato ricoverato al S. Croce di Moncalieri con prognosi di un mese.

La vittima lascia la moglie e due bambine, la maggiore di 7 anni, la più piccola di sei mesi.

* Spettacolare incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, ieri alle 16,30 sulla strada Orbassano-Piossasco all'altezza della Frazione Tetti Francesi di Rivalta. Una 128 guidata da Carlo Servetti, 48 anni, via Breglio 16, ha investito un motorino sul quale viaggiava Vincenzo Piscioneri, 22 anni, residente in via Pinerolo 16, a Tetti Francesi Rivalta.

Il Servetti stava trasportando a forte velocità all'ospedale di Orbassano Livio Bo, 22 anni, via Gubbio 107, il quale, poco prima, sulla sua Fiat 126, era uscito di strada mentre percorreva la provinciale Rivarolo-Piossasco. Il Bo era insieme a tre amici tra i quali il figlio del Servetti, Claudio, 20 anni. Il giovane ha avvisato il padre, che si trovava in visita a Piossasco ad una sorella, e questi giunto poco dopo sul luogo dell'incidente, ha caricato il ferito sull'auto dirigendosi a Orbassano.

Poco dopo è avvenuto lo scontro con il motorino del Piscioneri, che stava attraversando la provinciale. La 128 non si è fermata al semaforo e l'urto è stato inevitabile. Il motociclista è stato sbalzato a una decina di metri di distanza mentre la 128 finiva contro la 126 di Mario Roberto, 37 anni, corso Giambone n. 3. Il Piscioneri è stato trasportato col Bo all'ospedale di Orbassano e di qui al Cto dove gli sono state riscontrate ferite guaribili in due mesi. Meno gravi le condizioni del Bo.

temperatura di ieri	
massima	+27,1
minima	+19,8
media	+20,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 55%. Cielo sereno. Temperature massima +27,4; min. +10,9; media +20,7.

Il giovane accusato della truffa di tre miliardi ai danni della Cassa di Risparmio

L'impiegato in carcere: "Avrebbero rapito mio figlio„

L'accusa è nei confronti dell'importatore di carni che avrebbe favorito per circa 2 miliardi - Ci sono state anche irregolarità valutarie?

Lorenzo Barberis, l'impiegato trentenne dell'ufficio esteri della Cassa di Risparmio arrestato per truffa falso e peculato mercoledì scorso su ordine del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Rocco Sciaraffa, non è la sola vittima del crac dell'importatore di carni torinese Giuseppe Ferrero.

Nel novembre scorso il direttore dell'agenzia di Venaria, della stessa banca, era stato costretto a dimettersi perché aveva avallato assegni a vuoto per 700 milioni versati dal commerciante sul proprio conto.

Il numero degli imputati nel processo istruttorio che vede oggi incriminato il solo Barberis, sembra destinato ad aumentare, soprattutto se certi movimenti valutari, che avvenivano nell'ufficio esteri, risulteranno contrari alla legge «159» del '76 che regola l'esportazione e l'importazione di valuta.

Come è stato spiegato nei giorni scorsi tutte le fatture provenienti dall'estero e quietanzate dalla banca, sono state addebitate sul conto «transitorio» 472. Cioè, quando un operatore italiano importa merce e non anticipa il denaro alla Cassa di Risparmio, questa acquista la valuta necessaria per pagare il conto alla banca straniera dell'esportatore e quindi addebita la fattura sul conto transitorio, in attesa che il cliente disponga sul proprio conto della cifra a copertura dell'importo. Ai fini della legge valutaria l'operazione risulta corretta e il debito del cliente con la banca che ha anticipato il denaro è un fatto interno.

Secondo quanto però sostiene Barberis, prima che la banca facesse ricorso ai conti transitori, veniva adottato un altro sistema: la banca acquistava la valuta per pagare la fattura e la versava alla banca straniera.

La fattura tuttavia non veniva immediatamente addebitata al cliente e quindi, nei conti di fine mese, la banca per non risultare in possesso di valuta estera (cosa non consentita dalla legge) la «vendeva» nell'ultimo giorno lavorativo del mese per poi «riacquistarla» nel primo giorno lavorativo del mese successivo, rimettendoci però, in queste operazioni, fino a 50 milioni alla volta.

Così, secondo Barberis, la banca raggiungeva la parità valutaria soltanto dodici giorni all'anno.

Questo tipo di operazione è stato però seccamente smentito da un direttore della Cassa che ha dichiarato che i conti transitori esistono da sempre e che la banca non ha mai speculato sulla valuta.

Una parola definitiva su questo punto potranno quindi dirla gli ufficiali del nucleo di polizia valutaria della guardia di finanza, uno speciale corpo istruito a Roma presso il ministero delle Finanze.

Nel frattempo la Cassa di Risparmio annuncia di aver conferito al prof. Marcello Gallo ed all'avv. Giovanni Mussa il mandato per la costituzione di parte civile nel processo contro l'ex dipendente Lorenzo Barberis.

E' anche chiaro ora il motivo per cui l'importatore di carni Giuseppe Ferrero risulta fallito per un miliardo e mezzo, quando invece il suo debito con la Cassa è di tre miliardi. La Banca, all'epoca in cui è stato chiesto il fallimento del commerciante, credeva che il debito dell'importatore fosse soltanto di 700 milioni, la cifra cioè per cui Ferrero era rimasto scoperto presso la filiale di Venaria. Il dottor Gili, direttore della «dipendenza» fino al novembre scorso, non aveva potuto nascondere il «buco» nella contabilità provocato dagli assegni scoperti versati dall'importatore. Dalla sede centrale era stata disposta un'inchiesta e i dirigenti avevano chiesto a Barberis un prospetto della situazione del Ferrero.

L'impiegato aveva presentato un conteggio dal quale l'importatore risultava debitore della Banca soltanto per la somma corrispondente agli assegni versati a Venaria, tacendo del miliardo e 800 milioni per cui era stato lui stesso a favorirlo.

Barberis avrebbe detto al magistrato: «Sono stato costretto con le minacce a nascondere la situazione debitoria. Mi ha detto di essere in buoni rapporti con la mafia siciliana e che mi avrebbe fatto rapire il figlio se lo avessi smascherato». *Questo racconto potrebbe anche non essere vero, tuttavia non ci sono prove che Barberis abbia preso una lira dall'importatore nonostante questi sia stato ampiamente favorito.*

L'unico che potrebbe eventualmente smentirlo è Ferrero stesso che sembra si sia rifugiato all'estero già da parecchi giorni.

Assegni per 60 milioni l'impiegato della Cassa ha preso invece da Carlo Gabetti titolare della Importex, una società che importa acciai. Non è chiaro se Gabetti abbia dato volontariamente questo denaro all'impiegato o se costui abbia truffato l'importatore appropriandosi di assegni destinati alla Banca. Anche Gabetti tuttavia è introvabile e non è possibile ascoltare la sua versione.

Il magistrato Rocco Sciaraffa

Domani una riunione in Prefettura

Il sottosegretario al Lavoro a Torino per la Montedison

S'incontrerà con i sindacati e l'Unione Industriale - La minaccia dei 5000 licenziamenti - Altro problema che verrà discusso: la mobilità delle aziende

Rappresentanti del governo e leaders sindacali domani a Torino per discutere di Montedison e mobilità. Il sottosegretario al Lavoro, Pumilia, ha convocato per il pomeriggio in Prefettura le segreterie provinciali e regionali di Cgil, Cisl, Uil e l'Unione Industriale. Da Roma dovrebbero arrivare i segretari confederali Crea, Trentin e Manfron.

Il fatto che sottosegretario e dirigenti sindacali vengano a Torino anziché convocare i responsabili piemontesi a Roma, testimonia sia la gravità della situazione, sia l'importanza che il governo attribuisce al problema Montedison. Torino e il Piemonte, infatti, sono considerati, fin dall'inizio della crisi economica, «aree forti», zone, cioè, in cui i contraccolpi sull'occupazione vengono assorbiti con relativa facilità.

Le cifre, però, non confermano quest'opinione: recenti dati dell'ufficio di collocamento indicavano in 70 mila il numero delle persone iscritte nelle liste di disoccupazione. Ora si è aggiunta la minaccia Montedison di lasciare a casa altre cinquemila persone e di abbandonare completamente il Piemonte. Una situazione certamente non rosea e che si concilia ben poco con la definizione di «area forte».

Si deve poi prendere in considerazione un altro problema, che, se rende meno drammatico, forse, quello della disoccupazione, presenta pericoli altrettanto gravi: il proliferare del lavoro nero. E' gioco facile per una certa micro-imprenditoria senza troppi scrupoli trovare manodopera disposta a lavorare abusivamente pur di portare a casa quanto basta per mantenere la famiglia. E' però un preciso dovere del sindacato e del potere pubblico lottare contro questo grave fenomeno di sfruttamento.

La mobilità da aziende in difficoltà ad altre che assumono personale — le seconde purtroppo molto meno numerose delle prime — è la soluzione a breve termine che i sindacati propongono per questi problemi. Una soluzione che per lungo tempo avevano rifiutato mentre gli industriali la reclamavano a gran voce. Ora che anche Cgil, Cisl e Uil sono del parere di accettare, previa seria contrattazione, questo rimedio (sempre migliore della disoccupazione) gli imprenditori sembrano restii ad attuarlo. I casi della Singer e della Silma sono le dimostrazioni più clamorose.

Tornando alla vertenza Montedison, i sindacati respingono la tesi della direzione secondo cui in Piemonte non ci sarebbe più spazio per le aziende di questo gruppo. Né le organizzazioni dei lavoratori, però, né il governo respingono a priori la necessità di una ristrutturazione che potrebbe eventualmente comportare la perdita di posti di lavoro. E anche in quest'ottica chiedono un confronto con l'Unione Industriale per cercare insieme dove poter utilmente reimpiegare i futuri disoccupati Montedison.

FIAT — Non è stato deciso, al termine dell'incontro di venerdì, quando riprenderanno le trattative sul problema della mezz'ora e su quello di investimenti e occupazione. Si attende da un momento all'altro una comunicazione dell'azienda ai dirigenti Flm.

Bel tempo e prime code in montagna

Approfittando delle giornate «estive», migliaia di torinesi hanno trascorso la fine della settimana in Valle Susa. Già affollate le località alpine di Bardonecchia, Sauze d'Oulx e Cesana. Dal valico del Moncenisio, riaperto giorni orsono, giungono numerosi turisti francesi.

In serata, lunghe code di auto si sono formate sulle statali del Monginevro e del Moncenisio per il ritorno in città.

Entra in vigore la nuova legge

L'aborto da oggi legale ma come comportarsi?

**Nel consultorio di via Giolitti una lunga lista di prenotazioni
Ci sono ancora molte incognite su analisi, intervento, degenza**

«Se la legge voleva davvero che noi medici indagassimo sui motivi che spingono una donna ad abortire, avrebbe dovuto specificarlo. Invece si limita a parlare di condizioni economiche, sociali o familiari, senza fornire alcun parametro esemplificativo. Di conseguenza, cos'è che un medico potrà permettersi di giudicare?».

Renza Volante, ginecologo alla Clinica universitaria e medico con una lunga esperienza consultoriale (prima in un consultorio Aiemp, poi in quello autogestito del quartiere San Donato, attualmente nel consultorio comunale di via Giolitti), ha fatto da tempo la sua scelta.

«Ho deciso di lavorare qui anche perché non credo nel ruolo paternalistico del medico tradizionale. Per questo, continuerò a rifiutarmi di dare una risposta precisa alla donna che mi chiede se deve abortire o no. E' ovvio che, come tecnico, le spiegherò tutto ciò che attiene alla sua salute, ai rischi ed alle possibilità che le si presentano tanto che decida quanto che rifiuti di portare avanti la gravidanza. Ma niente di più. Se poi avrà voglia di approfondire l'argomento, sarò pronta ad ascoltarla non come medico ma come donna. Su un piano di completa parità; e non è detto se non più efficacia e capacità di comprensione di quanta lei possa aspettarsi dalla vicina di casa o dell'amica frequentata abitualmente».

Nel consultorio di via Giolitti (appuntamenti prenotati per tutto il prossimo mese, un 15 per cento almeno dell'attività dedicata di consueto alla problematica sull'aborto), la dottoressa Volante lavora con un'ostetrica ed un'infermiera. Le donne che da oggi potranno decidere per l'interruzione della gravidanza prevista dalla legge, se non preferiranno rivolgersi al medico di fiducia, passeranno di qui oppure dagli altri 11 consultori della città.

«Chi in passato è arrivato nel nostro consultorio per abortire ha dimostrato sempre molta decisione e pochissima voglia di spiegarsi — dice la dottoressa —. *Una sola donna, in un anno, ha chiesto il mio parere in proposito. La cosa però non mi stupisce. Desidero anzi sottolineare che, nei consultori, le donne continueranno anche dopo la nuova legge a trovare non dei giudici, ma semplicemente delle persone con cui potranno confrontare, se mai lo desiderino, le loro esperienze. Per il resto, ci limiteremo ai consigli terapeutici e diagnostici strettamente connessi alla professione».*

Ciò non impedisce comunque che in via Giolitti le donne parlino, e molto.

«Con gli operatori e soprattutto tra di loro. Tra l'altro, in occasione dell'incontro settimanale organizzato da un collettivo femminile del quartiere. A parlare di sé, delle proprie aspirazioni e dei propri problemi, oltre naturalmente a chiedere consigli, vengono studentesse, impiegate, insegnanti. Gente del ceto medio, insomma, cui si sono aggiunte a mano a mano diverse operaie e alcune sottoproletarie. Proprio queste ultime, più tradizionalmente abituate ad una vita corale, sono quelle che si trovano immediatamente a proprio agio».

Vengono e, ciò che più conta, ritornano. Intrecciando sorprendenti alleanze tra età diverse; apprendosi i reciproci problemi *«con un linguaggio che diventa immediatamente comune»;* scoprendo che certi drammi, quale ad esempio quello della droga, *sperdono la loro carica respingente di tabù e li investono in prima persona appena riesci a dargli un volto, magari quello drammatico, della ragazzina tossicomane che ti vedi per la prima volta davanti».*

Anche al consultorio di via Giolitti si aspetta di conoscere le decisioni che verranno prese dai vari ospedali per applicare la legge sull'aborto che entra in vigore oggi.

Molte ancora le incognite. Di certo si sa già che chi si rivolgerà al consultorio per ottenere l'ingresso in ospedale dovrà presentare un test di gravidanza positivo e due un esame delle urine comprovante che l'interessata è incinta, *eseguito dopo un ritardo della mestruazione di almeno 10-12 giorni, possibilmente in un laboratorio ospedaliero invece che a casa con uno dei tanti prodotti in commercio. Questo sia perché un'analisi ospedaliera offre maggiori garanzie di precisione, sia perché il risultato non deve essere riportato a voce, come per le prove eseguite a domicilio o in farmacia, ma su un foglio scritto».*

Intanto, proprio in questi giorni, il Comune sta accordandosi con mutue e ospedali perché gli esami necessari prima dell'intervento (elettrocardiogramma, emocromo, azotemia, glicemia, gruppo sanguigno, RH ed un esame completo delle urine) possano essere eseguiti nella settimana prevista, dal momento della richiesta a quello del ricovero, per tutti i casi non urgenti.

Lo scopo è di limitare al massimo i giorni di degenza. *«Una esigenza sentita da tutte le donne ma che non sappiamo ancora come potremo rispondere. All'estero, un intervento di interruzione di gravidanza entro i primi tre mesi richiede in genere un giorno e mezzo. In Italia, le ipotesi principali sono due: il day-hospital (un giorno) oppure il ricovero per almeno 48 ore. Sino a questo momento non sappiamo però quale diventerà l'orientamento prevalente».*

Luisella Re

I tre "saggi" propongono il presidente degli industriali

Walter Mandelli o Alberto Benadi?

Il nome uscirà da una votazione segreta in cui le schede bianche valgono come voti contrari

Walter Mandelli (sopra) ed Alberto Benadi (sotto)

Walter Mandelli o Alberto Benadi? Chi sarà il nuovo presidente dell'Unione Industriale di Torino (una fra le più importanti d'Italia, fra l'altro)? La risposta a questa domanda la avremo stasera. Oggi pomeriggio la commissione consultiva dei tre «saggi» (Pininfarina, Ravaioli e Tabasso) presenta ai 103 membri del consiglio direttivo il nome che, dai sondaggi effettuati nei mesi scorsi, riscuote i maggiori consensi «di base». Poi ci sarà la votazione (segreta, le schede bianche valgono come voti contrari).

I due personaggi in lizza sono il presidente uscente e il presidente della Federmeccanica, appunto Benadi e Mandelli. Ciascuno con un proprio seguito di «fedeli». Si tratta di due personalità profondamente diverse. Mandelli mette sul piatto della bilancia la sua pluriennale esperienza di imprenditore «puro». Nello schieramento industriale e anche nel sindacato viene considerato «un duro», ma egli rifiuta questa qualifica replicando di essere semplicemente «un industriale che vuole fare l'industriale». Ama la polemica e, spesso, cerca di spiazzare l'avversario allo scoperto con la provocazione del paradosso dialettico. La sua nomina sarebbe molto utile agli industriali in vista della prossima stagione contrattuale e a lui stesso per una prossima scalata.

Completamente diversa la personalità di Alberto Benadi. Cresciuto come delfino di Carlo Debenedetti, ha fatto «la gavetta» come presidente dei giovani industriali. Dopo un primo periodo piuttosto in sordina (al momento dell'elezione aveva egli stesso affermato di non voler rinunciare all'attività di industriale vero e proprio) è andato assumendo un ruolo sempre più rilevante fra gli imprenditori piemontesi. Meno portato allo scontro frontale prediletto dal suo amico-rivale, ha espresso importanti pareri sui più difficili temi che interessano attualmente l'imprenditoria: rapporti col sindacato e quadro politico, mobilità, costo del lavoro. Molto interessanti sono state alcune iniziative da lui promosse appunto su questi temi con dibattiti e convegni. Relativamente giovane per la carica che ricopre, riconferma anche nella sua attività quell'atteggiamento da «piccolo lord» inglese che caratterizza anche il suo aspetto fisico.

Due candidati molto diversi, dunque, ciascuno con alle spalle un proprio «schieramento» (anche se non si può certo parlare di guerra). Con Benadi ci sono i giovani imprenditori, la piccola industria e, probabilmente, alcune grosse aziende non metalmeccaniche che non amerebbero un'*escalation* di Mandelli. Col presidente dell'Amma e della Federmeccanica sono schierati piuttosto compattamente i metalmeccanici che nella nostra provincia rappresentano da soli una forza tutt'altro che inconsistente. Ma quella che potrebbe essere la carta vincente di Mandelli è ancora una volta l'appoggio della Fiat. Ufficialmente l'azienda si dichiara equidistante, ma è un fatto universalmente noto che Mandelli è amico personale di Umberto Agnelli e che anche il fratello Gianni lo veda decisamente di buon occhio.

Questo appoggio da parte della Fiat che potrebbe essere la carta vincente del leader delle industrie metalmeccaniche, potrebbe, però, anche costituire l'*handicap* principale. Gli imprenditori torinesi, infatti, si sono abituati con Benadi ad un presidente che lascia ampio spazio agli associati, potrebbero temere, con l'eventuale elezione di Mandelli, un ritorno ad una *leadership* personale troppo marcata di stampo debenedettiano. I giovani industriali hanno già annunciato che non intendono accettare un presidente «paracadutato dall'alto».

Di fronte a tante incertezze il lavoro dei tre «saggi» non è stato certamente facile. Ancora sabato sera si sono consultati con l'avvocato Agnelli e con il presidente della Camera di commercio, Salza. Si dice che a quest'ultimo abbiano chiesto, nella sua qualità di «padre» dello statuto dell'Unione Industriale, se non era possibile presentare entrambi i nomi e lasciare la scelta ai votanti. La risposta è stata ovviamente negativa.

Giorgio Destefanis

La parità uomo-donna nel lavoro

Un incontro-dibattito sui problemi derivanti dalla «Parità di trattamento tra uomo e donna alla luce della legge 9 dicembre 1977, n. 903» è indetto per oggi alle 17,30 nella sala delle conferenze della Galleria d'arte moderna. Il dibattito, organizzato dalla Direzione della rivista «Le nuove leggi civili commentate», edita dalla Cedam e diretta dal prof. Cian, Maffei Alberti e Schlesinger, sarà introdotto dal prof. Paolo Tosi, straordinario di diritto del lavoro nell'Università di Torino. Vi prenderanno parte i professori Aldo Cessari, Giuseppe Pera e Tiziano Treu, ordinari di diritto del lavoro nelle Università di Parma, Pisa e Pavia.

Contro Pannella manomettono l'antenna tv

Sabato sera Marco Pannella e Giuliano Ferrara, segretario culturale del pci per il Piemonte, si sono incontrati a Telecommerciale per un dibattito sui prossimi referendum. La trasmissione, che s'iniziava alle 23 e avrebbe dovuto proseguire senza limiti d'orario, è invece stata interrotta dopo un'ora e un quarto, causa l'intervento di ignoti che, saliti sui tetti, hanno manomesso il trasmettitore dell'emittente rubandone un elemento e mandando gli altri in corto circuito.

Il danno è di tre milioni: il trasmettitore sarà difficilmente ripristinabile per la scarsa reperibilità in commercio del materiale sottratto. Sergio Marmella, titolare della stazione televisiva ha sporto denuncia contro ignoti per furto e danneggiamento. Sull'identità dei sabotatori fa tre ipotesi, di natura politica, concorrenziale e personale. Marco Pannella (che ha rinviato un viaggio a Trieste per poter registrare ieri) ha commentato l'accaduto parlando di «attentato fascista».

La lotta dei "precari"

Già in 40 scuole scrutini bloccati

Con le adesioni delle ultime ore, sono circa quaranta le scuole della provincia di Torino che hanno aderito al blocco degli scrutini deciso nel congresso nazionale dei precari svoltosi il 27 e 28 maggio a Firenze. Il blocco, che è destinato ad allargarsi con l'assemblea odierna alle ore 16 presso il Regina Margherita in via Bidone 9, rappresenta, anche a livello nazionale, uno dei sintomi più significativi dello scollamento delle confederazioni sindacali che si sono opposte a questa forma di lotta, con i lavoratori. In questo caso, con i 180 mila lavoratori precari rappresentati dal coordinamento che ha deciso il blocco.

Cerchiamo di chiarirne i motivi con Costanzo Preve, uno dei componenti del consiglio nazionale e del direttivo provinciale della Cgil-scuola, professore di filosofia al liceo scientifico Volta: «Esiste senza dubbio una crisi di fondo di identità e in particolare del sindacato scuola Cgil. Esso esiste da poco meno di dieci anni, ma non è quasi mai riuscito ad essere un vero e proprio sindacato. In quanto ha sempre oscillato dall'essere una scelta politica esistenziale dei "sessantottini" che volevano iscriversi al sindacato della classe operaia, trascurando spesso lo specifico sindacale e professionale, all'attuale ruolo di cinghia di trasmissione delle confederazioni che sono a loro volta cinghia di trasmissione dei partiti della non-sfiducia».

Non entrando in ruolo i precari sono da anni al minimo di stipendio senza scatti di anzianità e da due anni senza contratto. Per la loro lotta vengono accusati di corporativismo. «La parola corporativismo — *giudica Preve* — può valere per i piloti dell'Anpac, non per i portantini degli ospedali o per i precari della scuola, che lottano per i loro sacrosanti diritti».

Il ministro Pedini ha dato venti giorni di tempo ai sindacati per contrattare col governo le nuove forme di reclutamento degli insegnanti. Così i precari ora sostengono che dai più democratici corsi abilitanti il governo vuole tornare a restaurare vecchie formule selettive lasciando intendere che il passaggio in ruolo dei precari avverrà soltanto con una contropartita.

«La scadenza dei venti giorni — *dice Preve* — è di fatto ricattatoria poiché rende impossibile una vera inchiesta di massa. Per quanto riguarda il reclutamento, da un lato occorre fare un bilancio critico sui corsi abilitanti. Un bilancio che non deve però essere liquidatorio di questa esperienza in nome di un ritorno alla vecchia forma di concorso. Come molti oggi pensano che l'ordine pubblico possa essere garantito da leggi repressive, così il problema di una scuola seria, qualificata e di massa si pensa erroneamente che possa essere risolto semplicemente tornando alle vecchie formule di reclutamento basate su un esame individuale e nozionistico».

In un comunicato la Uil-scuola di Torino a sua volta parla di «inadempienza del governo rispetto agli accordi precedentemente stipulati che vanifica la credibilità contrattuale del sindacato».

«La Uil-scuola di Torino ribadisce l'esigenza di una trattativa reale sui problemi ancora aperti del contratto in particolare per realizzare una rapida conclusione dell'iter di approvazione della legge 1663 nella sua formula originaria *(n.d.r.: che permetterebbe il passaggio in ruolo dei precari)*, la definizione di un provvedimento separato sulle nuove forme di reclutamento in tempi sufficienti da permettere un sostanziale dibattito nelle strutture sindacali e tra i lavoratori, l'attuazione infine di un corso abilitante speciale per la soluzione del problema degli incaricati senza titolo».

La finale del «mundial» ci costringe a cambiare

Anticipata alla vigilia di S. Giovanni la festa delle barche illuminate sul Po

La Coppa del Mondo la vince anche sui Santi. San Giovanni, lo sanno tutti i torinesi, è il 24 giugno, sabato; la nostra intenzione di festeggiarlo in modo particolare cede però davanti alla passione per il football: se avessimo indetto la nostra Festa sul Po per quella sera, avremmo avuto successo piuttosto scarso quella sera di «finale»: di certo non le settanta-ottanta mila persone che erano accorse l'anno passato. La Festa sul Po si svolgerà quindi la sera del 23, venerdì.

Centro della manifestazione sarà ancora la discesa del fiume effettuata da imbarcazioni illuminate: e quando diciamo imbarcazioni intendiamo dire «tutto quello che riesce a stare a galla». L'anno scorso aveva vinto il primo premio la barca «mascherata» da Mole Antonelliana, ma poi ne abbiamo viste di tutti i colori: sull'acqua del Po erano avanzati un letto matrimoniale e una lumaca, una vasca da bagno e un armadio a due ante; una «1100» affondata fino al volante e una tinozza con i panni tesi ad asciugare; una zattera tipo Medusa e un tronco d'albero appena tagliato... Di tutto, insomma, tra gli applausi e le risate di una folla enorme.

Anche quest'anno ci saranno manifestazioni collaterali, che stiamo organizzando: ci sarà, ovviamente, Radio Monte Carlo con il suo teatro viaggiante, l'Associazione italiana cultura e sport esaminerà gli elaborati fatti con il polistirolo che offrirà in dono; ci sarà uno spettacolo di mimi, e tante altre cose. Poi, verso la notte, la luminaria sul Po. L'iscrizione delle barche è gratuita; si accettano presso «La Stampa» via Roma 80 o anche, telefonicamente al 656.8322. La manifestazione non è competitiva, in fatto di velocità, ma saranno premiate le imbarcazioni caratteristiche e addobbate con maggiore fantasia. Le stazioni fotoelettriche dell'Esercito faranno giorno sul Po, come già lo scorso anno.

All'atto dell'iscrizione, fra qualche giorno, potrà essere ritirato il materiale per illuminare i natanti e carte per addobbarli.

I vincitori dell'edizione dell'anno scorso

Farmacie di turno

Servizio dalle ore 9 alle 12,30: c. Regina Margherita 258; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 22; v. Reggio 1; c. Racconigi 106; v. Mosca 1; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; v. Exilles 46; v. Guido Reni 153/157; c. Corsica 9; p.za Statuto 8; c. Duca degli Abruzzi 86; v. Nizza 183; c. Giulio Cesare 34; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; c. S. Tommaso ang. s. Bertola; v. Giolitti 7 C; v. Pinchia 1 bis; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Todone 71; p. Adriano 13; c. Francia 285; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; v. Berino 6; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 165; v. Candiolo 31.

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Unione Sovietica 491; c. Peschiera 146; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 68; v. Chiesa della Salute 46; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; p. Campanella 9; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Nogarville 8; v. Cimabue 8; v. Vandalino 9-11; v. Po 31; c. Grosseto 221; c. Polonia 92; v. della Rocca ang. v. dei Mille; c. Sant'Elia 6 (Falchera); v. Monte Alma 77; v. Mongineyro 113; v. Tunisi 39; v. Tripoli 29; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 39; str. S. Mauro 179; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; c. Francia 177; v. Madama Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33 bis.

I FIGLI SONO I GIUDICI PIÙ SEVERI

Che grande cuoca la mamma!

Il concorso di "Stampa Sera" tra i ragazzi - Centinaia di premi

Entusiasmo attorno alla nostra iniziativa! Tutti ci telefonano e scrivono per sapere se il concorso continua. Sì, cari amici, continuerà per tutto il mese di giugno e forse oltre. Le centinaia di lettere vengono da noi quotidianamente lette e classificate, decine di premi vengono giornalmente consegnati dai nostri addetti direttamente al domicilio dei ragazzi che ci scrivono.

Ricordiamo ancora una volta che non vogliamo delle ricette, ma dei giudizi, delle critiche (positive o negative) sulla cucina della mamma. Diverse case hanno entusiasticamente aderito alla nostra iniziativa dandoci dei premi: sono i prodotti della Saclà di Asti, confezioni di Amaretto di Saronno dell'Illva, confezioni di vermouth rosé della Cinzano, alcuni pranzi per i ragazzi al ristorante Quatto-do di Torino, prodotti della Lievito Bertolini, formaggi della fattoria Osella di Caramagna.

Ecco una simpatica letterina tra le tante: «Mia mamma è una brava cuoca, sarebbe ottima se facesse di più quel che dico io... Infatti prepara raramente il pasticcio, gli gnocchi al sugo, la pasta al forno di cui vado pazzo. Tutto il resto lo alterna in modo giusto, i piatti che le riescono meglio sono: pollo arrosto con patatine fritte, vitello arrosto, bistecca alla pizzaiola, spezzatino. Talvolta mi arrabbio specialmente se mi mette davanti una minestra in brodo o del lesso, ma in fondo lo fa per variare il menù. Quando però fa lo spezzatino, accidenti se sono contento! Una volta (ora non più) ci faceva mangiare la catalogna dicendo che erano spinaci di 2ª categoria e il passato di pomodori facendoci credere che fosse una minestra di fagioli rossi e poiché i fagioli ci piacevano bene o male li mangiavamo! - Astolfi Luca, v. Bricarello 6, Torino».

Ricordiamo di inviare le letterine a «La mamma è una brava cuoca?» - Stampa Sera - v. Marenco 32 o v. Roma 80 Torino».

Novità nel mondo della lirica

Nel cartellone '78-'79 anche una porno-opera

Nonostante il terremoto giudiziario, la prossima stagione si apre all'insegna dell'ottimismo - Attesi come "spettacoli dell'anno" "L'abisso" di Smareglia e una partitura "osée" di Ligeti

Scrivere oggi del cartellone operistico italiano 1978-79, dopo il terremoto che sta facendo tremare l'organizzazione del nostro teatro lirico, può sembrare inutile azzardo. In realtà c'è soltanto, da un lato la convinzione che, come spesso accade da noi, la montagna finirà per partorire il consueto topolino, e dall'altro un inguaribile ottimismo che si richiama al motto via vita continua.

Ed è la Scala che, proprio nell'anno bicentenario, offre la migliore dimostrazione di codesta fondamentale fiducia nel futuro. Non è prevista infatti in soluzione di continuità fra la stagione attualmente in corso e quella successiva: le riprese dell'ormai classico Simon Boccanegra *(protagonista Renato Bruson) e del* Don Carlos *introdurranno il resto della stagione che occuperà l'inverno e la primavera del '79: fra gli altri titoli si parla di* Boris Godunov *e di* Mosè *(presumibile protagonista, in entrambe le occasioni, il «bolscioista» Nesterenko), del famoso* Macbeth *e della recente discussa* Manon Lescaut, *nonché del ritorno, dopo quasi trent'anni, della* Carriera di un libertino.

L'opera di Stravinski farà parte anche del cartellone del San Carlo, un teatro che stenta soprattutto a ritrovare una continuità di rendimento, come dimostrano i recenti tonfi di Manon *e* Norma, *venuti dopo positive esperienze come* I quattro rusteghi *e* Macbeth, Cavaliere della rosa *e* Fedora. *Per il '79 una politica di comprensibile cautela ha indotto i dirigenti sancarliani a ridurre il numero dei titoli in cartellone che saranno soltanto sette. Oltre all'opera strawinskiana, novità per Napoli, figurano infatti, tra gli altri,* Luisa Miller *(spettacolo inaugurale),* L'Italiana in Algeri, Da una casa di morti *di Janacek, e infine* I Capuleti e i Montecchi.

Il melodramma belliniano dovrebbe essere rappresentato anche all'Opera di Roma, con il giovane mezzosoprano francese Martine Du Puy, un Romeo di rilevante spicco destinato a brillante carriera. Viceversa L'Italiana in Algeri *comparirà, com'è noto, sul palcoscenico del nostro Regio, accomunata, fra le altre opere, a un Boris rigorosamente mussorgskiano, al* Pelléas, *a* Salomè *(protagonista una Bumbry* [illegible] *mozzafiato), ma anche al* Simon Boccanegra *e a una* Lucia *il cui carattere distintivo è dato dal ritorno alla originaria versione donizettiana.*

A proposito di molteplici edizioni della medesima opera non vanno neppure trascurate Manon Lescaut *(presente anche a Roma, protagonista, come alla Scala, Raina Kabaivanska, al suo atteso esordio capitolino) e, soprattutto, l'ardua* Anna Bolena, *la cui preannunciata ripresa romana coinciderà con il ritorno, dopo centoquarant'anni di assenza, sul palcoscenico del Teatro Comunale di Bologna.*

Le riprese, previste nell'ambito di una concezione del «teatro a repertorio», di Fedora, Rigoletto *e* Il Pipistrello, *costituiscono la parte «storica» del cartellone bolognese, integrata da nuovi allestimenti di* Turandot, *del* Naso *di Shostakovic e di* Parsifal.

*Non sarà questo, si rassicurino i wagneriani, la sola presenza del loro autore prediletto durante la prossima stagione. Si parla infatti dell'*Oro del Reno *al San Carlo, di un* Tristano *a Roma e, soprattutto, dell'intera* Tetralogia *a Firenze sotto la guida concordata di Zubin Mehta e Luca Ronconi. Il repertorio tedesco, oltre a Wagner e alla citata Salomè torinese, annovera pure il* Fidelio *al Comunale di Trieste,* Wozzek *(direttore Giuseppe Sinopoli con la regia di Götz Friedrich, l'allievo prediletto di Felsenstein) e il «singspiel»* Il flauto magico, *entrambe alla Fenice di Venezia.*

Il repertorio italiano ci procurerà certamente un'occasione di speciale interesse con la prima ripresa scenica moderna di quella Bianca e Fernando *di Bellini che giusto un secolo e mezzo fa inaugurava il Teatro Carlo Felice di Genova. Il malinconico anniversario sarà rievocato anche con la drammatica* Dama di picche *(direttore Ahronovic, con Virginia Zeani nella parte della Contessa, Mietta Sighele in quella di Lisa e Peter Gougalov quale Hermann) e il gioioso* Pipistrello *caro a Rattalino (ragionevolmente scorciato rispetto a Bologna).*

Bellini sarà anche presente in dicembre a Firenze, con Norma, *protagonista la Scotto affidata alle cure musicali di Muti e a quelle registiche di Ronconi.*

Quanto a Puccini, il Verdi di Trieste prevede una Tosca, *protagonista la Kabaivanska. Ma nella città giuliana si parla anche insistentemente di una cosa certo più importante e significativa, ossia la ripresa di un'opera di Smareglia,* L'abisso, *nel cinquantenario della morte dello sfortunato compositore istriano.*

Sarà dunque l'opera di Smareglia il [illegible] *culminante e qualificante della stagione 1978-79, come già avvenne lo scorso dicembre con il* Tancredi *all'Opera di Roma? Può darsi, ma io punterei altrove. Ancora a Roma, per esempio, la cui inaugurazione, a quanto pare, dovrebbe coincidere con il più volte annunciato e poi ripetutamente disatteso ritorno di* Parisina: *serata al color bianco per la riproposta dell'«odiato» Mascagni? E perché non* I Lituani *di Ponchielli, di cui già si pregusta l'esecuzione all'Auditorium della Rai di Torino il prossimo gennaio?*

O non sarà piuttosto il Comunale di Bologna a ospitare lo spettacolo dell'anno con la «prima» italiana dell'opera in due atti Le Grand Macabre, *già rappresentata lo scorso aprile all'Opera di Stoccolma? Reca la firma di György Ligeti, il compositore ungherese di cui alcuni torinesi ricorderanno certamente* Aventures et nouvelles aventures *rappresentata al Piccolo Regio. E' possibile, anzi probabile, forse certo, che tocchi proprio a Ligeti e al suo* Macabre *codesta invidiabile prerogativa.*

Tra gli ingredienti della singolare partitura basterà accennare alla presenza di una coppia di amanti giovani e bellissimi, una sorta di reincarnazione di Tristano e Isotta più spregiudicati, il cui comportamento sulla scena è anticipato dai loro rispettivi nomi, Spermando e Clitoria. Bologna terrà dunque a battesimo la nascita della «porno-opera»? E' quanto sapremo fra alcuni mesi, ed è presumibile che verranno essere in molti a saperlo.

Giorgio Gualerzi

ALLA TV

rete uno

13 — Tuttilibri, [illegible] di informazione libraria
13,30 Telegiornale
14 — Speciale Parlamento
15 — Concerto della Banda dell'Arma dei carabinieri
17,45 Argomenti. Qualità del lavoro, [illegible] della vita (quinta puntata)
18,15 Adamo e l'acqua sulla Terra, cartone animato
18,20 Gioco-città, incontro quiz tra i ragazzi
18,50 L'ottavo giorno, protestantesimo e teologia contemporanea
19,20 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm
19,45 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
20,40 Tribuna del referendum
21,15 La banda di Jesse James, film di Philip Kaufman con Cliff Robertson, Robert Duvall, Dana Elcar
22,40 [illegible] loro - Telegiornale

rete due

13 — TG 2 Ore tredici
13,30 Educazione e regioni. Infanzia e [illegible]
17,45 [illegible] 4. La tv educativa degli altri: Francia (sesta puntata)
18,15 Un papero in [illegible], telefilm
18,35 Dorothea e l'orologio, cartone animato
18,40 Dal Parlamento - TG 2 Sportsera
19 — Parliamo dell'accesso
19,15 La vela: un pianeta a misura d'uomo
19,45 TG 2 Studio aperto
20,40 Il sesso forte, trasmissione a premi
21,15 Mondialgol
21,45 Viaggio nella cultura tibetana
22,45 Sorgente di vita, rubrica religiosa - TG 2 Stanotte

televisione svizzera

Ore 19,05: Per i più piccoli: La guerra delle salsicce; 19,10: Per i bambini: Bim bum bam; 19,30: Per i ragazzi: Dai che ce la fai; 20,10: Telegiornale; 20,25: Obiettivo sport; 20,55: Tracce, appunti di vita sociale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Enciclopedia tv; 22,30: Oggi alle Camere federali; 22,35: Koenig Langhor; 22,[illegible]: Dulsky, film di Jan Rybronski con Alina [illegible], Barbara Wrzesinska; 0,15: Prossimamente.

capodistria

Ore 21: L'angolino dei ragazzi, documentario; 21,15: Spazio aperto; 21,30: Telegiornale; 21,45: Documentario; 22,15: Morava '76, sceneggiato televisivo (terzo episodio); 23,10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

tele-montecarlo

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50: Cappuccetto a pois; 19,20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: S.S. Sezione sequestri, film di Paul Filippou, con Larry Daniels, Nelli Gain, Andrew Barkley; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Notiziario

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro [illegible]
7,30 La diligenza
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente
14,30 Lo spunto
15,05 Sidecar
16,30 «Sottosuolo»
17,10 Musica Sud
17,30 Lo spunto (2°)
18 — La canzone d'autore
18,35 Tra scuola e lavoro
19,35 Nastroteca
20,30 Il tagliacarte
21,05 Obiettivo Europa
21,40 La Scala è sempre la Scala
22,15 Antologia di musica
23,15 Buonanotte da...

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Tv in musica
9,32 «Il Navaglio»
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Spaziolibero
12,45 Il meglio del meglio
13,40 Vamos a gozar!
15 — Qui radio 2
15,30 GR2 Europa
15,37 Qui radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Il sì e il no
18,55 Musica popolare
19,50 Facile ascolto
20,55 Musica a Palazzo Labia
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove - Notturno italiano

radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
9 — Il concerto del mattino
12 — Musica per uno
14 — Il mio Weber
15,15 Spazio tre
21 — Nuove musiche
21,30 L'arte in questione
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

Si aggrava la crisi delle sale piemontesi

I cinema vanno "in ferie,, ...ma potranno riaprire?

Alcune chiusure anticipate (per la concorrenza del "Mundial") in molti locali diverranno definitive - Dimezzate le presenze in periferia: l'individualismo fa preferire la tv al rito del cinema

La febbre del calcio, salita vertiginosamente a causa del «mundial» argentino, ha consigliato numerosi esercenti di cinema torinesi a chiudere per ferie anzitempo. Con la gente incollata ai televisori per celebrare le imprese degli «eroi del pallone», questo giugno '78 rischia di essere un mese perso per le sale cinematografiche. In particolare quelle di periferia, dove la crisi è più profonda. E, dopo la sosta estiva, le insegne di parecchi locali non si riaccenderanno perché i gestori non possono più sopportare i deficit che si accumulano ogni mese: pagare il personale, il noleggio e la Siae, proiettando spesso film alle sedie vuote. Si tratta dei cinema Splendor, Piemonte, Colosseo, Zenit e Diana. Nomi che si aggiungono alla lunga lista di chiusure degli ultimi dodici mesi, dove già figurano l'Adua, il Palermo, l'Alba, l'Elios e l'Academia.

«E' un fenomeno purtroppo destinato a continuare» dicono all'Agis, l'associazione degli esercenti. «Pensiamo che per almeno un terzo dei locali esistenti non ci sarà possibilità di ripresa».

L'emorragia di spettatori ha colpito tutta l'Italia, ma Torino — con i suoi 90 cinema, di cui 22 di prima visione — è tra le città dove la crisi ha assunto aspetti forse più vistosi: rapida e violenta. I dati che fornisce l'Agis torinese sono eloquenti. «Nei locali di prima visione le presenze della stagione '76-'77 sono diminuite del 13,53 per cento rispetto a quella precedente», dice il presidente, Andrea Gazzera. «E la stagione in corso registra un'ulteriore flessione del 3,64 per cento. Temiamo che il "giugno argentino" e le ferie industriali prolungate porteranno in due anni al 19,20 per cento in meno. Il che vuol dire crollare dai 5 milioni [illegible] mila spettatori del '75-'76 ai presumibili 4 milioni, forse scarsi, del '77-'78».

Ben più allarmante è il calo nei cinema di periferia, dove gli orari di proiezione hanno avuto un taglio netto (alcuni si limitano ad uno spettacolo serale, anche al sabato). «Qualche locale, in due anni, ha visto dimezzarsi le presenze, tutti gli altri oscillano tra il 30 e il 40 per cento in meno — continua Gazzera —. Gli incassi di conseguenza hanno subito una drastica flessione». Chi oscilla tra i 20 e i 60 milioni annui sta chiudendo, mentre cercano di sopravvivere quelli che si trovano nella fascia tra i 60 e i 90-100 milioni.

Finora i riflessi negativi per l'occupazione sono stati abbastanza contenuti. Dice Pierluigi Confini, della Cisl: «In Piemonte lavorano nei cinematografi circa duemila persone, di cui 1200-1300 concentrate nell'area di Torino. Tra licenziati e personale che è andato in pensione senza essere sostituito non si raggiunge il 10-15 per cento. Le prospettive però sono preoccupanti. Domani avremo un incontro con l'Agis e temiamo di sentirci dire che bisogna ridurre ancora gli organici».

Il sindacato è disposto a concedere una mobilità assoluta pur di salvare i posti di lavoro: «Qualche proprietario vorrebbe trasformare il cinema che non rende più in magazzino o in mobilificio — spiega Confini —. Bene, non abbiamo difficoltà ad accettare che una maschera diventi commesso oppure che un operatore si trasformi in custode». Le disposizioni attuali del regolamento municipale però impediscono di destinare i cinematografi ad altri usi e le richieste di deroga avanzate dall'Agis non hanno ancora sortito risultati.

Che cosa fare dunque per evitare che la moria assuma aspetti drammatici? La terapia non è semplice da individuare. Il problema affonda le radici anche nel costume e nel modo di vivere. Il «film in pantofole» delle varie tv, passatempo casalingo e solitario, ha accentuato la tendenza all'individualismo, mentre il cinema, dicono i sociologi, è per sua natura una sorta di rito collettivo. Una sala cinematografica, inoltre, è, per il quartiere che gli vive attorno, un punto di riferimento, in un tessuto sociale già povero di centri di aggregazione. E quando un locale muore, muore anche un po' di quartiere.

Lo schermo casalingo viene comunque additato come la causa principale di tutti i mali del cinema. «Una recente inchiesta Doxa ha confermato che la recessione è determinata quasi esclusivamente dai film televisivi — afferma il presidente dell'Agis torinese —. Il pubblico trova più comodo scegliere tra le decine di proiezioni offerte giornalmente dalla Rai e dalle emittenti private, anziché scomodarsi a uscire. Spendendo 26 mila lire di canone ha lo spettacolo in casa tutte le sere».

Sono soprattutto gli anziani e le famiglie numerose che hanno abbandonato le sale cinematografiche. Una scelta sulla quale ha influito indubbiamente il rincaro dei biglietti anche se, si fa notare, i calcoli dicono che l'aumento dei biglietti è stato negli ultimi due anni del 35 per cento, contro il 40,3 dei prezzi al consumo. «I lavoratori, alle prese con un carovita che corre come un tassametro impazzito, cercano di risparmiare sulle spese voluttuarie — afferma Confini —. I locali di prima visione sono i soli ad essere ancora frequentati con regolarità. La gente, soprattutto i giovani, vuole vedere i film subito per poterne parlare. La "prima visione" è ancora una sorta di status symbol».

E, a differenza delle altre grandi città, il pubblico torinese sembra si affidi poco al giudizio della critica. Achille Valdata, presidente del gruppo piemontese critici cinematografici, ne è convinto. «Se così non fosse — si chiede — come si spiegherebbe che film di rilievo, prestigiosi per autori e interpreti, siano stati snobbati nonostante le critiche favorevolissime della stampa cittadina?». E cita alcuni esempi significativi: «Quell'oscuro oggetto del desiderio di Buñuel a Torino ho totalizzato 24 mila presenze, contro le 118 mila di Milano, le 65 mila di Roma e le 37 mila di Napoli. Tutto il bene che i critici [illegible] hanno detto di Ciao maschio non è servito a mandare al Romano più di 15 mila spettatori, mentre le presenze a Milano sono state 50 mila e a Roma quasi 54 mila. Lo stesso In nome del Papa re, uno dei maggiori successi di cassetta della stagione, ha cominciato ad andare forte non il giorno successivo ai giudizi lusinghieri, ma dopo tre settimane di cartellone, sull'onda di altri giudizi: quelli di chi aveva visto il film e ne parlava bene con gli amici».

Roberto Bellato

Balletto Egri — Alle 21, al Teatro Gobetti, andrà in scena il balletto «Negro Spirituals», uno dei più famosi balletti di Susanna Egri. La serata è stata organizzata da Amnesty International, sul tema della violazione dei diritti dell'uomo in Argentina.

Piccolo Regio — Alle 21, concerto vocale del coro polifonico diretto dal maestro Dante Gherzi.

Assegnato il "Cervi"

Manfredi, Antonutti Morlacchi e Rossi premiati a Sanremo

SANREMO — Nino Manfredi, Lucilla Morlacchi, Luisa Rossi e Omero Antonutti hanno vinto la seconda edizione del premio «Gino Cervi» per attori teatrali e cinematografici italiani.

Nino Manfredi è stato premiato per la sua interpretazione nel film di Luigi Magni «In nome del Papa re»; Lucilla Morlacchi per «L'anitra selvatica» di Henrik Ibsen, con la regia di Luca Ronconi; Luisa Rossi (la madre in «Ecce Bombo») per «L'Arialda» di Giovanni Testori. Il premio per il miglior esordio nel cinema è andato ad Omero Antonutti per «Padre padrone», il film diretto da Paolo e Vittorio Taviani.

L'annuncio è stato dato a Sanremo dall'assessore al turismo Onorato Lanza, presidente del premio, nel corso di una conferenza stampa cui hanno assistito anche alcuni membri della giuria.

Dall'edizione 1979 il premio «Gino Cervi» sarà allargato anche al miglior attore televisivo.

Aperta la Mostra di Pesaro

Film italiani Anni 50 e 5 lustri di "cinesi,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESARO — La Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro non guarda quest'anno al futuro, ma opportunamente offre un motivo di riflessione e un'occasione per documentarsi. Sono in programma due rassegne monografiche, la prima dedicata al cinema italiano degli Anni Cinquanta che ha purtroppo subito distorsioni coloristiche o metodologiche e la seconda a un festival della cinematografia cinese che comprende 25 titoli nell'arco d'un quarto di secolo, dal '52 alla stagione scorsa.

I fedelissimi si trovano già in sala quando sfilano le immagini iniziali di *Dov'è la libertà?*, una misconosciuta opera di Roberto Rossellini del '52. Impersona il protagonista un Totò strappato alla fretta e all'ingordigia della produzione commerciale: eccolo nei panni d'un ex carcerato per delitto d'onore che riassapora la sensazione di trovarsi in mezzo ai suoi simili e non più tra poveri disgraziati o superiori burocratici, al di là delle sbarre. Totò è perfetto nel rendere con la mimica del volto l'ebbrezza della gioia e al tempo stesso la sensazione di vuoto e paura che l'attanaglia. La maggior parte degli 80 minuti sono dominati dalla sua sensibilità e dalla sua prontezza.

Deve seguire Rossellini nella sarcastica tesi che per uno sventurato l'unica libertà si gode in prigione. Il regista era in anticipo sui tempi, già denigrava una società pronta a stordirsi con i primi successi economici. In *Dov'è la libertà?* sfilano i campioni di un'umanità mediocre, dalle donne vogliose solo di sistemarsi agli uomini che fanno unicamente il loro interesse. Totò se ne ritorna spaventato in prigione mentre la legge, sorda al suo ingenuo appello, lo processa per invasione e non per evasione come avviene di solito. Rossellini conclude in fretta, con una risata, certo che la polemica non si attenuerà per due lazzi improvvisati.

Ma subito bisogna cedere il primo piano all'incontro con la delegazione ufficiale cinese, che accompagna la più vasta esposizione di film presentata all'estero a partire dalla rivoluzione culturale. Sono dieci persone, compite, molto controllate, maestre nell'arte della conversazione e capaci di tenere in iscacco gl'interlocutori più appassionati. C'è un *leit motiv* nelle risposte, la condanna della «banda dei quattro». Le falle, i traumi, gli errori rientrano in questa visione globale che appare ruvidamente consolatoria. Ci si aspetta da un momento all'altro che qualcuno citi i versi di Mao Tse-tung: «*Adesso il gallo ha cantato e tutto è chiaro sotto il sole*».

Agl'interrogativi replica in genere l'anziano regista Chang Chun-hsiang, autore di numerose pellicole e in particolare di *Il dottor Norman Bethune*, che verrà dato in conclusione della XIV Mostra pesarese.

Che cosa sanno i cinesi del nostro cinema? Ricordavo *Roma città aperta*, *Ladri di biciclette*, *Non c'è pace tra gli ulivi*, *Guardie e ladri*, in genere i titoli del neorealismo. Chiedono di visionare la retrospettiva di Pesaro. Ammettono di avere lacune di anni: «*Il sabotaggio della banda dei quattro ha attenuato lo scambio culturale tra i nostri due Paesi*». Prossimamente sarà tradotto *Confessioni d'un commissario di pubblica sicurezza* di Damiani.

Come si scelgono i film stranieri da importare? Se hanno buone qualità, vengono immessi in circolazione. In Cina non si fa del commercio, [illegible] alla violenza e alla pornografia: «*Distribuiamo film graditi al popolo. Se non sono interessanti per il popolo, [illegible] e non li importiamo*».

Insomma in che cosa le direttive del cinema cinese di oggi divergono dalle preferenze della «banda dei quattro»? Una pausa diplomatica («C'è molto chiaro questo problema»). Infine ancora una risposta di carattere generale: «*Mancano film girati o interpretati direttamente dai quattro. Semplicemente allora ci si [illegible] che marciarono a fianco del presidente Mao*».

Piero Perona

CRONACA DELLA TELEVISIONE

Dov'è finita Claudia?

IERI: nuovo giallo e monologo di Proietti - OGGI: film western

Doppia indagine è il «giallo all'italiana» che per tre domeniche terrà desta l'attenzione di chi segue la rete 1. Ne sono autori Biagio Proietti e Diana Crispo, che già idearono tempo fa l'intreccio d'uno sceneggiato affine: Dov'è Anna? *Fu una trasmissione ch'ebbe un suo successo, e non a caso anche ieri, nella prima puntata, l'interesse dello spettatore si fissò nuovamente sulla scomparsa d'una donna rendendo lecita la domanda: «Dov'è Claudia?».*

Invece di Claudia, irreperibile, ieri sera ha occupato il teleschermo sua sorella Laura, biondina dagli occhiali impersonata da Juana Stefan, che non è una faccia nuova per il video perché il pubblico la vide già in Anteprima *accanto* [illegible] *insieme con Beppe Grillo. Tocca dunque a questa signorina Laura il compito di dare una mano al fidanzato dell'introvabile sorella, venuto in vacanza a Genova dalla Costa d'Avorio dove fa il geologo, per rintracciare colei che è finita chissà dove, forse coinvolta in una vicenda misteriosa con ramificazioni oltre confine. Si possono avanzare le ipotesi più disparate: che Claudia sia finita in un giro clandestino di tratta delle bianche, oppure che si sia prestata a fare da corriere della valuta.*

Il «giallo» ha avuto un buon avvio; come prodotto di consumo festivo, tiene fede al suo assunto, ch'è quello d'interessare la gente senza stancarla, a un intrigo architettato con qualche scaltrezza, tradotto da Flaminio Bollini per lo schermo casalingo coll'abilità che gli è propria e interpretato con adeguato professionismo da attori non d'eccezionale prestigio ma abbastanza efficaci. Oltre alla citata Stefan si sono fatti notare Gerardo Amato (fratello di Michele Placido) come fidanzato preoccupatissimo; Carlo Cataneo quale commissario di polizia diligente e poco esibizionista; Luigi Pistilli investigatore privato da pigliare, si direbbe, con le molle.

Doppia indagine ha certo dovuto fronteggiare una robusta concorrenza. La rete 2 mandava infatti in onda, alla stessa ora serale, il vivace, brillante, spesso irresistibile show di Gigi Proietti dal titolo A me gli occhi, please. *Chi è appassionato di teatro non ha certo perduto questo gustoso «a solo» dell'ottimo attore romano, dapprima inscenato per poche repliche al Teatro Tenda di Roma e qui accolto con tale successo che le repliche arrivarono nel giro di due anni a 260, con spostamenti in altre città, tra cui Torino (all'Alfieri, un mese e mezzo fa) e Milano. Lo spettacolo non perde il suo smalto passando dalla ribalta alla registrazione televisiva; anzi l'uso accorto del primo piano e la possibilità di cogliere con l'obiettivo le sfumature mimiche che si accompagnano a una recitazione di straordinaria duttilità, aumentano il rendimento espressivo di Proietti, sia ch'egli usi l'italiano o si sfoghi nel romanesco, nel napoletano e in altri dialetti pittorescamente imitati. La seconda parte di* A me gli occhi *andrà in onda domenica prossima.*

★★

Un western tradizionale quello di stasera, La banda di Jesse James, *diretto nel 1972 da Philip Kaufman e interpretato da Cliff Robertson, Robert Duvall, Luke Askew, Dana Elcar. Novità a* Bontà loro, *non tre ospiti, ma sei; vale a dire tre coppie di gemelli, Alice e Ellen Kessler, i medici Carlo e Gaspare Rumi, Fruttero e Lucentini, gemelli peraltro solo in campo letterario.*

a. vald.

Concerti sinfonici al Teatro Regio

(l. c.) Giovedì 8 giugno s'inizia al Teatro Regio una serie di cinque concerti sinfonici che si svolgeranno regolarmente ogni settimana.

Il primo di essi, diretto da Bruno Martinotti e dedicato completamente a Goffredo Petrassi, comprende la giovanile Partita, il Concerto per flauto e orchestra (solista Mario Bricarello), Beatitudines, testimonianza per Martin Luther King (baritono Gastone Sarti) e Récréation concertante; nel secondo concerto (15 giugno) Gianandrea Gavazzeni presenta la Seconda sinfonia di Muzio Clementi ed il grandioso Requiem in do min. per coro e orchestra di Cherubini; musiche di Ciaikovski — la fantasia Francesca da Rimini, il duetto Romeo e Giulietta (tenore Claes H. Ansjö e soprano Enriqueta Tarrés) e la Quarta sinfonia — formano il programma del terzo concerto (22 giugno) diretto da Yuri Ahronovitch; nel quarto concerto (29 giugno) il giovane Guido Ajmone Marsan — nato a Torino nel 1947, ma cittadino statunitense — dirige Sei pezzi per orchestra op. 6 di Weber, i tre Notturni («Nuages», «Fêtes» e «Sirènes») di Debussy e la possente Sinfonia n. 1 di Brahms; infine il 6 luglio il direttore Rudolf Alberth chiude la serie.

Abbonamento ai cinque concerti lire 5000; ciascun concerto lire 1500.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Cinderella nel regno del sesso», col. Viet. 18. Or. 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: «Girox».
ARISTON: «Pantere rosa show».
ARLECCHINO: «Le ragazze blu», col. [illegible] viet. or. 15,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «La mazzetta». Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Or.: 14,45; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: «Tenente Kojack il caso Nelson è suo».
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
CORSO: «Chinatown». Jack Nicholson.
CRISTALLO: «La settima donna». Viet. 18. Or.: 15,15; 17; 18,30; 20,40; 22,30.
DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14.
GIOIELLO: «Candido erotico». Lilli Carati, M. Carven. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Battaglia negli spazi stellari». Non viet.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Agente 007 vivi e lascia morire».
METROPOL: «Molly primavera del sesso». Viet. 18.
OLIMPIA: «Tre simpatiche carogne». Gérard Depardieu, Sylvia Kristel. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Le colline hanno gli occhi». Viet. 14. or. 16,05; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30.
STUDIO RITZ: oggi chiuso.
TORINO: «Il giorno di Clitor», John Rollo Paul Valysson. V. 18.
VITTORIA: «American Graffiti».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Nudo oltre lo specchio», N. De Gooyer. Col. V. 18. Is. vis.
ASTRA: oggi chiuso.
ELISEO: «Cielo di piombo ispettore Callaghan». Eastwood. Viet. 14. (ingr. 1200).
LA PERLA: «Love Story». Non viet.
MAFFEI: «Le notti porno nel mondo n. 2» di Joe D'Amato. Viet. 18. (ingr. 2000). 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Dal Giappone con furore». Non viet. 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Scherzi da prete».
ORFEO: «Vigilato speciale», Hoffman. Viet. 14 (ingr. 1200). Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Amici miei», regia M. Monicelli, Ugo Tognazzi. Non vietato. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «Il tocco della medusa». L. Ventura, R. Burton, L. Remick. Viet. 14. Or.: 16; 18,30; 20,20; 22,30.
APOLLO: «Tomboy i misteri del sesso». Viet. 18. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «La gang dell'arancia meccanica». S. Nesti. Viet. 18.
ERBA per ragazzi: Proiezioni oggi giovedì e sabato pomeriggio.
ERBA: cinema spettacolo e festival del lucio e delle giovani promesse. Prenotazioni e iscrizioni da martedì, telefono 490.467.
FARO: «Quelli della calibro 38».
FIAMMA: chiuso per riposo.
HOLLYWOOD: «Karaté a Shanghai». Hei Kan. Non vietato.
PRINCIPE: «Il vizio ha le calze nere». Dagmar Lassander. Viet. 18, sp. 19,20; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

MILANO: «Turbamenti di una minorenne». «Giochi d'amore di un'aristocratica».
MOVIE CLUB: oggi chiuso.
PO: «Violenza sadica per 10 vergini». Viet. 14.
REGINA: «Suor Emanuelle». Gabart. Viet. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Gli ultimi fuochi». R. De Niro, J. Nicholson. Col. Viet. 14.
MIRAFIORI: chiuso.
VINZAGLIO: «El macho». Carlos Monzon, George Hilton. 20,20; 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI: riposo.
ZETA d'Essai: «A proposito di tutte queste signore», di Ingmar Bergman. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il [illegible] inarrestabile». Viet. 18.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA - INC.: riposo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
EDERA: «America violenta», I. Dean, L. G. Cook, Techn. Viet. 18, sp. 15,30.
LUTRARIO: da giovedì «Per amore di Poppea».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: «La [illegible]», Ichmine. Vietato 18. (ingr. [illegible]).
SOCIALE: «Il caldo e il nudo», Michel. Viet. 18. (ingr. [illegible]).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONE: «La femme», G. Bertold. Viet. 14.
ERIDANO d'Essai: «Porcere di stelle», [illegible]

ZONA NIZZA-LINGOTTO

SPEZIA: riposo.
[illegible]

FUORI CITTÀ

[illegible]

TEATRI

ERBA: Cinema spettacolo e festival del lucio e delle giovani promesse. Prenotazioni e iscrizioni da martedì, tel. 490.467.
NUOVO: Centro di perfezionamento della Danza. Sono aperte le iscrizioni, c. M. D'Azeglio 17, tel. 653.553.
PICCOLO REGIO: Concerto corale. Il Coro Polifonico di Torino. Musiche di Antonio, Palestrina, Marenzio, Vecchi, Depres, Gesualdo, Poulenc, Ibert, Brahms, Schinelli, Viad, Orff. Ingresso libero.
TEATRO TURINEIS - Piccolo Ribalta (v. Juvarra 15, tel. 484.644-553-084): da domani ore 21,15 «Canzonette e barbetue», canzoni piemontesi vecchie e nuove, con i Rubiner e la commedia farsa «Ciò per broca» con Armando Rossi.

RITROVI

BELLE ARTI: 16 e 21 Old Oscar.
LU PARADIS (s. Massimo 4, 830.793): ore 16-19 21.30: Orch. All Show.
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 18, tel. 837.348) al piano C. Spinardi e Roberto.
CAPRICE Discoteca (Sacchi 18): ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE-CLUB (v. Broffierio 3, t. 842.954): Anna e Fernando Bandi.
CITTADELLA (Bertola 31): R. Talliano.
DAVICO: Il nodo espressionista.
LA ROCCA: A. Pisani.
GIUSI (P. Solferino 3, tel. 534.473): R. Licata, personale.
LA 18 (Chiesa Saluzzo 18): Calazzari.
MAGIMAWA CENTRO (v. Fr. Tommaso 29): 10 anni di pittura in Piemonte.
MARIN (v. Lagrange 11): K. Hoelt.
NARCISO: Artisti 800 italiano.
PIERA (c. Cairoli 32, tel. 877.348): Giulio Vito Musitelli.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Putificato, personale.
BERMAN: mostra di fine stagione.
DORIA: pers. Giovanni Cara.
LA BUSSOLA: De Chirico - Mariel - Picasso.
LE IMMAGINI: Il segno inconfondibile.
MARTANO: Giliola Carrelli.
VIOTTI: Herbert Jochems.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso per restauri.

Incontri musicali — Al Conservatorio, alle 21, per gli incontri con gli allievi, concerto delle Scuole di composizione, armonia e contrappunto, musica corale, canto, esercitazioni orchestrali e corali.

Marx al Movie — Alle 21,30 al Cinema Movie Club (via Giusti 8) proiezione di «La guerra lampo dei fratelli Marx» di Leo Mc Carey, organizzata dal partito radicale e dai comitati promotori del referendum per la campagna di autofinanziamento.

Con il bivacco tv

La donna vittima del Mundial

Al mondo saremo un miliardo davanti al video. In Italia milioni da Trieste a Palermo barricati in casa; quasi tutti maschi, calamitati laddove prospera l'antenna. Il video è follocrate? Macché, è il campionato del mondo o, se volete, è il Mundial. Chi non possiede il televisore emigra dagli amici e dai parenti super accessoriati; chi ha casa col prossimo, si rifugia anonimo al bar col 26 pollici incorporato. Chi ce l'ha solo in bianco e nero — pur se professa la fede juventina — cerca il colore: lo compra, lo affitta, lo accaparra dividendo le quote in due, tre, cinque, venti, come si fa per il sistemone.

Le persiane sono serrate perché neppure un raggio di sole, tanto implorato nel corso della piovosa primavera, arrivi a disturbare la sacralità opaca del video. Strade deserte; sono partiti tutti per il weekend? No. La seconda casa al mare o ai monti, oppure in campagna può attendere. Siamo quasi tutti in città, inamovibili davanti al più grande spettacolo del mondo. Nessuno dovrà prendere impegni comuni, parlare e sollevare problemi: c'è la partita.

La coppia si sfalda. Alle donne, gli uomini hanno consegnato ritagli di giornali, opuscoli, inserti, il programma delle trasmissioni in diretta, in differita, sulla Rete 1 o 2, della Svizzera, di Montecarlo, di Capodistria, delle private in città, nel circondario e nella regione: una tabella di marcia più rigorosa di quella che i piloti dei rallyes mettono in mano ai navigatori.

Guai a chi sbagli. Non sono ammesse distrazioni di indole televisiva. Meglio sarebbe sciogliere due cucchiaini di sale nel caffè, che perdere la terza replica di Francia-Italia sulla Svizzera, dopo aver sorbito la ripresa diretta sul Primo, la differita sul Secondo, i commenti sulla privata, la sintesi su Montecarlo. Per raggiungere l'ideale della femminilità, le donne dei tifosi dovranno non esistere o congiungersi e condurre una vita claustrale cercando [illegible] di provvedere desideri di birra, grappini, bicchieri di minerale, spuntini, noccioline. Dovranno persino riportare la castità del telefono in pantofole, non chiedere chi ha segnato, chi sta giocando, chi sta vincendo o perdendo.

Ora tocca all'Iran: c'è anche un film sull'altro canale. Il televisore è riconquistato dalle donne? Ma voi scherzate! Tutti sappiamo che l'Iran offre [illegible] emozioni dello [illegible], ma nel clima dei mondiali più che il calcio minuto per minuto, vale l'adagio «tutti i minuti calcio per calcio».

Allora, per le donne è questo il momento propizio ai tradimenti? Pan per focaccia, adulterio per Mundial?

— Pronto? Sei tu, Paolo? Se ti fa piacere, potremo uscire stasera; me lo chiedi da quattro anni!

«Sì, te lo chiedo dalla fine degli ultimi mondiali, Monaco, ricordi? Stasera ho l'Argentina».

— Un'altra donna?

«No, Argentina-Francia».

— Boia d'un Mundial ladro!

Ugo Salvatore

CARLO CASTELLANETA SUL MONDO CHE CAMBIA

Brigantesse e brigatiste

Quante volte non si sente dire che il mondo cambia sì, ma cambia in peggio? È che questa tanto decantata rivoluzione femminista (che è poi l'unica vera rivoluzione del nostro tempo) sta facendo perdere alla donna i suoi connotati più veri? Certo, se stiamo alle cronache, c'è da consentire talvolta con questi giudizi. Prendete il raid compiuto da un commando di giovani donne nel carcere berlinese di Moabit. Se lo aspettava il terrorista Meyer di venir liberato, mitra alla mano, da quattro fanciulle? Forse nemmeno lui.

E che dire del tredicenne napoletano che la settimana scorsa ha «vendicato» l'uccisione del padre scaricando una «38 special» addosso a un capo-camorrista?

Vuol dire che anche il nostro vocabolario deve essere aggiornato, se «le donne e i minori», come si usava dire un tempo, sono ormai categorie dello spirito e non della realtà. Anzi, al diritto di sparo adesso mancano soltanto i vecchi. Ma appena il nonno sarà uscito a far la spesa con la pistola, si sarà completata l'evoluzione delle specie più deboli...

Ha ragione la donna a voler essere presente in tutto, dall'assemblea al corteo. Peccato che voglia ora partecipare anche ai delitti politici, nell'illusione di mantenere quella [illegible] parità con l'uomo.

Basta vedere con quale puntigliosa costanza le brigatiste dei giorni nostri sono presenti negli agguati più sanguinosi. Ormai non c'è assassinio che si consumi senza la partecipazione di qualche misteriosa bionda. Ma perché poi bionda? Perché tale la riferiscono i testimoni. Una zazzera corta e capelli ossigenati si addicono meglio al personaggio della terrorista? Certo, ma c'è dell'altro. Ed è la presunzione che, sotto sotto, queste donne non siano nemmeno italiane, magari tedesche, sorelle di quelle di Moabit, una delle quali teneva nascosta sotto il soprabito una machine-pistole come fosse un ombrellino.

Dunque bionde, scegliamo, struccate. Guai se avessero due trecce brune o una chioma corvina. Troppo mediterranee: il loro delitto ci apparirebbe ancora più incomprensibile. E poi ve l'immaginate una terrorista che prima di uscire per la sua «azione di guerra» perde tempo a darsi il rimmel?

Ho sentito qualcuno che diceva: sì, ma queste compagne delle P 38 non sono neanche una novità, cent'anni fa avevano preso le armi contro lo Stato le famose brigantesse calabresi, la Giovanna di Ruvo amante del bandito Crocco, la Rosa Cariello amante di Tretozza, che si fece fotografare con in mano un revolver d'ordinanza, e la Gioconda Marini, la Filomena Pennecchini, bellezze pietrose che [illegible] avrebbero scuoiato un bersagliere di Casale.

E' vero. Ma più che brigantesse erano donne di briganti, non chiedevano una parità di proiettili, erano simili alle soldaderas di Pancho Villa, buone più a scaldare pagliericci che fucili.

Con le brigatiste invece c'è un salto di qualità. La nuova Pasionaria non è necessariamente l'amante del capo. Se lo diventa è perché la clandestinità ha le sue leggi. Altrimenti è una compagna che aspira a eseguire gli stessi compiti di un compagno, non vuol sentirsi inferiore perché ha il polso più debole nel puntare una calibro nove, semmai vuole poter sostituire l'uomo quando occorre, anzi essere lei stessa un uomo...

E qui tocchiamo uno dei punti più scottanti della questione. Nella sua crescita impetuosa il movimento femminista, più che elaborare una nuova figura di donna, ha preso a prestito ideologie e modelli tipicamente maschili, come il potere e la violenza. E ad essi sembrano ispirarsi le nuove guerrigliere.

«Se sparare è inevitabile, se sparare è politico» devono aver concluso le nostre terroriste «spareremo anche noi, come fanno gli uomini».

Cantavano le mondine all'inizio del Novecento: «Sebben che siamo donne, paura non abbiamo...».

E certo ci voleva più coraggio a cantare come loro, impavide a braccetto incontro alla cavalleria, che appostarsi all'alba su un'automobile per tirare alla schiena di uno sconosciuto, come fanno le eroine di casa nostra.

Personalmente, ho sempre pensato che la donna è più generosa dell'uomo: nello sposare un ideale, nel salvare un figlio, nel sacrificarsi per un essere amato. Però le occorrono, appunto, grandi cause.

Invece quella del terrorismo somiglia più ad un'avventura che a una causa. E così la terrorista che si iscrive alla facoltà di tiro a segno (l'unica che offre oggi un lavoro sicuro) finisce per somigliare non ad Anna Kuliscioff, come forse spera, ma a Calamity Jane, ottusa pistolera della Frontiera americana.

Eppure, al di là di episodi così sconfortanti, sono certo che il realismo della donna avrà la meglio sulle sue ambizioni di spietatezza. Tra l'angelo del focolare e la killer coi capelli a spazzola forse c'è una via di mezzo. Ed è quella che stanno imboccando le generazioni più giovani, consapevoli che sparare serve a poco, e che la violenza genera sola altra violenza.

Per questo mi illudo che si ricrederanno presto anche le nostre «sicarie senza paga», appena si accorgeranno che davanti a sé non hanno sbocchi, nè prospettive reali.

Certo, gettando la pistola, non torneranno ai ferri da calza, come qualcuno si augura. Il terrorismo è una strada senza ritorno, un inconscio desiderio di morte. Non so immaginarmi un'ex brigatista che apre una gelateria.

Comunque una cosa è certa. Che son finiti i tempi dell'idillio. E se il Poeta rinascesse inizierebbe così «Il sabato del villaggio»: «La donzelletta vien dalla campagna, in sul calar del sole, col suo fascio dell'erba; e reca in mano un mazzolin di rose e due pistole...».

Carlo Castellaneta

A Firenze, sono esposte le opere dal 1967 al 1977

Chagall, novantun anni e riesce ancora a sognare

L'artista sabato all'inaugurazione ha parlato ad una folla accorsa spontaneamente: è stato semplice e arguto: "Io parlo meglio con la pittura, amo Firenze e i fiorentini"

Firenze. Chagall con la moglie è intervenuto a Palazzo Pitti per la sua mostra (Tel.)

FIRENZE — La mostra di Marc Chagall si apre al pubblico stamane lunedì, alle 9 in palazzo Pitti. Resterà aperta tutti i giorni, escluso il martedì, fino a settembre. Sono esposti 62 quadri. L'inaugurazione ufficiale è stata sabato mattina. Doveva essere soltanto una specie di preludio riservato al maestro, ai responsabili dell'iniziativa e a pochi invitati. Invece è stata l'occasione, per tanti fiorentini e molti turisti, di manifestare il loro entusiasmo e il loro affetto al grande artista.

I saluti inaugurali erano previsti nella sala delle colonne, ma già prima della cerimonia una gran folla si era già radunata rendendo difficile far arrivare Chagall e la signora alle due poltrone preparate per loro. Difficoltà per entrare ne hanno avute anche diverse personalità di primo piano. L'ambasciatore di Francia, François Puaux, ha potuto farsi avanti, come altri, solo verso la fine dei discorsi.

Fra tanta folla, e soprattutto per l'inattesa spontanea testimonianza di affetto al maestro e alla sua signora, non sono mancati momenti di confusione. Ma ciò non ha turbato affatto Chagall che è apparso dapprima sorpreso, poi commosso e infine tanto tranquillo da rispondere ai discorsi di benvenuto.

L'artista ha parlato con semplicità e arguzia al microfono dopo avere mormorato sotto voce: *«Non vorrei dire molto, perché io parlo meglio con la pittura. Ma voi siete venuti per me, vorrete certo vedere come sono capace di muovere le labbra, vorrete sentire la mia voce».*

Eppoi, sempre con tanta semplicità: *«Che grande onore mi fate oggi a Firenze: a me che dubito spesso di me stesso. Ho cercato anch'io, come molti altri, ciò che mi avvicina a voi: questa gran sorgente d'amore, ed è questa grande sorgente che ha fatto nascere nel mondo una grande arte. E' questo slancio dello spirito che ha conquistato il mondo con la sua grandezza. Se sapessi pregare, pregherei perché possiate nutrire, e con voi gli altri popoli, quest'amore della creazione, di cui il mondo ha bisogno. Io* — ha finito il maestro in italiano — *amo Firenze e voi».*

A porgere il primo indirizzo di saluto era stato il sindaco Elio Gabbuggiani che ha unito nei ringraziamenti per il successo dell'iniziativa tutti quelli che vi hanno lavorato per la sua realizzazione: il maestro, madame Vava, i loro amici fiorentini Marcella e Vincenzo Traballesi, l'assessore di Firenze Camarlinghi e il soprintendente Luciano Berti, gli amici dei musei fiorentini, e la stampa.

La storia dei rapporti che sono andati stringendosi tra l'artista francese e Firenze, da quando egli nell'ottobre 1976 volle far dono agli Uffizi di un suo ritratto, è stata fatta dal soprintendente Luciano Berti. Poi l'ha ringraziato ancora con sincera commozione per l'ulteriore dono della mostra destinata a illustrare l'estate fiorentina. Quindi il saluto grato del governo italiano, portato dall'onorevole Edoardo Speranza, che per l'occasione ha letto alcuni ispirati versi di Apollinaire, un altro grande straniero trapiantato nel fertile clima francese. Infine un indirizzo cordiale dell'ambasciatore Puaux. Una medaglia per Chagall è stata inviata dal presidente del Consiglio Andreotti.

La folla si è poi riversata nella sala bianca e nelle due sale vicine dove, grazie a un'abile ambientazione curata dall'architetto Piero Micheli, le 62 tele sono ben valorizzate. Il catalogo critico curato da Vanni Bramanti, con i saggi di Maurizio Calvesi e Vittorio Strada, è edito dal Centro D; ne sono state vendute subito centinaia di copie. Inseguito dagli ammiratori, Marc Chagall è poi andato in Palazzo vecchio, dove il sindaco ha offerto una colazione in suo onore. Nell'albo dei visitatori illustri ha disegnato un grande cuore, e ha scritto, fedele al suo stile, una parola sola: «Mercis». Grazie. Per tutti una giornata indimenticabile.

Elvio Bertuccelli

Allarmante denuncia del sovrintendente della Lombardia

Una muffa sta cancellando "L'ultima cena,, di Leonardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Se non si provvede, subito, a restaurare ed a proteggere l'«Ultima Cena» di Leonardo, tra non molto la vedremo scomparire, divorata dalla muffa: lo ha detto il professor Carlo Bertelli, sovrintendente ai Beni Storici e artistici della Lombardia. L'esperto non fa che confermare uno stato di cose del quale, almeno da una decina di anni, i responsabili dei beni culturali del nostro Paese non potevano non essere al corrente.*

Nel 1969 infatti, tra Milano e Roma, vi fu uno scambio di lettere con le quali da una parte si documentava il progressivo deperimento dell'opera, e, dall'altra, si prometteva l'installazione di un impianto di climatizzazione e di filtraggio dell'aria tra i più moderni ed efficienti. L'anno successivo fu bandito un concorso fra ditte in grado ed eventualmente interessate ad intraprendere i lavori; la gara si svolse ed ebbe anche un vincitore, ma i lavori non furono mai nemmeno cominciati. Tuttavia, oggi, si è scoperto che la situazione andava — anzi: va — ben oltre la discussione e la polemica sui mancati impianti: infatti non funzionavano (e non funzionano) nemmeno quelli vecchi. Cioè i classici termoigrografi (che misurano temperatura ed umidità), tranquillamente e da sempre in uso in qualsiasi sala dove s'intenda ospitare opere d'arte in modo appena dignitoso. A Santa Maria delle Grazie, queste apparecchiature, debitamente installate, non sono però mai state attivate.

L'«Ultima Cena» è lì e basta: per esistere e resistere può contare soltanto sulle sue forze. Oltre al capolavoro leonardesco, a Santa Maria delle Grazie stanno andando in pezzi anche gli affreschi del Bramante ed i graffiti dello Zenale. Per il «Cenacolo», la situazione è specificamente ancora più grave, perché l'incuria ha causato una precisa malattia: cioè l'insorgere di una muffa provocata dalla combinazione chimica dello zolfo (contenuto nello smog) con i pigmenti e le resine usati da Leonardo.

La «fatalità» del brutto clima milanese non c'entra per nulla, e chi la tira in ballo è in malafede: abbiamo a disposizione un numero di conoscenze scientifiche ben in grado di neutralizzare i danni della nebbia in una grande città industriale, e basterebbe a dimostrarlo quanto succede in certe città del Nord non solo europeo che, dal punto di vista del clima, sono ancora più tristi di Milano.

Ma questo non è l'unico male che affligge il capolavoro di Leonardo. «Esistono — prosegue il professor Bertelli — anche problemi di statica che fanno temere persino la possibilità di un crollo. C'è una crepa tra il muro dove sorge l'affresco e la parete d'angolo; e c'è un'ingobbatura al centro del dipinto. A tutto ciò, bisogna aggiungere i contraccolpi provocati dalla linea tranviaria che passa proprio di fronte, dell'intero traffico pesante e le conseguenze nell'atmosfera all'interno del locale, della quotidiana presenza di molto pubblico».

Ornella Rota

Sulle colonne degli economici una nuova "professione,,

Accompagnatore alto, presenza, virilità (riservatissimo) offresi per casa e fuori

MILANO — *«Accompagnatore quarantenne: alto, presenza, virilità, classe, cultura, riservatissimo, libero, vettura prestigiosa, offresi a signore e signorine per casa, uscite, gite, viaggi».*

Chi ha risposto a questo annuncio apparso su diversi settimanali e quotidiani di provincia? Donne disinibite, indipendenti, frettolose che considerano l'uomo un oggetto sessuale da usare, pagare, dimenticare, come fanno gli uomini con le ragazze di vita, o signore sole che negli anni del femminismo hanno ancora bisogno per affrontare un viaggio, una cena, una serata a teatro della rassicurante presenza del maschio? E chi sarà mai quest'uomo della vettura prestigiosa che offre «cultura, presenza, virilità» dietro un adeguato compenso? Per rispondere a queste domande abbiamo incontrato l'insolito inserzionista.

Il signor Paolo che vuole mantenere il più stretto anonimato («nel mio lavoro la discrezione è tutto») non ha certo l'aspetto di un uomo oggetto, assomiglia piuttosto ad uno di quei professionisti che si vedono ai congressi internazionali. Indossa un impeccabile doppio petto, ha gli occhiali cerchiati d'oro, un piccolo distintivo all'occhiello della giacca e all'anulare destro un anello con lo stemma».

Sono queste le sue prime parole quando lo incontriamo dove ci ha fissato l'appuntamento: un parcheggio sotterraneo del centro di Milano in cui è arrivato a bordo della sua prestigiosa vettura, una Ferrari azzurro metallizzato, lucente come un pavimento tirato a cera.

Lasciamo a lui condurre l'incontro. Dopo essersi etichettato «serio, compassato, riservato» passa subito a raccontarci come ha iniziato questa sua originale professione che gli rende oltre due milioni al mese. «Sono diplomato in ragioneria e fino all'anno scorso lavoravo come cassiere in una grande banca. Un giorno una cliente, che conoscevo da molto tempo, una bella donna di una cinquantina d'anni, mi domandò se ero disposto, dietro compenso, ad accompagnarla in un locale alla moda dove di solito si recava il marito con la sua giovane amica. Ci andammo la sera stessa. Feci alla donna una corte discreta, come mi aveva chiesto, ed alla fine quando la riaccompagnai a casa mi diede cinquantamila lire. Pensai che ad altre donne, forse, poteva servire un accompagnatore occasionale e misi un annuncio prima in un settimanale femminile e poi in numerosi quotidiani di provincia. Fui subissato di telefonate. Decisi quindi di lasciare la banca ed iniziare a tempo pieno questo nuovo lavoro, ricco di soddisfazioni e privo di concorrenti».

Ma chi sono le sue clienti? «Molte signore mi chiamano per motivi pratici, come la vedova milanese che avendo paura di uscire sola si fa scortare a cena ed a teatro una o due volte al mese, poi vi è la padrona di casa un po' superstiziosa che mi chiede di fare il quattordicesimo commensale, la signorina che vuole che l'accompagni fino all'albergo scelto per la villeggiatura perché con un uomo a fianco pensa di presentarsi in modo più consono al suo ruolo di "non zitella". Il settanta per cento delle mie clienti sono però donne sposate, sui quarantanni, stanche di una vita monotona, cercano il brivido di un momento diverso tutelato però dalla massima discrezione».

Si è mai innamorato... sul lavoro? «Un buon accompagnatore deve essere sempre controllato, distaccato, ottimo regista di un frammento di vita che non deve mai cadere nel patetico o nel troppo personale. Indubbiamente alcuni casi mi hanno riempito di tenerezza. Ricordo una giovane avvocatessa che, dopo essersi trasferita a Milano dalla Sicilia, ha voluto che l'accompagnassi al paesello d'origine dove era stata invitata al matrimonio di una cugina, presentandomi a parenti ed amici come il suo futuro marito. Nonostante l'emancipazione e l'affermazione professionale questa ragazza portava inciso in sé il retaggio del proprio passato».

Si sente a volte un uomo oggetto? «Sì, capita» *risponde un po' seccato puntualizzando che in realtà è soprattutto non un dispensatore di prestazioni fisiche ma di momenti di amenità.* «In molte occasioni sono un confessore, l'intimo amico che ogni donna vorrebbe avere, quasi il medico di famiglia. Chiaramente un po' di paprika riesce ad insaporire molti piatti un po' sciapi. Quando occorre, certo, non la lesino».

Carla Curina

Intervista (immaginaria?) all'autore del "falso Berlinguer,, dopo il processo

Gli intellettuali? "Buttiamoli giù dalle scale,,

Se avessi potuto porgliele, queste domande, un baluginio divertito dello sguardo avrebbe forse ironicamente illuminato il suo volto [illegible] e asimmetrico (almeno così l'immagino), si sarebbe accentuata la piega sarcastica della bocca. Ma Pietro Ghisleni, insegnante trentacinquenne, autore, a giudizio del pretore torinese Casalbore — che in tale veste lo ha condannato a venti giorni di reclusione con la condizionale per aver contravvenuto alle leggi sulla stampa —, del «falso Berlinguer» (*Lettere agli eretici - Epistolario con i dirigenti della nuova sinistra italiana*, pubblicato in un'imitazione della collana einaudiana «Nuovo Politecnico» sotto il nome dell'ignaro segretario del pci), ex «sessantottista», ex appartenente allo sparuto gruppo dei «consiliari» di situazionista memoria, e, dopo questa vicenda, un sconosciuto, è uomo particolarmente schivo.

Altamente refrattario a quelle che i «lavoratori di quello spettacolo che essi si ostinano a chiamare informazione» (i giornalisti) definiscono interviste, rifugge da ogni pubblicità: «*Sono un uomo comune* — ha scritto al pretore prima del processo per spiegare i motivi della sua "contumacia" —, *ci tengo a restarlo e quindi devo difendermi dalle sollecitazioni di una notorietà equivoca e a buon mercato*».

Impossibile, dunque, tentare di comprendere le ragioni che lo hanno spinto — lui, uomo «comune» autoemarginatosi — a scrivere, a pubblicare, non solo le immaginarie missive di Enrico Berlinguer agli esponenti più in vista della nuova sinistra (tipo libelli infamanti del Casanova contro i suoi personali nemici) al codirettore della Einaudi, Giulio Bollati di Saint Pierre — autore di un articolo in proposito apparso su *Tuttolibri* sotto il titolo «Identikit di un falsario» —, diffusa come irriverente *pamphlet* nel gennaio scorso «*in diciottomila esemplari di cui XXXV tirati su torchio a mano numerati e firmati dall'autore*», per i tipi della «*stamperia Johann Gensfleisch Gutenberg di Magonza*» (*Il caso Berlinguer e la Casa Einaudi*)?

Distribuito parte per posta e parte sottobanco, il *pamphlet*, probabilmente per la *vis corrosiva* del contenuto, indirizzata quasi esclusivamente contro Bollati, non è mai stato reso pubblico: eppure vi s'indovina, in diversi punti, un'acredine non personale, ma ideale, contro i personaggi, le organizzazioni politiche, i «potenti» e gli intellettuali in genere, [illegible] di destra o di sinistra, più noti. Se avessimo potuto chiedergliene ragione, il pseudoberlinguer ci avrebbe, forse, risposto così: «*Gli scrittori, come sapete, si guadagnano la notorietà con la pertinacia e l'attivismo, raramente col talento. Ebbene, vorrei veder scoraggiato questo genere di vocazioni* (lo immaginiamo, questo Ghisleni o pseudoghisleni, parlare con il [illegible] involuto, "colto" più che colto, delle lettere dell' "eretico", pianamente e piacevolmente fuori della storia, la voce un po' bassa e, riferiscono le cronache, dalla di rimarchevole erre "francese"). *Rivolgendomi, come ho fatto, agli intellettuali e ai politici, ho voluto dissuaderli dall'offrire al pubblico la loro molesta presenza: tacciano, scompaiano e la smettano di importunare l'uomo comune con i loro scritti, le loro smorfie e i loro suoni*».

«*Né mi si venga a dire* — avrebbe con tutta probabilità risposto alle nostre inevitabili obiezioni — *che [illegible] la libertà del consumatore è una pia illusione, come è stato dimostrato in economia politica. Anzi, cosa ci sta a fare la sedicente Lega per la difesa del consumatore? Se si occupa soltanto di sofisticazioni e frodi alimentari, propongo di sopprimerla senz'altro, come ente inutile e inefficiente*».

«*Le mie idee contrastano con la libertà d'espressione, conducono all'instaurazione della censura?* (Prima di rispondere lo immaginiamo recar da bere, il ghiaccio tintinnante nel nostro bicchiere di whisky, non nel suo, [illegible] barbera). *Andiamo! Balestrini, o la Ravera, potranno continuare a esprimersi, a scrivere. Le stesse cose sarebbero lecite addirittura a Edoardo Sanguineti. Ma dovranno scrivere manoscritti, o stampare in proprio, se e quando troveranno poligrafici disposti a lavorare per loro gratuitamente e non, come oggi, dietro compenso*».

Per spiegarsi meglio avrebbe a questo punto potuto aggiungere: «*Non mi si creda un [illegible]; non sono un nemico della mia epoca in tutto e per tutto, non più [illegible] dei miei contemporanei. E i più sono esasperati da questa continua offerta di immagini da consumare e hanno ormai le mani che prudono. Si rassicurino politici, intellettuali e sindacalisti: i ceti umili, gli ignoti, i noti soltanto all'anagrafe hanno la memoria corta, sono generosi, non serbano rancore. Dimenticheranno i fastidi e non cercheranno di vendicarsi. Purché gli oltraggi cessino, perdio!*».

E ancora, di fronte alla nostra intuibile perplessità: «*Credo di capire che qualcuno non è convinto e si ostina a ritenere insostituibile la funzione degli intellettuali, dei giornalisti e degli uomini di governo in genere. Uscirò allora dal seminato del buon senso e mi addentrerò in un'argomentazione di tipo ecologico. Hanno mai riflettuto, questi oltranzisti difensori della carta stampata destinata al macero, circa il fatto che la cellulosa occorrente alla stampa degli scritti dei "nouveaux philosophes", della Maraini o di un solo numero de l'Unità (scelto a caso ma con un certo compiacimento, lo riconosco) postula, di necessità, il sacrificio di numerose piante d'alto fusto?*».

«*Vorrei consigliare un'operazione intellettuale* — avrebbe concluso dopo qualche minuto di silenzio —. *Ognuno di noi, per quanto appartato viva, conosce qualche personalità in vista, e la riceve in casa: dirigenti, uomini di cultura, artisti. Si tratta di persone che voi talvolta giudicate amabili e capaci, veri figli delle rispettive opere. Può darsi anche che voi siate loro davvero affezionati e che ne giudichiate la compagnia come assai piacevole. Per un attimo, cambiate ordine di pensieri e, per quanto possa esservi spiacevole, richiamate alla mente tutte le seccature che affliggono la vostra vita di uomo comune: pensate, cioè, alla topaia più o meno confortevole in cui vivete, alle adenoidi dei vostri figli, alle ire di vostra moglie, alle vostre umiliazioni sul posto di lavoro, agli ingorghi in automobile, alla televisione tout court*».

«*Ora, con una meccanica operazione dello spirito, imputate tutti questi fastidi (e altri, se ne avete) alle celebrità del momento, in particolare a quelle di vostra conoscenza, respingendo il diffuso luogo comune secondo cui le pene ci derivano dal passato, come per eredità. A questo punto la vostra personale determinazione dovrebbe ormai esser formata e [illegible] di far rotolare dalle scale l'intellettuale che vi è venuto a trovare in salotto, senza titubanza alcuna*».

Purtroppo, dicevamo, date le circostanze questa intervista è necessariamente immaginaria. Oppure no?

Maurizio Spatola

Nella Riviera di Ponente si vede nero

“Le ferie più care„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMPERIA — L'estate comincia ad entrare in tutte le case con i problemi e gli interrogativi di sempre: mare o monti? La Riviera dei Fiori, dal confine italo-francese di Grimaldi a San Bartolomeo al Mare, è pronta a ricevere l'ondata stagionale dei turisti italiani e stranieri. «Meglio gli stranieri», dicono ammiccando gli operatori turistici del settore, «hanno la moneta solida, spendono più volentieri e quando presentiamo loro l'addition non abbiamo troppi scrupoli. L'operaio di Torino o l'impiegato di Milano, con figli, moglie e suoceri a carico, ci rammarica vederlo pagare il conto. Anche se non rubiamo niente a nessuno».

Per gli italiani l'estate 1978 si rivelerà una grossa stangata. Le ferie di quest'anno, purtroppo, saranno le più care della nostra vita. La brutta notizia arriva dall'Istat e dal Centro di statistica aziendale di Firenze. Negli ultimi quattro anni l'aumento delle spese per le ferie estive è salito del 100 per cento. Una pazzia. Salvo aumenti dell'ultima ora, in Riviera ogni giorno di vacanza media (senza follie, tipo serate al Casinò e bere champagne al night) costerà dalle 32 alle 43 mila lire al giorno. La cifra comprende le spese di viaggio (andata e ritorno), albergo di terza categoria, prima colazione, pranzo, cena, spiaggia e qualche consumazione al bar (poche). Per chi prenota in alberghi di prima categoria il conto supera agevolmente le 100 mila lire al giorno.

«Per passare le vacanze a Sanremo — ha dichiarato l'attore Nino Manfredi, intervistato sulle sue ferie poco prima che al teatro Ariston gli consegnassero il premio "Gino Cervi 1978" — dovrei essere o un tedesco o Faruk buonanima. La Riviera è bellissima, il suo sole, la cucina, la gente stupendi. Però è come il suo mare: salata. E le occasioni per spendere, poi, sono tantissime. Senza dubbio, qui non ci si annoia. Se fossi un tedesco ci verrei a passare anche tutti i "week-end". Mi programmerei infatti le spese fino all'ultima lira, non pranzerei nei migliori ristoranti, non berrei il vino più costoso, non vorrei provare tutto al grido "ma sì per una volta all'anno"».

E allora? «Sono felicissimo di trovarmi a Sanremo in veste di ospite. Non so proprio dove passerò le vacanze. Forse comprerò una tenda».

Gli italiani che usano la roulotte, il sacco a pelo o il scamper sono circa due milioni. Quest'anno la Riviera ha cercato di aumentare anche la ricettività e i servizi di questo settore. Ci sono campeggi attrezzati e bungalows un po' ovunque: a Ventimiglia, Vallecrosia, Arma, Sanremo, Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo. Una famiglia di tre persone con tenda e auto paga per notte circa 8 mila 500 lire. Per chi vuole o deve risparmiare potrebbe essere una soluzione. Per chi vuole invece dormire in case tradizionali e passare un'estate «meno diversa» le soluzioni principali restano sempre tre: appartamento d'affitto (quest'anno sono carissimi: vicino al mare, per luglio e agosto chiedono anche un milione per tre posti-letto), gli alberghi e le pensioncine. Queste ultime però sono sempre super-affollate e per trovare posto al momento giusto bisogna essere raccomandati almeno da un onorevole.

Riva Ligure, piccolo comune tra Sanremo e Imperia che solo da poco ha scoperto una vocazione turistico-balneare, quest'anno ha iniziato per prima la politica «acchiappa turisti». Ieri, infatti, ha offerto agli ospiti della Riviera e della Costa Azzurra una profumata *Sfilata di carri in fiore*. La manifestazione ricorda la battaglia dei fiori di Ventimiglia e la scomparsa «Europa in fiore» di Sanremo. A Riva sono sfilati venti carri floreali e due bande folkloristiche. C'erano anche le *majorettes* di Atri (Teramo). Il sindaco Franco Montesano ha aperto il lungo e chiassoso corteo. Per preparare i carri sono stati impiegati più di due milioni di rose, garofani, margherite, streliziе, papaveri.

Roberto Basso

Nizza: ripresa dopo 29 anni una festosa tradizione

Applaudono in ventimila la “Giostra delle borgate„

NIZZA M. — (w. g.) Urbino montato da Bruno Dagna ha portato alla vittoria i colori biancazzurri della borgata S. Giovanni - S. Ippolito nella giostra delle borgate nicesi, la manifestazione che ha una tradizione di secoli e ripristinata quest'anno a ventinove anni dall'ultima edizione.

Trecentottanta figuranti hanno percorso tra due ali di pubblico (circa ventimila persone) le contrade del centro storico di Nizza raggiungendo il campo sportivo, dove si è svolta la competizione, preceduta da un cerimoniale vecchio di secoli.

Il capitano della giostra, Umberto Ferrari, ha chiesto al sindaco di Nizza, Gianfranco Bergamasco, la licenza di correre. Il sindaco ha risposto: «Concedo la licenza per correre ognuno per i propri colori e tutti per Nizza». Il regolamento della corsa è stato rispettato da tutte le sette borgate presentando cavalli mezzosangue montati da peon de fantini nicesi.

La giostra, tre giri di pista, si è articolata in due batterie di quattro cavalli ciascuna e i primi due classificati di ogni batteria hanno poi disputato la finale.

La finale con i primi due classificati in ciascuna batteria ha sostenuto l'entusiasmo del foltissimo pubblico. Al l'abbassarsi del canapo di partenza balzava in testa Linda, Cima di Nizza, che ha tenuto per un giro la posizione davanti a Tobia, Castello S. Rocco, Sereno, Bricco e Urbino, S. Giovanni - S. Ippolito. All'inizio del secondo giro Urbino sfugge dall'esterno superando Lara e Tobia e ingaggiando un duello collo a collo con Linda. Al terzo giro Linda cede quasi di schianto e la lotta è limitata tra Urbino e Tobia. Alla penultima curva Urbino scatta in testa e taglia primo il traguardo fra il tripudio dei borghigiani di S. Giovanni - S. Ippolito.

L'ambito stendardo è andato quindi ai colori biancazzurri della borgata S. Giovanni - S. Ippolito. La riproduzione del campanone di Nizza, come secondo premio, alla borgata Castello S. Rocco, la palla di cannone, terzo premio, alla borgata Bricco, e il quarto e ultimo premio, il ferro di cavallo, alla borgata Cima di Nizza.

A Varazze

Convegno giovani dc sul '68

VARAZZE — *Oltre 200 delegati si sono dati appuntamento all'hotel El Chico di Varazze per il Convegno Nazionale del movimento giovanile della dc sul tema: «I giovani protagonisti del 1968». Va subito detto che non è stato un convegno-confronto fra generazioni. Il movimento giovanile della dc ha chiesto ed ottenuto la presenza di chi, al di fuori e all'interno del partito di maggioranza relativa, ha vissuto la rivoluzione (o meglio — hanno tenuto a precisare in molti — la rivolta).*

Non è mancata un'autocritica talvolta spietata per il metodo con il quale il «potere doroteo» della dc ha gestito e soprattutto chiuso i fermenti culturali e di rinnovamento.

Luciano Faraguti, consigliere nazionale dc, ha affermato: «Allora come oggi neghiamo qualsiasi valore alla violenza che toglie la vita agli uomini, ma respingo l'affermazione di qualcuno che sostiene che il solo frutto del movimento studentesco siano le Brigate rosse, la sola violenza che esercitammo fu di mettere a nudo il sistema e denunciarne tutta la ipocrisia. Volevamo un'umanità nuova».

Il convegno di Varazze ha proposto un profondo rinnovamento della democrazia cristiana e sostenuto che oggi esiste lo spazio di incidere nella vita politica e nella scelta della società attraverso le istituzioni. **b. b.**

"Eppure non ho guai a scuola" dice

Frascati: incendiate 2 auto d'un preside

FRASCATI — (r. r.) **«Forse sono un preside che può dare fastidio perché cerco di far funzionare le istituzioni. D'altra parte ritengo di essere un preside democratico, che ha, fra l'altro, un'esperienza sindacale sulle spalle e che intrattiene ottimi rapporti con gli studenti». Così ha detto il prof. Roberto Santini, preside dell'istituto tecnico «Enrico Fermi» di Frascati, al quale ignoti, la scorsa notte, hanno incendiato una «Citroën Gs» ed una «Fiat 500» entrambe parcheggiate sotto casa, in via Zambarelli.**

Le due autovetture, come ha raccontato il preside, sono state incendiate dopo essere state cosparse di liquido infiammabile. Danni hanno subito pure le strutture esterne della palazzina. L'allarme è stato dato da una famiglia che abita al primo piano dell'edificio e tutti gli abitanti sono scesi in strada.

All'«Enrico Fermi» di Frascati, 1600 studenti (250 fra questi stanno per affrontare gli esami di maturità) si studia l'applicazione dell'energia nucleare. C'è stato, peraltro, come ha dichiarato il prof. Santini, un significativo «precedente». Il 12 febbraio scorso, erano state gettate, nottetempo, due bottiglie incendiarie nella sala dei professori.

S. Fiora (Grosseto): era "fermato" per accertamenti

Inchiesta sul marocchino ucciso in caserma dai CC

GROSSETO — *La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per chiarire le circostanze dell'uccisione del marocchino, Habougha Brahim di 33 anni, nativo di El... gar dimorante ad Abbadia San Salvatore avvenuta il 2 giugno nella caserma dei carabinieri di S. Fiora, un centro turistico presso Grosseto. L'episodio, di cui è rimasto vittima Brahim, un ambulante, è per ora qui inspiegabile.*

L'uomo è stato ucciso con una sventagliata di mitra mentre si trovava in stato di fermo per accertamenti. Ancora oggi non si sa ancora bene come si siano svolti i fatti.

Secondo la versione, non ufficialmente uscita dalla caserma, il Brahim mentre era interrogato avrebbe improvvisamente estratto una pistola minacciando il milite che alla macchina da scrivere stava redigendo il verbale. La pistola si sarebbe inceppata e a questo punto la vicenda diventa confusa. Il milite minacciato avrebbe reagito sferrando pugni e infine facendo fuoco con la pistola d'ordinanza sul marocchino che è stato ferito di striscio al volto.

Richiamato dalle grida e dai colpi accorreva dalla stanza accanto un appuntato, che imbracciato il mitra lasciava partire una raffica: il marocchino raggiunto da otto proiettili, portato al pronto soccorso di Castel Del Piano, vi è arrivato cadavere.

Scioperano i colleghi del marocchino

BIELLA — I venditori ambulanti della Fiera di Biella, che hanno le loro bancarelle nel piazzale della ex-stazione ferroviaria, dalle 17 alle 18 di ieri hanno attuato un'«ora di lutto» in memoria del marocchino Brahum Habougha, di 33 anni, anch'egli venditore ambulante, ucciso l'altra sera nella caserma dei carabinieri di Santa Fiora di Grosseto.

Offerto dalla città Tbilisi

Monumento russo per i partigiani caduti nel Verbano

VERBANIA (g.c.) — La città georgiana di Tbilisi offrirà, domenica 18 giugno un monumento alla città di Verbania a ricordo dei partigiani sovietici caduti sui monti del Verbano e dell'Ossola durante la Resistenza e come ringraziamento per l'aiuto che le popolazioni del Verbano hanno dato dal settembre 1943 al maggio '45 ai militari sovietici (e in particolare georgiani) fuggiti dai campi nazisti dell'Italia settentrionale.

Il monumento, alto tre metri e mezzo, sarà collocato accanto al Memoriale che a Fondotoce ricorda i 1200 partigiani italiani caduti durante la lotta di Liberazione nel Verbano e nell'Ossola. Raffigura un albero spezzato da un colpo di cannone e lungo il cui tronco s'inerpicano germogli di vite.

Alla cerimonia saranno presenti delegazioni ufficiali dell'Urss, della Jugoslavia e della Francia, autorità governative e rappresentanze di tutti i partiti e delle associazioni democratiche italiane.

ULTIMA ORA

Sei persone sono morte in due incidenti fra auto

Nella notte alla periferia di Cuneo

CUNEO — (g. d. m.) **Sei morti e sei feriti gravi è il tragico bilancio di due scontri frontali fra auto avvenuti quasi contemporaneamente alle 23 alla periferia di Cuneo. In uno degli incidenti, secondo le prime notizie, è stata distrutta una famiglia di torinesi. Questa sciagura è avvenuta sulla provinciale Cuneo-Tarantasca, presso San Benigno. Una «Fulvia» ed una «124» si sono scontrate frontalmente. Secondo le prime notizie sulla «124» c'erano 5 persone: marito e moglie, due loro bambine ed il padre della donna identificata nella torinese Maria Nunzia Granieo di 28 anni.**

Sono morti moglie, marito ed una bambina, ed un'altra, di 21 mesi, non è stata ritrovata: forse è precipitata in un canale. Polizia e carabinieri stanno facendo ricerche alla luce delle fotoelettriche.

Il secondo incidente è avvenuto sulla provinciale Beinette-Chiusa Pesio. In questo sono morte due persone ed altre quattro sono rimaste ferite. Nel momento in cui scriviamo non ci sono ancora notizie. Si sa solo che due auto si sono scontrate frontalmente e che le vittime sono due giovani. Nessuno è stato ancora identificato. I feriti sono stati portati all'ospedale di Cuneo. Sembra che fra essi ci sia anche un prete.

Corridore in bicicletta cade e si uccide contro un albero

La vittima (quarantadue anni) era di Cavaglio d'Agogna, nel Novarese

Mamante Mora

BORGOMANERO — Un corridore ciclista di Cavaglio d'Agogna, Mamante Mora, 42 anni, è rimasto ucciso durante una gara per veterani dell'Enal-Dace, svoltasi a Barasso, in provincia di Varese.

Era in corso una gara che si snodava su un circuito da ripetersi cinque volte quando a ottocento metri dal traguardo è sopraggiunto un gruppo composto da una quarantina di corridori. Il Mora, coinvolto con alcuni compagni in una caduta, ha perso il casco di protezione ed ha battuto il capo contro un albero. E' morto per la frattura della base cranica durante il trasporto all'ospedale. All'ospedale di Cittiglio (Varese) sono stati ricoverati l'artigiano Cesare Bossi di 43 anni, di Luino ed il meccanico Franco Gottardello di 40, abitante a Ispra.

Mamante Mora, che in gioventù aveva vinto molte gare da allievo e dilettante, era stato anche professionista e aveva partecipato al Giro d'Italia. Ritornato alle corse qualche anno fa come amatore, aveva ripreso a vincere con frequenza. Sposato con una maestra, Maria Teresa Cattaneo, faceva il rappresentante di commercio, ed era padre di due figli: Margherita di 18 anni e Roberto di 14. (f. a.)

SAVONA — Mortale caduta dalla bicicletta. Amedeo Pizzorno, 69 anni, abitante ad Albissola Superiore in via Ferraris 13-9 in bicicletta percorreva via Moriconi quando perso l'equilibrio è caduto a terra. Trasportato al San Paolo è morto poche ore dopo.

Scrittore francese premiato a Voghera

VOGHERA — Lo scrittore francese Marcel Scipion, autore del libro di memorie «Le clos de roi» che racconta le sue esperienze di contadino in Provenza, ha ricevuto ieri la quarta targa d'oro «Jean Giono», istituita dal «Rotary» di Voghera.

Hanno presenziato alla manifestazione numerose autorità e personalità della cultura delle due nazioni. Il premio «Jean Giono» viene conferito ogni due anni alternativamente ad uno scrittore italiano e ad uno francese. Nel 1972 fu assegnato a mons. Cesare Angelini, nel 1974 ad Henri Bonnier e nel 1976 ad Indro Montanelli. Per la quarta edizione la commissione ha prescelto Marcel Scipion «per la originalità del suo libro» che è stato dettato al magnetofono e raccolto dalla giornalista francese Nicole Ciravegna la quale nella prefazione racconta come è nata l'idea di questo volume che descrive le esperienze di un uomo che per decenni ha vissuto con greggi di pecore nell'alta Provenza.

Sciagura nei pressi di Cigliano

Muore in autostrada sull'auto che sbanda

CIGLIANO — *Un autista addetto al trasporto dei quotidiani è morto la notte scorsa sulla Torino-Milano, nei pressi del casello di Cigliano. Guidava un'auto che è sbandata ed è uscita dall'autostrada. Si chiamava Giancarlo Gagliardi, aveva 36 anni, nativo di Cossilier, sposato con figli, residente a Cesano Boscone (Milano) in via Verdi 2. Guidava una «Citroën» targata MI U43923, ed era diretto a Torino presso il deposito dei giornali di via Ticino. Qui avrebbe caricato i pacchi di «Tuttosport» per portarli all'aeroporto di Linate di Milano.*

Superato il casello di Cigliano, la «Citroën», per cause in corso di accertamento, è sbandata sulla destra, ha sfondato un tratto di recinzione metallica, impennandosi contro una roggia che fiancheggia l'autostrada. Alla fine la vettura si è spezzata in due tronconi: è finita in un campo di grano della frazione Ronchi dopo un volo di una trentina di metri.

Soccorso, il Gagliardi è apparso subito grave e con un'autoambulanza è stato portato all'ospedale di Chivasso, dove è deceduto pochi minuti dopo il suo ricovero per emorragie interne (s. r.)

Numerosi feriti a Patti (Messina)

Rissa allo stadio e in città dopo una partita di calcio

MESSINA — Quasi duemila persone, venute dalle province di Palermo e Trapani al seguito delle squadre del «Carini» e del «Partanna», che disputavano sul campo neutro di Patti una partita di spareggio, hanno provocato gravi incidenti nello stadio e in città. Carabinieri e agenti di sicurezza per sedarli hanno dovuto fare uso di lacrimogeni.

Nel corso degli incidenti è rimasto ferito da una sassaiola alla testa il capitano dei carabinieri Giorgio Montefor-te, comandante della compagnia di Patti. L'ufficiale è stato ricoverato in ospedale; i medici gli hanno suturato le ferite con numerosi punti.

Le due squadre erano risultate appaiate, con 44 punti ciascuna, a conclusione del girone «E» della prima categoria. Si era perciò reso necessario uno spareggio su campo neutro. Sin dalle prime ore del mattino gruppi di tifosi provenienti da Palermo, per sostenere il «Carini» e dal Trapanese, al seguito del «Partanna», sono giunti a Patti in treno, in auto e con autocorriere. Secondo una stima approssimativa, nello stadio «Faranda» sono entrate più di duemila persone.

Già durante l'incontro sono avvenuti i primi tafferugli. Quindi, al fischio finale, che ha concluso la partita, vinta per uno a zero dal «Partanna», i tifosi di entrambe le squadre si sono affrontati, picchiandosi e aggredendo i carabinieri in servizio d'ordine.

Malgrado il lancio di lacrimogeni, diversi tifosi sono riusciti ad abbattere le reti di recinzione del campo, ed entrati sul terreno di gioco hanno danneggiato la pista di atletica leggera.

Piccoli gruppi di sostenitori di entrambe le squadre, inoltre, sono riusciti a raggiungere gli spogliatoi ed hanno coinvolto in una rissa generale dirigenti ed atleti. Carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza, dopo oltre un'ora sono riusciti a sgombrare lo stadio, ma gli incidenti sono continuati nella stazione di Patti.

Grave incidente alla "Ronde de la Comba Freyda"

Morente un pilota di Valenza uscito di pista in Valle d'Aosta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Gravissimo incidente ieri mattina durante la gara «Ronde de la Comba Freyda», gara automobilistica di regolarità organizzata dall'Automobile Club della Valle d'Aosta e che si disputa nel vallone del Gran San Bernardo. La «A 112» 70 HP condotta da Fabrizio Pagella, giovane concorrente di Valenza Po (Alessandria), che aveva accanto, quale «navigatore», Eugenio Zene, è uscita di strada nei pressi di Etroubles e dopo essere ruzzolata in una scarpata per parecchie decine di metri si è schiantata contro un albero.

Nell'urto l'abitacolo della vettura, nonostante il robusto «roll-bar» (il regolamento ne stabilisce d'obbligo l'installazione a protezione degli occupanti), si è accartocciato. Il Pagella, che era stato sbalzato dal posto di guida sul sedile posteriore, ha subito gravissime lesioni craniche. Miracolosamente incolume è rimasto invece il suo compagno di gara. Il giovane conduttore, estratto dalle lamiere contorte, è stato trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa al pronto soccorso dell'ospedale di Aosta, dove i medici però ne hanno disposto l'immediato trasferimento alla clinica neurochirurgica dell'università di Torino. E' in fin di vita.

Circa le cause dell'incidente pare che il Pagella (la gara di regolarità teoricamente non dovrebbe comportare particolari rischi per i concorrenti, che si confrontano in prove di abilità tecnica e di guida e non di velocità) abbia compiuto una brusca sterzata per evitare una buca. Nella manovra avrebbe perduto il controllo della vettura, che è uscita così di strada. Non è però escluso, come spesso avviene in queste competizioni, lo zelo eccessivo dei concorrenti che affrontano dei tornanti ad elevata andatura per creare «spettacolarità», gli abbia preso tragicamente la mano.

Il Pagella abita a Valenza Po, in via Fali di Bruno.

Giorgio Giannone

Contadino muore sotto il trattore

NIZZA M. — Un trattorista è morto orribilmente schiacciato sotto il proprio trattore mentre stava arando tra i filari di un vigneto. La vittima è il quarantaduenne Francesco Cravera, abitante a Nizza Monferrato in via IV Novembre 18-B, che lascia moglie e due figli.

Il mortale incidente è avvenuto nella tarda serata di sabato, in località collinare, alla sinistra di Strada Acqui. Il Cravera stava arando con un cingolino Fiat 311 allorché, a causa di un dislivello del terreno provocato da una frana e nascosto dall'erba, il trattore è ribaltato schiacciandolo.

Sono intervenuti alcuni contadini che lavoravano nei pressi, ma per il Cravera non vi è stato nulla da fare. La sua morte è stata istantanea: il corpo è stato poi straziato dai cingoli che hanno continuato a girare fino all'arrivo dei soccorritori.

Isernia: passaggio a livello aperto

Treno investe un'auto tre morti e un ferito

ISERNIA — *Un treno ha investito un'auto con a bordo quattro persone. Tre di esse sono morte all'istante mentre la quarta è stata ricoverata in ospedale in gravissime condizioni.*

L'incidente è avvenuto stamani a un passaggio a livello nei pressi della stazione ferroviaria di Sesto Campano, quasi ai confini tra le province di Isernia e Caserta.

Secondo le prime informazioni, il rapido «182» proveniente da Roma e diretto a Isernia ha travolto un'auto che stava attraversando i binari. La causa della disgrazia, secondo i primi accertamenti dei carabinieri e della polizia ferroviaria, sarebbe stata l'omessa chiusura delle sbarre del passaggio a livello. L'autorità giudiziaria sta cercando di accertare perché le sbarre, al passaggio del convoglio, non erano state abbassate.

I carabinieri hanno identificato la persona rimasta ferita e che è stata ricoverata con prognosi riservata nell'ospedale Cardarelli di Napoli: è il cinquantunenne Antonio Romano, di Sesto Campano.

Le tre persone decedute sono anch'esse state identificate. Sono Virgilio Caravaglia di 54 anni, la figlia Maria Luisa Caravaglia, di 26 anni, entrambi abitanti a Roma, e il quarantenne Antonio Giannini, di Sesto Campano (Isernia).

Pescatore ucciso da un masso

BRESCIA — Un falegname, Renato Barlietti, 33 anni, che abitava a Toscolano (Brescia), è stato ucciso da un masso, staccatosi da una parete rocciosa, che lo ha colpito alla testa mentre stava pescando sulle rive del Lago di Garda, nei pressi di Campione.

Barlietti è stato soccorso da alcuni amici, che lo hanno accompagnato all'ospedale di Salò. L'uomo è morto durante il tragitto.

Dal novembre del '76 c'è un vuoto al vertice

Avvocatura dello Stato è urgente una riforma

L'attuale normativa risale al 1933 e non risponde alle direttive della Costituzione - E' vacante il posto di Avvocato generale Ne risente l'efficienza e si sta creando un precedente pericoloso

Al vertice di uno dei più importanti settori dell'amministrazione pubblica c'è un vuoto che comincia a farsi preoccupante: dal 9 novembre 1976 l'Avvocatura dello Stato non ha chi la guidi con la necessaria pienezza di poteri, essendo vacante da quell'ormai lontanissimo giorno il posto di Avvocato Generale.

A risentirne non è soltanto l'efficienza dell'istituzione, indubbiamente turbata dalle perplessità e dai malumori che il protrarsi di una situazione così anomala inevitabilmente moltiplica anche sotto il profilo psicologico. Al tempo stesso si sta creando un precedente che potrebbe rivelarsi in futuro molto pericoloso per analoghe designazioni.

Fortunatamente, la vicenda relativa alla Presidenza della Corte dei conti ha avuto, il mese scorso, una soluzione di esemplare rapidità: in tre giorni il Consiglio dei ministri ha provveduto a nominare il nuovo presidente del massimo organismo contabile. Ma ciò vale a sottolineare ancor più l'anomala situazione determinatasi nell'ambito dell'Avvocatura dello Stato.

Le cause di questo ritardo-record sono sicuramente di vario genere. La più delicata si ricollega al dibattuto problema se la nomina debba avvenire sotto forma di promozione, operando la scelta tra i vice-avvocati generali, oppure se possa avvenire anche sotto forma di chiamata dall'esterno, designando una personalità estranea all'organizzazione.

Nella prima eventualità, certo la più conforme ai principi costituzionali e la più idonea a garantire esperienza professionale, la scelta troverebbe ulteriori motivi di complicanza nel numero dei diretti legittimati (i vice-avvocati generali sono nove), ma non minori potrebbero rivelarsi le difficoltà di individuazione della candidatura più adatta qualora si optasse per il secondo tipo di soluzione. In ogni caso, il prolungarsi dei tempi, lungi dal semplificare, complica il gioco delle preferenze ed esaspera l'atmosfera della selezione.

Un'altra fonte di incertezze può forse ritrovarsi nel concomitante ritardo che caratterizza la riforma dell'intera organizzazione dell'Avvocatura dello Stato. Tra i due problemi l'interdipendenza è innegabile, in quanto la riforma punta ad una più democratica prospettazione del ruolo e dei poteri dell'Avvocato Generale.

Norme vecchie

Da tempo, la riforma dell'Avvocatura dello Stato è sul tappeto, quale esigenza di carattere primario. L'attuale normativa, risalente al 1933, non risponde assolutamente alle direttive fondamentali su cui la Costituzione vuole che si regga l'attività della pubblica amministrazione. E', in particolare, il comma dell'art. 97 a richiedere che i pubblici uffici siano organizzati in modo tale da assicurare «il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione».

La riforma sembrava ben avviata nella scorsa legislatura, avendo un apposito disegno di legge ottenuto l'approvazione del Senato, ma le elezioni anticipate ne bloccarono l'ulteriore «iter» parlamentare. Ripresentato all'inizio della nuova legislatura, il progetto è stato sottoposto all'esame di un comitato ristretto, formato all'interno della I commissione del Senato, con l'apprezzabile risultato di sfociare in un testo, meglio concordato, di complessivi 35 articoli.

Purtroppo, da quel momento nessun passo avanti è stato compiuto, mentre i problemi e le esigenze si sono fatti più incalzanti. Urge, quindi, far riprendere il cammino al progetto, quale risulta nella sua più recente stesura. Poiché il periodo feriale si avvicina, sarebbe opportuno che ciò avvenisse non appena conclusa la parentesi dei referendum.

C'è un'altra grossa tematica, che attiene ad un non meno essenziale settore della vita amministrativa, evidenziato in modo tanto clamoroso quanto preoccupante dallo sciopero attuato dai magistrati dei tribunali regionali amministrativi (Tar): anche qui ci sono istanze di riforma, tradotte in un progetto di legge, che debbono essere affrontate dal Parlamento con prontezza pari all'obiettività. Perché non portare avanti l'uno e l'altro discorso, avendo di mira il più ampio quadro della riforma dello Stato, con particolare riguardo alla pubblica amministrazione, in chiave di «democratica efficienza»?

Diritti e pretese

Nessun servitore dello Stato ha il diritto di porre pretese ultimative, tanto meno se di impronta corporativa, ma ogni categoria sociale ha il diritto di vedere discussi i suoi problemi a livello parlamentare. Anche perché la «centralità» del Parlamento, in questi giorni invocata da molti a torto o a ragione nelle polemiche antireferendum, è in effetti un valore che va continuamente difeso e realizzato, ovviamente non insabbiando, ma affrontando le questioni di più spiccata attualità.

Sul fronte dell'Avvocatura dello Stato ci sono obiettivi della cui immediata necessità non si può dubitare. Ecco l'elenco dei più importanti: istituzione di un organo collegiale elettivo di autogoverno, avente fra i suoi compiti anche quello di esprimere giudizi di non demerito nella progressione degli scatti di retribuzione collegati all'anzianità di servizio; istituzione di un altro organo collegiale pure esso elettivo per l'emanazione delle direttive di massima in ordine alla trattazione degli affari di maggior rilievo e per l'elaborazione dei principali pareri aventi carattere generale; limitazione dei poteri di intervento dell'Avvocatura Generale negli affari di competenza delle Avvocature distrettuali; valorizzazione dell'autonomia e della responsabilità dei singoli Avvocati dello Stato. Infine, previo adeguamento degli organici, possibilità di estendere il patrocinio dell'Avvocatura dello Stato alle Regioni.

Si tratta, in definitivo, di far sì che ogni Avvocato dello Stato, forte della sua imparzialità, sappia e possa porla sempre al servizio dell'obiettività e della giustizia, non avendo altro fine che la corretta applicazione di tutte le norme dell'ordinamento. Ciò significa che, di fronte al profilarsi di un comportamento illegittimo della pubblica amministrazione, il compito dell'Avvocatura dello Stato è, anzitutto, quello di scongiurare in sede consultiva il concretarsi dell'illegittimità. Non riuscendovi, l'Avvocatura dovrà evitare di sostenere incondizionatamente in sede contenziosa l'amministrazione che ha sbagliato.

Lo Stato è un «cliente» che va difeso solo quando lo merita. Oggi non sempre accade così.

Giovanni Conso

Nel quindicesimo anniversario della morte del pontefice

Gran folla di pellegrini ricorda Papa Giovanni a Sotto il Monte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Migliaia di pellegrini, provenienti anche dall'estero, hanno affollato per due giorni, sabato e ieri, Sotto il Monte in occasione del quindicesimo anniversario della scomparsa di Papa Angelo Roncalli. Eletto pontefice il 28 ottobre 1958, morì alle 19,53 del 3 giugno 1963. Aveva quasi 82 anni. La parrocchiale e la chiesa di Santa Maria (vi era stato battezzato il pontefice) sono state gremite di fedeli con un susseguirsi quasi ininterrotto di funzioni religiose. Sabato sera, in particolare, alle 20, nella Cappella della Pace il vescovo di Bergamo monsignor Giulio Oggioni, ha celebrato con tutti i sacerdoti della zona la messa di suffragio. L'afflusso dei pellegrini si era iniziato all'alba di sabato e si è ripetuto nella giornata di ieri.

Una folla immensa, come si registra d'altra parte d'estate quasi tutti i giorni festivi. E molti sono sempre quelli che affermano di essere stati «miracolati» e tornano nel paese del Papa buono per testimoniare la loro riconoscenza. Ogni anno sono circa quattromila gli ex voto che vengono consegnati alla parrocchia e quindi unasposti in sagrestia. Ufficialmente infatti la Chiesa non li accetta: Giovanni XXIII, almeno per adesso, non è né beato né santo. La causa di beatificazione (abbinata a quella di Pio XII) è comunque ormai bene avviata: già due anni orsono si è concluso con esito positivo l'esame delle testimonianze.

Come norma, la beatificazione non può avvenire prima che siano trascorsi cinquant'anni dalla morte, però esiste la possibilità di una «dispensa papale». Tra tanti «miracolati» sconosciuti non mancano quelli clamorosi: nell'aprile dello scorso anno un giovane allievo del Pime (il Pontificio istituto per le missioni estere), ha affermato di avere riacquistato la vista mentre, insieme con i compagni, stava pregando Giovanni XXIII. L'aveva perduta per un fatto nervoso tre mesi prima, e inutile era risultato il suo ricovero all'ospedale.

Molti sono inoltre i giovani che chiedono di potersi sposare a Sotto il Monte; l'anno scorso i matrimoni di persone provenienti un po' da tutta l'Italia sono stati un centinaio. Eppure a Sotto il Monte non esiste nulla di particolare, e gli stessi sacerdoti bergamaschi si dicono sorpresi per questo ininterrotto afflusso di fedeli. Fino a due anni or sono c'era quantomeno la curiosità d'incontrare Zaverio Roncalli, il più noto dei fratelli di Giovanni XXIII, il quale si assoggettava alle richieste dei pellegrini accettando di accoglierli nel cortile della vecchia cascina, sempre pronto ad un sorriso, ad una stretta di mano, ad una fotografia con le scolaresche e le coppie di sposini. Con la sua morte, il 27 marzo 1976, è venuto a mancare un personaggio semplice e indimenticabile nel quale molti riconoscevano la bontà, la generosità di Giovanni XXIII.

Roma. Paolo VI saluta Giuseppe Roncalli in San Pietro

Adesso dei congiunti di Angelo Roncalli restano soltanto il fratello Giuseppe, ormai ottantaquattrenne, che abita a Sotto il Monte, e la sorella Assunta, novantenne, domiciliata (da vent'anni) a Sesto San Giovanni. Giuseppe, particolarmente schivo, si è sempre sottratto alla curiosità dei pellegrini ed è rimasto ignoto ai più. Venerdì, nonostante l'età, ha lasciato il paese per recarsi con un figlio, la nuora e i nipoti, a Roma per assistere, così come negli anni scorsi, alle funzioni celebrate nelle grotte vaticane. Paolo VI lo ha abbracciato commosso.

Per i pellegrini a Sotto il Monte l'itinerario da seguire è semplice: la casa natale di Angelo Roncalli, le due chiese, Ca' Maitino. La vecchia casa e Ca' Maitino sono state trasformate in piccoli musei: vi sono oggetti, diremmo quasi «reliquie» del Papa scomparso. Nulla di particolare sembra però giustificare questi pellegrinaggi che invece continuano. Si prega nelle chiese, per la strada, oppure davanti alla grande statua (è alta quasi 4 metri) posta all'esterno della Casa del Pellegrino. Si noti che questa statua del Papa non è neppure originale: è il calco in gesso di quella esistente nel seminario di Bergamo. Tre anni or sono alcuni sconosciuti l'avevano presa a sassate troncandole le mani e squarciandole il petto. Può essere questo un motivo di devozione in più?

Angelo Roncalli aveva trascorso gran parte della sua vita lontano dal paese natale ma ne sentiva molto la nostalgia e prima di diventare Pontefice quasi tutte le estati vi ritornava, si raccoglieva in preghiera nell'istituto delle suore in attesa del 15 agosto, l'Assunzione, festa di Sotto il Monte. Era entrato in seminario appena dodicenne: ordinato sacerdote nel 1904 (proprio il 15 agosto, il giorno a lui più caro), svolgeva subito intensa attività come insegnante nel seminario di Bergamo. Cappellano durante la grande guerra, diventava poi visitatore apostolico in Bulgaria, Grecia e Turchia, nunzio apostolico in Francia e nel 1952 patriarca di Venezia.

Il 28 ottobre 1958 l'elezione alla cattedra di San Pietro. Sotto il Monte è rimasto il piccolo paese di allora: solo il commercio, quello spicciolo, si è sviluppato, si è arricchito. I 5 ristoranti e le due trattorie più la Casa del Pellegrino (ristorante e *self-service* i cui guadagni vanno tutti al seminario di Bergamo), fanno affari d'oro. E prosperano anche i negozietti e le cinque bancarelle che vendono *souvenirs*.

Ugo Guadalaxara

Imputati 4 direttori di giornali

È reato pubblicare messaggio delle Br?

Il processo (oggi in tribunale a Roma) riguarda il testo di un volantino inviato alle redazioni dopo l'assassinio di Moro

ROMA — Il problema che il tribunale deve risolvere oggi è delicato ed importante perché, in un certo senso, coinvolge il tema della libertà di stampa: se, cioè, sia reato pubblicare il testo di un messaggio inviato ai giornali dalle Brigate rosse. Gli imputati sono quattro direttori di quotidiani (Luigi Fossati de «Il Messaggero»; Franco Simeoni di «Vita»; Michele Taverna di «Lotta Continua» e Valentino Parlato de «Il Manifesto») ai quali l'accusa contesta di avere pubblicato arbitrariamente *atti e documenti di un processo penale* e di avere disobbedito ad una disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sotto il profilo della pena è una questione da niente perché si tratta di due semplici contravvenzioni (la prima viene punita con l'ammenda non inferiore a 20 mila lire e la seconda con l'arresto sino a 3 mesi e con l'ammenda sino ad 80 mila). L'importanza è tutta nella questione di principio che, invece, è di grande rilievo perché se il criterio adottato dal Procuratore Generale in questo episodio specifico prendesse piede sarebbe un modo come un altro per introdurre la censura preventiva che, in verità, è vietata dalla Costituzione in modo tassativo.

L'episodio nella sua sintesi. Il pomeriggio del 20 maggio 1978 arriva a «Il Messaggero» e ad altri giornali un volantino delle Brigate rosse (è bene dire subito che esistono molti elementi per sospettare della sua autenticità); le agenzie di stampa lo diffondono, interviene il procuratore generale che sta conducendo in quel momento le indagini sul rapimento e la morte di Moro disponendone il sequestro e la diffida a pubblicarlo. La tesi sostenuta dal magistrato è che si tratta di segreto istruttorio alla quale «Il Messaggero» replica osservando che il documento è arrivato al giornale e che, quindi, non può essere ritenuto segreto. Ventiquattro ore dopo, il procuratore generale interviene incriminando il direttore de «Il Messaggero» il quale ha pubblicato soltanto una parte del volantino omettendo quella che potrebbe essere un messaggio cifrato. Tre giornali (Vita, Lotta Continua e Il Manifesto) seguono l'esempio de «Il Messaggero» e pubblicano il documento con la conseguenza che vengono incriminati anche i loro direttori.

Questo è il tema intorno al quale ruota il processo e cioè: 1) Aveva diritto il magistrato di sequestrare un documento che era arrivato ad un giornale? 2) E' possibile sostenere che quel documento fa parte del processo penale e quindi destinato a rimanere segreto quando ormai circolava in tutte le redazioni attraverso le agenzie di stampa?

Il procuratore generale inizialmente intendeva procedere contro i giornalisti (incriminati soltanto per due contravvenzioni) perché si sarebbero resi responsabili di favoreggiamento partendo dal presupposto che avevano in un certo senso aiutato i brigatisti a comunicare fra loro attraverso questo volantino. Poi, ha ripiegato su una imputazione obiettivamente meno grave, ma che imposta un problema di grande interesse: se la stampa può essere sottoposta a censura anche da parte dei magistrato ordinario.

Guido Guidi

Ragazzo accoltellato a Milano

MILANO — Un giovane di 17 anni, Danilo Bonfanti di Pioltello, è stato gravemente ferito la scorsa notte nel quartiere periferico di Lambrate per avere preso in giro alcune prostitute.

Il Bonfanti era in motoretta insieme ad un amico, Giuseppe Malani, anch'egli di 17 anni. I due si erano avvicinati ad alcune prostitute rivolgendo loro alcune frasi di scherno. Si stavano quindi allontanando sulla motoretta quando sono stati inseguiti e bloccati da un'auto: sono scesi un paio di uomini che li hanno picchiati e quindi uno ha estratto il coltello colpendo il Bonfanti al fianco.

LA SCRITTRICE CHE HA SFIDATO IL QUIRINALE

Per il processo Leone-Cederna altro rinvio: è ancora ammalata

ROMA — Il processo che per la prima volta porta un tribunale a varcare la soglia del Quirinale per indagare sulla vita privata della famiglia del Capo dello Stato molto probabilmente sarà ancora: i figli del Presidente della Repubblica (Mauro, Paolo e Giancarlo Leone) sono pronti a sostenere la prova, ma Camilla Cederna dalla quale ritengono d'essere stati diffamati è convalescente e non è in condizioni di trasferirsi da Milano a Roma. Senza l'imputata nel ruolo di accusatrice il processo è destinato ad essere rinviato per la seconda volta: quasi certamente in autunno.

La storia che dovrebbe discutersi in tribunale prende origine dall'ultimo libro di Camilla Cederna («Giovanni Leone, la carriera di un Presidente») nel quale si insinua (ed in taluni casi si afferma molto esplicitamente) che i figli del Capo dello Stato abbiano approfittato dell'autorità paterna.

L'attenzione (ovvero, come sostengono i figli di Leone, il pettegolezzo) della giornalista scrittrice si è soffermata maggiormente su Mauro, primogenito del Presidente della Repubblica, professore di diritto penale. Camilla Cederna lo definisce, come un intraprendente affarista ed assetato di potere» al punto da sostenere che egli abbia svolto le funzioni di «Vice Presidente della Repubblica» partecipando (o cercando di partecipare) ai colloqui del padre con grandi personalità politiche. La scrittrice lo accusa di essere stato nominato «professore di università senza alcun merito», di essere fatto pressioni su un magistrato romano per evitare che venisse sequestrato un appartamento in piazza di Spagna al quale egli era particolarmente interessato e di essere stato coinvolto nello scandalo dei petroli.

Alla vita dei figli di Leone, Camilla Cederna ha dedicato un capitolo del suo libro con un titolo «I tre monelli»; chiamata in causa dalla querela per diffamazione deve fornire ai giudici la prova che le sue accuse o insinuazioni hanno un fondamento. Ma la scrittrice è ammalata.

g. g.

Le incredibili invenzioni e i trucchi dello spionaggio politico

Attenti all'oliva nell'aperitivo potrebbe essere una microspia

E' stata una scoperta che ha dell'incredibile — e per più di un motivo — quella fatta il 25 maggio scorso dagli esperti americani di controspionaggio nella sede dell'ambasciata Usa a Mosca. I tecnici erano stati chiamati a dare un'occhiata all'edificio, dopo che nell'agosto dello scorso anno un incendio piuttosto misterioso aveva devastato l'ultimo piano del palazzo. Alla luce di quanto era accaduto, sembrava che l'incendio fosse scoppiato soltanto per consentire ai pompieri sovietici (o presunti tali) di entrare e di operare per qualche ora da padroni in quell'edificio che per loro era off limits.

Pochi mesi prima alcuni tecnici della Cia avevano scoperto che l'ambasciata americana era sottoposta da tempo ad un intenso bombardamento di microonde, emesse da proiettori mimetizzati nei palazzi vicini. E si era subito sospettato che l'energia così convogliata dovesse servire non tanto a rincitrullire chi viveva nell'ambasciata ma piuttosto a fornire energia alle trasmittenti degli strumenti spionistici nascosti.

Sono quindi stati gli esperti americani, dieci giorni fa, a scoprire prima un filo insolito dietro un termosifone, quindi un condotto verticale pieno di strumenti capaci di captare ogni suono, rumore o flusso di impulsi elettronici all'interno dell'ambasciata, e infine addirittura un tunnel di collegamento con un palazzo vicino, attraverso il quale i sovietici potevano penetrare almeno fino al nascondiglio dei loro strumenti. Un rapido inventario delle apparecchiature scoperte consente di affermare che quanto avveniva nell'ambasciata, comprese le conversazioni fatte nelle camere a protezione speciale ritenute tanto sicure da essere definite «a prova di elettrone» e le trasmissioni in codice, erano riservate come i segreti di Pulcinella.

Mosca. L'ambasciata americana dove sono state scoperte le micro-spie (Telefoto)

Quello che meraviglia maggiormente è però l'ingenuità degli americani. Che i sovietici facessero di tutto per origliare lo sapevano per esperienza diretta, e perdipiù ripetuta. Nel 1960 Henry Lodge aveva esibito alle Nazioni Unite il calco in gesso dello stemma — una grande aquila con le ali aperte — che l'ambasciatore americano a Mosca aveva ricevuto in regalo dal governo sovietico e si era tenuto sulla testa per sette anni: in quello stemma c'era un microfono sensibilissimo. Un'altra trentina di stemmi-spia erano stati successivamente scoperti negli uffici delle ambasciate e delle delegazioni diplomatiche americane in tutti i paesi dell'Est. Nel 1964 altri 44 microfoni speciali sono stati scoperti in vari punti dell'ambasciata americana a Mosca. Poi c'è stata la faccenda delle microonde, di cui abbiamo già detto.

Se quest'ultima scoperta sorprende è soprattutto perché a farla sono stati gli americani, e cioè proprio coloro a cui un'industria elettronica di prim'ordine offre tutti gli strumenti più adatti a scoprire le spie elettroniche, comprese le più sofisticate. Già una decina d'anni fa erano stati proprio gli americani a scoprire con disappunto che nel corso di un ricevimento diplomatico in una loro sede nell'America Latina una donna misteriosa aveva lasciato su un tavolo d'angolo un bicchiere da cocktail con un vistoso segno di rossetto (per scoraggiare altri bevitori) nel quale galleggiava un'oliva con tanto di stecchino infilato dentro. E solo la miopia e la sbadataggine di una signora, che si mise l'oliva sotto i denti, consentì di scoprire che quel frutto innocente era in realtà una piccola radiotrasmittente rivestita da una pellicola di plastica verde e che lo stecchino era una piccola antenna trasmittente camuffata.

Negli ultimi anni altri microfoni miniaturizzati sono stati scoperti nella cornice di quadri, infilati in piccoli buchi che sembravano quelli dei tarli. Altri ancora erano nascosti nel chignon di alcune dame, alle quali il gonfiore dei capelli serviva da copertura per la trasmittente e per le batterie. In un'altra ambasciata sono state scoperte delle «finestre parlanti», i cui vetri erano stati spruzzati con una sostanza assolutamente trasparente che riesce ad amplificare le vibrazioni del vetro prodotte dalla voce umana e a trasmetterle all'esterno. Qui un'antenna simile a quella di un radar ma opportunamente mimetizzata le capta e le invia a dispositivi elettronici che le ritrasformeranno in onde sonore. Altri sistemi dello stesso genere captano le vibrazioni della voce trasmesse dalle tubature dell'acqua e degli impianti di riscaldamento. Alcune viti dei radiatori, apparentemente simili alle altre, sono infatti delle abili e ingegnose mimetizzazioni di microfoni piccolissimi e ultrasensibili.

Accanto a questi pericoli, di cui abbiamo dovuto fare soltanto qualche esempio, la tecnica offre però anche le difese. Certi «detector», grandi come un pacchetto di sigarette, consentono di scoprire microfoni e radiospie in funzione, qualunque sia la loro mimetizzazione. I tecnici americani ne erano sicuramente in possesso fin dal loro arrivo a Mosca. Perché la centrale di radioascolto sovietica sia stata scoperta — o quantomeno rivelata — solo adesso ha quindi tutta l'aria di un mistero nel mistero.

b. gh.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A PAGAMENTO

Questa pagina è pagata con il finanziamento pubblico assegnato ai radicali. Sono anche soldi tuoi. Hai dovuto pagare per trovare sul tuo giornale anche le posizioni dei firmatari dei referendum: per conoscere i problemi su cui voterai

L'11 giugno vota

Per abrogare il finanziamento pubblico e la legge Reale

Per una grande vittoria popolare come nel '74 per il divorzio

Hanno fatto di tutto per impedire una vera campagna elettorale, onesta e leale. Perché? Forse perché hanno paura dei radicali? No, hanno paura di voi. Hanno paura di come voterete l'11 giugno.

Votando «sì» abrogherete due leggi ingiuste che hanno già arrecato al paese molti danni e nessun beneficio.

Votando «sì» avete la possibilità di far pesare l'11 giugno la vostra volontà di cambiamento, il vostro desiderio di un ordine e di una legalità fondati sulla Costituzione e sulla democrazia, di una vita politica non corrotta e rispettosa degli interessi della società civile e del paese.

Tutti insieme i vertici dei partiti — dalla Dc al Pci, dal Psi ai partiti minori — vi chiedono invece di votare «no». Se lo farete avrete firmato una cambiale in bianco ai vertici di questi partiti che si sentiranno incoraggiati a perseverare nei loro errori. Avremo nuove leggi speciali, se è possibile perfino peggiori della legge Reale. Ma non avremo, non avrete la riforma della polizia e della giustizia. E il terrorismo e la violenza continueranno a imperversare nel paese con nuovi morti, nuovi assassini, nuove stragi. Avremo, con questa legge del finanziamento pubblico che li rende autonomi dalle loro basi e dai loro sostenitori, partiti sempre più legati al potere e sempre più lontani dai problemi della società e dagli interessi e dalle richieste della gente.

Se una grande maggioranza di democratici, di comunisti, di socialisti, di cristiani voterà «sì» l'11 giugno, accadrà quello che accadde il 13 maggio '74 per il divorzio. Non ci sarà nessuna delle catastrofi o delle lacerazioni che anche oggi come allora vi pronosticano. Al contrario vincerà il paese e la democrazia. Vincerà la nonviolenza, lo Stato di diritto, quel grande partito privo di apparati, di sedi e di simboli che è il partito dell'onestà e del rinnovamento.

E nessuno sarà sconfitto. Non saranno sconfitti i partiti del «no» ai quali con il vostro «sì» darete la possibilità di cambiare e di rinnovarsi.

Saranno sconfitti soltanto la politica di vertice, i compromessi di potere, l'immobilismo e il trasformismo, l'illegalità e la violenza del regime, il terrorismo delle Brigate Rosse. E si aprirà di nuovo la strada alla speranza e alla possibilità di una società e di uno Stato più umani e più giusti.

Norme sull'ordine pubblico
Basta con il terrorismo, basta con le leggi speciali sì alla Costituzione e alle riforme

Il terrorismo, la grande criminalità organizzata si possono veramente sconfiggere con le leggi speciali? Se fosse vero, sarebbero stati sconfitti da un pezzo, perché queste leggi esistono da anni. E invece, tanto per fare un esempio, sono tuttora sconosciuti e assolutamente *liberi (non in libertà provvisoria!)* gli autori delle stragi di Piazza Fontana, di Brescia, dell'Italicus.

Le leggi speciali sono uno specchio per le allodole: vi si ricorre, per ingannare l'opinione pubblica, dopo ogni fatto tragico e doloroso che sconvolge il paese: l'ultimo, quello di Moro. Ogni volta, per tenervi buoni, vi promettono un'altra legge speciale.

Non è questa la strada. Non vi dicono, il Pci per primo, che da due anni i deputati radicali chiedono invano, ogni settimana, la riforma e la sindacalizzazione della polizia. Non vi dicono che gli organici di polizia sono incompleti al 15 per cento; mentre, quando essi pensano a una polizia da riformare, intendono una polizia militarizzata, staccata dalla gente e dal paese, e non una polizia di investigatori capaci, dotata di strumenti e di mezzi adeguati a confrontarsi con i nuovi fenomeni di criminalità organizzata.

Non vi dicono che questo regime spende per la giustizia meno che per la sua Rai-Tv; che i processi non si fanno; che ci sono due milioni di processi arretrati; che l'80% rimane non solo impunito, ma di autori ignoti. E così, di legge speciale in legge speciale, siamo arrivati alla situazione di oggi.

Cosa è la Reale?

La legge Reale ha aggravato la stessa legislazione fascista, introducendo violazioni gravissime delle libertà dei cittadini e delle garanzie democratiche.

Ha abolito la «legge Valpreda», togliendo al giudice la possibilità di concedere la libertà provvisoria, anche se l'imputato nel corso della carcerazione preventiva risultasse con evidenza innocente per l'insorgenza di nuove prove (art. 1).

Ha generalizzato la possibilità di perquisizioni anche sulla base dei più labili sospetti (art. 4). Ha introdotto, aggravando il codice Rocco, il fermo di polizia (art. 3) e il confino politico (artt. 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24). Ha dato alla polizia il diritto di uccidere anche sulla base di semplici sospetti (art. 14), sottraendo poi gli assassini al giudice ordinario e assicurandogli in pratica l'impunità (artt. 27, 28, 29, 30, 31, 32).

Contro i fascisti, la legge stabilisce norme che puniscono reati di opinione e non i comportamenti effettivamente delittuosi (artt. 7, 8, 9, 10, 11). Non a caso lo stesso Msi nel '75 votò a favore della legge. A tre anni dalla sua entrata in vigore, questa legge ha un bilancio di sangue e di inefficienza. Secondo i dati del ministero degli Interni, in questo periodo sono stati uccisi 128 poliziotti e 12.427 sono stati feriti. Dall'altra parte, sono stati giustiziati sul posto ladri di auto, giovani manifestanti, passanti.

E invece a dieci anni di distanza non sappiamo nulla degli autori e dei mandanti della strage di Piazza Fontana come di quelli di Brescia e del treno Italicus. Le grandi mafie dei sequestri e della droga hanno intensificato la loro attività. Un pugno di brigatisti rossi, durante il sequestro Moro, ha potuto operare indisturbato, sicuro dell'impunità, umiliando lo Stato e il suo apparato di polizia fino a riconsegnare il cadavere dell'uomo politico quasi sotto la sede della DC. La legge Reale come le altre leggi speciali non servono a colpire, come tentano di farvi credere, la grande criminalità organizzata, i terroristi, gli eversori fascisti.

L'alibi dell'antifascismo per sostenere una legge fascista

Accusano i radicali di essersi alleati ai «fascisti». Ci chiamano addirittura radical-fascisti, per l'ostruzionismo fatto alla Camera contro la Reale-bis, al fine di portare questa legge al voto dell'elettorato e non far passare una legge-truffa ancora peggiore. Per trenta anni, quando erano all'opposizione, i comunisti hanno votato insieme ai missini contro le leggi dei governi democristiani. Anche loro erano comun-fascisti e alleati dei «fascisti»?

Mentendo, affermano che si creerebbe il caos, il vuoto legislativo. Ma quando tre anni fa votarono contro la legge Reale i comunisti votarono forse per il caos e il vuoto legislativo? Sostengono che questa è una legge antifascista. Era tanto antifascista che Almirante e i suoi deputati votarono a favore della legge Reale nel 1975. Con un'altra menzogna asseriscono che se venisse abrogata tornerebbero in libertà Curcio e Concutelli. Lo ha sostenuto Spagnoli in tv. Non è vero. La libertà provvisoria non può essere concessa a imputati già condannati per reati di strage, di omicidio o di banda armata.

Cossiga: questa legge non serve a niente

«Poco mancò che la legge Reale determinasse in Parlamento e nel paese una spaccatura drammatica tra chi l'avversava e chi la riteneva un toccasana. Ebbene, non è servita assolutamente a niente. Se s'interrogano i dirigenti della polizia sulla sua efficacia, rispondono: zero via zero. E non lo dicono soltanto oggi, col senno del poi: lo dissero fin da quando fu emanata» (Intervista di Cossiga a «La Repubblica», 22 gennaio '77).

Terracini: contro nuove norme repressive, sì ai referendum

«... Poi nel '75 venne la sciagurata legge Reale: tra l'altro con gli articoli sul confino di polizia... Ma già si prepara un altro salto: una legge sull'ordine pubblico che auspico — non oso sperarlo — che incontri la resistenza di un forte movimento di lotta, senza bottiglie molotov e cubetti di porfido, ma ampio e civile, per fermare la mano di quella maggioranza parlamentare che vorrebbe approvare questi provvedimenti. Non vedo in base a quali astuti calcoli, imponenti e degne forze politiche non abbiano voluto e non vogliano far svolgere i referendum, tra cui quello sulla legge Reale: era una possibilità di esprimersi per questo importante movimento, una possibilità per imprimere il segno di un orientamento popolare, per condurre a viso aperto una vasta battaglia. Mi auguro che si sviluppi e si amplifichi la lotta contro nuove norme repressive che non trovano fondamento nel nostro ordinamento costituzionale e democratico» (1° febbraio '78).

Le ragioni del nostro sí di oggi sono quelle del Pci di ieri

Berlinguer: non servono altre leggi contro il terrorismo

«Rifiutiamo le interpretazioni che attribuiscono il disordine e il dissesto, in prevalenza, ad un difetto di leggi; rifiutiamo le impostazioni settarie e superficialmente propagandistiche. Non è la prima volta che vediamo alzarsi come segnacolo, come vessillo, la rivendicazione di misure quali il fermo di polizia, l'inasprimento delle pene o addirittura il ripristino della pena di morte: ciò costituisce una tentazione condannabile, un errore grave da cui, ancora una volta, vogliamo mettere in guardia; ciò ostacola infatti la necessaria ricerca delle cause reali e delle soluzioni che in effetti possono garantire la salvaguardia della democrazia e dell'ordinato vivere civile» (Camera dei deputati, 6 maggio '75).

Maffioletti: inefficace, pericolosa, dannosa

«Noi riteniamo questa legge negativa, inefficace, pericolosa, dannosa per le garanzie, i diritti, gli interessi dei cittadini...» (Senato, 15 maggio '75).

Malagugini: No alla pena di morte

«... Non si tratta soltanto di contrastare una misura (la licenza di uccidere per la polizia) nella quale taluni vedono uno strumento, un tentativo di riprodurre surrettiziamente nel nostro ordinamento la pena di morte, per di più con esecuzione sommaria sul posto... Noi pensiamo anche e prima di tutto alla suggestione, agli effetti criminali, di questa disposizione normativa che, se dovesse essere approvata, *moltiplicherebbe i conflitti a fuoco*, renderebbe più spietati i delinquenti (e i delinquenti sono sempre forti del vantaggio della sorpresa o quanto meno della consapevolezza delle proprie azioni e dei fini perseguiti), incoraggerebbe l'uso delle armi da parte della polizia anche fuori di stati di necessità, sulla base di intuizioni o di emozioni del momento... Questa innovazione, questa norma potenzialmente omicida, non può trovare ingresso nel nostro ordinamento, *sia per la sua sostanziale barbarie*, sia per la sua totale inefficacia». **(Camera, 5 maggio 1975)**

Nella proposta di legge «Reale bis», che il Pci ha tentato di fare approvare prima del referendum, viene mantenuta la licenza di uccidere con queste limitazioni: sospetti di «naufragio», «sommersione», «disastro aviatorio», «disastro ferroviario»!

Gruppo Parlamentare Radicale
Via del Vicario 21
Tel. 67179592

Voi votate, loro preparano nuove stragi di legalità. Fermiamoli

Vuoto legislativo? È una menzogna

Il Pci tenta di terrorizzare l'elettorato con lo spauracchio del «vuoto legislativo»: se si abroga la legge Reale — afferma — resteremo di colpo senza leggi, in balia dei criminali.

Non è vero. Il codice penale continuerebbe ad esistere, quel codice Rocco che bastò al regime di Mussolini per neutralizzare per 20 anni l'opposizione antifascista. Resterebbero le cinque leggi speciali che il regime si è dato in questi tre anni perché trovava inadeguato lo stesso codice Rocco.

La Reale «super»

Il Pci sostiene che, senza l'ostruzionismo dei quattro deputati radicali, il Parlamento avrebbe già migliorato la legge Reale rendendo così inutile il referendum. E' una menzogna. La «Reale bis» o «super» apporta modifiche puramente formali, oppure peggiorative.

Ad esempio: la licenza d'uccidere per i poliziotti rimane (salvo che per i reati di naufragio, sommersione, disastro ferroviario, disastro aviatorio... per i quali in ogni caso la polizia spara senza bisogno di leggi speciali). Il confino viene abolito e sostituito... dalla galera. La libertà provvisoria per i detenuti in attesa di giudizio può essere concessa; ma può essere accompagnata dal confino (che dunque rientra dalla finestra) e può essere sospesa per intervento del pubblico ministero.

L'arbitrio delle perquisizioni indiscriminate viene aggravato: così pure il fermo di polizia e l'impunità per i poliziotti rei di omicidio.

Il decreto antiterrorismo

Il decreto legge del 21 marzo '78, n. 59, se non serve a nulla contro i criminali, porta un pesantissimo attacco alla Costituzione e ai diritti di libertà dei cittadini.

Per la prima volta nel nostro ordinamento: salta il principio della separazione dei poteri e del segreto istruttorio: si consente al ministro degli Interni d'intervenire sulla magistratura per dare ordini e avere atti processuali; si viola l'art. 13 della Costituzione: si consente alla polizia di portare e tenere 24 ore in questura una persona al solo fine di identificarla o perché sospettata di avere documenti falsi; si viola l'art. 15 della Costituzione: si consente alla polizia di intercettare preventivamente le comunicazioni telefoniche con proprie centrali d'ascolto e su semplice autorizzazione orale del magistrato; si viola l'art. 24 della Costituzione: si consente alla polizia di interrogare il fermato, l'indiziato o l'arrestato senza avvocato.

Finanziamento dei partiti
Pretendono i tuoi soldi se no rubano. Basta con i ricatti Fai pulizia: sì ai partiti autofinanziati

Altrimenti non esisterebbero

Ogni anno lo Stato paga 45 miliardi ai partiti rappresentati in Parlamento.

Il contributo statale rappresenta:
per la Dc il 70% delle entrate;
per il Pci e il Psi il 33%;
per il Pri il 98%;
per il Psdi l'80%;
per il Pli il 77%
per il Msi-Dn il 68% (le percentuali sono arrotondate).

Che interessa a questo punto ai partiti avere dei sostenitori? Ormai sono partiti di Stato. Questa vera e propria tassa imposta ai cittadini ha fatto diminuire la loro partecipazione politica, e serve solo a mantenere in piedi partiti di regime, dipendenti e obbedienti ai centri di potere.

Qual è il prezzo?

Democrazia cristiana:	76 miliardi
Partito comunista:	62 miliardi
Partito socialista:	21 miliardi
Msi e Democrazia nazionale:	17 miliardi
Socialdemocratici:	10 miliardi
Partito repubblicano:	9 miliardi
Partito liberale:	4,5 miliardi

Ecco quanto hanno incassato i partiti nei cinque anni di applicazione della legge sul finanziamento pubblico.

Non avrai altro partito all'infuori di me

Fino al '74, la sinistra e il Pci in particolare sostenevano che bisognava dare attuazione all'art. 49 della Costituzione, che tutela il diritto dei cittadini ad associarsi politicamente, attraverso meccanismi di finanziamento indiretto delle attività, fornendo cioè una serie di servizi pubblici che agisse da stimolo e sostegno alle iniziative. Questa era e resta la nostra posizione.

La legge in vigore finanzia invece esclusivamente gli apparati burocratici e i vertici dei partiti rappresentati in parlamento. Il cittadino che vuole promuovere un'iniziativa su un problema che ha a cuore, non può far altro che aggregarsi a uno di questi partiti e subirne la volontà e le decisioni, anche quando gli sono contrarie.

Provate a far politica con questa legge

Provate a far qualcosa su un problema che v'interessa: non sopravvivereste più di qualche mese se non vi appoggiate a uno dei partiti «di Stato». Stampate un bollettino, un manifesto, spedite lettere o opuscoli, telefonate: vi costerà più che a un imprenditore che lavora per il profitto, e che pure gode di incentivi e facilitazioni.

La legge del '74 ha spaccato la vita politica in due zone: in alto c'è lo Stato e i suoi partiti, assistiti e foraggiati; in basso, il cittadino che non può muoversi autonomamente, ed è anche obbligato a finanziare quei partiti e da essi è schiacciato.

Con questa legge non rubano più?

Il contributo dello Stato non viene dato direttamente ai partiti, ma ai gruppi parlamentari, che hanno l'obbligo di trasferirli immediatamente ai segretari nazionali dei rispettivi partiti. Come mai si è scelta questa procedura tortuosa?

Ma è chiaro: le prerogative attribuite ai parlamentari permettono di sfuggire a ogni serio controllo, a cominciare da quello della Corte dei Conti. Inoltre, i revisori dei conti sono nominati dalla Conferenza dei capigruppo: vale a dire, da quelli che dovrebbero essere controllati. Né basta: lo schema di bilancio previsto dalla legge non dà serie garanzie di pubblicità dell'attività finanziaria dei partiti.

E oltretutto, sono stati lasciati aperti canali sostanziosi di fondi neri: sono infatti considerati illeciti solo i finanziamenti dati da imprese con partecipazione pubblica superiore al 20%. Guarda caso, la Montedison ha una quota pubblica del 17%.

Ed è obbedendo a meccanismi così arrugginiti e inefficaci che i corrotti di Stato dovrebbero smettere di rubare?

Terracini: rubano, rubano...

«Possiamo noi credere veramente che, allo stato delle cose, il finanziamento statale dei partiti, piuttosto generoso, abbia posto fine alla deprecata abitudine della ricerca di danaro privato a sostegno di azioni nettamente contrastanti con l'interesse pubblico? Non solo non metterei una mano sul fuoco, ma non rischierei nemmeno una parola in proposito, tanto sono convinto che l'afflusso di finanziamenti di carattere quanto meno equivoco e torbido continua a verificarsi nei confronti di certi settori politici e, quindi, di certi settori della stampa».

da «La nascita della Costituzione», Editori riuniti, 1978.

L'alternativa? Come diceva Cossutta...

«Avremmo preferito altre soluzioni, e più precisamente soluzioni volte a garantire ai partiti, più che un contributo finanziario diretto, una serie di misure atte a favorirne indirettamente l'attività: dalle facilitazioni ad esempio della stampa, alla messa a disposizione di sedi e locali in ognuno dei diecimila comuni italiani, e in ognuno dei quartieri delle grandi città, alla riforma democratica del servizio, che è pubblico e dello Stato, della radio e della televisione».

Ascoltate le radio radicali

Roma: 88,5 Mhz
Torino: 90,3 Mhz
Milano: 103,5 Mhz
Napoli: 101,8 Mhz
Bari: 88,8 Mhz

TORINO - INFORMAZIONI

Registrazioni per la nastroteca: ecco come

Banca voci: si parte

La «nastroteca» Torino, che sta nascendo con il concorso della «banca delle voci», ha ricevuto impulso dal concreto interessamento dell'assessorato alla Cultura. L'ufficializzazione dell'iniziativa e la messa a punto del piano di distribuzione dello che, come abbiamo comunicato lunedì scorso, verrà attraverso un normale servizio della Biblioteca civica, ha subito rivelato i suoi vantaggi: l'organizzazione si sta muovendo con passi più sicuri.

Nel della settimana passata iniziati presso l'Unione ciechi i colloqui una parte dei volontari che si sono offerti per costituire gli elenchi «lettori». La di questi colloqui è stabilire l'idoneità vocale dei volontari e fornire alcune indicazioni per effettuare registrazioni valide. Indichiamo alcuni esempi per chiarire subito che non si tratta formule complicate.

Come regolarsi per la registrazione

Sull'uso del registratore. Scegliere per la registrazione un locale il più isolato possibile dai rumori e privo di risonanze; caso rumori improvvisi interrompere e riprendere dall'ultimo periodo quando perturbazioni sono cessate. Per evitare il fruscio del motore sia raccolto dal microfono, sistemare l'apparecchio il più lontano possibile e su un piano diverso (ad esempio registratore sul tavolo e microfono sedia). Tenere il volume su valori bassi e regolarsi sull'oscillazione della lancetta. Sistemare il ben rivolto verso il lettore, a una distanza media di 20-40 centimetri e leggere con voce chiara, con tono naturale e al volume costante.

Riportiamo testualmente dal volantino stilato dall'Unione ciechi, che viene distribuito tutti gli interessati: «*La registrazione di testi a uso dei ciechi non è un esercizio recitazione. La lettura, quindi, deve piana e scorrevole, non troppo lenta e non con tono declamatorio, né eccessivamente veloce, per essere facilmente eseguibile e comprensibile*».

Impostazione di generale. All'inizio della prima facciata della prima cassetta, dovrà essere incisa preventivamente la seguente dicitura: *Biblioteca civica città di Torino, nastroteca, registrazione ad uso esclusivo minorati vista.*

Si inizierà poi la registrazione con: autore, titolo, casa editrice e, facoltativamente, il nome di chi registra. All'inizio ogni cassetta sere ripetuto autore e titolo e segnalato il progressivo cassetta. Alla fine prima pista dovrà essere incisa la seguente dicitura: «*Fine della prima pista*», all'inizio della seconda pista si inciderà: «*Seconda pista*». Al termine della cassetta: «*Fine della cassetta n...*».

All'inizio dovranno essere letti eventuali presentazioni dell'autore, introduzione, i cenni critici. Non dovrà incise l'indice. Alla fine libro dovrà inciso: «*Fine dell'opera*». Eventuali note dovranno segnalate nel corso della lettura (esempio: nota 1) e poi, terminato il ripetendo la segnalazione, verranno lette per esteso e concluse : «*Fine nota*».

Le parentesi si leggono «aperta parentesi» e «chiusa parentesi»; le virgolette delle citazioni si leggono: «aperte virgolette» e «chiuse virgolette» (mentre non si annuncia, in genere, il discorso diretto nella narrativa). Le non si leggono quando sono segno di punteggiatura; quando indicano inizio di paragrafo in una elencazione non numerata si sottolinea con pausa il passaggio di capoverso. Corsivi, grassetti, sottolineature (salvo appaia necessario esplicarli perché indispensabili alla comprensione del messaggio) si possono far notare con una diversa sfumatura della .

Telefonate all'Unione

Seguono indicazioni particolari per libri saggistica e di studio da chiarirsi di volta in volta.

Abbiamo ritenuto utile fornire queste indicazioni per qualche volontario decida leggere qualcosa senza preammuolo: non guendo queste regole lavoro risulterebbe sprecato. Consigliamo perciò a tutti di comunque in contatto con ciechi prima iniziare una lettura.

Gianna Baltaro

Visita all'Osservatorio di Pino Torinese

"Sul Sole, d'inverno, si va?,,

«Gli osservatori astronomici si costruiscono in alto perché così sono più vicini alle stelle»; «Certo che andare sulla Luna è stato un po' difficile, ma il ritorno era tutto in discesa...»; «Si può andare sul Sole?» «Beh, credo proprio di no, la temperatura è alquanto elevata». «Ah!... — quindi, dopo un minuto di riflessione — Beh, e d'inverno?».

«Queste sono solo alcune "perle" che ho raccolto in 8 anni di lavoro qui al centro di ricerca», *dice un responsabile dell'Osservatorio astronomico di Torino situato a Pino Torinese, Walter Ferreri. Ogni sera, tempo permettendo, una decina di persone osservano, studiano e misurano asteroidi, comete oltre a determinare l'ora astronomica ed a misurare le varie distanze stellari. Per questo scopo, sulla collina di Pino Torinese vi sono quattro cupole e due padiglioni per telescopi e fotometri fotoelettrici. Il lavoro questa équipe si protrae per gran parte della notte; più che logico che la passione e l'interesse personali giochino un ruolo importante in questo lavoro.*

Un'immagine della grande nebulosa Orione, distante duemila anni luce dalla Terra

«Nella gente vi è una misconoscenza paurosa su questa materia — *continua Walter Ferreri* — anche in persone una certa cultura. Vari fenomeni celesti sono spiegabilissimi, eppure molte ne preferiscono ricorrere alle tesi del paranormale piuttosto che ricorrere a quelle della scienza ufficiale e a chi ha esperienza in questo campo. Con questo non voglio dire non esistano fenomeni inspiegabili, ma un minimo di conoscenza in materia forse servirebbe ad eliminare molti equivoci».

Col telescopio fotografico con l'obiettivo di venti centimetri, in dotazione all'Osservatorio, sono fotografabili stelle di diciassettesima «magnitudine» (cioè un milione di volte più deboli della Stella Polare). Con questo telescopio si potrebbe virtualmente fotografare la fiammella di una candela posta a 1500 chilometri di distanza (all'incirca sullo stretto di Messina).

«Fra non molto — *prosegue Walter Ferreri* — verrà installato un altro telescopio fotografico con l'obiettivo di quarantadue centimetri che potrà fotografare stelle di ventiquattresima magnitudine».

Per noi profani la visita si è risolta nell'osservazione attraverso il telescopio di stelle doppie e quadruple, nebulose e ammassi stellari distanti da poche centinaia o migliaia di anni luce. Inutile dire che una delle cose che più ci ha colpiti è stata la visione di Saturno (ingrandito 190 volte) con i suoi caratteristici anelli.

Proprio venendo incontro a chi come noi dell'astronomia ha una conoscenza rudimentale appresa sui banchi di scuola, Walter Ferreri ha pensato di dare vita ad una pubblicazione trimestrale di divulgazione astronomica. L'abbonamento annuale a questa rivista, battezzata Orione, costa quattromila lire e per abbonarsi basta telefonare al seguente numero dell'Osservatorio (telefono 842.440).

segnalare che il primo sabato di ogni mese (alcuna prenotazione) dalle 15,15 alle 17 si svolgono le visite generali all'Osservatorio; per comitive scolastiche e di gruppo, dal lunedì al venerdì (con prenotazione) sempre allo stesso orario. È infine la possibilità di osservare il stellato, come abbiamo fatto noi, per due volte al mese (prenotando telefonicamente); generalmente l'osservazione viene fatta durante il primo quarto di Luna.

Ivano Barbiero

Anche giochi weekend rappresentano rischio

"Assicurare,, il divertimento

Con la bella stagione hanno anche inizio le escursioni in montagna, al e in campagna. Molti approfitteranno del bel tempo per dedicarsi agli sport comuni come, ad esempio, bocce, piaggi bicicletta, piccoli lavori agricoli, potatura di piante. Altri (specie i più giovani) si dedicheranno al gioco del «disco volante», altri allo «skate-boards». Infine vi saranno anche coloro che si adopereranno per la buona riuscita di una gita in barca, a vela, altri ancora che si uniranno alle comitive per domestiche «scalate» alle rocce.

Quanti gli «sportivi» domenicali» che si troveranno in possesso valide polizze di assicurazioni per eventuali danni cagionati ad altri (la cosiddetta assicurazione per la «responsabilità civile» terzi)? Si calcola che la percentuale incida per meno del 5 cento totalità dei cittadini che praticano questo genere ricreazione. Quali potrebbero i «rischi» derivanti da tali attività? esperti settore dicono minimi ma, tenendo conto caratteristiche alcuni questi sport (sci nautico, «skate-boards», ecc.), le probabilità di procurare danni ad altri sono abbastanza frequenti.

Per quanto riguarda il «rischio» personale, cioè i danni propri (si parla di polizza infortuni), la percentuale degli assicurati è assai più alta di quella cui abbiamo accennato prima. Vi è però da rilevare che non tutte le polizze quello genere «uniformate» ai rischi di determinati sport. Infatti vi sono che escludono esplicitamente sci acquatico o la scalata alle

Quanto può costare lizza per il primo esempio? Circa 10-20 mila lire l'anno (questa polizza ha prerogativa di risarcire i danni, cose e animali od persone) per danni involontariamente procurati a terzi, cioè a persone che non facciano parte nucleo familiare. Per quanto riguarda l'assicurazione personale (infortuni) i costi possono variare da una compagnia assicuratrice all'altra. In genere oscillano intorno alle mille lire per ogni milione assicurato per caso di morte e di invalidità permanente: 10 milioni morte, altrettanti per l'invalidità permanente, si spende quindi 20 mila lire l'anno.

Attenzione però ai «rischi» speciali (scalata alle rocce e così via) in questo caso i «premi» possono variare notevolmente. Inoltre polizze con «scoperture» normali può dimostrarsi inoperante per gli sport che abbiamo detto (sci acquatico, ecc.).

Giuseppe Alberti

Incontro su handicappati e comunità

Un dibattito su «Situazione e prospettive di integrazione scuola, nel mondo del lavoro, nella società» luogo stasera alle 20,30 nel salone Pastore della Cisl, in via Barbaroux 43. L'incontro è organizzato dall'editrice Omega, in occasione dell'uscita del libro «Handicappati e comunità».

organizzato dalla stessa casa editrice, la «Omega» Torino, sul tema «Situazione e prospettive di integrazione nella scuola, nel mondo del lavoro, nella società».

L'appuntamento è per questa sera 20,30 nel salone Pastore della Cgil, via Barbaroux 43, con l'adesione dei tre sindacali nazionali, delle associazioni di tutela del dei fanciulli e degli handicappati, del coordinamento autogestione handicappati, dell'unione italiana ciechi e di altri gruppi sociali.

Dibattito su scuola e società

Un libro, «Handicappati e comunità», sarà in vendita fra pochissimi giorni, è l'occasione per un dibattito

Animazione e spettacolo alla tenuta "La Mandria,,

Il consiglio amministrazione «La Mandria» ha un'attività di animazione che si svolge tutti i e domeniche pomeriggio a partire domenica scorsa fino a domenica 30 luglio 1978.

Ogni sabato pomeriggio sono disponibili nel Roppolo animatori del gruppo Arcaluna che propongono ai ragazzi dieci ai quattordici anni attività teatrali e musicali, di pittura collettiva e manipolazione della .

A domeniche alterne si svolgono spettacoli teatrali tenuti dalla cooperativa «Teatro dell'Angolo» e teatrali tenute dal «Arcaluna».

Sabato 3 luglio alle 15,30 avrà luogo l'animazione nel campo Roppolo gruppo Arcaluna.

Domenica 8 luglio alle ore 16 ci sarà teatrale all'ex campo di tiro tenuta gruppo Arcaluna.

Un enigma non ancora risolto

Foto tessera, come?

In questi giorni, molti cittadini, soprattutto giovani, avendo ricevuto i certificati elettorali per i referendum, affollano gli uffici dell'Anagrafe in via Barbaroux 32, per richiedere gli di riconoscimento, o rinnovare le carte di identità. In parecchi, è sorto l'interrogativo circa l'obbligo portare agli uffici foto-tessera esclusivamente in bianco e nero.

Una rapida scorsa, tra codici e pandette, ci ha, purtroppo, ricondotti indietro nel tempo: e non troviamo — nella legislazione presente — validi addentellati per offrire una spiegazione mancato adeguamento delle italiane agli altri ordinamenti europei. Ancora rimane in piedi l'art. 289 del R.D. 6 maggio 1940 n. 635 che è il regolamento dell'ormai tristemente famoso e anacronistico Testo Unico delle leggi di pubblica (T.U. 18-6-31 n. 773).

Quando ancora non esisteva (in Italia) la fotografia a colori, l'art. 289 prescriveva e prescrive ancora che, per la carta d'identità, è richiesta la: *fotografia a mezzo busto, senza cappello, del titolare*, senza altro specificare. E, così, spiace, riferire ai nostri cortesi lettori che, to, non è possibile applicare foto a colori documenti rilasciati sia dagli uffici comunali dello stato civile (carta di identità e tesserini per minorenni, autentiche di foto), sia da quelli statali (passaporti, tessere postali, porto d'armi, tessere di riconoscimento degli impiegati civili e militari dello Stato...) perché vi osta una circolare ministeriale, emanata qualche anno fa a conferma del citato art. 289. In verità, questa circolare fa riferimento esclusivo al passaporto; in essa viene ribadito il principio che le fotografie devono essere soltanto in bianco e nero.

essere più documentati, aggiungiamo che, in data 24 maggio 1978, fu inviata una comunicazione al sindaco di Torino — da parte della Prefettura cittadina — avente oggetto appunto l'uso di foto a colori per carte d'identità. Tra l'altro vi si constata che, venuti a scenza di qualche incertezza interpretativa della questione (registrata in qualche ufficio distaccato dell'Anagrafe Torino) originata dal fatto che in essa — ripetiamo — si parlava solo di passaporto, a chiarissime lettere, l'organo tutorio, ribadisce che per espresso divieto del ministero dell'Interno, per i documenti in oggetto dovranno essere accettate soltanto *foto* in bianco e nero.

E ciò non solo per la felicità... dei *tifosi juventini*, ma tutti i cittadini torinesi e non, ma con buona pace di tante belle ragazze che ci avrebbero guadagnato in technicolor e a dispetto quasi le legislazioni europee. E, adesso, sotto a chi tocca, lanciare una proposta di legge idonea aggiornare più che vetusta legislazione italiana!

Piero Mari

MOSTRE D'ARTE

Esordio 66 anni

Prima mostra personale dopo 43 anni. Il pittore napoletano Angelo Pierri ha 66 anni e vive a Pegli. Espone opere alla galleria La Dice di sé: «Sono gli ultimi lavori: pittura ad olio, alcune eseguite su foglio di giornali e trasportate poi su Ho studiato a lungo Picasso e qualche volta mi ritrovo quelle forme sulle : è inevitabile»

Parla accento di napoletano verace e il spirito d'interpretazione è sicuramente partenopeo: «Colori precisi e una osservazione attenta e intelligente. Non descrive mai con pedanteria ma esalta la capacità segnica di pochi dettagli. Carica le sue immagini di un potere di suggestione e di verità che è proprio della cultura popolare in cui il più visto aspetto del reale assume i toni del fantastico». *Così dice la presentazione sul catalogo della mostra.*

Il pittore Angelo Pierri in un suo recente autoritratto

Angelo Pierri lavora a Pegli in una antica casa con giardino che guarda il mare. «Qui mi pare ritrovare il delle situazioni antiche. Ho sempre creduto e voluto fare della semplice cronaca nei miei quadri — *spiega* — Ho che la descrizione della vita degli ultimi 30 anni. Perché non ho mai esposto? Perché non ho ritenuto opportuno fare conoscere il mio lavoro che ritenevo imperfetto. Adesso avere ottenuto delle buone, è giusto che si vedano. Questa è la strada mia. pittore giovane a 66 anni che inizia la carriera».

Nevio Boni

CINEMA

Imputato "Super 8,,

Mentre i produttori cinematografici continuano a denunciare le televisioni private che trasmettono film senza pagare i relativi diritti d'autore, collateralmente nasce un florido mercato di soggetti in superotto ridotti illegalmente. L'eccezionalità del film commercializzati, ad esempio «Guerre stellari» 6 bobine metri in versione colore sonora lire 300 mila, la cambiale di milioni ai pirati delle riduzioni, frode lo Stato per l'Iva non pagata e spesso, a causa di copie mal stampate, colpisce anche il cinematore sprovveduto che le ha regolarmente pagate.

Sino a pochi mesi fa questi pirati riuscivano a piazzare tutti i film più interessanti con vendite sottobanco, ora molti cinematori ricevono persino a casa un vistoso catalogo e possono acquistare per corrispondenza tutte le ultimissime sensazionali novità. Molti si chiedono, e soprattutto i produttori proprietari dei film, come sia possibile venire in possesso di una copia originale in 35 mm per effettuarne la riduzione in superotto.

Non è poi molto difficile capire il modus dei contrabbandieri e dei loro complici: trafugamento di una copia durante il viaggio dalla Casa di noleggio al cinema e viceversa, aiuto di taluni addetti ai lavori negli stabilimenti di sviluppo e stampa e infine il prestito, dietro bustarella, per una notte, al fine di provvedere rapidamente a stampare un internegativo in superotto;

I magistrati, in questi casi di concorrenza sleale, possono avvalersi degli articoli 2598 e 2599 del Codice civile, ma che volgono a tutela dei produttori, non sono sempre completi. Per riportare ordine nella faccenda sarebbe necessario vigilare sui metraggi di pellicola prodotti dagli stabilimenti di produzione ai privati, e procedere successivamente all'identificazione del laboratorio che si presta a queste attività illecite. I film «truffa» in commercio più noti sono: «Lo squalo», «Mary Poppins», «Amici miei», «L'esorcista», «Emmanuelle», «Il fantasma del pirata Barbanera», «Il Cucciolo», «Venga a prendere un caffè da noi», «Paperino nel Far West», «Bambi», «Pinocchio», «Per ro Olalla», «Mimì metallurgico», «Serpico», «Il corsaro nero», «Lilli il vagabondo», «Il libro della jungla», «Cenerentola», «Biancaneve» e molti altri.

A completamento di tutta la serie illegale compare, senza alcun cattivo riferimento, il noto film «Rugantino» di Adriano Celentano.

Angelo Arpaia

LA TERRA DELL'IMPOSSIBILE

una fiaba di SPRAGUE DE CAMP e PRATT

1° episodio

L'ex di corvetta la in ingegneria ed L. Sprague De Camp, archeologo e divulgatore scientifico, si mise a scrivere in tandem con Fletcher Pratt (scomparso nel '56) fine degli Anni Trenta. E' probabile che questi, pugile professionista che vestiva in modo strabiliante e amava scimmiette uistiti, gli abbia portato in dono quella dimestichezza con la fantasia gli mancava: il risultato è stato una serie di deliziosi romanzi-fiaba per adulti.

«Land of Unreason», tradotto e pubblicato in italiano dalla Editrice Meb con il titolo «La terra dell'impossibile», è, a detta dei critici, la miglior cosa nata loro collaborazione. Ne pubblicheremo due episodi che seguiranno a partire da domani su «Stampa Sera».

In Irlanda e in Scozia è d'uso lasciare ogni sera sul tavolo della cucina un bicchiere di latte per i folletti. Il diplomatico inglese Fred , in una crisi di astinenza da whisky, lo beve, si addormenta ed ecco cosa gli succede.

Era adagiato su di un fianco con un braccio piegato sotto la testa ed il chiarore blu della luce lo circondava. Chiara luce di luna; con una simile illuminazione si potrebbe leggere il giornale. Da qualche parte nella collezione . «Strano ma vero» c'era l'affermazione dell'impossibilità di questa impresa... se...

Si rese conto che le dita mano dell'erba. completamente sveglio, si lentamente seduto. suoi piedi la faccia del sogno stava sogghignando al di sotto delle antenne bitorzolute, che si tendevano zelanti verso di lui, come le corna di una , Barber era conscio di una folla di altre figure dietro di lui mentre cercava concentrarsi per cosa stava dicendo Mister .

«Un bel lavoraccio, "gnora"». Mister Bitorzolo allargò braccia e fece dondolare le mani polsi snodati, ondeggiando leggermente come un equilibrista sulla corda. «Lui era tanto pesante, hic».

Ci fu un sommesso dietro Barber che senti emergere una chiara di contralto tra la folla:

«Buffone! In codesto maniera il tu insegnato a rivolgerti a Sua Maestà la Regina? Che dicesti?».

I lineamenti abbozzati, da sogghignanti che erano, assunsero un'espressione astiosa e terrificante che era assai comica.

«Avevo diciuto ».

«Sì, non abbisognano quelle tue lunghe orecchie d'asino per capirlo, ma poi?».

Barber si girò. La voce da contralto apparteneva ad una bellezza da balletto d'avanspettacolo, come ne aveva visto una volta, non a torto reclamizzate «I titanici cuori evodesi». Ci stuggile vido patrizio, un mento volitivo e capelli scuri sui quali oscillava un diadema con una marsaiuna rilucente.

Quello con le antenne rispose: «Non ho mica detto niente dopo, hic!».

Barber provò una strana sensazione: un sesto senso lo avvertiva che l'individuo non era del tutto sicuro di star dicendo tutta la verità e la donna sospettosa aveva dubbi:

«Ah, è ormai giunto di un mutamento, davvero», gridò. «Se invero mio marito nomina quelli uomini degli zoticoni che dicono menzogne a viso aperto! Che è, ti ho domandato, una qualche nuova forma di saluto per beffarsi di me, da parte dei miei gentili signore, senza complimenti? Hai detto hic!».

Antenna spostò i piedi, aprì la bocca e di colpo piombò a terra. Gli altri si affollarono intorno a lui, chiacchierando, cinguettando e spingendosi l'un l'altro. Erano una folla davvero insolita.

Alcuni erano alti come Barber, alcuni piccoli, anche solo un piede d'altezza, ed il loro aspetto era vario come le loro dimensioni. Molti, soprattutto tra quelli più piccoli, avevano ali che crescevano sulla schiena; alcuni erano lunghi e schiacciati come se una mano enorme li avesse pressati contro la terra quand'erano ancora in semifluido. Un con la barba e degli occhi che gli davano un'espressione di perpetua sorpresa era vestito come un folletto di Palmer Cox, altri indossavano degli abiti elaborati che avrebbero potuto esser stati disegnati da Riccardo II, altri ancora erano nudi come una palla da biliardo.

Elefanti rosa, pensava Barber, oppure sto impazzendo? Si stupì di trovare che parte della sua mente considerava situazione con completo distacco.

«Che mai a costui?» domandò la donna regale, che non s'era abbassata a mescolarsi alla folla.

Il folletto girò lo sguardo. «Dorme. E' del tutto insensibile, stoccafisso, e sta russando». C'era un brusio voci: «Un incantamento, di sicuro...». «Mandate a chiamare Dona Erigu... gli uomini hanno di nuovo seguito il re... no, non è uno scherzo, è pura malizia nera dei Coboldi...».

«Pace». La voce di contralto spiccò incisiva tra le altre voci ed ella allungò le braccia. Barber vide che teneva in mano un sottile bastone, lungo trenta centimetri, un punto luminoso in cima. «Se qui c'è un incantesimo, noi lo incanteremo! Azam-mancestu-monejalma-stol». Il luminoso balzò dalla cima del bastoncino e si mosse sinuosamente nell'aria. Si posò sulla fronte dell'essere con le antenne e si estese finché il viso sembrò risplendere dall'interno. Esso grugnì e si girò un lungo si allargava sul viso, ma non si svegliò. La donna alta lasciò ricadere le braccia ed il bastoncino:

«Ohibò! Come uno stoccafisso, dici? Direi piuttosto un tronco; v'è incantesimo costì, to piuttosto zoticone che possiede a mala pena la torbidezza necessaria per mantenersi vivo. Sono proprio ben servita». Gi più Barber con un'espressione di disgusto sui lineamenti delicati: «E costì ha portato codesta grossa creatura, sgraziata e rozza, dubbio il "changeling" meno attraente del regno!».

Barber venne minuziosamente osservato. «Pensate che Sua Splendore accetterà questo essere?» chiese dubbioso dei presenti tra la folla.

La donna alta sospirò. «Si può solo tentare».

L'ultima a parlare, una donna alata alta circa quattro piedi, si chinò su Barber, esaminando il suo pigiama. «E' arrivato senza il pannolino», disse. «Ne uno?».

Un quadrato stoffa biancastra fu passato di mano in mano e la nonetta lo piegò in diagonale e tentò di rivoltare Barber.

«Eh!» protestò questi. «Cosa cercate di fare?».

«Il changeling parla!» disse uno loro con voce attonita. «Fede e bene» rispose un altro con ammirazione. «Che precocità! Dopotutto Sua Splendore ne sarà compiaciuto». Una mezza dozzina d'essi cominciarono a ridere in coro. Barber non riusciva a cogliere il ridicolo della situazione ma, d'altra parte, non gliene era stata offerta l'opportunità. In quel momento venne afferrato da una dozzina di mani indaffarate, che cercavano di mettergli un pannolino: l'idea era così comica che non oppose resistenza; non riuscendo a di ridere. Nonostante i piccoletti però riuscivano a tenerlo abbastanza fermo per mettergli il pannolino, e la lotta finì tra o quattro di loro che gli cascarono addosso in un groviglio di braccia e di gambe.

La donnina alta quattro piedi disse gravità: «Però, non è cosa da poco con un bambino così vigoroso. Da grande sarà proprio un vero gigante, come Weiland o Brian di Bern, ve lo dico io. Ma, fermi un attimo, questo pargolo è saggio e intelligente, parla come un avvocato, cioè solo a suo vantaggio. Sta protestando perché stiamo mettendogli il pannolino sopra i vestiti invece che sotto. Dài, proviamo un'altra volta!».

(Continua su «Stampa Sera»)

Tratto da «La terra dell'impossibile», di L. Sprague Camp e F. Pratt, per gentile concessione dell'Editrice .

CRONACHE DEL RISPARMIO

Esiste ancora la vacanza "tranquilla„?

Uno sguardo alla Sardegna

L'Italia piena delle bellezze incomparabili, offre, a chi può ancora permettersele, oasi di tranquillità nella pace di una natura incontaminata. L'abilità degli operatori turistici riesce a guidare attraverso la lettura di magnifici e colorati depliants il turista, [illegible] certo molto occasionale, [illegible] angoli d'Italia spesso sconosciuti. Tutto questo accade per esempio per la Sardegna, che i primi visitatori ricordano con nostalgia come luogo di pace e relax fuori dal mondo. Oggi pace e relax sono in parte scomparsi, ma la bellezza della nostra isola maggiore [illegible] infinita.

Ecco che allora un po' dovunque, lungo le frastagliate coste sarde, sono sorti alberghi, villaggi, complessi residenziali, molto realizzati (alcuni dei quali realmente corrispondenti alle esigenze di chi vuol [illegible] una [illegible] distensiva), armonizzati perfettamente con l'ambiente naturale che li circonda.

Ne abbiamo scelti tre, una piccola rappresentanza tra i tanti che [illegible] stati costruiti e tuttora valido rimanendo lungo la [illegible] sarda. Tutti bellissimi, tutti molto attraenti ed attrezzati tanto che prima di andarci in vacanza sarebbe bene studiare un periodo di ferie per scegliere con calma.

Scendendo dalla costa orientale dell'isola lungo la Costa Smeralda fino all'arcipelago della Maddalena, [illegible] Porticco, complesso [illegible] residenziale con 11 ville, [illegible] appartamenti di varie dimensioni immerse in un parco di 100 mila metri quadrati con vegetazione tipica mediterranea. Raggiungibile dal continente in un'ora d'aereo (l'aeroporto di Olbia è a soli 14 chilometri). Porticco è nato nel 1977. Per questa estate sarà completato per metà, mentre il porticciolo sarà già in grado di ricevere le imbarcazioni da diporto.

Porticco offre due tipi di costruzioni: una serie di case poste su piani sfalsati (quindi tutte con vista sul [illegible] già pronte e funzionanti; tre condomini con strutture «addomesticate» all'ambiente. Entro il 1982, quando sarà ultimato, Porticco avrà anche un albergo. Notevole anche il settore riservato ai servizi con ristoranti, boutiques, banca e bazar. Una cittadella autonoma insomma, dotata di impianti sportivi ed a due passi dal golfo del Pevero.

Gli appartamenti vanno da 25 [illegible] a 100 mq e possono essere acquistati arredati o [illegible]. Edificato dalla società Verde Prima di Milano, la vendita per la [illegible] città è affidata all'agenzia Area 3 di corso San Maurizio 55. Gli appartamenti disponibili attualmente sono circa 100. Il prezzo varia da 550 a 800 mila al mq. Tradotto in cifre si va da 21 milioni [illegible] un alloggio di [illegible] mq a 52 per uno di 70.

Interessante il sistema [illegible] promozione della vendita: [illegible] offre un week-end in albergo a chi vuole andare sul posto per rendersi conto [illegible].

Sotto Porto Rotondo, nella quiete del golfo di Marinella, troviamo il villaggio di Baia de Bahas, costruzione recente a contatto con la tipica vegetazione sarda, vicino a insenature e calette, alcune delle quali raggiungibili solo dal mare. Un'oasi [illegible] tranquillità assoluta quindi anche se a pochi chilometri dalla «vita» [illegible] Costa Smeralda. Il villaggio è formato da una serie di villette composte da piano terra e primo piano indipendenti tra loro a gruppi di due o quattro. Si va dal monolocale, al soggiorno e camera e soggiorno e due camere. Per questa estate saranno ultimati 150 appartamenti, mentre l'intera opera verrà completata il prossimo anno.

Dotato di tutti i conforti ed attrezzature sportive, nonché di [illegible] che garantisca la sicurezza anche nei mesi invernali. Il villaggio, ideato da un costruttore [illegible], è affidato nella nostra città della Padan Immobiliare di via Pomba che [illegible] cura anche la vendita diretta. I prezzi variano da 500 a 800 mila lire al mq. In particolare un monolocale (senza vista sul mare) costa circa 15 milioni e mezzo; un soggiorno più camera 25, senza vista sul mare 20; un soggiorno più 2 camere con vista sul mare solo laterale 31; con vista sul mare piena 44.

E' possibile comunque anche affittare. Da 500 mila lire mensili per un monolocale a un milione per un soggiorno a camera ed un milione e 400 mila per un soggiorno e due camere. Ci [illegible] ancora alloggi disponibili per giugno e settembre.

Il nostro breve giro d'orizzonte alla vigilia delle ferie, si conclude nel golfo degli Aranci col villaggio «Terza Spiaggia» di proprietà della San Marco di Venezia, venduto direttamente a Torino dalla Sogeprim di via Giolitti. Sorto tre anni fa verrà completato in un paio d'anni. Cinque residences immersi nel verde, a tre passi dal [illegible].

Per questa [illegible] saranno abitabili circa 80 appartamenti in parte occupati dai proprietari ed in parte affittati dalla Sogeprim. Anch'esso in posizione invidiabile per le comunicazioni col continente, «Terza Spiaggia» offre tre tipi di alloggi: [illegible] di 40 mq, uno [illegible] 60 e uno di 80. Il complesso è completato da un piccolo albergo autonomo [illegible] bar, ristorante e night club. Non ci sono negozi in quanto il paese più vicino dista solo 400 metri. La vicinanza del mare fa apparire il villaggio particolarmente adatto [illegible] famiglie con bambini piccoli.

I prezzi vanno da 23 milioni per il più piccolo a 40 per il più grande. Scarse attualmente le disponibilità d'affitto. Restano pochi [illegible] appartamenti per luglio e settembre al prezzo di 500, 700 e 800 mila lire per luglio e 350, 450 e 550 per settembre. Gli alloggi vengono [illegible] posti semi arredati con armadi e monoblocco cucina. **f. v.**

Ancora sugli esami commercio

«Sono una delle "gentili signore [illegible] del piano nobile", come graziosamente [illegible] ha definite il vostro Piero Meri, e vorrei fare alcune precisazioni più controrisposte che l'articolista ha fatto alla lettera del dott. Filippo Salvetti, [illegible] su Stampa Sera del 22 scorso.

Innanzitutto, non vedo perché i futuri commercianti debbano rivolgersi altrove per avere informazioni che han già avuto da noi: certo, se pretendono di sapere le domande che verranno loro rivolte durante gli esami, allora sicuramente le informazioni avute allo sportello saranno state lacunose. Per quanto riguarda i testi, dato che non facciamo alcuna pubblicità a questo o quell'autore, ci limitiamo ad indirizzare i candidati alle librerie, dove [illegible] vari libri di testo: dopo averne visionati alcuni, si può scegliere quello più adatto all'esame da sostenere.

Se inoltre l'articolista, invece di «inseguire» i futuri commercianti, si fosse soffermato più a lungo presso i nostri sportelli, si sarebbe reso [illegible] che qualche volta abbiamo a che fare anche con persone che ritengono che la parola «coadiuvante» sia un insulto alle loro sorelle e madri, o che vogliono mettere [illegible] un «ambulatorio» (leggasi banco ambulante): è evidente che non tutti afferrano con la stessa prontezza informazioni che possono essere anche fraintese, data l'enorme affluenza di pubblico che preme agli sportelli.

Quanto alla sorpresa mostrata da Meri per la notizia che le tabacchi non abilita alla vendita delle «lattine», mi stupisce che abbia dovuto attendere la «autorevole parola» del dott. Salvetti: la legge n. 426 è infatti uscita ben 7 anni fa, esattamente l'11-6-1971, e basta leggere l'art. 5, 1° comma, per rendersi conto che il laureato o diplomato, per diventare macellaio, pasticciere o manipolare cibi, deve obbligatoriamente sostenere un apposito esame. Se questa legge mostra controsensi, o ingiustizie, non è certamente colpa nostra, che lavoriamo semplicemente per farla rispettare, e cerchiamo di farlo nel migliore dei modi».

Adele Casalegno Polo

RISTORANTI

"Flamenco„ e birra

[illegible] Campanaccio, [illegible] via Nizza 100, è uno di quei rari locali che, oltre a restare [illegible] fino alle due di notte, [illegible] ogni sera ai nottambuli un'ampia possibilità di scelta fra venti qualità diverse di insalata di mare (seppie, polipi, ricci, ecc.), diciotto piatti a base di pesce e cento pizze speciali.

Ormai, entrando in una pizzeria ci siamo abituati ad ordinare: «Una margherita... tre barese... due siciliane sui capperi... », ed è [illegible] di qualità di pizze [illegible] ingredienti vari. E fin qui tutto bene, anche se uno straniero, alleno a questo linguaggio ermetico, potrebbe girarsi alla ricerca di questo mistiche siciliane, ecc... sentire ordinare: «un comandero, un flamenco, un mitomor...» (scusate, stiamo parlando [illegible] colonli, naturalmente quelli commestibili).

Dunque nel locale si assiste [illegible] (munto di Lucullo trasformato in pizzaiolo e messo davanti ad un forno elettrico a sfornare pizze per palati esigenti in tutte le salse e qualità immaginabili. Un'altra prerogativa della Campanaccio è la fornitissima enoteca: oltre 10 mila bottiglie di 250 marche diverse.

Vini della [illegible], Barolo d'annata (dal [illegible] al '73) delle migliori case vinicole italiane (Pio Cesare, Borgogno, Damilano, Fiorina, Cinterno, Palladino, ecc.) e, inoltre, Bordeaux, Riesling, Barletta, Alicante, Cagnina, Barbarossa, Chambertin, Alicante; la scelta è davvero molto ampia. Naturalmente non [illegible] la classica birra in bottiglia e [illegible] spina, ma ve l'immaginate [illegible] figura che farete ordinando: «Un flamenco e un quarto di birra»

i. b.

Presto a Carmagnola con impianti d'avanguardia

Via alla produzione di gamberi

L'allevamento [illegible] gamberi d'acqua dolce, in Italia, è diventato realtà. Una società [illegible] consulenza agraria torinese, la «Consulagri», ha realizzato un impianto industriale in collaborazione [illegible] «Centro nuovi prodotti» [illegible] la «Fiat», e con altre ditte all'avanguardia [illegible] nella [illegible] scientifica. Tra le soluzioni originali adottate c'è l'impiego [illegible] pannelli solari realizzati dalla «Gilardini».

L'allevamento si trova a Carmagnola dove la «Consulagri» conduce tutta [illegible] serie di esperimenti su colture e allevamenti. *[illegible] prima specie che abbiamo scelto per l'allevamento intensivo* — spiega il dott. Marco Orsi, [illegible] dei titolari della «Consulagri» — *è di origine turca. Sono importati e consumati da anni [illegible] Francia dove questo crostaceo è molto apprezzato. Qualora in Italia, invece, questo gusto non dovesse essere gradito in modo particolare, esporteremo il prodotto in Francia».*

La Consulagri ha condotto [illegible] su varie specie di gamberi. «*Entro poco più di un anno* — annuncia il dott. Orsi — *metteremo in produzione una specie originaria della Louisiana. Penso che saranno molto apprezzati per il [illegible] sapore e per chi li alleva hanno un grande pregio: [illegible] giungono lo sviluppo commerciale nell'arco di un anno. Il loro rendimento è quindi altissimo, almeno triplo delle altre specie. Al momento non è possibile allevarli perché dobbiamo risolvere il problema della temperatura».*

I gamberi turchi si sviluppano bene a 20 gradi ma vivono ugualmente a dieci, anche se a quella temperatura smettono di [illegible]. Quelli della Louisiana richiedono invece una temperatura di 27 gradi, che per il momento l'impianto a pannelli solari non è in grado di assicurare [illegible] continuità. «*Abbiamo scelto per la sperimentazione* — dice l'ing. Carlo Alberto Quilico, del Centro nuovi prodotti della Fiat — *una zona sfavorevole e nebbiosa come quella di Carmagnola proprio per essere stimolati a risolvere [illegible] ogni problema nelle peggiori condizioni possibili. Un impianto che risulti efficiente a Carmagnola sarà senz'altro ottimo a Sud di Roma».*

I pannelli solari impiegati per l'allevamento dei gamberi [illegible] un tipo semplicissimo: una batteria di tubi corrugati in plastica di colore [illegible] attraverso i quali passa l'aria che viene così riscaldata dai raggi solari. «*Funzionano quando c'è il sole* — spiega l'ing. Quilico — *ma anche con la luce diffusa, ossia in quelle condizioni atmosferiche che il linguaggio fotografico usa definire "nuvoloso chiaro". Non dimentichiamo che l'impianto dispone [illegible] accumulatore di calore che, in condizioni di tempo sfavorevoli, cede calore all'acqua delle vasche. Se queste condizioni dovessero perdurare l'impianto può fare ricorso al "totem" che è un generatore di calore realizzato con un motore della "127" che occupa poco spazio, è insonorizzato e ha un rendimento incredibile del 98 [illegible] cento».*

Questo riscaldatore può usare vari tipi di combustibile, compreso il [illegible]. «*In un'azienda agricola come la nostra* — sottolinea il dott. Orsi — *[illegible] può ricavare metano dalla fermentazione del letame. In questo modo diventiamo autosufficienti con un conseguente risparmio di denaro».*

Ma l'allevamento stesso utilizza prodotti che altrimenti sarebbero destinati alla distruzione. I gamberi [illegible] nutriti con scarti [illegible] carne, [illegible] pesce e di pasta alimentari. Per molte industrie alimentari gli scarti [illegible] produzione costituiscono [illegible] problema perché non [illegible] essere scaricati nei fiumi in quanto inquinanti. I gamberi si nutrono di questi scarti con i vantaggi che è inutile elencare. **r. a.**

Contributo [illegible] Piemonte [illegible] Puglia

Due giornate di lavoro tra imprenditori del Piemonte e della Puglia [illegible] in programma per i giorni 9 e 10 giugno prossimi all'Unione Industriale. L'iniziativa si propone [illegible] dare un contributo concreto alla soluzione dei problemi e dell'integrazione tra le diverse regioni del nostro Paese.

CUCINA

Non dimentichiamo i contorni

Avvicinare al secondo piatto, sia di carne [illegible] di pesce, il giusto accompagnamento di vegetali fa apprezzare maggiormente la portata e la può rendere più ricca tanto più se vi sono ospiti. In questo caso è bene fare due vegetali cucinati, in modo che [illegible] accordino come gusto, e di sapore armonizzante: per esempio: carote e cardi, carote e piselli, carote e carciofi; oppure zucchini e melanzane, fagiolini e patate.

Le patate si possono affiancare [illegible] a qualunque altra verdura [illegible] e sono un vero asso nella manica della cuoca, fritte, al [illegible] tagliate a spicchi, a fiammifero, a tocchetti, in purée, al forno, [illegible] insalata o solo lessate vanno benissimo con la carne. [illegible] ideali per i prodotti di carne suina, indispensabili [illegible] tutti i pesci. Il prezzo assai conveniente [illegible] confronto ad altre verdure, le qualità dietetiche ottime [illegible] tutte le [illegible] consigliano di farle apparire sovente sulla [illegible] stra tavola. Unica controindicazione è per i diabetici che debbono astenersene. In questa stagione ci [illegible] patatine novelle più care [illegible] pregiate, una vera ghiottoneria.

Se il secondo piatto è scarso il contorno può integrarlo in [illegible] tale che non resti appetito [illegible] soddisfare; tipica è [illegible] ricca insalata (da ricetta napoletana) composta di cavolfiore lesso, uova sode, filetti [illegible] acciughe dissalati, olive e capperi che si chiama «insalata di rinforzo».

Dividiamo i contorni nelle grandi categorie [illegible] fritti, cucinati in tegame con olio e burro (sovente insaporiti con parmigiano), cucinati al forno sia di verdure gratinate che ripiene, di frittati e purée (di spinaci, [illegible] lenticchie e naturalmente di patate).

Le insalate cotte o crude offrono infinite possibilità [illegible] composizione: quelle cotte fatte con [illegible] solo o con più verdure lesse trovano originalità nelle erbe profumate nell'aglio nella cipollina cruda che con opportune salsette saranno usate [illegible] condirle. Per quelle crude è bene utilizzare in [illegible] stagione almeno due tipi di insalata (lattuga, indivia, trevisani rossi, scarola, rughetta, cicoria, sorsetti, belga ecc.) che con aggiunta [illegible] pomodori, peperoni, porri, ravanelli, finocchio, carciofi, sedano, carote grattugiate [illegible] creare bellissimi effetti di colore, mescolando squisiti sapori (la presentazione disposta con grazia in [illegible] profondo o in coppa ha [illegible] sua importanza).

Capperi, olive verdi e nere snocciolate, filetti [illegible] acciughe, di sardine, di aringa affumicata, tonno, pezzetti di formaggio duro come [illegible] mental e provolone, dadini di mele agrette e fettine di uovo sodo doveranno [illegible] di volta in volta per rendere più personale l'insalata. Per condirla il profumo [illegible] basilico o [illegible] origano daranno un tono preciso e olio, sale, aceto e limone e seconda del caso [illegible] avranno maggiore rilievo [illegible] legati con [illegible] di uovo sodo stemperato, salsa Worchester, Tomato, [illegible]. Però non bisogna mettere tutte queste cose ma sceglierle oculatamente. La [illegible] poi sola e arricchita è un altro modo eccellente [illegible] condire le insalate sia crude sia cotte.

Molto gradite specialmente nella stagione calda verdure messe in scarpione secondo la nota ricetta piemontese che dopo avere fritto, tagliate a spicchi zucchine o melanzane, le colloca in una marinata [illegible] acqua e aceto in parti uguali, bollite insieme a sale, odori di rosmarino e salvia (oppure foglie di menta) con cipolla affettata sottile. Nelle altre regioni [illegible] procede [illegible] modo simile con qualche variante. Nel Veneto, questo tipo di preparazione è della «saore» mentre nel Sud «scapece»; tutte le versioni son molto appetitose e si conservano [illegible] a lungo anche fuori del frigorifero.

Con l'impiego [illegible] forno: Le «parmigiane» di una o più qualità di ortaggi, sempre in precedenza fritti e poi sistemati a più strati ognuno condito con molto formaggio grattugiato e salsa di pomodoro e, a volte, con sparse fettine di mozzarella, sono un piatto che, [illegible] contorno a qualsiasi tipo di carne (escluso il lesso) [illegible] danno importanza e la integrano quando [illegible] è molto abbondante. Le parmigiane possono però [illegible] che essere sufficienti a fare da secondo [illegible] sole quando ci sia stato un primo consistente.

La gamma delle verdure ripiene è poi vastissima e patate, zucchine, melanzane, peperoni, pomodori, cipolle, ripieni di carne e di bechamel con uovo e formaggio, anche con aggiunta [illegible] qualche salumeria o formaggio [illegible] vuole, offrono [illegible] stessa utilizzazione delle parmigiane.

Gli sformati e «flan» sono più impegnativi come lavoro e tempo di esecuzione ma, sempre eseguiti con procedimento analogo diventano utili [illegible] caso di occasioni importanti. [illegible] coperti di fonduta o di salsa olandese sono molto raffinati e bastano da soli [illegible] che per secondi; confezionati a corona con aggiunta [illegible] una ricca finanziera [illegible] il vanto [illegible] cucina del Piemonte. Se lo sformato avanza, tagliato a fette e fritto dalle due parti fino a che sarà rivestito [illegible] croccante crosticina sarà anche più buono vicino alla [illegible] ne e in un fritto misto.

Adele Vigna

La mela, frutto "yang„

Nella dieta macrobiotica la mela è considerata il frutto più «yang», cioè benefico, e cotta in forno diventa ancora più «yang» in quanto perde liquidi. Possiamo crederci perché così sono cucinate nel modo certamente più salutare.

E' preferibile usare tipi di mele non acide come le «golden» o «delizie» rosse; il modo più semplice è di metterle in forno intere senza togliere la buccia e soltanto incise tutto attorno nella parte alta perché cuocendo non si deformino, spolverate di zucchero (se si vuole evitarlo se ne può fare a meno), [illegible] un'ora a 170 gradi [illegible] pronte.

Per renderle più importanti o con funzione di «dolce» si sbucciano, si toglie il torsolo con uno scavino, si riempiono con biscottini tritati, uva sultanina, marmellata o miele: a metà cottura si passa un pezzetto di burro all'esterno in modo che la mela apparirà lucida e più colorita. Si servono tiepide e magari arricchite da una crema pasticcera.

Sono di grande effetto le stesse mele chiuse, prima di infornarle, ciascuna in un rettangolo di pasta frolla (si può usare anche quella surgelata), pennellate di rosso d'uovo battuto con poco latte e cotte fino a che la crosta è giustamente colorita.

Da un "innesto" azzeccato

Il Müller-Thurgau

In un pranzo a base di pesce è d'obbligo, come si [illegible], il [illegible]. Il vino [illegible] «di moda» è il pinot nelle varietà bianco e grigio, ma vi è un altro [illegible] tutto rispetto che viene sempre maggiormente [illegible] dagli [illegible]: il Müller-Thurgau. A Wadenswil, sul lago di Zurigo, c'è una via intitolata a questo nome che non vuol essere un omaggio al vino, ma al prof. Herman Müller-Thurgau, uno dei più grandi esperti vitivinicoli di ogni tempo. Il prof. Müller-Thurgau è stato [illegible] tore dell'incrocio [illegible] il vitigno Riesling ed il Silvaner che da lui appunto prese il nome.

Oggi il Müller-Thurgau è il più importante vitigno di [illegible] mania e negli ultimi anni si è esteso anche [illegible] nel [illegible] Adige e nel Trentino dando degli splendidi risultati. E' un vitigno povero di acidità, vigoroso, [illegible] un tenore alcolico abbastanza elevato, perciò il suo [illegible] è fragrante e delicatissimo.

Il colore è bianco con trasparenze vivaci di color verdognolo, il sapore è secco, e nello stesso tempo [illegible] sfumature [illegible] che sanno di fiori di campo, morbido ma [illegible]. [illegible] vino da bersi entro l'anno, ma verso l'estate risponde meglio e [illegible] può godere tutta [illegible] naturale freschezza, la [illegible] naturalezza. Il suo profumo caratteristico, il suo [illegible] finissimo perlage [illegible] una rara eleganza ed un bouquet composito e cangiante come appunto avviene quando ci si trova al cospetto di un prato fiorito in [illegible].

Il Müller-Thurgau va bevuto fresco, [illegible] ed i dieci gradi, è uno splendido vino da aperitivo. Bevuto sui 10 ed i 12 gradi è l'ideale accompagnatore degli antipasti marini, [illegible] il pesce alla griglia, con i crostacei. Possiamo portarne [illegible] bottiglia per [illegible] solo in una gita [illegible] o dopo [illegible] scampagnata; rinfrescata in una sorgente di montagna, ci [illegible] ancora più allegra [illegible] improvvisata [illegible].

Roberto Biasiol

Iniziative turistiche per giovani

L'Ente turistico dei lavoratori italiani comunica:

La sezione giovanile dell'Etli si occupa in modo particolare di turismo di gruppo e individuale per giovani lavoratori e studenti, rivendicando nel Paese una politica turistica intesa come servizio sociale, senza scopi lucrativi.

Consapevoli della crisi economica che il Paese attraversa e che ha ormai colpito le economie familiari, riconosciamo la necessità [illegible] politica di austerità, che il movimento sindacale indica come scelta prioritaria da operare, passando da consumi privati a consumi sociali. Non si può tuttavia pretendere che questa pur necessaria «austerità» rappresenti una comoda giustificazione, a spese dei lavoratori e dei loro congiunti continuino ad essere soltanto un diritto enunciato e non un diritto reale.

Il nostro orientamento mira all'utilizzazione delle strutture ricettive operanti nel settore del turismo giovanile, valorizzando in particolar modo le ricchezze naturali del nostro Paese. Sotto questo aspetto la Sezione giovanile dell'Etli intende stabilire con le scuole, le organizzazioni giovanili iniziative e programmi allo scopo di offrire ai giovani la possibilità di fruire nel migliore dei [illegible] del loro tempo libero.

Sono a disposizione dei giovani: la carta internazionale dello studente (I.S.T.C.), che ha per fine istituzionale il favorire i rapporti internazionali di conoscenza tra gli studenti, offrendo loro l'opportunità di viaggiare ed incontrarsi. La carta è il documento ufficiale di riconoscimento valido per tutto il mondo, con durata di 15 mesi. Offre la possibilità di ottenere servizi ed assistenza da parte di tutte le organizzazioni aderenti alla I.S.T.C. In particolar modo sono agevolati i viaggi (con ogni mezzo di locomozione) con riduzioni fino al 50 per cento;

la carta internazionale del giovane (Fiyto-Yee). Il Fiyto raggruppa oltre 130 organizzazioni di cinque continenti, specializzati in turismo giovanile. Suo principale obiettivo sono lo sviluppo e la promozione di viaggi di studio, culturali e sociali per giovani che non abbiano ancora compiuto il 26° anno di età, indipendentemente dalla loro collocazione sociale (lavoratori, studenti, disoccupati). Sono previste agevolazioni tanto per i soggiorni quanto per i trasporti;

biglietteria ferroviaria per giovani (Bige): hanno diritto a questo servizio i giovani sotto i 26 anni; esso consiste in agevolazioni per l'Italia e l'estero fino al 40 per cento.

RISCALDAMENTO

Cos'è la combustione mista

Un'ottima forma [illegible] risparmio nel campo di combustibili da riscaldamento è ottenibile con la combustione mista di olio e acqua. L'esperienza [illegible] ha dimostrato che [illegible] accidentalmente vi [illegible] delle infiltrazioni [illegible] acqua nel serbatoio di gasolio e se quest'acqua non è eccessiva, la pompa stessa del bruciatore produce un'emulsione (instabile) che brucia normalmente come fosse gasolio puro.

Alcuni grossi complessi industriali studiano da anni [illegible] modo di sfruttare questo fenomeno e pare [illegible] giunti [illegible] dei risultati sorprendenti. [illegible] problema principale era quello di rendere «stabile» questa emulsione [illegible] evitare la fiamma ossidante dovuta [illegible] di ossigeno.

Una società milanese (la «Emulsionics») [illegible] risolto [illegible] questione usando gli ultrasuoni. Sinora i migliori risultati sono stati ottenuti nel campo industriale e con olio pesante, però [illegible] stanno facendo passi [illegible] giganti e senza dubbio prestissimo queste nuove tecniche si applicheranno anche al riscaldamento domestico.

I risultati sono: a) risparmio di olio combustibile sino al 10%; b) diminuzione dell'inquinamento grazie alla riduzione degli incombusti; c) pulizia costante della [illegible] tale [illegible] da assicurare un rendimento stabile ed elevato nel tempo; d) possibilità [illegible] eliminare ugelli tecnologicamente esausti.

Il funzionamento di questo apparecchio per mezzo di ultrasuoni a 20 Khz, ottiene un'emulsione [illegible] acqua in olio combustibile con lunghissima stabilità. L'emulsione viene polverizzata dal bruciatore, e alle alte temperature della camera di combustione le microgocce d'acqua contenute nell'olio evaporano istantaneamente esplodendo e provocano un'atomizzazione secondaria che porta [illegible] una più intima miscela olio-ossigeno [illegible] conseguente possibilità [illegible] ridurre l'aria in eccesso e quindi evitare appunto la fiamma ossidante.

L'apparecchiatura si può installare in derivazione sulla linea dell'olio combustibile e non comporta alcuna [illegible] difica dell'impianto esistente. E' completamente automatica e si può escludere o inserire a piacimento. E' stato calcolato che su impianti industriali a [illegible] continuo il costo [illegible] questo aggeggio può essere ammortizzato con una media [illegible] 15 mesi.

Speriamo di poter avere pronto sul mercato anche il tipo [illegible] riscaldamento domestico entro pochi mesi perché gli studi che si stanno effettuando su questo sistema sono molto avanzati soprattutto in Canada dove funzionano già da alcuni anni prototipi sperimentali applicati su piccole case.

Claudio Solinas

I CONCORSI DI "STAMPA SERA„

Battaglia per la "commessa ideale„

Grazia Lombardo

Il concorso [illegible] «Commessa ideale 1978» è entrato nella [illegible] fase conclusiva. Sabato scorso è [illegible] pubblicato per l'ultima volta il tagliando delle votazioni e, giovedì prossimo, scade il termine ultimo [illegible] il recapito delle schede.

Come [illegible] previsto la «battaglia» si è intensificata negli ultimi giorni; infatti abbiamo avuto un totale rivoluzionamento nella quarta categoria (ferramenta, foto ottica, casalinghi, giocattoli, articoli sportivi). Un nome che per lungo tempo [illegible] nelle retrovie, tanto da non venir menzionato nelle classifiche settimanali, è [illegible] in testa.

Si [illegible] di Amy Camandona, di «Futrobocco», via Onorato Vigliani 140 che, da oggi, è capogruppo del suo settore, sorpassando Anna Maria Zavanar che aveva mantenuto il primo posto per varie settimane. Salvo sorprese dell'ultimo momento, la Camandona rappresenterà a Stresa la sua categoria.

Conosciamo ancora [illegible] questa concorrente, avremo però la possibilità di colmare la lacuna questa sera. Amy Camandona sarà infatti presentata nel programma televisivo «Enigmatica» che Roberto Biasiol conduce a Teletorino internazionale ogni lunedì sera.

Nella terza categoria (panetterie, pasticcerie, generi alimentari, droghiere, supermercati) la battaglia tra Angelica Versaci e Gloria Figarolo continua serrata. Questa settimana è ancora in testa la Versaci per pochi punti. In questo settore ci si può ancora attendere delle sorprese.

Un certo movimento si è verificato anche nella prima categoria (abbigliamento, [illegible], pelletterie, calzature, grandi magazzini). In testa abbiamo Grazia Lombardo ma il suo primo posto è seriamente insidiato da Carmen Spano e Assunta La Rosa che hanno avuto una rimonta notevole.

Incontrastata e incontrastabile «prima» della seconda categoria (profumerie, parrucchieri, estetiste, fiori) si mantiene Melina Molica Nardi. Un nuovo settimana Melina è non soltanto in [illegible] al suo settore ma, altresì, domina la classifica generale. Si può dire quasi per scontato che alle finali di Stresa, Melina si presenterà [illegible] «com[illegible] ideale» del Piemonte.

Precisiamo che, ai fini della elezione della «commessa» a livello nazionale, la cosa non ha alcun [illegible]: però, agli effetti regionali, è una bella affermazione di prestigio.

Nonostante che nella seconda categoria i «giochi siano fatti» le altre concorrenti hanno continuato a ricevere voti. Questa settimana è stata ben votata Carla Caputo.

Lunedì prossimo pubblicheremo la classifica definitiva e saranno finalmente i nomi delle [illegible] che andranno a Stresa. Lunedì informeremo anche tutte [illegible] concorrenti su data e luogo dove avverrà la festa che vedrà raccolte tutte le simpatiche partecipanti al concorso. **g. balt.**

Oggi conferenza internazionale di cinque Paesi Nato sulla crisi in Africa

Molte ambiguità al vertice di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La conferenza internazionale sull'Africa, concordata dopo qualche dia[illegible] fra Washington e Parigi, si riunirà finalmente oggi, come previsto, [illegible] capitale francese. I cinque Paesi partecipanti (Stati Uniti, [illegible]mania, Gran Bretagna, [illegible]io e Francia) sono rappresentati [illegible] dai ministri degli Esteri, [illegible] da alti funzionari [illegible] esperti [illegible] problemi africani.

[illegible] Canada non vi prenderà parte, e si spiega adesso a Parigi [illegible] l'assenza [illegible] canadesi non cela in realtà un rifiuto, ma che la notizia dell'invito rivolto al Canada è stato semplicemente frutto di [illegible] [illegible] nato [illegible] quanto a Parigi si devono incontrare questa settimana, per una riunione di routine, esperti francesi e canadesi per esaminare alcune questioni bilaterali che interessano anche marginalmente l'Africa.

[illegible] qui [illegible] voce dell'invito rivolto al Canada; e rifiutato. Il cerchio dei presenti rimane comunque piuttosto ristretto; altri Paesi della Nato (come l'Italia) o non sono stati interpellati o non sono [illegible] interessati a questa conferen[illegible] dagli incerti contorni.

La riunione [illegible] Parigi [illegible] infatti sotto il [illegible] dell'ambiguità. Dopo il Consiglio atlantico di Washington, la Nato ha fatto proprio il monito americano rivolto all'Urss a proposito della sua penetrazione «destabilizzante» in Africa, [illegible] ha tenuto anche a specificare su istanza [illegible] [illegible]ni Paesi (Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Danimarca) [illegible] [illegible] può ritenersi direttamente coinvolta in un'area che è estranea [illegible] suoi confini istituzionali. A Parigi, perciò, vi sono Paesi membri dell'Alleanza atlantica che partecipano alla conferenza a titolo individuale [illegible] non in quanto appartenenti alla Nato.

Il secondo aspetto contro[illegible] è [illegible] stesso tema [illegible] riunione. Parigi [illegible] premuto perché il problema della sicurezza dei Paesi africani, drammaticamente attualizzato dall'invasione dello Shaba, fosse il nucleo centrale della conferenza. E [illegible] corollario, la Francia poneva ovviamente in primo piano la que[illegible] dell'organizzazione [illegible] quella forza militare interafricana che con l'apporto logistico dell'Occidente dovrebbe costituire il primo baluardo contro la penetrazione sovietico-cubana [illegible] [illegible] e i suoi tentativi [illegible] sovvertire i regimi nei Paesi moderati filo-occidentali.

In realtà niente indica, come scrive il *Nouvel Observateur*, che i quattro Paesi che hanno accettato di essere rappresentati a [illegible] siano disposti a seguire Giscard in una vera crociata politico-militare in Africa, [illegible] la [illegible]pertura umanitaria utilizzata nel caso [illegible] Zaire celerebbe [illegible] disegno fondamentale essenzialmente una replica in funzione antisovietica.

Non c'è [illegible] realtà un ordine [illegible] giorno rigido in questa riunione che potrebbe protrarsi fino a martedì, ma [illegible] scontato che accanto all'ana[illegible] della situazione africana dopo i recenti avvenimenti, secondo la formulazione del Quai d'Orsay, saranno in primo piano i problemi dello sviluppo del Continente nero. Da parte francese [illegible] vorrebbe far progredire celermente [illegible] prattutto il progetto lanciato da Giscard d'Estaing [illegible] ver[illegible] franco-africano: un fondo di sviluppo finanziato dai Paesi industrializzati che hanno legami storici con l'Africa al quale dovrebbero partecipare anche gli [illegible] Uniti.

Parigi tiene anche alla formula del «patto di solidarietà euro-africana» espressa più volte da Giscard [illegible] suoi viaggi in Africa, nell'ambito [illegible] quale potrebbero essere conglobati i problemi [illegible] mici e politici.

Sul problema dello Zaire, i delegati presenti a Parigi dovranno registrare la soluzione logistico-militare della [illegible] nello Shaba consistente nella sostituzione dei parà [illegible] [illegible] un contingente di 1500 marocchini integrati [illegible] poche centinaia di soldati del Senegal, del Togo e del Gabon, embrione [illegible] quella forza pan-africana che non sembra concretizzabile a [illegible] termine. Prendendo spunto dalla soluzione (almeno provvisoria) [illegible] crisi zairese, i rappresentanti [illegible] cinque Paesi occidentali dovrebbero inoltre proporre [illegible] rispettivi governi orientamenti più precisi a medio e a lungo termine per non essere sorpresi dagli avvenimenti come è stato per lo Shaba.

Malgrado questa prossima «appendice» belga, è comun[illegible] sempre Parigi, che ora è il centro dell'attenzione occidentale verso l'Africa, il [illegible]to privilegiato non soltanto di osservazione e di [illegible]zione ma anche di azione. Agendo [illegible] spinta di [illegible]cia dell'Occidente nello Zaire, Giscard [illegible] [illegible] in [illegible] contesto più ampio e globale la presenza francese in Africa. Legionari, parà, Mirages combattono [illegible] [illegible] duplice fronte: contro l'espansionismo sovietico-cubano nello Zaire, contro i [illegible] arabi «progressisti» (Algeria e Libia) che appoggiano la guerriglia del Polisario e del Frolinat in [illegible] e nel Ciad.

Nel primo caso, la Francia sembra [illegible] [illegible] un leggero colpo d'arresto alla penetrazione cubano-sovietica, ma sull'altro versante il suo massiccio [illegible] militare [illegible] francesi sono impegnati contro i guerriglieri nel Ciad) ha causato un deciso riavvicinamento fra Libia e Algeria, come testimoniato dalla visita di Gheddafi ad Algeri e dalla sua aperta condanna della strategia africana dell'Eliseo. In questo contesto, non tutto l'Occidente sembra disposto in definitiva a coprire interamente la politica [illegible] della Francia.

Paolo Patruno

In settimana vertice a Bruxelles

Un piano finanziario per aiutare lo Shaba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — [illegible] a *Parigi, oggi, si discutono i problemi difensivi [illegible] Zaire, a Bruxelles si stanno preparando i piani per il [illegible] salvataggio economico.*

La situazione economica dello Zaire, dopo le vicende [illegible] Shaba, è disperata. Le miniere [illegible] quella regione producono il 75 per cento dei guadagni esterni dello [illegible] e al momento [illegible] quasi inattive. L'inflazione nel Paese è dell'80 per cento all'anno, [illegible] importazioni di viveri costano 300 miliardi di lire, il deficit di bilancio è del 12 per cento e il debito esterno è ancora di duemila miliardi di lire.

Il tasso d'incremento è ancora negativo per un paio d'anni, nonostante la gestione delle miniere sia tornata nelle mani degli europei, assieme ad alcuni posti-chiave dell'economia zairota, dopo il [illegible]mento della «zairizzazione» decretata nel 1973 dal presidente Mobutu.

Ora, un consorzio capeggiato dalla City Bank sta [illegible]do di raccogliere sui mercati finanziari mondiali 210 milioni di dollari, mentre un gruppo di esperti del Fondo [illegible]tario internazionale [illegible] trova a Kinshasa per negoziare un altro prestito, questa volta a dure condizioni. Lo Zaire, però, conta soprattutto sulla prossima riunione di Bruxelles per il [illegible] del «piano Mobutu» di ricostruzione. Il governo zairota [illegible] in un prestito di quattromila miliardi [illegible] lire, ma il governo belga stima più realistico un prestito [illegible] mille miliardi [illegible] lire.

L'obiettivo [illegible] [illegible] investire questa somma in progetti agricoli e per i trasporti, in modo che possa [illegible] presto remunerativa. La Francia, la Germania, gli Stati Uniti, il Giappone, l'Arabia Saudita e la Persia sono d'accordo nel varare [illegible] piano di aiuti assieme al Belgio, ma non si può prevedere quale programma uscirà dagli incontri nella capitale belga [illegible] settimana prossima. Certamente, [illegible] urgenza da parte occidentale di sostenere economicamente [illegible] Zaire perché le [illegible] ricchezze minerarie (rame e soprattutto cobalto) [illegible] vitali anche [illegible] economie del mondo sviluppato.

Il salvataggio del regime di [illegible] procede quindi [illegible] due fronti: quello militare con l'eventuale creazione di una forza difensiva panafri[illegible] appoggiata logisticamente [illegible] paesi occidentali e la concessione [illegible] prestiti finanziari alla sua claudicante economia. [illegible] l'incognita principale, forse, resta quella della permanenza, o [illegible] rientro, [illegible] tecnici europei nello Zaire, dopo i fatti [illegible] sangue di metà maggio. I tecnici europei, così necessari all'economia [illegible] Zaire, non vogliono tornare se non riceveranno assolute garanzie [illegible] protezione militare.

Renato Proni

Forze marocchine in Zaire Ministro cinese da Mobutu

I soldati di re Hassan trasportati con aerei americani - Se ne vanno i legionari francesi - Accuse [illegible] Huang-Hua all'Urss

KINSHASA — Stanno giungendo divisi in reparti di 50 uomini a Kinshasa e Lumumbashi i soldati marocchini che sostituiranno i legionari francesi e i paracadutisti belgi nello Shaba.

Il primo [illegible] undici giganteschi aerei da trasporto messi a disposizione dagli americani per l'operazione è atterrato sabato ad Agadir, in Marocco, e da qui è ripartito alla volta dello Zaire. Il primo C-141 è atterrato ieri a Lumumbashi: ha sbarcato i soldati di re Hassan II e riporterà in Corsica gli uomini della Legione francese.

La presenza dei marocchini nello Shaba costituisce il primo passo alla costituzione della forza di pace pan-africana che dovrebbe vegliare sulla sicurezza non soltanto dei sudditi di Mobutu, ma anche degli europei. Di questo, oltre [illegible] degli ultimi sviluppi della situazione dello Zaire, parlerà oggi con i funzionari [illegible] ministero degli Esteri francese e con i rappresentanti inglesi, belgi e tedeschi, David Ne[illegible] direttore degli affari politici [illegible] Dipartimento [illegible] Stato giunto ieri a Parigi. Si ritiene che il funzionario americano [illegible] la pre[illegible] del contingente panafri[illegible] di pace nel [illegible] [illegible] Mobutu, quale garanzia di stabilità nella regione.

Si ignora l'entità del contingente marocchino in viaggio verso Kinshasa e Lumumbashi. Secondo fonti autorevoli non dovrebbe superare le 1500 unità. Non è da escludere, anche se gli altri [illegible] [illegible] continente nero non si [illegible] [illegible] esplicitamente pronunciati, che ai soldati [illegible] Hassan si uniscano quanto prima truppe di altri Paesi fratelli.

Proprio in queste ore è giunto a Kinshasa il ministro degli Esteri cinese, Huang Hua. E' la prima visita compiuta nello Zaire da un rappresentante della diplomazia di Pechino. Huang, che ha raggiunto la capitale dello Zaire da New York, facendo sosta a Parigi, ha sottolineato, in una dichiarazione all'aeroporto, l'importanza strategica dello Zaire e ha inserito [illegible] recente invasione dello Shaba da parte degli ex gendarmi katanghesi in un ben più ampio disegno.

«Lo Zaire occupa nel cuore dell'Africa una posizione strategica importantissima, possiamo quindi definirlo la chiave dell'Africa. Nella rivalità oggi esistente tra le due superpotenze [illegible] social-imperialismo sovietico ed i suoi agenti [illegible] e vogliono assumere il controllo di questo Paese. Le due invasioni dello Shaba (quella del mese scor[illegible] la precedente di [illegible] anno [illegible]; ndr) *non costituiscono episodi isolati, ma rientrano in una strategia mondiale».*

[illegible] finalità [illegible] visita di Huang, [illegible] si tratterrà a Kinshasa quattro giorni, massi[illegible] riserbo. Si ritiene che il ministro degli Esteri cinese cercherà di coordinare con i governi locali [illegible] piano d'aiuti che si inserisca in quelli già programmati dalle potenze occidentali. Non si esclude che Huang possa effettuare un sopralluogo anche nello Shaba e nel centro minerario di Kolwezi, ove hanno perduto la vita (secondo gli ultimi dati) 132 europei e 388 africani.

Sul fronte si registra l'occupazione da parte dei soldati governativi della città [illegible] Mutshatsha, importante nodo ferroviario [illegible] era ancora in mano agli ex gendarmi katanghesi. Un contingente di circa 350 uomini, formato esclusi[illegible] da allievi ufficiali, ha conquistato la città sabato pomeriggio dopo duri scontri con il nemico. Un militare zairese è rimasto ucciso e altri tre feriti. [illegible] ignorano le perdite dei ribelli.

[illegible] era stata conquistata il [illegible] [illegible] durante l'invasione dello Shaba da parte di circa quattromila «tigres» che [illegible] attaccato la provincia [illegible] dalle confinanti basi dell'Angola puntando verso Kolwezi. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] era astenuto [illegible] riconquistare [illegible] per non mettere a repentaglio la vita degli ostaggi europei ancora in mano agli ex katanghesi.

Si apprende infine che gli insorti riparati nello Zambia avrebbero cominciato a vendere il loro «bottino» [illegible] guerra. [illegible] tratta in gran parte [illegible] orologi, quadri, braccialetti [illegible] apparecchi radio, tolti ai cittadini europei.

Il presidente Mobutu

La "Pravda" attacca Stati Uniti e Nato

MOSCA — La *«Pravda»* ha denunciato ieri nuovamente le mire degli [illegible] e della Nato in Africa condannando in particolare il progetto, votato tuttavia al fallimento secondo il giornale, di [illegible] *«forza comune di sicurezza in Africa»*.

L'organo [illegible] pcus afferma che tale forza avrebbe la [illegible] di reprimere i movimenti [illegible] liberazione nazionale africani e di garantire gli interessi dei grandi monopoli internazionali. Secondo la *«Pravda»*, tale *«forza di intervento»* una volta organizzata sarebbe *«controllata da politicanti e generali americani e di altri Paesi della Nato»* [illegible] i soldati africani sarebbero impiegati c[illegible] *«carne da cannone»*.

La *«Pravda»* conclude affermando che *«Washington non si limita ad intervenire in Africa, ma agisce anche in Medio Oriente dove arma febbrilmente i Paesi retti [illegible] regimi reazionari, cioè Israele, Egitto e Arabia Saudita»*.

Mercoledì un discorso sui rapporti [illegible] l'Urss

Carter non vuole "congelare,, il negoziato Salt con Mosca

WASHINGTON — I rapporti russo-americani saranno al centro del [illegible] che il presidente degli Stati [illegible] Jimmy Carter pronuncerà mercoledì ai cadetti dell'Accademia navale di Annapolis, nel Maryland. Con l'occasione, il capo della Casa Bianca parlerà non [illegible] [illegible] sviluppi della situazione africana e dei contrasti sorti tra [illegible] due superpotenze, ma anche della trattativa Salt, che dopo i recenti colloqui tra il segretario di Stato Vance e il ministro degli [illegible] Gromyko, è tornata a segnare il passo.

Il presidente ha seccamente [illegible] la notizia data dalla *«Washington Post»* [illegible] deciso di «congelare» la trattativa, è certo comunque che l'intransigenza delle due parti ha finito [illegible] [illegible] [illegible]re di fatto il negoziato.

Le notizie [illegible] filtrare [illegible] questi giorni dai funzionari dell'amministrazione sembrano dar ragione a quanti ritengono ormai improbabile che Stati Uniti e Unione Sovietica [illegible] firmare entro l'anno il secondo trattato per la limitazione delle armi strategiche, Salt-due. Si è [illegible] conferma ad esempio che l'amministrazione Carter ha respinto [illegible] settimana scorsa [illegible] proposta di Mosca di porre limiti al collaudo ed [illegible] [illegible] in opera di nuovi missili intercontinentali.

La proposta — affermano funzionari che hanno chiesto di restare anonimi — è stata respinta perché giudicata inadeguata, non già per considerazioni di politica interna o [illegible] *«c'erano alcuni che ritenevano che [illegible] [illegible] porta costituisse un miglioramento delle precedenti posizioni sovietiche, ma la maggioranza non è stata di questo parere»* ha aggiunto un funzionario [illegible] conosce i risvolti della trattativa Salt. Egli ha spiegato che la proposta russa avrebbe finito per bloccare la costruzione del missile «MX» in grado di essere lanciato da rampe mobili, attualmente ancora alla fase di studio.

«I contrasti tuttavia riguardano il punto-nodale del [illegible]goziato. Da otto mesi sulle due questioni principali [illegible] si [illegible] fatti passi avanti»; il funzionario [illegible] riferimento al problema del «congelamento» dei nuovi supermissili balistici e al [illegible] Bomber» (bombardiere strategico) sovietico.

Sempre a proposito dei colloqui sabato la *«Washington Post»* ha scritto sabato che [illegible] Stati Uniti hanno respinto [illegible] una proposta concernente il futuro controllo dei nuovi missili balistici intercontinentali [illegible] fare [illegible] conto loro controproposte.

Del pericoloso potenziamento delle truppe del Patto [illegible] Varsavia ha parlato [illegible] [illegible] Okhlaoma City il generale Alexander Haig, comandante [illegible] truppe Nato in Europa. *«Non sono soddisfatto delle capacità convenzionali delle forze della Nato* — ha detto — *e [illegible] [illegible] più preoccupato del nostro potenziale nucleare».*

«Per contro il potenziale militare dei Paesi comunisti — ha proseguito [illegible] — *è aumentato negli ultimi quindici anni [illegible] quattro al cinque per cento. Con l'ulteriore impegno [illegible] missili SS-20 a testata nucleare multipla, le truppe comuniste stanno mutando il volto dell'attuale equilibrio atomico. Ecco perché gli Stati Uniti debbono impegnare maggiori riserve militari in Europa. Se non lo faranno, il nostro deterrente militare potrebbe pericolosamente svuotarsi negli Anni Ottanta»,* ha concluso Haig.

a. p.

Colloqui segreti Zambia-Angola

LUSAKA — Il presidente zambiano Kenneth Kaunda è rientrato ieri a Lusaka dopo una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Angola, dove ha avuto colloqui con il presidente angolano Agostinho Neto. In ambienti diplomatici di [illegible] [illegible] ritiene probabile un prossimo incontro [illegible] [illegible] ed il presidente dello Zaire, Mobutu [illegible] [illegible].

Sui colloqui tra Kaunda e Neto [illegible] [illegible] stati finora forniti particolari. E' opinio[illegible] generale che [illegible] siano [illegible]ti centrati sugli avvenimenti [illegible] Shaba. Un altro [illegible] argomenti dei colloqui è stato molto probabilmente il problema della Namibia.

Iran: si dimette l'ambasciatore dello Zaire

TEHERAN — L'ambasciatore [illegible] [illegible] in Iran, Mbeka Makosso, [illegible] [illegible] [illegible] in segno di protesta per la poli[illegible] attuata [illegible] presidente [illegible] nello Shaba.

In [illegible] lettera inviata al presidente zairese, l'ambasciatore afferma che il problema [illegible] Shaba «è politico» e richiede quindi una soluzione politica e non militare.

Secondo le rivelazioni di un giornale tedesco

"Cubani dovevano portare in Angola i terroristi catturati in Jugoslavia,,

BONN — I quattro terroristi tedeschi arrestati il mese [illegible] dalle autorità jugoslave si [illegible] a trasferirsi in Angola, con la complicità di agenti cubani. Lo afferma il giornale «Bild [illegible] Sonntag» in [illegible] corrispondenza [illegible] Zagabria.

Il progetto dei terroristi, a quanto sostiene il settimanale tedesco, è fallito perché agenti del controspionaggio [illegible] sarebbero riusciti a infiltrarsi negli ambienti estremisti, raccogliendo informazioni [illegible]. Per il momento [illegible] asserzioni [illegible] [illegible] am Sonntag» rimangono prive di qualsiasi riscontro ufficiale.

Brigitte Mohnhaupt (la donna che si sospetta sia [illegible] qualche modo implicata anche nella tragica vicenda di Aldo Moro), Rolf Clemens Wagner, Peter Boock e Sieglinde Hoffmann — arrestati in Jugoslavia il [illegible] [illegible] — si nascondevano a quanto pare nel centro [illegible] stiero di Roviny, nella Jugoslavia settentrionale. «Dodici cubani — dice il giornale — si tenevano pronti con un aereo per [illegible] la operazione «trasloco».

[illegible] piano però fu [illegible] [illegible] dall'arresto di un altro terrorista tedesco, Stephan Wisniewski, fermato [illegible] l'aeroporto parigino di Orly mentre [illegible] apprestava ad imbarcarsi [illegible] un volo dell'Air [illegible] diretto a Zagabria.

Israele esamina quattro punti Usa per [illegible] Oriente

IL CAIRO — [illegible] [illegible] Uniti [illegible] informato l'Egitto che contano di avere entro la settimana prossima la risposta delle domande che hanno posto a Israele a [illegible]posito [illegible] futuro della Cisgiordania e di [illegible]: lo afferma il corrispondente del quotidiano «Al Ahram» a Washington, il quale scrive che il segretario [illegible] Stato, Cyrus Vance, [illegible] [illegible] una lettera in [illegible] senso al collega egiziano.

In previsione della visita [illegible] il primo ministro di Israele, Begin, farà la settimana prossima negli Stati Uniti insieme al ministro degli Esteri, Dayan, gli americani hanno chiesto:

1) Se Israele accetta di ritirarsi dalla Cisgiordania e [illegible] [illegible] di Gaza;

2) Quale sarà lo statuto [illegible] questi territori nel corso del periodo di [illegible] [illegible] cinque anni suggerito da Israele;

3) Quale procedura è contemplata [illegible] far partecipare il popolo della Palestina alla [illegible] [illegible] proprio futuro.

Nella riunione del governo israeliano svoltasi ieri, pur non [illegible] [illegible] avanzato proposte concrete, i ministri che hanno preso la parola si sono dichiarati generalmente favorevoli a rispondere [illegible] quesiti americani con «formulazioni positive».

Per gli errori nell'antiterrorismo

Si dimette in Germania ministro dell'Interno?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La vita del presidente degli industriali tedeschi Hans Martin Schleyer poteva essere salvata se la polizia fosse stata efficiente e non [illegible] fossero stati conflitti di competenze tra polizia criminale, commissione speciale, com[illegible] di [illegible]rdinamento e funzionari politici. Già il 7 settembre dell'anno scorso, soltanto [illegible] [illegible] dopo il sanguinoso rapimento di Schleyer, la «prigione [illegible] popolo» [illegible] [illegible] il presidente degli industriali tedeschi era tenuto prigioniero era stata segnalata alla polizia di Erfstadt, presso Colonia, da alcuni cittadini attenti. Ma la segnalazione si era insabbiata e non era stata presa in considerazione dalle diverse [illegible]zie che se l'erano palleggiata, senza prenderla in esame.

Gli errori commessi dalla polizia risultano inequivocabilmente dalla relazione (di 107 pagine dattiloscritte) consegnata dall'ex ministro degli Interni Hermann Hoecherl al governo e al Parlamento di Bonn. Il documento è stato reso pubblico sabato sera per non influire sui risultati delle elezioni regionali di ieri in Bassa Sassonia e ad Amburgo.

Sul banco d'accusa sono infatti due ministri [illegible] partito liberale (alleato [illegible] socialdemocratici a Bonn e ad Amburgo e alleato dei democristiani in [illegible] Sassonia) la cui sorte elettorale veniva considerata alla vigilia del voto quanto [illegible] incerta: il [illegible] ministro degli Interni di Bonn, Werner Maihofer, e il ministro degli Interni della Renania-Vestfalia, Burkhardt Hirsch, ai quali il documento rimprovera «organizzazione improvvisata» e «trasandatezza».

A Bonn si dava domenica sera per probabile che il ministro federale degli Interni, Maihofer, da molti [illegible] sotto il fuoco delle critiche dell'opposizione e anche del suo partito (per gli ascolti abusivi [illegible] conversazioni private, [illegible] l'inquisizione nei servizi pubblici e per la registrazione delle persone che leggono libri e riviste di sinistra) si dimetta entro questa settimana. L'occasione verrebbe offerta [illegible] dibattito parlamentare sulla politica [illegible] [illegible]rezza interna.

«Maihofer non è più da salvare — ha detto domenica sera un deputato del partito [illegible]berale — *le accuse di "errori interventi dei politici laddove era necessaria la competenza dei criminalisti" sono troppo* [illegible] *perché continui a rimanere al governo».*

t. s.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Carena in Cardonatti

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe (Geppo), i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 6 corrente ore 10 in Soragno.
— Soragno, 4 giugno 1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Michele Cardonatti per la morte della madre

Matilde Carena in Cardonatti

— Torino, 4 giugno 1978.

I Colleghi del Reparto [illegible] partecipano al dolore di Michele
Rolando Andriani
Enrico Balbo
Francesco Belcastro
Sergio Borra
Gabriele Brunetti
Michele Calapaso
Giuseppe Calapaso
Pier Franco Cornaz
Luigi Daniele
Sergio Giachero
Pier Franco Lardone
Giuseppe Laratta
Guido Lamba
Mario Laura
Angelo Massa
Luigi Messanella
Luigi Minini
Luigi Mauriano
Giorgio Momo
Giovanni Occelli
Francesco Pagnin
Martino Papurello
Giovanni Rinaldi
Salvatore Romeo
Pietro Salomone
Luigi Tavella
Giovanni Tortillo
Mauro Terrazza
Giovanni Valle
Angelo Vittone
famiglia Zaffiro

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

rag. Giuseppe Vercelli
Cavaliere della Repubblica
anni 77

Affranti lo annunciano: la moglie Catterina Fasano, i figli Piero con la moglie Aurelia Bianco e nipoti Giuseppe, Laura, Elisa; Paolo con la moglie [illegible] Saudino e nipoti Elena, Ruggero, Armando, [illegible], cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali si terranno martedì 6 corrente, ore 15,30, partendo da via Trento 29. [illegible]
— Cirié, 4 giugno 1978.

Emilia e Giuseppe Bianco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro PEPPINO.

Giuseppina e Antonio Sandrone si uniscono al dolore per la perdita del caro PEPPINO.

Le Maestranze della Soc. Lisca partecipano al grande dolore del titolare per la scomparsa del papà, signor

rag. Giuseppe Vercelli

— Cirié [illegible], 4 giugno 1978.

E' mancata

Silvia Tassinari vedova Lancellotti

Affranti l'annunciano figlio, nuora, nipotine, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 da Nuovo Amedeo [illegible] (Largo [illegible]).
— Torino, 3 giugno 1978.

I Colleghi Cuneoccolo, Genova, Orbassano partecipano al dolore di Umberto per la scomparsa del padre

dott. Gino Romano

— Torino, 4 giugno 1978.

Angelicamente come visse è mancata, [illegible] all'affetto dei suoi cari

Francesca Vittone

Lo annunciano i [illegible]: Paola e figlie Maria e Margherita con le famiglie; Teresa vedova Elsio Miletto con Franco [illegible] vedova Minaldo [illegible] e figli, Flavio e famiglia, Matilde Grasso e consorte, Luigi con la moglie Carmelina Bertot e figli Marco e Adriano con le famiglie. [illegible]. I funerali avranno luogo in Piossasco lunedì 5 alle ore 16. [illegible]
— Piossasco, 4 giugno 1978.

Flavio con Graziella e Cristina, Michela, Antonella e Fabrizio piangono l'indimenticabile zia FRANCESCA in un dolcissimo ricordo.
— Piossasco, 4 giugno 1978.

[illegible] per la dolorosa perdita della cara sorella

Francesca Vittone

— Volvera, 4 giugno 1978.

Partecipano al dolore del rag. Luigi Vittone per la scomparsa della sorella FRANCESCA:
[illegible]
Giorgio Sona
Paola e Giovanni [illegible]
[illegible]
[illegible]

sono particolarmente vicini alla signora Teresa Vittone Miletto per la dolorosa scomparsa della sorella FRANCESCA.
— Piossasco, 3 giugno 1978.

Famiglie De Marchi, Scherrone, Paola e Eraldo [illegible], Sergio e Paola De Marchi sono vicini alla famiglia Miletto [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Colmo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Alessandro con la moglie [illegible], le nipoti Laura con il marito [illegible], cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 giugno alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Istituto [illegible].
— Verrua Savoia, 4 giugno 1978.

Maria Calabrò con [illegible], Giulia e famiglia partecipano al dolore ricordando [illegible]

Giovanni Colmo

— Verrua Savoia, 4 giugno 1978.

[illegible] partecipano al dolore di Alfredo per la scomparsa della mamma

Teresa Buzzo Margary ved. Formantici

gli amici:
Giancarlo Bergamini
Giorgio Cervi
Fabio Saverio
Paolo Tabone
Angelo Enrico Umberto Vaglio
— Torino, 4 giugno 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cartoccio
Istruttore d'Equitazione

Lo piangono la sua Giuseppina con Franco, Fiorella e Teresa; generi, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 6 nella parrocchia di Mirafiori. [illegible]
— Torino, 4 giugno 1978.

E' mancata

Paola Varetto v. Manolino
di anni 74

Lo annunciano i figli Mario, Aldo, Maria, Franco con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, nipoti e parenti. Il funerale martedì 6 corr. ore 9,45, dall'abitazione piazza [illegible].
— Chieri, 4 giugno 1978.

E' morta all'età di 84 anni, dopo lunga e dolorosa infermità

Caterina Bertoli ved. Sarri (mamma Rina)

I figli Sergio e Silvano, con le mogli Bruna e Marisa, ne danno notizia a quanti l'amarono e trassero ispirazione e conforto dalla sua bontà, dalla sua serenità e dal suo umile coraggio. I funerali avranno luogo martedì [illegible] ore 9,30. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri.
— Villarbasse, 4 giugno 1978.

Partecipano al dolore della famiglia i parenti [illegible].

La famiglia Medini e Tamburini si uniscono al dolore degli amici Silvano e Marisa Sarri.

Improvvisamente è mancata la signora

Maria Camerani ved. Chiri

Addolorati l'annunciano il fratello [illegible], la moglie [illegible], i nipoti Mario, Giovanna, [illegible] e loro famiglie, cognato, cognate, nipoti pronipoti. I funerali a Torino Cimitero Generale lunedì 5 giugno ore 10.
— Torino, 4 giugno 1978.

Partecipano cognati [illegible], [illegible] Chiri, [illegible].

Il giorno 4 giugno è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Brignolo v. Gillo-Tos
di anni 81

Ne annunciano la scomparsa la figlia Egle, le nipoti con i mariti, i pronipoti [illegible]. I funerali avranno luogo lunedì 5 c.m. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Cristo Re, indi per il cimitero della Pieve.
— La Spezia, 4 giugno 1978.

E' cristianamente mancata

Ernesta Zetti ved. Passera

Lo annunciano la nuora Franca, il nipote Angelo, cognata e parenti tutti. Funerali martedì 6 corr. ore 10,15 [illegible].
— Torino, 2 giugno 1978.

Teresio, Vittoria, Adele [illegible] ricordano la cara ERNESTINA.

La famiglia Marocco partecipa al lutto.

E' mancato

Gianetto Zini
anni 47

L'annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible], Paola, Carlo con le famiglie, sorella e parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco martedì 6 c.m. alle ore 10. [illegible]
— Sommariva Bosco, 4 giugno 1978.

Ha raggiunto il marito

Ines Maria Irudal ved. Donegana

La piangono la figlia con marito e figli, la sorella [illegible], la cognata [illegible] con il marito prof. [illegible], parenti e amici. Funerali dall'abitazione [illegible], martedì 6 giugno 1978, ore 8 per [illegible].
— Torino, 4 giugno 1978.

ANNIVERSARI

1973 1978
La famiglia ricorda con immutato rimpianto

Pietro Sambucco

1977 1978

Giovanni Bertone

Ricordandolo moglie e i suoi cari.

Domani secondo round per l'Italia

E adesso l'Ungheria

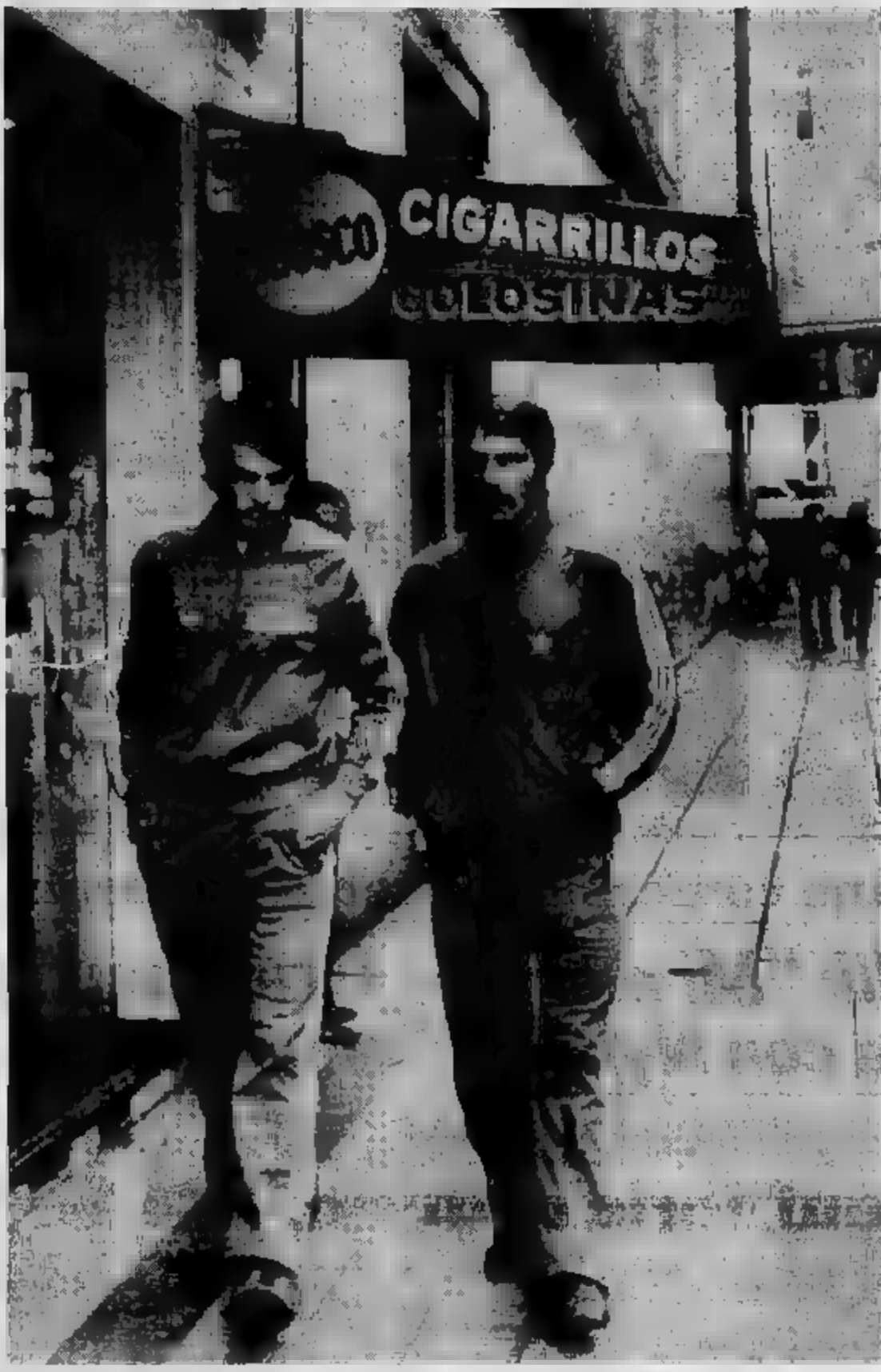
NOSTRO INVIATO

DEL PLATA — Otto risultati sono già stampati sul tabellone del Mundial. Mancano ancora trenta partite, e saranno via via più tese ed importanti, anche se le prime sono state non solo indicative su condizioni di forma e capacità di gioco, ma hanno creato grossi problemi per chi in Argentina animato fondate classifica (Scozia, Francia, Ungheria, Spagna) ed ora si trova a quota zero e per chi voleva partire bene (Brasile) ed invece non solo ha perso un punto, ma è mancato clamorosamente sul piano del gioco. Nessun verdetto è ancora definitivo, certo, ci sono ancora due gare prima della conclusione dei turni eliminatori: ma le rimonte diventano ardue, perché alle difficoltà di gioco si aggiunge l'affanno.

Se si esclude l'esplosione rabbiosa degli ungheresi nel finale contro l'Argentina, il Mundial si è iniziato in modo generalmente corretto nonostante l'importanza delle partite. Il clima è adatto ai giocatori europei, anche se il vento — specie a Buenos Aires ed a Mar del Plata — disturba non poco. Il tifo di casa è caldo attorno alla squadra di Menotti, tollerante verso le altre formazioni. Se proprio due squadre giocano male, allora si alza il grido «Argentina-Argentina» come per dire «i campioni saremo noi».

Alcuni terreni di gioco, messi a posto in extremis, sono troppo molli e facili a diventare irregolari (quello di Mar del Plata è terribile, le zolle si sollevano a blocchi ed i giocatori stessi debbono rimetterle a posto e pestarle). Questo forse è un neo di notevole importanza, ma è ovvio che il disagio è uguale per tutti.

In questo ambiente, portandosi dietro già speranze, gioie, delusioni, il campionato del mondo concede tre giorni di tregua ai suoi protagonisti: la battaglia dei gruppi eliminatori riprenderà domani, ed ovviamente al centro delle attenzioni sarà per noi la partita con l'Ungheria a Mar del Plata. Un successo non solo sarà decisivo per la qualificazione al turno di semifinale, ma consentirà anche a Bearzot di affrontare senza tensioni il match successivo con l'Argentina a Buenos Aires. Anche Menotti spera in questa situazione, in modo da poter dare respiro a qualche titolare: ma non c'è da illudersi, se la partita dovesse decidere per il primo posto nel girone, capitan Passarella ed i suoi si batteranno alla morte: chi vince il gruppo rimane infatti a Buenos Aires.

Bruno Perucca

Mar del Plata. Tardelli e Benetti, il relax dura poco: domani secondo match, con i magiari (Telefoto)

Andretti vincitore in Spagna Lauda ritirato Reutemann grosso brivido

A sinistra, Andretti lanciato verso la vittoria ieri a Madrid

A Torino Simeoni e Mennea prove positive

A destra, Juantorena insegue il russo Rechetniak

Il nostro c.t. teme che il clima di euforia possa nuocere agli azzurri

Bearzot: "Quattro squadre più forti di noi,,

La settimana Mundial

PRIMO GIRONE	SECONDO GIRONE
DOMANI	DOMANI
A Mar del Plata (ore 18,45 tv 1 diretta): ITALIA - UNGHERIA	A Rosario (ore 14 di mercoledì tv 1 differita): POLONIA - TUNISIA
A Buenos (ore 0.15 di mercoledì tv 2 diretta): ARGENTINA - FRANCIA	A Cordoba (ore 21.45 tv 2 diretta): MESSICO - GERMANIA
SABATO	SABATO
A Mar del Plata (ore 18,45 tv 1 diretta): FRANCIA - UNGHERIA	A Rosario (ore 21,45 tv 1 ...ta): MESSICO - POLONIA
A Buenos Aires (ore 0,15 di domenica tv 2 diretta): ARGENTINA - ITALIA	A Cordoba (ore 11,30 di domenica tv 2 differita): TUNISIA - GERMANIA

TERZO GIRONE	QUARTO GIRONE
MERCOLEDÌ	MERCOLEDÌ
(ore 15,30 di giovedì tv 2 differita): AUSTRIA - SVEZIA	A Cordoba (ore 14 di giovedì tv 1 differita): SCOZIA - IRAN
A Mar del Plata (ore 18,45 tv 2 diretta): BRASILE - SPAGNA	A Mendoza (ore 21,45 tv 1 diretta): OLANDA - PERU'
DOMENICA	DOMENICA
A Buenos Aires (ore 14 di lunedì tv 1 differita): SVEZIA - SPAGNA	A Cordoba (ore 15,30 di lunedì tv 2 differita): PERU' - IRAN
A Mar del Plata (ore 18,45 tv 1 diretta): BRASILE - AUSTRIA	A (ore 21,45 tv 2 diretta): SCOZIA - OLANDA

"Sono Germania, Olanda, Brasile ed Argentina: i "cariocas" stanno incontrando difficoltà ambientali superiori alle previsioni" - Contro l'Ungheria verrà confermata la squadra in campo nel primo tempo la Francia (con Antognoni)

DAL NOSTRO INVIATO

MAR DEL PLATA — Enzo tre chilogrammi da quando, dodici giorni fa, aveva messo piede in Argentina. Ma più che le bistecche, a volte è la tensione nervosa a fare ingrassare. Bearzot ha sempre «mondiale» la febbre calcio sale notevolmente, alterando il delirio: ma il commissario tecnico azzurro non ha certo perso la testa quando la squadra era considerata «cotta» e ora si prodiga per gettare acqua sul fuoco entusiasmi che il successo sulla Francia ha suscitato nei critici, e soprattutto in Italia, e che rischiano di contagiare tutto l'ambiente.

Ron Grenwood gli ha fatto giornalista inglese, che l'Italia gli è piaciuta moltissimo contro la Francia, aggiungendo che sarà una squadra europea a vincere il titolo, malgrado gli arbitri (ed ha Argentina - Ungheria) diano l'impressione di essere benevoli nei confronti della squadra di casa.

«Ringrazio l'amico Grenwood per gli auguri e gli elogi — ha replicato Bearzot —. Ciò significa qualcuno mi vuol bene, così presuntuoso da fare previsioni su finirà il "Mundial" e permetto giudicare l'operato degli arbitri. In una corsa a tappe brevi questa. La verità viene a galla cammin facendo e il discorso, naturalmente, riguarda anche l'Italia. Per si vedono grandi prestazioni poiché c'è ancora un notevole livellamento atletico: capita anche nel pionato che le squadre piccole mettano le grandi nella fase d'avvio e che poi vengano ridimensionate».

— Alla dei risultati fin qui registrati, quali sono le rappresentative più forti dell'Italia?

«Le solite — ha risposto —: Germania, Olanda, Brasile e Argentina. Tedeschi e olandesi sanno marcare a uomo e a gli argentini europeizzati e applicano un calcio aggressivo che si sposa alla loro tecnica. Il Brasile incontra difficoltà ambientali superiori alle previsioni. Noi abbiamo il solito difetto: quello di voler sempre verticalizzare la manovra anche quando dobbiamo amministrare un vantaggio. In questo torneo non ci sono grandi "stars", ma elementi di valore come ad esempio Kempes, Toroczick che possono emergere oltreverso il rendimento della squadra: insomma, è il collettivo che può esaltare le qualità singoli».

— Quali sono state, a avviso, le negative e quelle positive del primo round?

«Tutto normale nel primo e nel terzo gruppo — ha sottolineato —. prese vengono nel quarto, ha deluso, ed il Perù, che l'ha battuta, è sembrata la squadra-rivelazione. Lo si riteneva vecchio, privo incisività, ma Cubillas, con due magnifiche reti, ha questa teoria. Nel secondo girone anche il Brasile risposto alle attese e dovrà soffrire per qualificarsi. Il pareggio dei "cariocas" con la Svezia è giusto: gli svedesi sono sempre forti fisicamente, mentre sono diventati più scaltri sul piano tattico. Non deve stupire il successo dell'Austria sulla Spagna, poiché gli austriaci sono clienti scomodi per tutti. Il fatto molta squadra abbiano ribaltato risultati inizialmente sfavorevoli dalla chiave tecnica e conferma l'equilibrio dei valori».

— nostro girone, tutti danno per scontata la qualificazione dell'Argentina e dell'Italia: che ne pensa?

«Chi azzarda simile pronostico sbaglia — ha mato Bearzot —. Non credo che la Francia sia rassegnata peggio ed le già pronte le valigie; non penso che l'Ungheria, priva dei suoi due migliori elementi, così campo lo confermerà, anche se mi fa piacere che Toroczick e Nyilasi restino in tribuna. Berotti, però, ha ottimi ricambi. giocheranno, come sembra, Fazekas e Pustzai, cioè un'ala e un "tornante", per noi strategicamente non cambierà nulla. E' una gara decisiva: dobbiamo conquistare almeno il pareggio e dovremo offensive degli avversari, che debbono vincere a i costi. Entrambe le squadre hanno speso molto nei primi minuti, noi abbiamo il conforto della vittoria che ci permette di recuperare più facilmente energie psichiche».

— Quali sono, allora, i problemi?

«In questi giorni abbiamo alleggerito preparazione rendendola più per non sprecare energie nervose — ha chiarito —. Più che atletici, visto che siamo 70-80 per cento e che difficilmente arriveremo all'«optimum», i problemi possono essere psicologici e nascono dal clima d'euforia che c'è tanto in Italia che in Argentina e che potrebbe contagiare la squadra. Ai ragazzi ho ricordato che cosa accadde a Wembley, dove ci presentammo troppo sicuri e non rendemmo all'altezza delle possibilità. Il nostro guaio è di riuscire mai a trovare il giusto equilibrio. Una cosa è certa: gli azzurri quanto hanno sofferto con Francia e cosa ci costerà un altro risultato positivo con l'Ungheria. Pertanto non debbono assolutamente snobbare i magiari».

Prima di dirigere mento pomeridiano «San Martin», Bearzot lasciato capire, in esplicito, che confermerà la squadra del primo tempo, con Antognoni, e che l'unica novità il ritorno Cucureddu in panchina posto di Maldera. Zaccarelli è pronto per un eventuale impiego nella ripresa se Antognoni dovesse denunciare pause, e la cosa le per Graziani qualora Rossi risentisse dello sforzo la Francia. Cucureddu è contento di stare panchina poiché ritiene sia giusto confermare la squadra che vince; naturalmente gli venga offerta l'occasione di giocare, magari con l'Argentina, se l'esito del risultato.

l'Italia batterà l'Ungheria, Bearzot e dare via libera a forze fresche: come stesso Cuccureddu, Claudio Sala, Graziani, Zaccarelli e qualche altro componente della «rosa» dei ventidue.

A questo proposito Bonetti si augura che l'incontro giugno, allo dio del River Plate, si riduca ad una semplice formalità, dove ci sia in gioco soltanto la designazione della sede del turno successivo (Buenos Aires o Rosario) e scherzando dice che gli azzurri si regoleranno in base alle esigenze dei giornalisti. Parlando seriamente, Be ha aggiunto che l'Ungheria dovrà essere affrontata la determinazione e la volontà di vincere se in mostra con Francia.

Contrariamente a quanto era stato stabilito in un primo tempo, l'Italia pernotterà a Mar del dopo l'Ungheria; il succ Bearzot dirigerà l'allenamento per coro che non hanno giocato e pomeriggio la comitiva assisterà a Brasile-Spagna, rientrando in all'Hindu Club Buenos

Bruno Bernardi

La sorpresa è il Perù

BUENOS — Otto anni dopo la buona prestazione ai mondiali messicani, il e il suo «asso» trascinatore Teofilo Cubillas si sono presentati in veste di pericolosi outsiders sulla ribalta del calcio internazionale. La vittoria contro la Scozia, ma ancor di più la classe, il livello di gioco e di compiutezza mostrata in campo della squadra peruviana costituiscono la prima vera sorpresa del «Mundial» argentino.

Calderon, allenatore della squadra peruviana, ha dichiarato ai giornalisti che la vittoria la sua formazione era scontata, considerato il divario tecnico e tattico esistente in campo. «Appena riusciti a prendere misure ai pericolosi attaccanti scozzesi Dalglish e Jordan — ha continuato Calderon — ci siamo resi conto che i nostri avversari potevano essere superati facilmente. Il vantaggio degli scozzesi non ha demoralizzato i miei giocatori, che erano consci delle loro capacità. Ottenuto il pareggio, il resto è stata una semplice formalità. La Scozia ha giocato bene soltanto i primi quindici minuti, dopo è stata costretta ad arrendersi al ritmo e alla classe avversari».

Calderon ha precisato che nessun giocatore peruviano mette l'imprudenza di abbandonarsi ad una facile e controproducente euforia: «Dedichiamo la vittoria ai sedici milioni di peruviani che hanno duto in noi e promettiamo loro — ha concluso — che i prossimi incontri con l'Olanda e l'Iran giocati lo stesso impegno ed eguale volontà di vittoria. Colgo l'occasione per smentire che esistano rivalità all'interno della squadra».

IL «MUNDIAL» GIORNO DOPO GIORNO — di Giovanni Arpino

Un Bearzot "inconsolabile,, per la vittoria

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Le voci sono rauche per i venti oceanici e gli urli spesi nei telefoni con l'Italia. In [illegible] bastano sciarponi e cuffie, il freddo diventa tagliente e subito dopo un sole luminoso muta i contorni del cielo, solitamente percorso da nuvole color sabbia, color carbone, color cenere. I nuvoloni terrisini, [illegible] rattecchiano gli spazi e chiudono l'orizzonte, si chiamano «chaparrones» e riescono [illegible] perfino a divertirci per la violenza fulminea, per le scariche. Il bollettino meteorologico di Mar del Plata non potrebbe mai essere letto da uno di quei puntigliosi mezzibusti televisivi che ben conosciamo: qui ci vuole un fantasista, un acrobata delle intemperie, un trapezista dell'infinita [illegible] climatica.

Non intendo certo evitare argomenti calcistici. Fatto [illegible] che il clima danneggia, a[illegible]santisce, delude e deprime i superbi brasiliani, riducendoli a [illegible] frittata giallo verde assai gradita al palato svedese. Ma che dire del signor Clive Thomas giudice del confronto tra gli uomini di Coutinho e quelli di Ericson? E' un [illegible] giovane, gallese, puntigliosissimo, abbastanza noto per la sua bravura internazionale. E' un addetto commerciale, ma secondo i brasiliani deve [illegible] un «ladrone» nel suo [illegible]. Con perfidia e sadismo, al novantesimo minuto, lascia che un giocatore sposti [illegible] volte la palla per il corner che costituisce l'ultimo pericolo nei riguardi della Svezia. L'uomo tira, fa compiere una straordinaria parabola rientrante al pallone, mentre questo sta per essere colto al volo e messo in rete, il [illegible]gnor Thomas fischia la fine. Non gol annullato — [illegible] certo apprese [illegible] trasmissione televisiva — [illegible] gol [illegible] valido, oltre il tempo [illegible]. Se non è fiscalismo, se non è rigidità prussiana questa, suggelliamo la bocca per sempre. Il [illegible] di «hijo de puta» scatenato subito dopo dai tifosi brasiliani, beffati e furenti, non è possibile descriverlo. E così la sottile goduria argentina, che [illegible] era [illegible] espressa in urla di «Forza Svecia», inimmaginabile a [illegible] [illegible]io e due mari di distanza. Vedere nelle peste il Brasile, è per ogni argentino [illegible] vellicamento senza l'uguale.

Povero Brasile. [illegible] il giro Pelè che [illegible] nel recita la parte del proprio monumento, naturalmente guadagnando [illegible] per la ditta — [illegible] lettere del nome che contrassegna il «rey» devono essere diventate una sigla, sotto la quale si nascondono chissà quanti «trust». Ma la sua faccia buona sa ancora guardarsi [illegible] stupita, rassegnata, gentile. Tante altre facce, invece, appaiono straordinariamente cattive in questo «Mundial». Ho notato grinte di zingari, di indios, di meticci, di girovaghi, di ultracrinuti, di giganti orgogliosi o pauroşi, di mezzosangue che mostrano i segni e i simboli di mille [illegible] Rivelino, se non vince, diventa una specie di sbuffante randagio crudele fino al coltello. Kempes fa l'imperatore [illegible] appena imbrocca [illegible] passaggio. E tutti, quando cadono, sanno mostrar ghigni orrendi di [illegible] dolore, perché [illegible] consapevoli che in quell'attimo le telecamere li inquadrano in primo piano. La furbizia del superprofessionista sportivo è un'altra forma — ancorché vitale — di difesa e di «réclame».

Rivelino «vedovo» [illegible]

E in campo? V[illegible] sputi, insulti, epiteti di [illegible] sorta in infiniti dialetti. Un Larsson svedese grugnisce contro un Edinho che lo ripaga a calci e parolacce: per fortuna non [illegible] dono di interprete. Finirebbero a duello subito. Altrettanto accade tra tunisini e messicani, tra austriaci e spagnoli, tra olandesi e iraniani, all'insegna di un agonismo [illegible] è fatto solo di muscoli e ossa e fiato ma di vocabolari blasfemi e di turpitudini che coinvolgono madri e nonne.

Piove ogni quarto d'ora, negli autobus si [illegible] assiepa senza trovare il respiro, Buires li lontanissima, un altro mondo. Sui mezzi p[illegible]ici è sconsigliato il viaggio a donne incinte e alle persone [illegible] le caviglie f[illegible]li. Ogni [illegible] metri le strade sono interrotte da cunette che sprofondano a fi[illegible] per moderare la [illegible]locità (in Messico usano chiodi grossi come meloni, e subisci sobbalzi da trapanazione cranica). Qui, invece, rischi la fuoriuscita dell'ernia, o una distorsione [illegible] legamenti.

I giornali bombardano di immagini e notizie e commenti e vanità pallonare. Tutti copiano tutti gli [illegible]ri, in una sarabanda che non finisce mai. Pochi hanno il pudore e la fedeltà di credere ai propri occhi. Chi vi racconterà, o amici, [illegible] certe botteguccie che ci sono a Mar del Plata? Di una, almeno di una, vorrei farvi cenno. E' [illegible] piccolo, pulitissimo quadrato, dove la proprietaria vende gomitoli di lana, carta [illegible] lettere, detersivi e «golosinas», cioè caramelle e cioccolata (il termine «golosinas» è davvero seducente, non vi pare?) sul fondo della botteguccia, tre [illegible] sedie [illegible] barbiere, [illegible] relativa mensola che allinea pennelli, saponi, rasoi, forbici, pettini. Ma il barbiere non c'è, arriva qui dentro dopo le cinque di sera, è occupato in un altro lavoro, e rade e taglia solo per integrar la giornata. Chi ha pazienza, aspetta, mangia una «golosina», scrive [illegible] lettera, legge un giornale di sei mesi fa e chiacchiera [illegible] la vecchia padrona, che è molto gentile e allegra.

Torniamo a noi. Le notizie di pura euforia [illegible] giungono dall'Italia commuovono [illegible] preoccupano. Enzo Bearzot fu mandato a quel paese (eufemismo) [illegible] poche settimane fa, all'Olimpico di Roma, per la prova degli azzurri contro la Jugoslavia, un'«amichevole» forzata dagli impegni federali. Oggi gli [illegible] pretendono da Causio, insultato a [illegible]gue quasi come Bearzot, che vinca il «Mundial». Chi vi parla, oggi, amici, della solitudine di Enzo, del nostro «vecio»? Perché la [illegible] qualità o forse il suo vizio d'uomo è questo: [illegible] sa resistere alle fatiche, sa sopportare le sconfitte, ma è inconsolabile quando vince.

Ho detto e ripeto: inconsolabile. Tanto da farsene un problema personale, tanto da dubitare dell'uomo come creatura ospitata da questo [illegible] [illegible] pianeta. Lui è schivo, [illegible] vuole elogi, semmai riconoscimenti, [illegible] sente intorno a sé le pretese eccessive nate dalla vittoria con la Francia e le critiche vergognose di chi — [illegible] ho scritto mille volte — riesce a «correggere il successo», arrampicandosi sui vetri di argomenti diabolici.

Il c.t. francese Hidalgo

L'Ungheria sarà durissima contro di noi, avverte il «vecio», anche se ha perso i due migliori uomini. E' all'ultima spiaggia, e Baroti dovrà creare un clima folle per stimolare i suoi magiari. Ebbene: se pareggeremo contro questa Ungheria, che è risultato nobile e sufficiente per passare il turno, sentirete [illegible] diranno di Bearzot. Da genio strategico tornerà ad essere un caporale di giornata. Questo è il metro di giudizio che [illegible] troppe volte noialtri, e bisogna ripeterlo fino alla nausea.

Ho incontrato Gigi Riva prima di Brasile-Svezia. Anche lui [illegible] ricordava dei momenti in [illegible] ha sostenuto questa nazionale. E [illegible] che tutti sono accerchiati da problemi, si tratti di Menotti argentino o di Happel austriaco-olandese, o di Coutinho. Le nostre debbono essere giuste e ragionate speranze, [illegible] e poi [illegible] illusioni. Perché i diabolici, oggi, dopo aver tramutato il [illegible] [illegible] «vecio» e di Tardelli e di Graziani e di Causio in [illegible] calvario, sono pronti a voltar pagina e pretendere il titolo mondiale. In saccoccia hanno [illegible] le rivoltelle pronte: dobbiamo, con [illegible] colpo alla Mandrake, trasformargliele in pistolette ad acqua.

Non vinceremo il [illegible] Siamo qui per onorarlo, per imparare, [illegible] [illegible] determinate forze, [illegible]prese quelle fisiche [illegible]due. [illegible]amo qui per sfruttare certe occasioni, vista la piega che hanno preso gli avvenimenti, i quali sembrano voler sbeffeggiare i maghi o le cosiddette «grandi» della pelota. Mettere tritolo sotto il didietro del Club Italia è un gioco vile e villano, ma purtroppo tradizionale secondo certa critica nostrana che non rispetta né vivi né morti.

Teniamo [illegible] e cerchiamo di stare allegri. L'inconsolabile Bearzot è come Fausto Coppi. Finita una tappa, pensava alle montagne del giorno dopo. Ma [illegible] è ancora al mondo, [illegible] può darsi [illegible] attimo di pace. Intorno gli turbinano polemiche rabbiose e insolenti, ma gli prestano fede gli amici e quelli che nell'onestà e nelle possibilità di questa nazionale hanno sempre creduto, spendendo le parole adatte e non un lattemiele d'occasione.

Il tecnico argentino Menotti

Una battutina finale un po' più allegra? Ma sì. A guardarli bene, troppi protagonisti del «Mundial» mi sembrano uomini-sandwich. Hanno venduto per pubblicità persino la suola delle scarpe bullonate: Rivelino l'ha verde, Kempes l'ha gialla. Per non parlare di strisce (due o tre) lungo la manica o le braghe. Per tacere della televisione locale che ti inchioda il gol e te lo ripete all'urlo pubblicitario di [illegible] bibita gasata. [illegible] sponsorizzazioni segrete o occulte [illegible] prospera. C'erano [illegible] volta [illegible] uomini pronti a battersi «sotto tutte le ban[illegible]». Oggi ci sono molti pelotari che rischiano la rotula per [illegible] calza. Chiamatelo progresso, se volete.

A Mar del Plata due azzurri che cercano conferma, un terzo che aspira alla riscossa

Rossi: "Sto vivendo un periodo esaltante,,

DAL [illegible] [illegible]TO [illegible]

MAR [illegible] PLATA — «*Sembra fragile fisicamente ma quando ha il pallone al piede fa cose gigantesche*». Il giudizio è di un giornalista argentino e riguarda Paolo Rossi che, alla ribalta dei sudamericani, sposa il movimento e la rapidità del football moderno. Il rocambolesco gol [illegible] ha segnato contro la Francia è stato riproposto numerose volte dalla televisione e gli ha procurato una grande popolarità: [illegible] [illegible] continuano a capire perché è stato valutato cinque miliardi. Lui precisa che i miliardi sono appena tre ma non si crea complessi di sorta e continua ad essere il ragazzo semplice che [illegible] conosciuto qualche anno fa quando militava nella «Primavera» della Juventus.

Trovarsi al centro dell'attenzione è un fatto quasi naturale per Rossi che, da un [illegible] di stagioni, sta dimostrando il suo talento a tutti i livelli: capocannoniere in serie B, la promozione nella massima divisione, di [illegible]vo «tiratore scelto» in serie A con un incredibile secondo posto [illegible] alle spalle della Juventus. Poi la sa[illegible] quotazione e, infine, nazionale e furor di popolo. Un altro, al posto suo, [illegible]trebbe inebriarsi per questa ondata di gloria, rischiando di es[illegible] travolto: Paolo [illegible] viceversa, conserva l'equilibrio del campione di razza che si è affermato attraverso la sofferenza. Tre operazioni di menisco ne hanno temprato il carattere, l'hanno reso un combattente. In questi giorni è se[illegible], anzi felice, [illegible] non lascia trasparire il suo stato d'animo: gioisce dentro, al massimo si apre con Simo[illegible], la fidanzata. [illegible] ha voluto stargli vicino (quando Bearzot lo consenta) in questa avventura.

«*Simonetta, con la sua presenza, mi aiuta, mi dà morale* — dice [illegible] — [illegible]o vivendo *un periodo esaltante; bellissimo, ma preferisco manifestarlo poco perché sono fatto così*».

— [illegible]iene di aver conquistato il [illegible] di titolare?

«*Nessun[illegible] di noi è venuto qui con l'etichetta di titolare o di riserva* — risponde Rossi —. *C'è posto per tutti. In un torneo a tappe brevi, c'è chi accusa la stanchezza o un appannamento di forma. Ognuno, dunque, può giocare le proprie carte nell'interesse della nazionale. Mi è stata offerta l'occasione con la Francia ed ho cercato di sfruttarla. Graziani si è comportato molto bene nei miei riguardi: mi ha fornito un magnifico esempio di correttezza non facendo polemiche e consentendomi di scendere in campo senza eccessive responsabilità*».

— Dopo il successo sulla Francia e la sconfitta dell'Ungheria, quali sono le prospettive per l'Italia?

«*Sarebbe pericoloso illudersi di avere già in tasca la qualificazione perché ciò ci indurrebbe a sottovalutare l'Ungheria. Visti in televisione [illegible] l'Argentina i magiari mi hanno impressionato per il ritmo elevato che hanno saputo sviluppare specie nel primo tempo e per il potenziale tecnico. [illegible] peccato come giocano la palla: nessuno la butta via. Nel finale hanno perso un po' la testa e due uomini del calibro di Torocsik e Nyilasi sono stati espulsi*».

— In che misura inciderà la [illegible] assenza contro l'Italia?

«*Sono defezioni importanti* [illegible] *anche* [illegible] *di loro l'Ungheria rimane un'ottima squadra. Baroti ha validi rincalzi a sua disposizione* [illegible] *i sostituti di Torocsik e Nyilasi* [illegible] *il vantaggio di essere freschi*».

— L'Ungheria ha speso più energie dell'Italia nella prima partita?

«*E' difficile dirlo. Hanno lottato duramente ma anche noi abbiamo sostenuto una notevole fatica psicofisica* [illegible] *ribaltare il risultato di una partita che poteva essere compromessa dal gol a freddo di Lacombe. Nel finale abbiamo sofferto moltissimo. L'Ungheria potrebbe avere l'handicap di non essere abituata al terreno soffice e cedevole di Mar del Plata con il quale noi abbiamo già preso confidenza*».

— Dovendo vincere a tutti i costi, l'Ungheria potrebbe [illegible]rirsi?

«*Indubbiamente, grazie ai due punti che abbiamo in classifica, potremo giocare con una mentalità diversa ma ci vorrà la stessa determinazione sfoderata con la Francia dove sono emerse anche buone possibilità di gioco da parte nostra. A noi basterebbe pareggiare, però sarebbe sbagliato impostare la gara per non perdere. L'Ungheria somiglia un po' alla Francia, ha la stessa vigoria atletica ed* [illegible] *difesa solida che sa* [illegible]*re molto bene il centrocampo. Ci* [illegible] *da lottare per novanta minuti. In questo "mundial" c'è un notevole livellamento di valori e lo confermano diversi risultati. La Svezia ha pareggiato con il Brasile, il Perù ha addirittura battuto la Scozia, l'Argentina ha stentato a piegare l'Ungheria. Insomma non esistono squadre "materasso". Noi abbiamo i mezzi per passare il turno ma guai a montarsi la testa. Conservando il realismo, con il morale alto,* [illegible] *ci mancheranno le soddisfazioni*».

b. b.

Radice e Trap "Siate umili,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — Esaminiamo con Radice e Trapattoni la posizione dell'Italia nel primo girone [illegible] campionati del [illegible]do. E' un esame superficiale, che non entra nel merito dei giocatori e tanto meno nel gioco di squadra. I due tecnici non intendono interferire nel lavoro di Bearzot specialmente in questo delicato momento.

Radice: «Abbiamo incominciato bene. La vittoria con la Francia ci ha dato due punti ed un po' di entusiasmo. Forse potrebbero sopirsi le critiche che hanno accompagnato la Nazionale italiana dalla sua partenza». Radice aggiunge: «Ora si tratta di continuare, ma continuare in umiltà, con la stessa determinazione senza entusiasmi sbagliati». Chiediamo se pensa ad una qualificazione dell'Italia. Radice risponde: «Spero proprio di sì. Con la Francia [illegible] fatto un buon passo avanti, ma non basta. Il difficile viene ora».

Trapattoni segue il discorso dell'amico-rivale e aggiunge: «Abbiamo vinto [illegible] la prima partita, [illegible] il cammino diventa ora più difficile. Ho visto l'Ungheria a [illegible] Aires, ed è una squadra che ci farà soffrire. Guai ad illuderci! Bisogna giocare con determinazione sfruttando tutte le nostre risorse».

Le assenze di Torocsik e di Nyilasi indeboliranno molto la squadra magiara? Trapattoni pensa che «l'Ungheria sia egualmente forte. Le due assenze per squalifica, potranno determinare qualche scompenso sul [illegible] del gioco d'assieme, ma la squadra mi ha impressionato molto. Potremmo anche vincere ma dovremo gioc[illegible] al massimo».

g. acc.

Ungheria con quattro novità

MAR [illegible] PLATA — *Dopo la sconfitta con l'Argentina, i calciatori dell'Ungheria stanno ritemprando le forze e soprattutto cercando di ritrovare la* [illegible]*cessaria calma, nel ritiro di Chapadmalal, un complesso turistico in riva all'Oceano. Il c. t. Lajos Baroti deve risolvere il «vuoto» creato nella sua* [illegible]*zione dalla doppia squalifica del centravanti Torocsik e del centrocampista Nyilasi, ma ha in animo di portare altre variazioni alla formazione in vista della partita di domani con l'Italia.*

Baroti [illegible] *ha fatto annunci ufficiali, ma è quasi certo che le novità nella* [illegible] *magiara saranno almeno quattro, due dettate dalla necessità della sostituzione degli squalificati, le altre due suggerite da motivi tecnici. All'assenza di Nyilasi si rimedierà con l'inserimento dell'esperto Halasz, mentre al posto di Torocsik verrà spostato Csapo che, proprio nell'ala destra contro l'Argentina ha segnato l'unico gol per l'Ungheria. Un rimaneggiamento che, secondo Baroti, darà maggior sicurezza all'attacco: «L'intesa tra Halasz e Csapo — dice il c. t. — è sempre stata perfetta in nazionale».*

Le altre novità saranno la sostituzione dell'incerto portiere Gujdar con Meszaros ed il rientro delle due ali titolari, Varadi e Fazekas. V'è solo un'incertezza, per un colpo ad un polpaccio subito in allenamento da Varadi, che eventualmente cederebbe il posto a Pusztai.

(Ansa - Afp)

Johnstone (Scozia) accusa di doping?

BUENOS AIRES — Sarebbe risultato positivo il test anti-doping [illegible] giocatore scozzese William Johnstone al termine della partita vinta ieri dal Perù sulla Scozia per tre a uno.

Secondo notizie apprese in ambienti vicini alla Fifa a Buenos Aires, [illegible] pronta a Cordoba — dove ieri hanno giocato le due squadre — la relativa comunicazione alla Scozia che, secondo i regolamenti, ha dodici ore di tempo per chiedere una nuova analisi.

L'informazione diffusa a Buenos Aires contiene anche il nome dell'anfetamina risultata dalle analisi: fencamfamina. (Ansa)

Tardelli: "Mi manca la sfida con Nyilasi,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — *Nyilasi, l'antilope ungherese, dopo l'espulsione subita venerdì contro l'Argentina, verrà automaticamente squalificato. Tardelli è dispiaciuto. Dopo aver controllato Platini, voleva cancellare dal campo anche l'asso ungherese. Forse, per il centrocampista-francobollo della nostra Nazionale si prevede un pomeriggio diverso, una passeggiata sul campo dello stadio Mundial '78 di Mar del Plata, martedì prossimo. Tardelli non crede a queste facilitazioni concessegli dal giudice della Fifa. Le critiche subite in chiusura di campionato ed all'indomani* [illegible] *deludente pareggio dall'Olimpico* [illegible] *la Jugoslavia tengono Marco Tardelli in uno stato di perenne sospetto e di concentrazione. Da ragazzo intelligente* [illegible] *smaltito ogni tipo di disagio* [illegible] *vaghi accenni polemici prima e con fatalismo dopo. Ora ha ritrovato la sicurezza, che, ed* [illegible]*ra obbiettivi, gli deriva anche dall'aver riscoperto se* [illegible] *con il gioco, dunque con i fatti. Il* [illegible] *mondiale argentino può rappresentare per lui l'occasione di* [illegible] *tra le stelle del calcio mondiale, come gli aveva pronosticato il c. t. brasiliano Coutinho.*

«Vorrà dire che mi consentirò qualche galoppata in più — *dice Tardelli* — e insisterò fino a quando me lo consentiranno le forze ed il gioco. So infatti che Nyilasi è uno dei migliori ungheresi in circolazione. Il fatto che non ci sia non mi autorizza però ad affrontare il match deconcentrato. Avrò, comunque, un altro punto di riferimento, anche se, come avete visto [illegible] la Francia, so marcare [illegible] anche sostenere i compagni di altri reparti. A questi livelli nessuno ti perdona una disattenzione. Platini, Nyilasi, Rivelino, Dalglish, uomini che esigono un'attenzione massima e totale».

La vittoria sulla Francia, ottenuta fra apprensioni e con una grossa prova collettiva di temperamento, [illegible] portato la [illegible] Nazionale in una condizione di spirito molto buona. Il morale, in competizioni [illegible] [illegible]e, costituisce [illegible] irrinunciabile punto di partenza sul quale costruire i successi. L'Italia, sulla quale nessuno avrebbe [illegible]sso una lira svalutata quando fu sorteggiata nel girone di qualificazione [illegible] insieme [illegible] l'Inghilterra, la Finlandia ed il Lussemburgo, a questo punto, nell'imminenza del match con l'Ungheria aspira al successo che le garantisce l'accesso al turno successivo. Sa[illegible] un grosso traguardo. «Il morale è ottimo — *prosegue il centrocampista azzurro* — dopo le due espulsioni subite dall'Ungheria le nostre possibilità [illegible]no notevolmente aumentate. Vogliamo superare il turno. Ed in tal caso avremmo [illegible] fatto [illegible]to».

Il discorso di Marco Tardelli anche [illegible] comprensibile, ci pare molto limitante. In altri termini, non tenere conto della infinite strade battute dalla Provvidenza è un atto di cautela, e [illegible] inutile, eccessivo.

«Forse sono stato frainteso. E' evidente che a qualificazione avvenuta continueremo a dare il massimo, come abbiamo fatto con la Francia e come faremo domani [illegible] l'Ungheria. La mia prudenza in questo momento ha un significato, innanzitutto perché obbiettivamente il superamento del turno sarebbe già un grosso exploit. Inoltre perché sarebbe pericoloso spingere molto in là le nostre ambizioni».

I mondiali di calcio organizzati dall'Argentina mettono su la prima scenografia. Gli attori più bravi hanno cominciato a recitare i loro bellissimi copioni. Però stanno alle prime battute. Tardelli ha giocato i novanta minuti contro la Francia ed ha visto in televisione tutte le [illegible].

«Non ho notato nulla di particolare fino ad oggi. Ed è anche logico. Però che impressione quel ritmo che gli argentini hanno impresso alla partita con l'Ungheria. Una [illegible] pazzesca».

Si parla tanto dell'Italia, della sua rabbiosa reazione, ma soprattutto del modo con cui [illegible] *realizzato praticamente la sua voglia* [illegible] *di rimonta. Se non si dispone di forze atletiche reste vano ogni atto di volontà.* «Ho sempre [illegible] fiducia nella squadra — *specifica con una punta di orgoglio Tardelli* — e come me la pensano i miei compagni. Si [illegible] gli undici uomini ricchi di risorse morali e tecniche, [illegible] undici [illegible] dire l'équipe azzurra. Ciò nonostante; sono ri[illegible] felicemente [illegible] pr[illegible] dalla reazione di tutti noi. Ho letto che Pelé e Beckenbauer ci ritengono tra le quattro più qualificate di questo mondiale. Li ringrazio. Ed aggiungo che pure il sottoscritto crede che l'Italia [illegible] fra le prime cinque nel mondo».

Marco Tardelli si è sposato l'11 maggio scorso. Il tempo di ro[illegible] *in chiesa* [illegible] *l'anello al dito della sua graziosa Alessandra, poi ha fatto le* [illegible]*ligie per il ritiro di Villa Pamphili a Roma e successivamente per il Sudamerica. Di luna di miele si riparlerà al termine dell'operazione azzurra. E forse oltre. Dal momento che a fine giugno Tardelli andrà soldato e dovrà partecipare ai mondiali militari di calcio che si svolgeranno in C*[illegible]*. N*[illegible] *di tua moglie, Marco?* «Moltissimo — *risponde lui con* [illegible] — per fortuna la sento spesso per [illegible]. C'è [illegible] conflitto tremendo dentro di me: da [illegible] parte la voglia di tornare a Torino, dall'altra il desiderio di allungare la [illegible] in Argentina il più [illegible]. Sono sicuro che lei capirà e che desideri, [illegible] me, che il soggiorno in Argentina si prolunghi al massimo».

Angelo Caroli

Graziani: "Non disarmo verrà il mio momento,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — «*Non sono Chinaglia. Accetto e m'infischio, ma accetto. Non faccio polemica, solito come* [illegible] *be chip*[illegible] *qualcosa cui credevo di avere diritto*». Francesco Graziani [illegible] si smentisce neppure in questi giorni per lui molto amari. E' un bravo ragazzo, un generoso, uno che sa accettare la sorte avversa. Era titolare della maglia azzurra, sperava di esserlo per molto [illegible] perché è ancora giovane, invece si vede scavalcare da Paolo Rossi, portato in Nazionale proprio nel momento più importante, nei campionati del mondo. Dice [illegible] [illegible]: «*Non dis*[illegible] *le capacità di Rossi. Lo* [illegible] *abbastanza per dire che merita, ma spe*[illegible] *di poter difendere la mia possibilità almeno nella prima partita qui in Argentina. Sbagliavo, Bearzot poteva anche togliermi, ma* [illegible]*mente speravo che mi fosse* [illegible] *la possibilità di difendermi sul campo*».

E' deluso, gli diciamo, ma lui replica: «*Non sono deluso, almeno non credo. Però sono amareggiato. Questo sì,* [illegible] *sono anche pronto a dimostrare che sono sempre bravo. Se me ne sarà data la possibilità non fallirò la prova, stato certo*».

L'orgoglio del campione traspare dal suo sguardo deciso. Francesco Graziani non ha una contrazione nel volto, non si abbatte, combatte, e combatterà [illegible]. Non polemizza con Bearzot, elogia il [illegible] rivale Rossi, [illegible] pretende una controprova per dimostrare il suo valore. [illegible]: «*Il giorno prima della gara con la Francia Bearzot mi chiamò in disparte e mi disse che avrebbe fatto giocare Ro*[illegible] *che gli pareva più vivo. Non ho protestato, forse aveva ragione. Ho detto, pertanto, obbedisco perché penso che Be*[illegible] *lo abbia fatto per una reale* [illegible]*vinzione tecnica*». E prosegue: «*Conosco Bearzot e ammiro la sua onestà. Mi è stato vicino rincuorandomi anche quando non andava molto bene. Mi ha aiutato, mi aiuterà* [illegible]».

Chiediamo che cosa pensa di Paolo Rossi. La risposta è franca e sincera: «*E' un r*[illegible] *sveglio e bravo, un giocatore veloce e furbo, un avversario pericoloso. Contro la Francia ha disputato un gran primo tempo. Nella ripresa sia lui* [illegible] *Bettega hanno accusato le condizioni del campo. Il terreno è molle e non si può scattare bene. Come giocatore* [illegible] [illegible] *si può discutere*».

Ma allora questa è un'abdicazione? Graziani ha una reazione prepotente: «*Assolutamente no. Riconoscere il valore del concorrente non* [illegible] *dire rinunciare alla lotta, piuttosto è un impegno a far meglio. R*[illegible] *è dinamico e io sono potente, lui è rapido, io sono resistente, lui è* [illegible]*, io ho la falcata del velocista in* [illegible]*ressione. Sarà una bella battaglia a due. Io non disarmo. Sto bene all'erta. Aspetto il momento opportuno*».

Verrà questo momento? Il campionato del mondo è una corsa a tappe. Si gioca ogni quattro giorni, e i problemi di recupero d[illegible] importanti, per non dire determinanti [illegible] il passar del [illegible]. Ecco il rischio: recuperoi Graziani attende il [illegible] momento. Nella vita di ogni uomo [illegible] prima o poi si incontra una scala. Si scende e si sale, [illegible] chi [illegible] avanti e chi si ferma e c'è anche chi torna indietro. Non è questione di capacità, a volte è solo questione di fortuna. Graziani si trova ora a dover combattere con un concorrente più giovane e meno conclamato, ma forse più amato per una poetica storia di giovane per bene.

Anc[illegible] ieri il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, dott. Carraro, diceva: «*Graziani è uno dei migliori centravanti d'Europa*». Non era un semplice complimento, ma Graziani sta fuori per far posto a Rossi. Non critichiamo Bearzot, anzi ne elogiamo il giudizio tecnico e il coraggio perché non molti avrebbero osato presentare due quasi esordienti nella prima partita valevole [illegible] un campionato [illegible] mondo. Bearzot [illegible]lio Rossi al posto di Gra[illegible] e Cabrini in sostituzione di Maldera, e ha avuto ragione.

Detto dei meriti di Rossi bisogna anche, però, convenire che Graziani non ha torto quando parla di delusione. Da campione qual è precisa: «*Sono deluso ma non demoralizzato*». La differenza è importante, perché la demoralizzazione potrebbe significare acquiescenza, mentre alla delusione sovente [illegible] la reazione, e Bearzot deve sapere di avere a d[illegible] un Graziani voglioso, deciso, caricato al massimo appunto da questa delusione.

Ci sarà possibilità di recupero? Graziani risponde: «*Non inc*[illegible] [illegible]*giuri negativi contro* [illegible]*. Ci mancherebbe altro. Però non nascondo di covare una speranza: il campionato del mondo è lungo. Potrebbero venire avversari più grintosi dei francesi. Mi spiego, un avversario che più si addice alle mie caratteristiche. Tutto può succedere. Io aspetto*». Ma non si siede sulla sponda del fiume co[illegible] racconta la nota storia. Anzi, fa gli auguri a Paolo Rossi, che sono poi gli auguri alla Nazionale italiana, ma dice anche a Bearzot: «*Sto bene, ho recuperato pienamente le energie. Datemi soltanto la possibilità di dimostrarlo*».

Graziani non è Chinaglia. E' un giocatore onesto, oltreché un ottimo giocatore. Sta ad attendere, ma non perde d'occhio quella maglia azzurra numero nove di cui si sente ancora titolare. Aspetta e spera.

Giulio Accatino

Questo Brasile, elegante ma monotono non preoccupa troppo il c.t. Coutinho

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR [illegible] PLATA — Pochi e spenti i tifosi carioca a [illegible] del Plata, la [illegible] bravo che [illegible] mettevano non c'è stata. E [illegible] poteva esserci dopo la deludente prova d'esordio della squadra di Coutinho nel «Mundial». Più che il risultato, già di per sé [illegible] per la «torcida» [illegible], è stato il gioco a mettere a terra i tifosi di Zico e Rivelino. Rivali in clan con i loro bravi cartelli di incitamento. La Svezia ha giocato un clamoroso tiro mancino ai brasiliani, dimostrando come la tattica nel calcio non è freddo argomento per chi vuole parlare di tecnica, ma reale mezzo per assecondare le qualità degli atleti a disposizione. Perché, pesando le due formazioni, è incredibile che vecchi marpioni che si muovono ormai [illegible] passo e quasi come tio Larsson e Tapper possano riuscire a tenere testa a gente giovane, dal dinamismo prorompente, quali Zico e Edinho, Cerezo e Reinaldo.

[illegible] Svezia non [illegible] fatto catenaccio, ha semplicemente «accorciato» la squadra nello spazio di una trentina di metri tra linea difensiva e [illegible], e spostandosi in avanti o retrocedendo la blocca ha sempre creato una barriera fittissima attraverso la [illegible] il Brasile ben raramente è riuscito a filtrare. Le uniche azioni pericolose dei «carioca» si son concretizzate quando i terzini e Rivelino si sono finalmente decisi a lanciare lungo, [illegible] va detto [illegible] questo tipo di manovra a sorprese [illegible] [illegible] [illegible] pure facile per il sincronismo con il quale la linea di difesa svedese applicava la [illegible] del fuori gioco. Ma attenzione, questo accorgimento è [illegible] messo in pratica nelle tre o quattro occasioni in cui è [illegible] utile, non è [illegible] esasperato in ogni occasione. Gigi Radice in tribuna avrà preso buona nota: il «trucco» è valido ma [illegible] [illegible] molto giudizio.

«Non c'è da allarmarsi» ha [illegible] Coutinho a fine [illegible] gara, sostenendo addirittura: «Nel [illegible] ho inserito Dirceu perché a centro campo avev[illegible] troppa difficoltà, ed a quel punto ho preferito un pareggio sicuro ad una eventuale sconfitta». Il realismo fa onore al c. t. brasiliano, ma le sue considerazioni non dipendono certo a favore della sua squadra, anche se Juan Carlos Lorenzo spettatore in tribuna ha commentato: «Penso che molti dei brasiliani più giovani, abbiano pagato l'emozione per l'esordio. Vedrete che dalla prossima loro uscita tutto andrà meglio».

Il male principale della [illegible] [illegible] di Coutinho è facilmente individuabile nella monotonia degli schemi, passanti [illegible] attraverso Rivelino che ha certamente conservato un grande ascendente sui compagni, ma non ha più la rapidità di calcio di un tempo, e neppure la chiarezza di idee. Non trovando spazio per i lanci, avuta la palla dai difensori Rivelino [illegible] faceva che appoggiarla corta a chi era anche lui invischiato [illegible] ragnatela avversaria. In particolare in inizio di ripresa, quando si pensava che la squadra, conseguito il pareggio, avrebbe trovato gioco e slancio, il Brasile [illegible] è afflosciato [illegible] denunciando la sua incapacità a trovare il bandolo della [illegible].

A [illegible]sto si aggiunga il nervosismo al cospetto del [illegible] degli scandinavi, i quali tutti raggruppati cominciavano a premere con Sjoberg, Wendt e Linderoth già [illegible] difensori avversari, appena questi entravano in possesso di palla. Così i «carioca» finivano per innervosirsi, reagivano in modo plateale, Oscar riceveva nel finale una giusta ammonizione. Nella confusione del suo non gioco, Rivelino ha finito per coinvolgere anche i più dotati, i più attesi alla prova, ovvero Zico, Edinho, Cerezo.

Zico ha vagato melanconicamente a centrocampo non trovando mai la posizione giusta: se partiva in affondo la palla non gli arrivava, se andava incontro [illegible] [illegible] era scavalcato da un tentativo di lancio. Colpa sua anche, senza dubbio, ma di certo va rivisto in una squadra meno impacciata. Cerezo ha cominciato molto bene, con autorità, eleganza, ma [illegible] lungo il [illegible] è disunito anche lui, come sco[illegible] da quanto gli accadeva attorno. Edinho è stato il migliore di una difesa che ha avuto in Toninho, lento ed irriconoscibile, un «buco» del quale ha approfittato bene l'agile Wendt.

A questo si aggiu[illegible] che i brasiliani hanno confermato nell'occasione il loro limite caratteriale, rappresentato dal gusto per il tocco ed effet[illegible] più che per l'azione efficace. Il lavoro di Coutinho per cambiare questa mentalità non ha [illegible] dato i suoi frutti, e chissà quando potrà darli. Il calcio pratico degli svedesi ha sconfitto l'eleganza, per ora.

b. p.

Totocalcio mondiali	
x Francia - Italia [illegible]	1-1
2 Francia - Italia	1-2
x Germania - Polonia (1)	0-0
x Germania - Polonia	0-0
x Spagna - Austria (1)	1-1
2 Spagna - Austria	1-2
x Svezia - B[illegible] (1)	1-1
x Svezia - Brasile	1-1
x Ungheria - Argentina (1)	1-1
2 Ungheria - Argentina	1-2
2 Iran - Olanda	0-3
1 Perù - Scozia	3-1
1 Tunisia - Messico	3-1

Il monte premi è di lire 571.835.152 — Quote sul giornale di domani

Totocalcio concorso 42	
1 Ascoli - Sampdoria	3-2
1 Avellino - Cagliari	1-0
1 Bari - Modena	2-1
x Como - Cesena	1-1
x Palermo - Cremonese	0-0
1 Pi[illegible] - M[illegible]	2-0
x Rimini - Catanzaro	0-0
1 Taranto - Lecce	1-0
1 Ternana - Brescia	2-0
x Varese - Sambenedett.	0-0
1 Bolzano - Pro Patria	3-0
x Triestina - Novara	3-3
1 Trapani - Pro Vasto	2-0

Il [illegible] premi è di lire 1.028.131.205 — Quote sul giornale di domani

Totip		
1ª	SORTINGO	[illegible]
	[illegible]Y	[illegible]
2ª	MONTICELLI	2
	MAJAKOVSKI	x
[illegible]	ZIANZO	[illegible]
	HEMD'AUSA	2
4ª	DESIGNATA	1
	DACAU	x
[illegible]	DAMARELLA	1
	ANCILLA	1
6ª	MARYOUITA	1
	GRANAROLO	2

Le quote

Punti	Italia	Piemonte	Lire
«12»	7	—	3.377.073
«11»	[illegible]	4	218.800
«10»	[illegible]	[illegible]	21.300

[illegible] SCHEDINA — Concorso 43, domenica 11 giugno: Brescia-Bari (andata [illegible] Cagliari-Ternana (2-0); Catanzaro-Como (2-1); Cesena-Palermo (0-1); Cremonese-Varese (1-2); Lecce-Pistoiese (0-0); Modena-Ascoli (0-3); Monza-Taranto (3-1); Sambenedettese-Rimini (0-0); Sampdoria-Avellino (0-1); Pro Patria-Pro Vercelli (1-4); Spezia-Prato (0-2); Latina-Reggina (2-0).

La prima serie d'incontri ha offerto molte emozioni ma poco gioco

La giostra del "Mundial,, è partita piano

Il Perù fa sensazione mentre il Brasile delude

Cubillas sì, Zico no

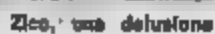
DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — *Da sabato [illegible] la squadra più popolare del «Mundial» è il Perù. Il 3 a 1 rifilato [illegible] pieno merito dei giocatori di Vicente Calderon alla ambiziosa Scozia di Mc Leod [illegible] sorpreso doppiamente, perché al di là del risultato di per sé clamoroso, c'è stato l'andamento della partita a confermare la bontà del verdetto. Abbiamo assistito alla ripresa televisiva del match a fianco di Radice e Trapattoni, non ci hanno risposto — [illegible] perché presi dello spettacolo — alla maligna domanda su come e perché in Italia non ci siano più tiratori validi dalla media distanza, mentre Teofilo Cubillas offriva sul video il suo magnifico [illegible]ow di bordate, due delle quali ha[illegible] fatto [illegible] il pur [illegible]ile portiere scozzese Alan Rough.*

La Scozia, andata in vantaggio e raggiunta, ha sbagliato un rigore sull'uno a uno ed è poi colata a picco. Sfocato Dalglish, sofferente Jordan, troppo sicura di sé la squadra britannica non ha tenuto conto degli avvertimenti offerti dai peruviani (alcune azioni da gol fallite di poco) ed alla fine è andata in barca. Il Perù ha confermato la classe pura ed il gusto del gioco dei suoi vecchietti terribili, sui quali pesa solo il grosso interrogativo della tenuta in una competizione a tappe ravvicinate come è il «Mundial». L'allenatore Calderon, capo di un direttorio a più voci, è un personaggio divertente: sabato si alzava dalla panchina gridando ai suoi i minuti che mancavano, era più emozionato dei giocatori.

Il trentenne Teofilo Cubillas, dell'Alianza di Lima oltre a segnare di forza (botta dal limite, e poi incredibile punizione di esterno destro aggirando la barriera) le due reti del trionfo, è stato con Juan José Munante (che gioca in Messico) ed il trentaquattrenne difensor[illegible] Hector Chumpitaz l'ani[illegible] d[illegible] squadra. Ha impressionato per calma e sicurezza anche il portiere Ramon Quiroga, nato in Argentina nel '50 e naturalizzatosi peruviano per, ammette «le delusioni avute [illegible] calcio nel Paese dove sono nato».

Col il centravanti della Spagna Ruben Cano, Quiroga è il secondo argentino che gioca il «Mundial» da «nemico».

Zico, una delusione

Tra i pochi promossi un posto per l'Italia

Al tirar delle [illegible] primo giro di partite, la stampa argentina sottolinea con soddisfazione (simpatia e non solo quella, ci [illegible] ragioni d'incassi) l'exploit dell'Italia, che è riuscita a raddrizzare con calma e con il gioco una partita che pareva già compromessa al primo minuto. Forse siamo stati noi stessi giornalisti, esprimendo [illegible] giorni di vigilia ai colleghi di qui le perplessità sul grado di forma degli atleti di Bearzot, a creare un'attesa piena di timori, timori che la squadra sul campo ha brillantemente sciolto [illegible] il [illegible] autoritario comportamento. Nelle «pagelle» dei giornali argentini, Tardelli per come ha chiuso Platini, Benetti per la potenza dimostrata, Causio [illegible] la brillantezza di ogni [illegible] iniziativa e Paolo Rossi per la sua freschezza, [illegible] risultati i più appariscenti. Elogi anche per Cabrini e Gentile. [illegible] Zaccarelli del quale si riconosce *«la maggior utilità alla squadra, malgrado Antognoni [illegible] mostri maggior classe».*

Nulla di nuovo, ma [illegible] registrare [illegible]nte impressioni positive. Come curiosità (con due punti in tasca si può anche ridere) segnaliamo i giudizi del quotidiano brasiliano *«O Globo»*: migliore [illegible] campo Antognoni (?), peggiore in campo Dino Zoff (?) perché avrebbe lasciato segnare Lacombe. E' vero che il football si presta a mille giudizi, ma davvero que[illegible] sembrano venire da un altro pianeta. Ma si è poi visto [illegible] campo (da Rivelino e soci) che tipo di calcio si gioca in Brasile, tutto fumo e poco arrosto.

La delusione

Per 85' abbiamo atteso in[illegible], sabato nello stadio di Mar del Plata, uno spunto decente di Artur Antunes Coimbra, detto Zico. Quello che doveva essere il «match-winner» della nazionale carioca, è rimasto sempre [illegible] ombra, sviluppato dall'intelligente tattica posta in atto dalla Svezia (gioco cortissimo, [illegible] spazio agli avversari). Clamorosa, [illegible] indice anche d'una mentalità (il gio[illegible] è di grande classe ma [illegible] combattivo), la delusione per un atleta che in gennaio avevamo visto [illegible] spettacolo al Maracanà nel derby Botafogo-Flamengo, e che pure aveva impressionato [illegible] gli azzurri [illegible] del Bicentenario negli Stati [illegible]. Solo a cinque minuti [illegible] fine, Zico [illegible] a liberarsi per il tiro, ma [illegible] che in questa occasione invece di puntare dritto a rete ha preferito calciare [illegible] lontano e la sua botta, pur forte e ben piazzata, è stata n[illegible]ta in tuffo da Hellstroem, l'attento portiere scandinavo. Al 90' poi Zico in mischia ha si compiuto la prodezza [illegible] trovare il «tem[illegible]» giusto fra un nugolo di compagni ed avversari per la deviazione di testa vincente, [illegible] si [illegible] l'arbitro gallese Thomas anticipandolo d'una frazione di secondo [illegible] il fischio di chiusura gli ha tolto la gioia d'un gol che [illegible] stato [illegible] per il calcio «c[illegible]».

La conferma

Malgrado lo 0-0 e qualche critica ricevuta per una ce[illegible] [illegible] lentezza degli schemi, troppo imperniati sul pur bravissimo capitan Deyna, la Polonia è la squadra che (con l'Italia) ha confermato [illegible] meritare [illegible] considerazione della quale era stata p[illegible] in Argentina. L'interrogativo riguardava il valore [illegible] nuovi inseriti nel complesso a fianco di uomini collaudati, ebbene Nawalka, Masztaler e Maculewicz (2 centrocampisti e il terzino destro) hanno fatto capire non solo di integrarsi bene con i compagni più quotati, ma di saper dare in dinamismo quello che man[illegible] alla squadra. Forse il gruppo due, malgrado la bella impresa della Tunisia ai danni del Messico, resta quello più [illegible]ente ai pronostici della vigilia.

I polacchi, [illegible] momento, [illegible] gli unici a sembrare senza problemi di sorta, senza preoccupazioni.

[illegible] Perucca

Un altro Cruyff

Rensenbrink, l'olandese che gioca [illegible] campionato belga (con la maglia dell'Anderlecht), è il capo-cannoniere dei mondiali grazie [illegible] tripletta [illegible] a segno contro l'Iran (due gol su rigore). [illegible] 31 anni, è alto 1 metro e 78 per 73 chili, assomiglia anche nei tratti del viso al grande Cruyff e i giornali argentini lo hanno battezzato «erede» di Johann

Gran ritmo di Menotti

Argentina-Ungheria è [illegible] partita che [illegible] avuto il più alto seguito di spettatori allo stadio ed alla televisione, e se il fatto è più che logico [illegible] vista la presenza in campo della squadra di casa, va anche detto che lo spettacolo [illegible] è stato degno [illegible] tanta attenzione, offrendo la gara agonisticamente e tecnicamente più solide (a parte il riscoso finale dei migliori) delle otto sin qui [illegible].

La formazione [illegible] Menotti ha dimostrato di possedere capacità di ritmo altissime, e di poter reggere su questi ritmi per lunghi periodi della partita. [illegible] chiaro che il doping psicologico rappresentato dalla folla amica è [illegible]le, ma è altrettanto chiaro che il tecnico ha lavorato bene, che non bluffava quando sin da gennaio sosteneva di proporsi come obiettivo il raggiungimento d'[illegible] gioco che togliesse il meno possibile alla fantasia, ma garantisse la massima tenuta atletica. Sostenuta da un centrocampo eccezionalmente dinamico e potente (Ardiles, Gallego e Valencia) la [illegible]zionale argentina ha [illegible] l'iniziativa per 70' su 90, lasciando [illegible] magiari solo il contropiede, per quanto pericoloso per [illegible] classe di alcuni elementi [illegible]. Semmai, da parte argentina, c'è stata qualche sbavatura in difesa, ma [illegible] squadra era troppo protesa all'attacco per non rischiare. [illegible] Kempes troverà maggiore incisività, il «conjunto» di Menotti darà altre grosse soddisfazioni ai suoi scatenati sostenitori.

Due [illegible] (Tunisia-Messico e Perù-Scozia) ed un 3-0 (Olanda-Iran) sono stati gli unici punteggi alti di un «Mundial» partito con sfide molto equilibrate. Ed a ben pensarci, modesto è stato il vantaggio dell'Olanda sugli iraniani, se si considera che delle tre reti due [illegible] arrivate [illegible] rigore. Tutti e tre i gol della squadra di Ernst Happel sono state messe a segno dal piede sapiente di Rensenbrink, 31 anni il 4 luglio prossimo («Mi vorrei [illegible] regalare [illegible] titolo da campione del mondo» ha detto sorridendo [illegible] tv), 1,78 m per 73 chili, 35 partite in nazionale, miglior attaccante con il polacco Lubanski nel calcio belga (Rensenbrink gioca nell'Anderlecht). I tre gol gli hanno [illegible] creato la fama, sul giornali argentini, [illegible] «nuovo Cruijff». Ma lui non accetta questo ruolo. «Io [illegible]no il goleador e basta, ch[illegible] [illegible] [illegible]stro del gioco a tutto campo». Ed intanto pensa alla scarpetta d'oro del goleador [illegible] pionato. E' partito con il piede giusto, [illegible] al mattone la cosa ha già mezzo premio in tasca. In un Mundial alla ricerca disperata di protagonisti, lui ed il [illegible] sono [illegible] sulla bocca di tutti.

Gol mittel-europei

H[illegible] Krankl, [illegible]ticinque anni, centravanti del Rapid di Vienna e della Nazionale austriaca, quattro volte capocannoniere nel suo campionato, miglior marcatore europeo davanti all'ungherese Varadi, mancino, potente, opportunista del gol. Con un tocco della sua punta, sfuggita ai difensori spagnoli, su un centro della sinistra [illegible] Jara malamente colpito da Migueli, l'Austria di Krankl ha battuto i rossi di Kubala e ad[illegible] i critici argentini parlano già [illegible] squadra rivelazione.

Il gol della vittoria austriaca, segnato [illegible] un quarto d'ora dal termine, [illegible] scatenato l'entusiasmo dei tifosi locali che, l'avevano promesso alla vigilia, erano disposti ad [illegible] la [illegible]zione migliore. Rimane il sospetto che agli argentini in fondo non siano troppo simpatici gli spagnoli, malgrado legami storici di sangue, ma questo non ruba meriti alla formazione di Helmut Senekowitsch, detto Seneca da amici e nemici, che ha ottenuto una chiara vittoria.

La Spagna ha attaccato di più, per buona parte della partita ha avuto un buon predominio territoriale, ma [illegible] questa libertà [illegible] manovra faceva parte [illegible] piano accuratamente studiato dal tecnico austriaco e applicata in campo con cinica freddezza. L'Austria prima [illegible] lasciato sfogare l'avv[illegible]sario, gli [illegible] dato la falsa impressione di [illegible] in pugno [illegible] partita, l'ha costretto ad attaccare ciecamente per poi infilarlo con rapide manovre di contropiede [illegible] efficaci azioni corali.

Il [illegible]po, che [illegible] brava in mano spagnola, è stata invece l'arma vincente austriaca. Kurt Jara, il capitano che gioca in Germania, nel Duisburg, [illegible] Herbert Prohaska, ventitreenne dell'Austria Vienna, hanno splen[illegible]mente ignorato gli avversari saltandoli sistematicamente con bei lanci alle punte, Krankl in primo luogo, che dopo una partenza piuttosto in sordina, è uscita alle [illegible] prepotenti puntate in area. Bravissimo, [illegible] questa for[illegible] dal calcolato schema mitteleuropeo, è stato anche Wilhelm Kreuz, mezzapunta in forza al club olandese del Feyenoord. Atleta non più giovanissimo (ha ventinove anni) Kreuz ha incantato il pubblico argentino per alcuni tocchi deliziosi.

Anche Kubala, [illegible] fine, ha riconosciuto l'intelligenza [illegible]tica dei rivali e in particolare la tecnica della mezzapunta austriaca. Si è soltanto lamentato degli errori commessi dai suoi in difesa: «Il [illegible] è venuto meno — ha detto — ma a volte il cuore, s[illegible] il [illegible]lo, può anche non bastare».

Sinora otto partite [illegible] ventidue reti

Girone 1

Francia	1
[illegible]	2

FRANCIA: Bertrand - Demenes; Janvion, Rio; Tresor, Bossis, Michel; Guillou, Platini, Dalger, Lacombe (75' Berdoll), Six (77' Rouyer).

ITALIA: Zoff; Gentile, Cabrini; Bellugi, Scirea, Tardelli; Causio, Benetti, Rossi, Antognoni (46' Zaccarelli), Bettega.

Arbitro: Klein (Romania).

Reti: Lacombe al 1', Rossi al 29', Zaccarelli al 52'.

Ungheria	1
Argentina	[illegible]

UNGHERIA: Gujdar; Torok (dal 46' Martos), Kocsis, Toth, Kereki; Zombori, Nyilasi, Pinter; Csapo, Torocsik, Nagy.

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Tarantini, L. Galvan, Passarella; Gallego, Valencia (dal 76' Alonso), Houseman (dal 67' Bertoni), Luque, Kempes.

Arbitro: Garrido (Portogallo).

Reti: Csapo al 7', Luque al 15', [illegible] all'83'.

Girone 2

[illegible] O.	0
Polonia	0

GERMANIA: Maier; Vogts, Russmann; Kaltz, Bonhof, Adrenczik; Zimmermann, Fischer, Flohe, Beer, H. Mueller.

POLONIA: [illegible]; Maculewicz (dal'83 Kasperczak), Szymanowski; Nawalka, Gorgon, Zmuda; [illegible]ler, Deyna, Lato, Szarmach, Lubanski (dal 77' Boniek).

Arbitro: Coerezza (Argentina).

Tunisia	[illegible]
Messico	1

TUNISIA: Naili; Dhouib, Kaabi, Jebali, Jendoubi; Gommidh, Temime (81' Abib), Agrebi; Akid, Dhiab, Ben Aziz (81' Karoui).

MESSICO: Reyes; Martinez, Tena, Ramos, Vasquez; Mendizabal (67' Lugo), De La Torre, Cuellar, Isiordia, Rangel, Sanchez.

Arbitro: Gordon (Scozia).

Reti: Vasquez al 45' (su rigore), [illegible] al 55', Gommidh al 79', Dhouib all'87'.

Girone 3

[illegible]	1
Brasile	1

SVEZIA: Hellstroem; Borg, Roy Andersson; Nordqvist, Erlandsson, Tapper; Lennart Larsson (81' Edstroem), Linderoth, Bo Larsson, Sjoberg, Wendt.

BRASILE: Leao; Toninho, Oscar; Amaral, Edinho, Batista; Cerezo (65' Dirceu), Rivelino, Gil (83' Nelinho), Reinaldo, Zico.

Arbitro: Thomas (Galles).

Reti: Sjoberg al 38', Reinaldo al 45'.

Spagna	1
Austria	2

SPAGNA: Miguel Angel; Marcelino, De La Cruz, Migueli, Pirri; San José, Asensi, Cardenosa, Dani, Cano, Rexach (dal 50' Castro).

AUSTRIA: Koncilia; Sara, Obermayer, Breitenberger, Pezzey; Hickersberger (dal 66' Weber), Prohaska, Jara; Kreuz, Krankl, Schachner (dall'80' Pirkner).

Arbitro: Palotai (Ungheria).

Reti: Schachner al 10', Dani al 21', Krankl al 78'.

Girone [illegible]

Perù	[illegible]
Scozia	1

PERU': Quiroga; Manzo, Duarte; Chumpitaz, Diaz, Velasquez; Cueto, Cubillas, Munante, La Rosa, Oblitas.

SCOZIA: Rough; Buchan, Kinch; [illegible], Dalglish, Jordan; Hartford, Johnston, Kennedy, Forsyth, Burns.

Arbitro: Eriksson (Svezia).

Reti: Jordan al 14', [illegible] al 42', Cubillas al 70' e [illegible].

Iran	0
Olanda	3

IRAN: Hedjazi; Nazari, Hassan Kazerani, Abdollahi, Eskandarian; Parvin, Sadeghi, Ghassempour, Nayebagha, Faraki (53' Rowshan), Jahani.

[illegible]NDA: Jongbloed; Suurbier, [illegible], Rijsbergen; W. Van der Kerkhof, Neeskens, Haan, Jansen; Rep, Rensenbrink, R. Van de Kerkhof (Nanninga).

Arbitro: Alfonso Archundia (Messico).

Reti: Rensenbrink al 40' (rigore), al 62' e al 77' (rigore).

Così in classifica

GIRONE 1

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Argentina	2	[illegible]	1	0	[illegible]	2	1
Italia	2	1	1	0	0	2	1
Francia	[illegible]	1	0	0	1	1	[illegible]
Ungheria	0	1	0	0	1	[illegible]	[illegible]

GIRONE 2

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Tunisia	2	1	1	0	0	3	1
Germania	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	0	0	0
Polonia	1	1	[illegible]	1	[illegible]	0	0
Messico	0	1	[illegible]	0	1	1	3

GIRONE 3

	P.ti	[illegible]	V.	N.	P.	F.	S.
Austria	2	1	1	0	0	2	1
[illegible]	1	1	0	1	0	1	1
Svezia	1	1	0	1	0	1	1
Spagna	0	1	0	0	1	1	[illegible]

GIRONE 4

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Olanda	2	1	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0
[illegible]	2	1	1	0	0	3	1
Scozia	0	1	0	0	1	1	3
Iran	0	1	0	0	1	0	3

Entusiasmo [illegible] Buenos Aires, i tifosi offrono i loro risparmi come premio ai giocatori della nazionale

In Argentina cresce la "febbre,, per la vittoria finale

Sorprese anche fra gli allenatori

L[illegible] pagelle d[illegible] tecnici

ERICSSON (Svezia): voto [illegible] — La tattica [illegible] la sua squadra è [illegible] perfetta: [illegible] bloccare i brasiliani alla fonte del loro gioco, ha accorciato la distanza fra le linee impedendo a Rivelino e colleghi di trovare spazio.

BAROTI (Ungheria): [illegible] — Prima ha fatto [illegible] dere di aver impostato bene la formazione, ma soprattutto si è mostrato un gentleman dicendosi umiliato dalla ecc[illegible] dei suoi, ammettendo: «L'arbitro [illegible] bene ad espellerli».

CALDERON (Perù): 9 — Il perfetto sincronismo fra i ripiegamenti e le apertu[illegible] in attacco è stato il segreto [illegible] clamorosa vittoria dei suoi sulla Scozia.

BEARZOT (Italia): 8 — Per come ha saputo rigenerare la squadra, per la decisione di togliere dal centrocampo un Antognoni «bello» ma poco utile per cercare maggior concretezza con Zaccarelli.

MENOTTI (Argentina): 6 — Ha tutto a favore, ma nonostante ciò è balzato chiaro le sue mosse nel gioco della squadra: prima assicurarsi il controllo della palla, poi partire in affondo.

CHETALI (Tunisia): [illegible] — Perfetta la condizione atletica dei giocatori, intelligenti gli inserimenti dei difensori, due volte arrivati al gol.

SENEKOVITCH (Austria): 7 — Ha saputo sfruttare bene le qualità dei suoi attaccanti, senza scoprire la squadra in difesa.

GMOCH (Polonia): 7 — Malgrado il pareggio, contro la Germania ha fatto vedere di aver [illegible] puto ritoccare, senza rivoluzioni pericolose, la base di gioco già posta da Gorski.

[illegible] (Iran): 6 — Ha mandato in campo [illegible] squadra veloce, piacevole, mostrando i passi avanti del calcio nel Paese dei petrodollari.

SCHOEN (Germania): 5 — Incerto sino all'ultimo nella scelta degli uomini, ha privato la squadra di un elemento incisivo come Rummenigge preferendogli Abramczik, mai in luce in campo internazionale.

KUBALA [illegible] 5 — «La Spagna ha lasciato la [illegible] furia in Europa», scrivono oggi i quotidiani argentini. Il trainer ha sbagliato portando la squadra troppo tardi a Buenos Aires.

HAPPEL (Olanda): 5 — I tre gol di Rensenbrink non coprono del tutto le manchevolezze del gioco d'assieme, frutto anche delle polemiche interne della vigilia che il tecnico non ha saputo appianare.

COUTINHO (Brasile): 4 — Vista la squadra in chiara difficoltà con il gioco della Svezia, non ha saputo cambiare gli schemi, soprattutto non ha avuto il coraggio di sostituire Rivelino, lento e impreciso.

HIDALGO (Francia): 4 — I giornalisti francesi lo accusano di aver fatto giocare gente fuori condizione, in particolare Tresor al cinquanta per cento [illegible] rendimento dopo un infortunio.

MC LEOD (Scozia): 4 — Ha tentato solo a dieci minuti dalla fine la carta di uomini freschi, ha insistito su Jordan in non buone [illegible] dizioni fisiche.

ROCA (Messico): 3 — Non ha frenato i suoi, non ha intuito che la Tunisia poteva diventare pericolosa in contropiede (e non ha un altro portiere?).

b. p.

DA[illegible]ATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Ieri mattina un anziano coreano [illegible] Yu Yong Pong si è presentato a[illegible] redazione del «Clarin», quotidiano di Buenos Aires. «Qui c'è un milione di pesos — ha indicato una borsa —. Sono per i giocatori argentini [illegible] vinceranno il mondiale. I soldi li ho risparmiati [illegible] 15 [illegible] lavoro e p[illegible] che il mio gesto possa animare ancor più i ragazzi». Questo è il [illegible], e l'esempio è solo [illegible] dei tanti. Ha raccontato Cesar Luis Menotti sulle colonne (ben pagate) del giornale per cui scrive in esclusiva: «La prima sorpresa l'abbiamo avuta uscendo [illegible] pullman dal ritiro di José [illegible]. Case piene, [illegible] bandiere, alberi dipinti con colori biancazzurri, gente che ci rincorreva e applaudiva lungo il tragitto, donne, giovani, persone anziane. Eravamo la speranza di tutto un popolo. Molti dei giocatori, di umile estrazione, avevano un groppo alla gola, pensavano al dolore che avrebbe dato una sconfitta. Invece la squadra ha saputo battere la responsabilità e regalare gioia al popolo argentino».*

Simili espressioni [illegible] bieco populismo danno la dimensione esatta di come da queste parti sia vissuto l'avvenimento sportivo. La Giunta mili[illegible] [illegible] trattato dentro. Il generale Jorge Rafael Videla ogni giorno assiste ad una partita, venerdì a Buenos Aires, sabato a Cordoba e la sua presenza nello stadio è il segno dell'ufficialità. Riceve anche tanti applausi, una popolarità che [illegible].

Con il cuore [illegible] rivolto alla gara d'esordio contro l'Ungheria e gli occhi attenti [illegible] risultati delle altre squadre, i tifosi argentini sentono crescersi dentro speranze vincenti di coppa. Hanno [illegible]siosamente sorriso al gioco piatto della Germania campione, si sono complimentati a vicenda al pareggio del Brasile [illegible] nemico, si sono abbracciati alla sconfitta della Scozia davanti ai peruviani del grande Cubillas. L'Olanda crea qualche problema, ma critici e tecnici argentini si consolano puntando il dito sulla scarsa consistenza dell'Iran, una partita che non fa testo: giorno dopo giorno, gara dopo gara, cresce a Buenos Aires la febbre del titolo.

Già prima che il mondi[illegible] iniziasse, la formazione di Cesar Luis Menotti raccoglieva i favori del pronostico. Giocava in casa, davanti al suo pubblico folle di passione, e si pensava che l'orgoglio e il tifo, se non l'aiuto degli arbitri, avrebbero finito col pesare parecchio sulle sorti del torneo. C'erano tuttavia le incognite rappresentate dalle squadre europee e dal Brasile, avversario di sempre, ma ora che tutte hanno mostrato il loro volto in partita l'Argentina pare non avere più dubbi.

I giornali, ogni mattina, [illegible] no il polso della situazione. Da queste parti si chiedono pareri a tutti, giornalisti, scrittori, militari, arcivescovi, cantanti di tango, ex giocatori di fama. L'intento [illegible] uno solo, dimostrare che l'Argentina vincerà i campionati del mondo. Pelé offre le sue impressioni direttamente, scrivendo articoli lautamente pagati dove le possibilità della squadra di Menotti [illegible] sempre messe in bel rilievo, tutti i croni[illegible] battono la piazza a caccia di prestigiose voci. Nella rete è caduto pure Bobby Charlton, intervistato a Cordoba nella doppia veste di ex grande d'Inghilterra e [illegible] attuale commentatore per la Bbc: «L'Argentina è la più seria candidata alla vittoria finale», ha detto Bobby Charlton e i giornali hanno titolato a mezza pagina con aria di intesa.

In sala stampa, qui a Buenos Aires, i colleghi argentini ogni giorno chiedono pareri agli inviati di tutto il mondo. Tu sei lì che batti sui tasti con l'acqua alla gola, il tempo che stringe, e loro ti distruggono zelanti e noiosi con mille domande. Ma basta conoscere il trucco. Bisogna rispondere subito che l'Argentina è grande e l'Argentina vincerà, e loro scappano via di corsa perché a chi dirige il giornale dietro la scrivania in fondo interessa solo questo, che il mondo affermi la grandezza e [illegible] possibilità della squadra di casa. Entusiasmo e sicurezza hanno tuttavia, sotto l'aspetto tecnico, [illegible]ivazioni fondate.

Il grande Pelé, quando elogia certe caratteristiche dell'Argentina, non pensa soltanto ai quattrini pagati dal giornale per i suoi illuminanti pareri. Dice anche bella [illegible] rità. Ad esempio, sempre a proposito della partita contro l'Ungheria, ha sottolineato un aspetto importante della vittoria. Gli uomini di Menotti, è in sintesi il suo giudizio, hanno [illegible] in mostra spiriti di lotta tanto accentuati, voglie vincenti tanto alte, da poter servire da esempio a tutto il calcio sudamericano, le cui caratteristiche principali, finora, erano state q[illegible] di rifiutare la battaglia sul campo. Proprio su questa capacità di reazione dell'Argentina in una gara difficile e contro un avversario difficile come l'Ungheria si basa la fiducia della nazione nel premio finale. Logico anche che questa dote, la forza di rovesciare un destino avverso, il senso di sacrificio individuale e collettivo, siano poste in primo piano con un processo di generalizzazione che ancora una volta, inevitabilmente, cerca di estrarre dal fatto sportivo i modelli di vita e comportamento.

E così il River Plate, si giochi a [illegible] sul suo prato, ritorna sempre ad essere il cuore dell'Argentina, la fabbrica dei sogni argentini. Cesar Luis Menotti, quando parla della gara con l'Ungheria, usa il termine trionfo. La stessa parola compare sui giornali, sulla bocca di tutti, e il fatto che la squadra sia ormai la favorita fra [illegible] autorizza i tifosi argentini ad impadronirsi di questo sinonimo che in se stesso, più che non il termine vittoria, contiene già l'obiettivo finale, la conquista del titolo. Menotti tuttavia ammonisce. Blandamente ma [illegible]. Il risultato della prima partita, ha detto, è bello e pa[illegible], [illegible], ma la squadra può e deve comportarsi meglio eliminando quelle [illegible] che l'allenatore, almeno per ora, considera frutto di una tensione psicologica quasi insopportabile.

Adesso che l'impatto con pubblico [illegible] partita c'è stato, l'Argentina non può che migliorare. Con simili dichiarazioni di ottimismo tecnico-tattico sono in molti, però, a non essere d'accordo. C'è già chi vuole cambiamenti di formazione. Ardiles è fuori forma mentre Alonso scoppia di salute. Bertoni non deve stare in panchina. Alonso e Bertoni, due giocatori che la piazza vuole assolutamente in campo, la piazza che vuole il trionfo. E Menotti, blandamente, ammonisce.

Carlo Coscia

Spagna in crisi Kubala contestato

BUENOS AIRES — [illegible] sconfitta della Spagna contro l'Austria [illegible] sollevato vivaci polemiche nel clan iberico. Alcuni giocatori hanno infatti rimproverato all'allenatore Kubala certe decisioni, nonché alcune sue debolezze mostrate nei confronti di qualche «pupillo».

I contrasti, che già serpeggiavano, sarebbero definitivamente affiorati, tra un «pro» e un «contro», al momento di annunciare la formazione che avrebbe dovuto affrontare l'Austria, schieramento che ha subìto in extremis una modifica rispetto a quello originariamente abbozzato.

L'innesto di Ruben Cano infatti sarebbe stato vivacemente disapprovato e contestato a Kubala da parte di molti giocatori. Essi riconoscono gran parte del merito della qualificazione della Spagna ai Mondiali al fuoriclasse spagnolo-argentino, però in questo momento ritengo[illegible] che non si trovi in condizioni fisiche da poter garantire [illegible] buon rendimento.

A PAGINA [illegible]

Quanto costano le vacanze in Liguria

DROGA AL MUNDIAL APERTA L'INCHIESTA

SERVIZIO A PAGINA 2

DOMANI L'ITALIA AFFRONTA L'UNGHERIA

Anno 110 - Numero 127
Lunedì [illegible] Giugno 1978

Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65881 - Selez. passante 6568(**)
L. [illegible] (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Bettega in campo

Sei morti in tre incidenti stradali a Cuneo

FAMIGLIA DISTRUTTA BIMBO DI DUE ANNI SCOMPARE NEL CANALE

Tragica domenica. Una famiglia torinese di ritorno da una [illegible] a parenti che abitano nella periferia di Cuneo [illegible] andata distrutta (si è salvata solo la madre). Le vittime sono: Ennio Cibelli, 29 anni, residente a Torino in via Piana 9, i figli Paola [illegible] 5 anni a Roberto, di 23 mesi, il [illegible] del Cibelli e [illegible] dei bambini Francesco Graziano, di 62 anni, pensionato pure residente a Torino in via San [illegible] 42. [illegible] Nunzia Graziano in Cibelli, 25 anni, [illegible] l'unica super[illegible] ed è ricoverata all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo in stato di choc e con ferite guaribili in [illegible] ventina di giorni. Il [illegible] del piccolo Roberto Cibelli, scaraventato in [illegible] canale irrigatorio che [illegible] ai margini della strada, è stato trascinato via dalla corrente.

SERVIZI ALLE PAGINE [illegible]

IL PUNTO

FINO a un paio d'anni fa i giornali specializzati prima e i quotidia[illegible] a ruota, proponevano allo sbocciare di questa stagione, un servizio utilissimo (specialmente per i giovani scarsamente riforniti di danaro) sul come trascorrere le vacanze senza spendere un patrimonio.

Sulla scia di tal successo gli editori sfornarono guide turistiche divertenti dal titolo parsimonioso: «Come vivere a Londra con poche sterline», «Viaggio in Ger[illegible] con dieci marchi», «A due passi dalle bianche scogliere di Dover, con sedici sterline».

Non sappiamo se la promessa veniva mantenuta. Il fatto è che oggi tali guide sono ormai obsolete per la metamorfosi subita dalla lira e da altre monete.

[illegible] così [illegible] settimanale di successo oggi reca, accanto ad una muliebre abbronzatura totale, un titolo che vorrebbe essere molto allettante: «Come e dove in vacanza con un milione».

Sono lontani i tempi di Marco Polo.

AL PROCESSO DI TORINO I DIFENSORI DELLE BR

Un avvocato si scaglia contro "Frate Mitra,,

SERVIZIO A PAGINA 7

DOMANI ULTIMO GIORNO DI SCUOLA

ROMA — Le scuole di ogni ordine e grado chiuderanno domani, [illegible] giugno; solo le scuole materne continueranno la loro attività fino al [illegible] giugno. Secondo il calendario [illegible] ministero della [illegible] Istruzione la pubblicazione delle [illegible] finali per [illegible] scuola elementare dovrà av[illegible] entro il 15 giugno, [illegible] gli esami di licenza a [illegible] si svolgeranno [illegible] 16 [illegible] 23 giugno.

Per quanto riguarda la scuola media entro l'8 giugno dovranno [illegible] pubblicati i giudizi finali, mentre gli esami di licenza e idoneità dovranno svolgersi dal 14 al [illegible] giugno.

Gli scrutini finali degli istituti [illegible] educazione secondaria e artistica do[illegible] essere pubblicati [illegible] 15 [illegible] mentre gli [illegible] di idoneità e qualificazione professionale dovranno svolgersi dal 16 al [illegible] giugno.

I sindacati mercoledì da Scotti e Pandolfi

Resisterà la scala mobile?

ROMA — La scala mobile è di nuovo al centro degli attacchi da parte dell'autorità monetaria e del governo. Baffi, il governatore della Banca d'Italia, vorrebbe che gli scatti diventassero annuali. Il ministro del Lavoro, Scotti, convinto Consiglio dei ministri provvedimento che annulla l'indennità di contingenza dal calcolo degli scatti di anzianità. Si profila un braccio di ferro con la Federazione Cgil, Cisl, la quale sostiene che qualsiasi decisione su questa materia viola l'autonomia contrattuale del sindacato. Tanto più se si considera che le confederazioni si stanno muovendo per mettere ordine in questo campo, eliminando automatismi deleteri per la nostra esangue economia.

Il governatore

Mercoledì Lama, Macario e Benvenuto andranno dai ministri del Lavoro, Scotti, e del Tesoro, Pandolfi, per protestare contro queste ingerenze per rilevare, polemicamente, anche gli ultimi provvedimenti fiscali e tariffari stati decisi prima discuterli con le organizzazioni dei lavoratori.

Circa la violenta «offensiva» contro la scala mobile, i sindacati vogliono sapere se il governo è d'accordo con l'impostazione della Banca d'Italia. *«L'attacco alla contingenza* — rileva Benvenuto — *arrivato in un momento in cui sempre più forte diviene nel sindacato la sollecitazione ad ripresa d'iniziativa nei confronti del governo per una svolta di politica economica che consenta di utilizzare nella loro effettiva portata le nostre proposte. E' un tentativo di rigettare indietro la polemi- costringendo il sindacato sulla difensiva»*.

La Federazione unitaria disponibile trattare su tutto a contenere le richieste economiche degli imminenti rinnovi contrattuali, ma non accetta che si rimetta discussione la scala mobile. *«In caso contrario* — aggiunge Benvenuto — *come potremmo limitare le spinte di aumenti contrattuali? Diventa una strategia molto pericolosa: al sindacato, che è impegnato a seguire una linea unificante, si oppone la linea del si salvi chi può, del chi può prendere prenda»*.

Il direttivo Cgil, Cisl, Uil, convocato per fine mese, si esprimerà ufficialmente su questi problemi scottanti. E' chiaro però che i tempi delle decisioni dovranno essere accelerati perché c'è il rischio che il sindacato venga scavalcato dal potere legislativo.

E anche il dibattito contrattuale ormai è alle porte. Gli accordi più importanti — metalmeccanici in testa — scadranno fra sei mesi, ma il confronto politico gli imprenditori è già in atto. Al «nessun aumento» invocato dal presidente della Confindustria, Carli, il segretario della Cgil, Lama, sembra opporre un'ipotesi di 6 mila lire mensili all'anno. Ma pare che non tutti i dirigenti sindacali siano d'accordo.

r. bell.

Rivolta contro Villa

Uscita di scena ingloriosa sabato sera per il «reuccio» Claudio Villa Luserna S. Giovanni. Ingaggiato dal giornale di Pinerolo «L'Eco del Chisone» nell'ambito delle manifestazioni per la Sagra dell'amicizia promosse (a pagamento) dal settimanale, il cantante iniziava il suo show davanti a un migliaio di persone.

Già alla seconda esecuzione fra gli spettatori serpeggiava malcontento alla voce: «Non canta lui». La particolare attenzione del pubblico dimostrava infatti che l'ex della canzone italiana mimava solamente in play-back ed erano gli strumenti elettronici a diffondere registrazioni di parecchi anni fa.

Il subbuglio sfociava in vituperio e il buon Claudio ha dovuto ricorrere alla sua scorta.

Promosso il bambino rapito in Sardegna

OLBIA — Mauro Carassale, il bambino di undici anni che si tro- prigioniero dei banditi 23 aprile scorso, è stato promosso. Il consiglio classe della «1 F» della scuola media «Diaz» di Olbia non ha tenuto conto della prolungata assenza del bambino perché, come ha spiegato la preside Leida Orgolesu, «indipendente dalla volontà di Mauro».

Bisaglia Mosca con i managers dell'industria Iri

MOSCA — Lo «stato maggiore» dell'industria italiana a partecipazione statale è giunta oggi a Mosca. Con il ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, i presidenti dell'Eni, dell'Efim, delle finanziarie Iri e quelli del gruppo

Lo scopo di imprimere un slancio agli scambi commerciali Italia-Urss, calati in questi ultimi mesi per le diminuite importazioni sovietiche, ha infatti importato per ridurre il debito l'Occidente. L'Italia rimane tuttavia il quarto «partner» dell'Unione Sovietica dopo Germania federale, Giappone e Finlandia precedendo Francia e Stati Uniti. Siamo, comunque, l'unico Paese occidentale che importa dall'Urss più di quanto esporta nello stesso Paese: il saldo negativo per '77 stato di 375 miliardi lire.

Il problema da risolvere non di poco conto. I sovietici comprano dall'Italia soprattutto macchinari e impianti industriali e pagano materie prime (gas, petrolio, legname) o prodotti semilavorati. Mosca vorrebbe, però, poter pagare anche con prodotti proprie industrie. Senonché il mercato italiano è assorbire tali prodotti senza danneggiare nazionale.

La possibilità di rilanciare l'interscambio ci sono, dal momento che l'Italia ha bisogno di aumentare le esportazioni per riequilibrare la bilancia commerciale nei riguardi di Mosca.

Il piano quinquennale sovietico 1976-1980 conside- prioritari nella produzione dei beni strumentali — dei quali viene previsto un sensibile incremento — alcuni settori come quelli del macchinario per l'industria chimica, petrolchimica, petrolifera, energetica, dei i meccanici per l'agricoltura e la costruzione di strade, degli autocarri e della siderurgia. Sono settori di indubbio interesse per la nostra industria.

C'è il problema dei crediti. Noi stiamo adesso operando sulla base di una apertura di credito concessa all'Urss, e valida tre anni, cioè fino alla fine del 1978, per complessivi 650 milioni dollari. Tanti per le finanze italiane (basti pensare che il tasso d'interesse corrisposto Mosca è della metà costo del danaro che noi dobbiamo acquistare sui mercati esteri) ma, quanto pare, ancora pochi per neces- dei sovietici.

Al casello, nervi tesi dopo la lunga coda in Riviera

Zuffa in autostrada: in sette all'ospedale e poi in carcere

GENOVA — Una zuffa avvenuta, la notte, al casello di Cornigliano dell'autostrada Genova-Savona, alla periferia occidentale della città.

Sette persone, tra cui tre donne, finite in carcere, prima hanno dovuto essere medicate al pronto soccorso dell'ospedale di Sampierdarena.

E' accaduto poco prima di mezzanotte, quando, per motivi di viabilità, i guidatori e i passeggeri di due automobili, entrambe in uscita, hanno cominciato litigare. Dalle parole si presto passati fatti, anche perché i sette, molto probabilmente, avevano i nervi tesi per le lunghe code registratesi ieri lungo le autostrade della Riviera ligure.

Per sedare la zuffa è intervenuta una pattuglia della polizia stradale, che arrestato Rosanna Pedrini, anni, Claudio Pisotti, 25 anni, Anna Cherubini, 44 anni, Vincenza Arnone, 48 anni, Bernardino Lucarelli, 45 anni, Mauro Salvetti, 19 anni, Carlo Gistemi, 25 anni.

Prima di finire in guardina, i sette sono stati medicati in ospedale per contusioni varie: la peggio è toccata Lucarelli Gistemi, per i quali i medici hanno emesso prognosi di giorni.

IL TEMPO CHE FARÀ

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno poco nuvoloso al mattino tendenza all'aumento della nuvolosità stratiforme sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali e di quella cumuliforme sulle zone interne delle regioni meridionali e centrali con possibilità di brevi temporali sui rilievi. **Temperatura:** in ulteriore lieve aumento.

In Italia

Bolzano	+14	+32
Cagliari	+11	+24
Catania	+13	+27
Genova	+15	+23
Milano	+14	+29
Napoli	+13	+29
Palermo	+17	+23
Roma	+15	+24

Nel mondo

Belgrado	+14	+26
Bruxelles	+16	+28
Helsinki	+11	+23
Londra	+16	+27
Madrid	+8	+23
Mosca	+8	+14
Oslo	+13	+25
Parigi	+17	+26

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+23,3
minima	+13,5
media	+16,8

Rilevazioni meteorologico dell'Aeronautica militare Caselle alle ore pressione a livello del mare 1024 mb; temp. +14,2; umidità 79%. Cielo sereno. Temperatura massima +21,9, minima +10, media +15,5.

Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato Di-
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo
Cesare
Sindaci Alfonso Farrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo

CERTIFICATO N. 78 DEL 6-4-78

PRIMO CASO AL MUNDIAL - Il peggiore in campo contro il Perù

Attaccante della Scozia drogato scoperto all'esame antidoping

CORDOBA — La notizia ufficiale: il controllo antidoping eseguito dopo la partita Perù-Scozia è risultato positivo per l'attaccante Willie Johnston. Lo ha comunicato l'ufficio stampa della Coppa del Mondo confermando così le voci che circolavano già da ieri.

L'annuncio dell'esito positivo controllo stato inviato al medico della squadra scozzese John Fitzsim- dalla commissione medica della Fifa ed il giocatore incriminato dovrà sottoporsi ad un nuovo esame. Se il risultato precedente dovesse venire confermato, Johnston seguirebbe la sorte dell'haitiano Ernst Jean Joseph primo giocatore in un campionato mondiale essere stato condannato per avere fatto uso di sostanze proibite.

Jean Joseph fu riconosciuto colpevole di avere ingerito stimolanti in ne della partita disputata da Haiti contro l'Italia nel 1974 e squalificato per anno.

Johnston sotto inchiesta

Johnston, che gioca per il West Bromwich Albion nella prima divisione inglese, stato tra i peggiori in campo della squadra contro il Perù.

Altro episodio: il difensore olandese Suurbier ha stabilito sabato scorso un nuovo singolare «record» del mondo. Sorteggiato per il controllo antidoping dopo la partita la Tunisia, ha dovuto aspettare 255 minuti e bere molti bicchieri d'acqua, birra e whisky per poter urinare. Particolarmente divertito, Suurbier ha dichiarato: «Ho migliorato di un quarto d'ora il record che apparteneva a Onitchenko».

IL SISDE SI ASSICURA UNA «INTELLIGENCE» PROFESSIONALE

AGENTI CON LAUREA NEI SERVIZI SEGRETI

ROMA — «A disposizione», vale a [illegible] rinviati ai corpi [illegible] appartenenza, 380 in lista [illegible] almeno altri 600: le grandi manovre nei servizi segreti [illegible] cominciate. C'è chi dice [illegible] maniera [illegible] po' brusca, ma lo dicono soprattutto gli agenti che si trovano improvvisamente messi in pensione. [illegible] accaduto alcuni giorni [illegible] al Sismi, [illegible] servizio di sicurezza militare [illegible] ha [illegible] il vecchio [illegible] infedele [illegible]. Le prime polemiche cominciano a correre, ma, almeno, per ora, [illegible] sembrano spaventare il direttore del servizio, generale Santovito, nominato alcuni mesi fa in sostituzione dell'ammiraglio Casardi.

Il bisturi della riforma ha cominciato ad affondare nei servizi segreti. Il tempo è poco. Dal 22 [illegible] questo mese i servizi Sismi, Sisde e Cesis sono operativi. Ci si attendeva che l'operazione rinnovo cominciasse dalle strutture, [illegible] invece è cominciata dagli uomini. Ufficialmente, [illegible] tratta di un ridimensionamento dovuto all'«alienazione», da parte del Sismi, dell'ufficio «D», controspionaggio, che per legge passa, assieme al suo archivio, al ministero dell'interno. Ma, per [illegible] l'Ufficio «D» è tutt'altro che smantellato.

Al ministero dell'Interno, dove [illegible] Sisde ha [illegible] minciato [illegible] muovere i primi passi agli ordini del generale dei carabinieri Grassini, la situazione [illegible] forse ancora più confusa. Mandati a [illegible] [illegible] in altri uffici gli uomini [illegible] Santillo, promosso lo stesso Santillo a vicecapo della polizia, creato l'Ucigos con gli uomini degli ex uffici politici delle questure, [illegible] uomini dell'Ufficio Viminale (le scorte) e con le «teste di cuoio», il servizio che dovrebbe vegliare sulla sicurezza delle istituzioni democratiche si trova in gravi ambasce: non ha uomini. Parte verranno recuperati all'ufficio «D». Ma si tratta [illegible] carabinieri, che finora [illegible] stati addestrati, più che sul piano informativo, sul piano operativo. E [illegible] è questo ciò che si è preposta la riforma. Secondo la legge, i servizi segreti, soprattutto il Sisde, dovranno servire solo [illegible] raccogliere informazioni. Penseranno poi gli altri organismi, polizia, carabinieri, magistratura, ad entrare in azione.

E' proprio [illegible] questa base che il generale Corsini ha chiesto di [illegible] nei propri ranghi persone altamente specializzate, con una qualificazione professionale che li ponga in grado, prima ancora di operare sul campo, di capire tecniche e soprattutto mentalità del terrorismo moderno. In maniera estremamente riservata, il ministero dell'Interno ha cercato di «contattare» sociologi, psicologi, uomini che operano nell'ambiente dell'Università, della ricerca [illegible] nei campi più svariati.

L'offerta: assoluta segretezza sull'incarico, [illegible] stipendio che si aggira sulle 700 mila al mese più eventuali trasferte. Era [illegible] tentativo, i servizi segreti in Italia godono di cattiva fama. Molte risposte sarebbero state negative. Rimane, da noi, la difficoltà di creare, come avviene nei paesi anglosassoni, una «intelligence» secondo canoni più attuali. La palla [illegible] stata rimbalzata al Cesis, il servizio di «coordinamento» con la presidenza del Consiglio, che ha tra l'altro [illegible] compito di «inventare» un nuovo status giuridico per gli uomini che entreranno nei ruoli dei servizi d'informazione.

Uno dei problemi che c'è ancora, nonostante il tempo a disposizione (sono passati mesi dal varo della legge) è appunto quello dello status giuridico del personale, sia per quanto riguarda la presidenza del Consiglio che per quanto riguarda Interni e Difesa.

a.s.

QUEL SORRISO

E' [illegible] Hayworth, l'affascinante, rimasta bella nonostante i [illegible] anni. Ha partecipato come hostess ad una serata di beneficenza per l'ospedale di Beverly Hills

LE «ENTRATE» DEI LAVORATORI SECONDO LA BANCA D'ITALIA

Guadagna meno di 4 milioni il 30 per cento degli italiani

ROMA — Da nuovi studi della Banca d'Italia, inclusi nella relazione annuale del governatore, risulta confermata anche nel 1977 la tendenza in atto da alcuni anni: ai «ricchi» tocca [illegible] parte decrescente del reddito disponibile. Dal 1973 al '77 la fetta [illegible] redditi che è andata al 10 per cento di famiglie più ricche [illegible] scesa da qualche punto sopra a qualche punto sotto il [illegible] per cento. Molti fattori hanno contribuito a questo, dice la Banca d'Italia: «l'aggancio delle pensioni alle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria, la progressiva unificazione del punto di contingenza, l'abolizione per legge dei trattamenti di scala mobile anomali, e infine le richieste sindacali di adeguamenti salariali uguali per tutte [illegible] categorie in occasione dei rinnovi contrattuali». [illegible] 1977 all'«appiattimento» ha contribuito in modo notevole il congelamento parziale o totale della contingenza sui redditi più alti da lavoro dipendente, che dal mese scorso è finito.

La stessa Banca d'Italia, tuttavia, rileva che negli ultimi tempi, dal '75 al '77, [illegible] più che altro diminuita [illegible] differenza di reddito fra settori diversi di attività economica. [illegible] all'interno di ciascun settore, «le differenze sono rimaste pressoché invariate».

Secondo la Banca d'Italia, nel 1977 ben il 31 per cento (quasi [illegible] terzo) delle famiglie italiane ha goduto di un reddito superiore agli [illegible] milioni: sono questi, si potrebbe dire, i «benestanti», che si sono attribuiti il 57 per cento del reddito totale. All'estremo opposto, i più poveri: il 29 per cento delle famiglie, che hanno guadagnato non più di 4 milioni, spartendosi solo l'11 per cento del reddito totale. Sempre nel 1977 hanno superato gli [illegible] milioni annui il [illegible] per cento delle famiglie di imprenditori [illegible] liberi professionisti, l'83 per cento delle famiglie con capofamiglia dirigente, il [illegible] per cento degli impiegati, il 29 per cento dei dipendenti dell'industria e del terziario, [illegible] [illegible] per cento dei coltivatori e il 17 per cento dei dipendenti agricoli.

Più evidenti sono le sperequazioni fra le diverse categorie sociali [illegible] [illegible] guarda alle famiglie con reddito superiore ai 12 milioni annui. Sono stati nel '77 sopra questa cifra il 49 per cento degli imprenditori [illegible] professionisti, il 54 per cento dei dirigenti, il 16 per cento degli impiegati e appena il [illegible] per cento dei dipendenti dell'industria [illegible] del terziario.

Il governatore Paolo Baffi ritiene opportuno che non si prosegua più nell'appiattimento dei redditi all'interno dello stesso settore di attività: anzi sarebbe meglio «accrescere, [illegible] livello nazionale, [illegible] settore e [illegible] azienda, il legame fra la retribuzione [illegible] il valore economico [illegible] professionale della prestazione, invertendo le tendenze affermatesi negli ultimi anni». Qualcosa del genere l'ha detto anche Luciano Lama. Baffi riconosce che niente è immutabile nella distribu[illegible] del reddito: «sia il costo del lavoro sia il ventaglio dei suoi livelli tra lavoratori, imprese e settori di attività possono essere modificati: ma i tempi [illegible] la misura delle variazioni sono limitati dalla composizione delle forze di lavoro, dalla loro distribuzione geografica, dalla quantità e qualità dell'attrezzatura industriale, dalle istituzioni, dallo stesso sistema di valori culturali [illegible] professionali degli uomini».

PARAPSICOLOGIA

di *Laura Bergagna*

Si programma l'invisibile

Da circa un secolo [illegible] mezzo sembra che dal regno dell'invisibile misterioso intelligenze cerchino — attraverso un piano diligentemente programmato — di prendere contatto con noi allo scopo, parrebbe, di ampliare i ristretti orizzonti del nostro pensiero [illegible] forse anche di prepararci un *salto di qualità*, [illegible] sia ad una presa di coscienza di altre realtà più sottili che non quelle che per ora noi percepiamo con i soli cinque sensi.

Pure molti degli attuali fenomeni U.F.O. sembrerebbero appartenere a questo programma predisposto da un'altra dimensione per noi invisibile e tuttavia forse molto più prossima a noi di quanto crediamo: [illegible] potrebbe essere un *universo parallelo* o addirittura compenetrante, fondato [illegible] una diversa gamma [illegible] vibrazioni [illegible] tuttavia altrettanto reale che il nostro. Ma del mistero degli U.F.O. parleremo a suo tempo.

Ripercorrendo oggi, alla luce anche degli ultimi eventi ufologici, l'evoluzione degli avvenimenti misteriosi che si sono verificati in questi 150 anni, sembra [illegible] capire che nel suddetto universo parallelo (tanto per dargli un nome: qualcuno l'ha definito invece *dimensione X*) soggiornino anche coloro che vissero come noi sulla terra, e che alcuni tra essi partecipino di propria volontà o per superiore disegno al programma di graduale rivelazione del mistero che angoscia da sempre l'umanità: l'enigma appunto della morte o di ciò che ad essa segue.

L'attuazione di questo arcano piano ha una data d'inizio b[illegible] precisa, è il marzo del 1848 quando come già abbiamo riferito, nella casa della famiglia Fox nel villaggio di Hydesville (stato di New York) si stabilì il primo contatto dell'era moderna tra i vivi ed un trapassato: un merciaio che era stato ucciso da precedenti abitanti della dimora e sepolto [illegible] cantina all'insaputa di tutti, fatto che venne comprovato dalle ricerche compiute sotto la guida dello *spirito* stesso. Cominciò allora la sconvolgente era dello spiritismo che affascinò per un secolo grandi scienziati di ogni ramo ma specialmente medici, psicologi, filosofi, fisici [illegible] matematici, molti dei quali presenziarono a sedute controllatissime, condotte dai grandi medium che quasi per incanto erano spuntati un po' dappertutto nei Paesi più progrediti dell'Occidente [illegible] durante le quali avvennero sconcertanti fenomeni come l'apparizione [illegible] *fantasmi in carne ed ossa* che conversavano, si lasciavano palpare, [illegible] sottoponevano di buon grado ad accurate visite mediche per poi dissolversi così com'erano apparsi.

[illegible] 1901 segna un'altra tappa storica nell'evoluzione del «piano dall'invisibile», con l'inizio delle *corrispondeze incrociate*: messaggi incomprensibili ottenuti da diversi medium ignoti [illegible] all'altro in varie parti del mondo, che una volta riuniti assumevano un chiaro significato. Ad inventare questo complesso metodo di comunicazione tra l'aldilà e l'aldiquà, tutto concorda a lasciar credere che sia stato un famoso umanista ed erudito di no[illegible] Frederick W. H. Hyera... *morto un anno prima.*

Riparleremo di lui e della straordinaria avventura (da lui congegnata per dare agli umani una prova indiscutibile della sua intelligente sopravvivenza nel mondo invisibile dei trapassati) nelle prossime puntate di questa rubrica.

Comincia un'ardua battaglia: molti medici obiettori

Da oggi l'aborto è legge Difficile farla applicare?

ROMA — Entra in vigore [illegible] oggi la legge sull'aborto. Ogni donna che vuole interrompere la gravidanza per motivi che rientrano nella casistica contenuta nelle legge, può farlo gratuitamente [illegible] in ospedale. Consultorio, medico e ospedale hanno pure il dovere di accertare lo stato di necessità della donna e [illegible] fornirle [illegible] notizie e tutta l'assistenza perché l'aborto si compia entro [illegible] giorni dal concepimento, data oltre la quale [illegible] consentito solo in casi gravi. [illegible] minorenni, oltre [illegible] certificato medico, dovranno [illegible] il permesso [illegible] padre o del tutore. Un punto questo, che ha suscitato perplessità e proteste fra le femministe e nei movimenti femminili, insieme a quello [illegible] cui si dice che la donna, quando lo desidera, può [illegible] accompagnata dal partner presso il medico [illegible] il consultorio in cui viene presa la decisione di abortire.

Su questi punti si apre una battaglia culturale e di costume, perché le donne non restino intrappolate da pregiudizi altrui [illegible] anche propri. Ma soprattutto la lotta si apre sul fronte degli ospedali, dove si propongono problemi strutturali [illegible] ideologici su cui possono agevolmente appoggiarsi i medici animati da spinte corporative o conservatrici o anche da interessi privati. Già appare arduo trovare ospedali che intendano prestarsi senza riserve alle nuove esigenze della legge. In [illegible] ospedale come il San Giovanni di Roma fra due divisioni di ostetricia finora si sono trovati solo tre ginecologi ed una ostetrica disponibili a garantire il rispetto della legge. Nel Molise solo uno dei medici dei sei ospedali pubblici non si [illegible] dichiarato obiettore di coscienza. [illegible] monsignor Benelli, arcivescovo di Firenze lancia, per ora velatamente, la proposta di un referendum abrogativo. Se anche si trattasse di un *ballon d'essai*, non [illegible] certo carico di buoni auspici per le donne il fatto che si chiamino [illegible] raccolta gli antiabortisti intorno [illegible] una simile ipotesi.

Dunque, le donne dovranno [illegible] organizzarsi un movimento con caratteristiche culturali e politiche forti quanto quelle del movimento che in questi [illegible] ha richiesto l'aborto libero gratuito e assistito. Se ne rende conto l'Unione Donne Italiane, che ha indetto un seminario di due giorni, conclusosi ieri, per organizzarsi nella fase di avvio della legge. L'Udi, nel documento conclusivo, si impegna verso le donne, in assistenza e informazioni; verso l'opinione pubblica e verso le istituzioni «per far vivere nel concreto il principio di autodeterminazione [illegible] della solidarietà sociale». Quindi, sono in programma, per l'Udi, incontri e dibattiti per chiarire con le donne le eventuali difficoltà dell'applicazione della legge; si prepareranno opuscoli, trasmissioni radio [illegible] dibattiti. Alle istituzioni l'Udi chiede che «si mettano di fronte alle loro responsabilità e che [illegible] carenze strutturali non possano costituire [illegible] alibi per disattendere la legge».

L'associazione chiede [illegible] primari obiettori di coscienza di dar piena libertà ai propri assistenti e di dar pieno riconoscimento alla loro eventuale attività in applicazione della legge. All'università e al Cnr si chiede [illegible] promuovere corsi e seminari sulla contraccezione [illegible] sulle tecniche di interruzione.

«Vogliamo affermare — dice il documento — che non subiremo passivamente tutte quelle manovre, resistenze ed omissioni che di fatto tendono a riproporre la pratica della speculazione o dell'aborto clandestino».

Due colpi alle gambe in un dancing

[illegible] — Un dipendente [illegible] una sala da ballo [illegible] stato ferito con [illegible] colpi [illegible] arma da fuoco alle gambe, ieri sera poco prima [illegible] mezzanotte da alcuni giovani armati di pistola. L'episodio [illegible] avvenuto nella sala da [illegible] «Kursal».

Il ferito, [illegible] Podestà di 30 anni, abitante a Milano, dipendente [illegible] locale, è stato avvicinato da due [illegible] tre giovani. Secondo alcuni testimoni il gruppo avrebbe iniziato [illegible] litigare: poco dopo i giovani hanno estratto [illegible] pistole sparando [illegible] gambe [illegible] Bruno Podestà. Quindi sono fuggiti. L'uomo [illegible] stato trasportato all'ospedale

Nella villa legano i padroni e via con gioielli e una "P38„

ROMA — Due banditi armati [illegible] mascherati hanno fatto irruzione, ieri notte, nella villa di un gioielliere sul viale Vaticano e, dopo aver immobilizzato i padroni di casa (moglie e marito sorpresi nel sonno), hanno messo [illegible] soqquadro tutte le stanze e si sono allontanati [illegible] il bottino: una pelliccia di leopardo, due orologi d'oro, altri preziosi per un valore imprecisato, 200 mila lire in contanti [illegible] [illegible] «P.38» del commerciante.

I banditi sono entrati nella villa, al numero 69 del viale Vaticano, poco dopo la mezzanotte. [illegible] quell'ora il gioielliere Bernardo Menechetti di 40 [illegible] [illegible] la moglie stavano dormendo. I rapinatori hanno aperto la porta probabilmente usando una chiave falsa. Giunti all'interno hanno attentamente ispezionato tutte le stanze [illegible] ed infine hanno fatto irruzione nella camera da letto sparando un colpo [illegible] pistola contro il soffitto. Destati dalla secca esplosione, il Menechetti [illegible] la moglie si sono trovati [illegible] fronte ai [illegible] banditi con le pistole [illegible] pugno e con il volto coperto da passamontagna. Immobilizzare le due vittime è stata questione di attimi.

Con calma, entrando e uscendo dalle stanze della villa deserta, i rapinatori hanno messo insieme il bottino. Se ne [illegible] [illegible] un'ora dopo, chiudendosi [illegible] porta alle spalle. Il gioielliere è riuscito [illegible] liberarsi ed ha telefonato alla sala operativa [illegible] questura. Una «volante» è stata immediatamente dirottata [illegible] posto [illegible] gli agenti hanno effettuato [illegible] prime indagini per identificare i banditi.

MALANNI DI STAGIONE: LE VACANZE

In Riviera costa meno (sperando nei tedeschi)

NICOLO' SIRI

SAVONA — La Riviera di Ponente [illegible] cara? [illegible] ritornello [illegible] ormai un po' ovunque e sta creando difficoltà non indifferenti agli operatori turistici [illegible] procurando danni alla nostra economia. Le prenotazioni sono in [illegible] ritardo. Stranieri se ne vedono pochi [illegible] le prospettive [illegible] sono rosee.

Ma la verità, sui prezzi, è diversa. «In questi giorni — afferma Ferruccio Billò, responsabile della "Litur-Viaggi", un'agenzia turistica creata [illegible] Cisl — si [illegible] [illegible] che [illegible] fare le vacanze in Liguria, una famiglia composta [illegible] quattro persone non spenderà [illegible] [illegible] [illegible] milione. Sono [illegible] scandalistici che fanno un enorme danno. Noi possiamo nettamente smentire [illegible] notizie. E' più esatto dire che si può "anche" spendere in un albergo [illegible] milione [illegible] più, ma che è pure possibile fare una vacanza [illegible] [illegible] settimana spendendo [illegible] più di 190 [illegible] lire nei mesi [illegible] giugno e settembre e [illegible] più [illegible] 240 mila [illegible] altissima stagione».

Guardiamo alcuni prezzi di pensione completa: a Varazze, Hotel Gran Colombo dalle 9500, [illegible] persona, della media stagione alle 12 mila dell'alta stagione; albergo Giusto, dalle 11 mila alle 13 mila; pensione La Tavernetta dalla 8 alle 9 mila lire; pensione Splendor dalle [illegible] alle 9 mila lire; a Celle Ligure hotel Lorenzo, dalle 11 alle 14.300 lire; hotel Gioiello, dalle [illegible] alle 11 mila; pensione Laura dalle 8 alle [illegible] mila lire. Esempi analoghi si possono fare per tutte [illegible] altre località della Riviera.

«Tali cifre — *osserva Billò* — confermano che la Liguria ha ancora molte frecce al suo [illegible] per interessare positivamente i turisti italiani e stranieri. Certo, occorre un risveglio generale da parte delle forze imprenditoriali [illegible] un nuovo concetto di politica turistica da parte degli amministratori pubblici».

E' da epoca immemorabile, ormai, che si tenta di «prolungare» la stagione turistica, di utilizzare le strutture rivierasche anche nel periodo invernale, ma i risultati sono stati sinora piuttosto scarsi. Eppure da questa «dilatazione» della stagione dipende anche la possibilità di un maggior contenimento delle tariffe alberghiere. Oggi, infatti, un albergo può esporre il cartello del «tutto esaurito» soltanto dall'1 al 20 agosto, mentre [illegible] giugno [illegible] settembre gli alberghi sono pressoché vuoti. Purtroppo [illegible] le strutture per il tempo libero e il turista, soprattutto straniero, non sa come trascorrere le ore che non dedica ai pasti [illegible] al sonno.

Proprio per questo [illegible] Consorzio regionale per la promozione e la propaganda turistica, presieduto dall'ing. Giancarlo Garassino, che inizierà ufficialmente [illegible] [illegible] attività il 17 prossimo con l'assemblea dei soci (Regione, Comuni, Aziende di soggiorno, Istituti bancari, Enti ed Associazioni) pensa di destinare gran parte del suo «plafond» finanziario (circa 600 milioni) ad iniziative per il prolungamento della stagione, alla pubblicazione periodica del «Carnet [illegible] turista». Al coordinamento delle manifestazioni e alla pubblicizzazione di quelle di maggiore rilievo [illegible] a uno studio meticoloso sulla situazione del turismo in Riviera, sulle sue prospettive, sull'offerta [illegible] sulla domanda. Ma il consorzio si ripropone anche, ad esempio, di portare in Riviera le trasmissioni tv della Germania Occidentale per favorire appunto la corrente turistica tedesca che è [illegible]pre stata, tra quelle straniere, la più importante e che potrebbe contribuire in maniera notevole all'ampliamento della stagione turistica rivierasca.

E' SCOPPIATO IL CALDO

TUTTO ESAURITO SULLE SPIAGGE BAGNI: PIU' 15 %

[illegible] — Il rincaro [illegible] 15 [illegible] cento dei biglietti d'ingresso agli stabilimenti [illegible] [illegible] [illegible] frenato i romani [illegible] corsa verso il [illegible] nel primo giorno festivo [illegible] [illegible] estate. Sin dalle prime [illegible] del mattino le maggiori [illegible] che portano [illegible] mare sono [illegible] intasate [illegible] lunghe [illegible] [illegible] auto. Il [illegible] [illegible] autentico esodo estivo non è stato guastato [illegible] gravi incidenti. Pochi e lievi tamponamenti [illegible] prossimità degli incroci più trafficati, scorrimento lento, ma regolare delle auto, scarse le intemperanze [illegible] più frettolosi.

I numerosi stabilimenti [illegible] aperti ad Ostia come a Torvajanica, Ladispoli, Tor San Lorenzo, Lavinio e nelle altre località hanno registrato il primo grande incasso della stagione e sfiorato il tutto esaurito.

INTENTATO DAI FIGLI DI LEONE ALLA GIORNALISTA

PROCESSO CEDERNA: NUOVO RINVIO (PER UN ERRORE NELLA NOTIFICA)

ROMA — Per la seconda volta, a [illegible] di un errore di notifica, sono stati restituiti dal tribunale al pubblico ministero gli atti del processo per diffamazione che i figli del presidente della Repubblica Giovanni Leone hanno intentato contro Camilla Cederna e il direttore del settimanale *L'Espresso*, Livio Zanetti.

Già [illegible] giorni fa, dopo che Mauro, Paolo e Giancarlo Leone si erano costituiti parte civile a giudizio, il dibattimento [illegible] stato rinviato per la concessione dei termini [illegible] difesa. Oggi, [illegible] apertura [illegible] udienza, l'avv. Oreste Flamini Minuto, che assiste Zanetti, ha fatto rilevare la nullità [illegible] notifica della citazione per quanto riguarda Camilla Cederna.

Il difensore ha fatto anzitutto notare che Camilla Cederna non [illegible] redattrice, ma collaboratrice del settimanale. Di conseguenza non frequenta mai la redazione e perciò la notifica presso la redazione dell'*Espresso* non ha alcun valore. Deve essere citata al [illegible] domicilio, che è già stato indicato negli atti dalla polizia giudiziaria, alla quale fu affidato il compito di identificarla dopo che fu presentata la querela. L'errore è stato compiuto, quindi, dall'ufficiale giudiziario, che doveva citare la giornalista al suo domicilio [illegible] non presso il giornale. Il tribunale ha ritenuto fondata la questione [illegible] ed ha perciò disposto la restituzione degli atti al pubblico ministero per il rinnovo della citazione.

Il processo è stato provocato dalla pubblicazione, nel marzo scorso, di un articolo dal titolo «*I tre monelli*», tratto dal libro della Cederna «*Giovanni Leone - La carriera [illegible] un presidente*». I tre figli di Leone hanno ritenuto altamente diffamatorio il contenuto di quanto pubblicato sull'*Espresso* [illegible] si [illegible] perciò querelati costituendosi, nel giudizio, parte civile.

Rinviato processo contro i quattro direttori [illegible] giornali

ROMA — I giudici della terza sezione penale, concedendo i «termini di difesa», hanno rinviato al 14 giugno prossimo [illegible] processo contro Luigi Fossati, Franco Simeoni, Michele Taverna [illegible] Valentino Parlato, rispettivamente direttore del *Messaggero*, *Vi[illegible] sera*, *Lotta continua* e *Manifesto*. A sollecitare la concessione dei termini a difesa sono stati gli stessi imputati.

All'origine del processo vi è la decisione dei quattro direttori di pubblicare, integralmente o parzialmente, nonostante il divieto imposto loro con un'ordinanza firmata dal sostituto procuratore generale Guido Guasco, il testo del «*Comunicato in codice n. 1 firmato "Per il comunismo". Cellula romana Sud Brigate rosse*», che era stato inviato al *Messaggero*.

Il direttore del quotidiano romano, nonostante l'ordinanza, fece pubblicare una parte del messaggio delle Br. Gli altri quotidiani lo pubblicarono successivamente incorrendo perciò nei reati di inosservanza di provvedimenti impartiti dall'autorità giudiziaria e pubblicazione arbitraria di atti coperti dal segreto istruttorio.

Oggi tutti gli imputati si sono presentati [illegible] aula. Il presidente del tribunale, dottor Giuseppe Volpari, ha contestato loro il capo di imputazione e poi il processo è stato rinviato.

Riconoscimento della paternità sicuro al 99%

L'AQUILA — Il riconoscimento della paternità per molti esperti può [illegible] ormai con una sicurezza del 99 per cento, rispetto al 62 per cento di circa tredici anni fa. Tuttavia, come hanno rilevato scienziati e magistrati italiani [illegible] stranieri riuniti all'Aquila per il convegno di immunoematologia forense [illegible] per la settima riunione del gruppo degli ematologi forensi italiani, il discorso resta aperto sia sul piano scientifico sia su quello giuridico.

Gli stessi esperti, durante tre giorni di dibattito, hanno escluso che si possa mai raggiungere il cento per cento della certezza sul piano scientifico. Il magistrato italiano, nel momento delle valutazioni giuridiche, anche se vicinissimo alla realtà scientifica, dovrà sempre, è stato detto, attenersi alla prudenza [illegible] alla responsabilità. Solo la legislazione della Germania federale, al momento, annette rilevanza alle prove scientifiche per il riconoscimento di paternità; meno larga la legislazione inglese.

Piuttosto restrittiva — è stato rilevato all'Aquila — la legislazione italiana sul riconoscimento di paternità, che contempla, fra l'altro, l'art. 118 del Codice di procedura civile (e qualifica le prove ematologiche quale «mezzo eccezionale di prova»), non innovato con il nuovo diritto di famiglia.

Nelle attuali formulazioni scientifiche, ha rilevato il professor Silvio Merli, preside della facoltà medica dell'Aquila «entrano branche diverse della scienza, come l'immunoematologia e la genetica medica che vengono mediate dalla medicina legale, disciplina quest'ultima che aggrega competenze diverse.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	2-6	5-6
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	1100
Eridania	1515	1515
Florio	415	430
Unidal	—	—
Romana Zucchori	170	170
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	11900	11500
Comit	14300	14300
Credito It.	2150	2140
Interbanca priv.	10200	10200
Mediobanca	33200	33200
[illegible] - [illegible]		
Ceramica Pozzi	[illegible]	82
Eternit	570	570
Eternit pref.	945	945
Fornaci Riunite	1960	1940
Unicem	3180	3170
CHIMICI [illegible]		
ANIC	95 75	95 75
Italgas	708	700
Liquigas	50	50
Liquigas priv.	55	55
Mira Lanza	14500	14500
Montedison	148	153 50
Monted. Gemina	—	—
Paramatti	1020	1020
Pierrel	300	300
Rumianca	1015	1015
SAFFA	3850	3850
SAIAG	1405	1405
Schiapparelli	550	560
COMMERCIALI		
Rinascente	42	42 75
» priv.	30 50	30 50
Silos Genova	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	315	315
[illegible] Imm. It. priv.	165	165
Beni Stabili	1955	[illegible]
Cond. Acqua Roma	[illegible]	700
Generale Imm.	77	77
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	4600
Isvim	1720	1720
Risanamento	[illegible]	2825
ASSICURATIVE		
Ass. [illegible]	6250	[illegible]
» [illegible] priv.	3130	3130
Latina	790	790
Latina priv.	360	360
Generali	37750	[illegible]
RAS	[illegible]	56800
S.A.I.	4835	4815
Toro Ass.	6025	6025
Toro Ass. priv.	3100	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3400	3400
Autostrada To-Mi	[illegible]	880
Fer. Co.	227	227
Italcable	3000	[illegible]
N.A.I.	520	530
SIP	1648	1652
Torino-Nord	128	130
FINANZIARIE		
Bastogi	460	460
Finsider	[illegible]	[illegible]
GIM	1850	[illegible]
IFI priv.	2120	2155
IFIL	3850	3850
Invest	1375	1375
La Centrale	3550	3790
Mittel	880	[illegible]
Piemonte Finanz.	1760	1760
Pirelli & C.	2100	2100
Pirelli S.p.A.	970	978
S.A.R.O.M. fin.	[illegible]	[illegible]
S.I.F.A.	590	596
S.M.E.	310	318
STET	[illegible]	1671
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	473	473
Marelli & C.	290	290
Pan Electric	—	—
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	1836	—
» priv. *	1519	—
Castagnetti	1129	1125
Gilardini	3450	3450
Graziano [illegible] C.	[illegible]	1215
Nebiolo	271	271
Olivetti	1168	1175
» priv.	1040	1085
Westinghouse	[illegible]	[illegible]
[illegible] METALL.		
Dalmine	260	260
Fornara & C.	410	410
Italsider	177	177
Metalli	2050	2050
Talco & Grafite	[illegible]	22400
Terni	[illegible]	[illegible]
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	5950	5950
» priv.	3800	3950
Cartiera Italiana	221	221
TESSILI		
Cot. Cantoni	3250	3250
Fisac	1040	1040
Borgosesia S.p.A.	[illegible]	1875
Borgosesia Risp.	2057	[illegible]
Montedison Fibre	96	96
» » pr.	175	175
Viscosa	702	723
» priv.	460	460
DIVERSI		
Acque pol. TO	580	590
Ciga	975	975
CIR	6750	6700
Pacchetti	33	33
OBBL. CONV. [illegible]		
B.U. 73/83 7%	66 70	66 70
G.I.M. 73-78 7%	69 30	69 30
Pirelli 68/84 5%	69 80	70
Med. Fingest 7%	94	94
Med. C. Erba 7%	69 50	69 50
» Viscosa 7%	77	77
Med. S. Spirito 7%	84 50	84 50
Med. Montefibre 7%	71 50	71 50
Metalli 67 6%	73 30	73 30
Liquigas 7½ '70	52 50	52 50
» » '71	52 80	52 80
» » '72	52	52
» 7% '73	49 20	49 20
Iri Stet 7 %	80 30	80 30

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	2-6	5-6
Rendita 5%	71 90	71 90
Redimibile 3½%	—	—
Ricostruz. 3½%	[illegible]	93
» 5%	96 50	96 50
Pr. R. 5% Trieste	93	93
Rif. Fond. 5%	—	—
Pr. R. 5% Tr. '54	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87	87
» » '68	78 60	78 60
» » '69	76	76
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80	80
» » '72	79	79
» 9% '75	89	89
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	96 90	97 10
» 5½% '79	91 20	91 20
» » '80	[illegible]	80 50
» » '82	—	—
B.T.Q. 7% '78	97 45	97 45
» 9% '79	96 10	95 90
» » '79 II	94 70	94 70
» » '80	96 40	94 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 90	79 90
» » '65 II	80 20	80 20
» » '66 I	77 95	78 10
» » '66 II	76 60	76 65
» » '67	74 95	75 40
» » '68 I	73 75	73 75
» » '68 II	72 20	72 10
» » '69 I	71 70	71 70
» » '69 II	71	71
» 7% '70	85 80	85 80
» » '71	84 10	84 10
» » '72 I	80 50	80 30
» » '72 II	70 20	70 30
» » '73	69 90	69 85
» » '74 Ind.	120	120
» 10% '75	94 25	94 25
» Europa 6%	93 50	93 70
IRI 6% '64	87 70	87 70
» » '65	85 20	85 20
» Alfa 7% '70	75 60	75 60
Satap 5½% '65	53	53
» » '67	[illegible]	48
Autostrade 6% '68 I	73 225	73 225
» » '68 II	77 75	77 75
» » '69	71 05	70 70
» 7% '71	80 90	80 90
» » '72	77 20	77 20
» » '73	71 10	71 10
OO.PP. 5%	62	62
» 5½%	61 90	62 10
» 6%	60 95	60 95
» 7%	63 30	[illegible] 30
» '74 8%	[illegible]	64 40
» '75 8%	63 60	63 60
» I.St. 7% 1°	72 45	72 45
» » » 2°	71 90	71 90
» » » 3°	70 90	70 90
» » » 4°	70	70
» » » 5°	69 70	70
» » » 6°	70	70
» » » 7°	70	70
» » » 8°	69 40	69 40
OO.PP. I.ST. 9% 9°	81	81
» Anas 6% '66	60 50	60 50
» » 7% '72	62 90	62 90
» Aut. 6% 1°	62 10	62 10
» » 7% 1°	64 475	64 475
» » » 2°	63 30	63 30
FE.SS. 6% '65 I	80 50	80 50
» » '65 II	77 70	77 60
» » '66 I	77 675	78
» » '66 II	75 75	75 75
» » '67	75 40	75 55
» » '69 I	71 90	71 90
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	66	66
» 7% '71	71 80	71 80
» » '72 I	71 [illegible]	71 80
» » '72 II	70 30	70 30
A.F.S. 6% '67	76 60	76 60
» » '68	72 30	72 30
» » '69	70 70	70 70
» 7% '70	72 30	72 30
» » '71	80 70	80 70
» » '72 I	79 90	79 90
» » '73	77 30	77 30
» 8% '74	89 50	89 50
» 8% '75	92	92
P.Verde 6% Sp. 1°	82 70	82 70
» » » 2°	80 50	80 50
» » » 3°	80 20	80 20
» » » 4°	77	77
» » » 5°	76 80	76 80
» » » 6°	73 80	73 80
» » » 7°	72 20	72 40
» » » 8°	71 30	71 60
» 7% I	74 20	74 20
» » II	72 90	72 90
Icipu vent. 5½%	92	92
» » 6%	75 325	75 60
» » 7% 1°	70 20	70 20
» » » 2°	69	69
» » » 3°	66 80	66 80
» » » 4°	67	67
» » » 5°	69 30	69 30
» » » 6°	69	69
IMI 7% XXVIII	76 50	76 50
» » XXIX	75 45	75 45
» » XXX	97	97
» » XXXI	94 60	94 60
» » XXXII	86	86
» » XXXIII	75 25	75 25
» » XXXIII op.	97 30	97 30
» » XXXIV	73 30	73 20
» » XXXV	76 50	76 50
» » XXXVIII	69 40	69 40
» » XXXIX	72 20	72 20
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	72 20	73 20
» XLII 8%	70 40	70 40
» XLIII 8%	84 30	84 30
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	82 10	82 10
» s.s. '64 I.V.	85 50	85 50
Eni Sud 6% '64 9°	96 70	96 70
Fiat 5½% '60	91 80	92 30
Olivetti 7% '58	—	—
Olivet. 6½% '59	95 50	95 50
» 5½% '62 1°	84 80	[illegible] 50
» 5½% '62 2°	90 80	90 80
It. Gas 5½% '61	85 20	85 20
Rumianca 5½% '60	—	—
» » '62	88 70	88 70
Viberti 7% '59 I	94	94
» » » II	94	94
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	69 30	69 30
Lancia 5½% '60	—	—
» » '62	93	93
Fergat 8%	91	91
Torino-Savona 5½	86 80	86 80
Tr.G.S.Bern. 5½	82	82
Cart. It. 5½ '62	76 20	76 20
Isveim. [illegible] '64 9°	95 05	95 05
» » » 10°	93 55	93 55
» » '65 11°	91	91
» » '66 12°	89 30	89 30
» » '67 13°	86	86
» » » 14°	86	86
» » '68 15°	85 50	85 50
» » '69 16°	82 30	82 30
» 7% '70 17°	81 40	81 40
» » '71 18°	79	79
» » » 19°	78 70	78 70
» » » 20°	76	76
» » » 21°	75 30	75 30
» [illegible] » 22°	89 10	89 10
Torino 6% '52	80 50	80 50
» Aem 5½ '60	76 70	76 70
» » » '62	76 70	76 70
S. Paolo 5%	85	[illegible]
» 6% conv.	70 30	70 60
» 6%	67 40	67 40
» O.P. 6% conv.	66 15	66 40
» » 6%	66 15	66 40
Credito Fond. 5%	[illegible]	80
C.I.S. 7% '70	84 60	85 60
» » '71 1°	80 50	80 50
» » » 2°	80	80
» » '72	79 10	79 10
» » '73	74	74
C.F.Piem. V.A. 6%	68	68
OBBLIG. [illegible] VALUTA [illegible]		
Enel 7½% [illegible]	70	70
OBBLIGAZ. [illegible]		
Beni Imm. It. 7%	66 40	66 40
Imm. Roma [illegible]	—	—
IRI Stet 7%	80	80
Rumianca 6%	76	76
Pirelli S.p.A. 5%	69 50	69 80
Med. Fingest 7%	93 50	93 50
Med. C. Erba 7%	69	[illegible]
» Viscosa 7%	76 80	76 80
Med. Sip 7%	80	[illegible]
» S. Spirito 7%	84	[illegible]
» Montefibre 7%	71 20	71 20
Metalli 6%	73	73
Liquigas 7½% '70	52 20	52 20
» » '71	52 50	52 50
» 7½% '72	51 70	51 70
» 7% '73	49	49
GIM 6%	69	[illegible]

Pochi affari lievi recuperi

TORINO — Il mercato [illegible] dimostrato in questa seduta d'ini[illegible] di [illegible] una [illegible] ten[illegible] [illegible] fondo. Discreti, infatti, [illegible] stati i recuperi messi a [illegible] gno [illegible] diversi valori. [illegible] to, tuttavia, ad una sensibile rarefazione degli scambi. Comun[illegible] [illegible] variazioni iscritte [illegible] [illegible]lori trattati [illegible] state tutte positive. Da segnalare il buon interessamento dei compratori verso Fiat [illegible] Olivetti; anche per Gene[illegible] Sip e Stet si [illegible] avuta [illegible] discreta richiesta con conseguenti guadagni [illegible] quotazioni dei titoli. Bene anche Viscosa, [illegible] [illegible] finanziari in genere; piuttosto deboli i bancari, qualche contrasto [illegible] valori locali. Nel compar[illegible] [illegible] obbligazionario è prevalsa l'offerta, con assestamenti generalizzati dei corsi.

[illegible] CONTINUA — [illegible] ord. [illegible] 1834; priv. 1534; [illegible]; Generali 38.100; diritti Cir [illegible] pagamento 289; dir. Cir gratuiti 600; Pozzi Ginori risp. [illegible]; Saffa risp. [illegible] Liquigas risp. 42.

Quotazioni delle valute sul mercato parallelo: sterlina oro nuova 51.800, 53.800; sterlina oro vecchia 48.800, 50.800; marengo svizzero 45.000, 48.000; sterlina carta GB 1570, 1610, dollaro Usa 867, 887; marco germanico 410, 420; franco svizzero 448, 458; franco francese 186, 193; oro fino 5080, 5230; argento 150, 170.

A MILANO

Borsa in fase di modesta ripresa [illegible] [illegible] rafforzamenti sui titoli più rappresentativi. L'atti[illegible] è [illegible] modestissima e in apertura [illegible] [illegible] non [illegible] stati [illegible] [illegible] e quindi [illegible] hanno fatto prezzo. [illegible] la breve compilazione del listino ha messo [illegible] luce insospettate [illegible] gie che hanno permesso [illegible] finale alcuni [illegible] rafforzamenti per le Generali ed altri assicurativi, per i valori primari industriali, per [illegible] Italcementi (in denaro a 12.340 lire); migliorate anche [illegible] Olivetti e Pirelli, oltre alle [illegible] [illegible] e alle Ifi. Dopo Borsa leggermente migliore, con scambi [illegible] pochissime voci. Stabile il settore del reddito fisso, con leggere oscillazioni e scambi molto modesti.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7540; Aedes 1140; Alitalia 3498; Alivar 1218; Alleanza 17.130; Anic 96; Assicuratr. 160.800; Autostr. To-Mi 879; Bastogi [illegible]3; B.co Roma 11.240; Beni Imm. ord. 318; Beni Imm. priv. 168; Beni Stabili 1941; Binda 1079; Breda 1325; Brioschi 11.850; Burgo ord. 5920; Burgo priv. 4050; Caffaro 252,75; Canto[illegible] 3165; Carlo Erba ord. 475; Carlo Erba priv. 421.

Cascami 4210; Cementir 559; Olga 970; Cir 6675; Coge 768,50; Comit 14.570; Comp. Milano ord. 6290; Comp. Milano priv. 3103; Comp. Toro ord. 6045; Comp. Toro priv. [illegible]3; Cond. Acqua 704,50; Credit 2144; Cucirini 2599; Dalmine 261; De Ferrari 1300; E. Marelli 287; Eternit 587; Falk ord. 2380; Falk priv. 2120; Fiat ord. 1832; Fiat priv. 1535.

Finmare 84; Finsider 94,50; Fisac 1081; Fond. Incendio 5500; Fond. Vita 14.110; Generalfin 825; Generali 38.020; Gilardini 3415; Gim 1839; Ginori 79; Ifi priv. 2168; Ifil 3915; Ilssa Viola 1430; Imm. Roma 75,75; Iniziativa 3680; Interbanca 10.290; Invest 1351; Isvim 1800; Italcable 2998; Italcementi 12.340.

Italgas 704,50; Italia Ass. 17790; Italsider 176,25; La Centrale 3789; L'Ausiliare 3750; Lepetit or. 12150; Lepetit pr. 12190; Linificio 308; Liquigas 51,25; Magneti M. 481; Magona 1665; Marzotto 1075; Mediobanca 33200; Metalli 2028; Mira Lanza 14630; Mittel 840; Mondadori pr. 811; Montedison pr. 153,25; Montefibre or. 90,50; Montefibre pr. 171.

N.A.I. 550; Nebiolo 277; Nord Milano 625; Olcese 42; Olivetti or. 1171; Olivetti pr. 1089,50; Pacchetti 31,75; Pertusola 1670; Pierrel 301; Pirelli e C. 2105; Pirelli S.P.A. 979,50; Ras 57000; Rinascente ord. 43,50; Rinascente pr. 31; Risanamento 2850; Romana Zuc. or. 154; Romana Zuc. pr. 208; Rotondi 8450; Rumianca 1030.

Saffa 3850; Sai 4830; Sarom 875; Sifa 599,75; Silos 1570; Sip 1660; Sme 314; Stampati 3910; Standa 1600; Stet 1679; Tecnomasio 319,75; Terni 70; Tilane [illegible]; Tosi Franco 12000; Trafilerie 493; Un. Manif. 8900; Viscosa or. 725; Viscosa pr. 457; Westinghouse 7700.

A GENOVA

L'ottava inizia con [illegible] riunione del mercato [illegible] leggermente migliore.

Centrale 3810; Generali 38000; Ras 57000; Meridionali 474; Nai 557; Viscosa ordinarie 725; Viscosa privilegiate 470; Finsider 93; Italsider 176; Fiat ordinarie [illegible]2; Fiat privilegiate 1540; Sip 1658; Montedison 153.

TORINO CRONACA

Un giovane [illegible] 29 anni, i due figli (5 anni e 23 mesi) [illegible] il suocero uccisi nell'urto tremendo Non grave la moglie - La tragedia presso Cuneo

Famiglia distrutta (4 morti) in auto

GIANNI DE MATTEIS

Il nostro corrispondente [illegible] telefona:

Una famiglia torinese reduce da una visita a parenti che abitano nella periferia di Cuneo è andata distrutta (si [illegible] salvata solo la madre) nello scontro fra due auto avvenuto ieri sera ad un incrocio della provinciale Cuneo-Tarantasca.

Le vittime sono: Ennio Cibelli, [illegible] anni, residente in via G. Piana [illegible], i figli Paola di 5 anni [illegible] Roberto, di 23 mesi, il suocero del Cibelli e nonno dei bambini, Francesco Graziano, di 62 anni, pensionato pure residente a Torino in via San Massimo 42.

Maria Grazia Graziano in Cibelli, 25 anni, [illegible] l'unica superstite ed è ricoverata all'ospedale «Santa Croce» in stato di choc [illegible] con ferite guaribili in [illegible] ventina di giorni; pure ferita in modo non grave la pilota della seconda auto coinvolta nel terrificante scontro, Graziella Angela Andreis, di [illegible] anni, abitante a Pagno, nei pressi di Saluzzo.

Il corpo del piccolo Rober[illegible] Cibelli, scaraventato in un canale irrigatorio che scorre [illegible] margini della strada, [illegible] stato trascinato [illegible] dalla corrente [illegible] ancora stamane, malgrado [illegible] ricerche della Polstrada e dei vigili del fuoco non è stato ritrovato.

La sciagura che ha annientato la famiglia Cibelli [illegible] avvenuta ieri [illegible] verso le 22 al bivio di San Benigno con la provinciale per Tarantasca.

Ennio Cibelli con i suoi congiunti aveva trascorso alcune ore [illegible] Roata Rossi, frazione di Cuneo, in visita a dei parenti. Sulla strada del ritorno l'auto del giovane, una «124», percorreva la strada comunale di San Benigno per immettersi sulla provinciale [illegible] di qui proseguire in direzione della statale 20 e quindi puntare su Torino. Mentre la «124» attraversava l'incrocio gli [illegible] piombata addosso la «Lancia Fulvia coupé» della Andreis che viaggiava sulla provinciale con diritto di precedenza [illegible] forte velocità: l'urto è stato tremendo, la «124» colpita sulla fiancata sinistra si [illegible] quasi disintegrata: Paola Cibelli [illegible] Fran[illegible] Graziano, scaraventati sull'asfalto, sono morti sul colpo, Ennio Cibelli e il piccolo Roberto sono stati invece lanciati nell'acqua della «bealera»; probabilmente però già uccisi dall'urto; fra i rottami della «124» è rimasta Maria Nunzia Cibelli, che i soccorritori hanno trasportato all'ospedale insieme alla Andreis.

Il corpo di Ennio Cibelli [illegible] stato trovato solo verso l'una [illegible] stamane, quando cioè da Torino i parenti del Cibelli hanno segnalato che sulla «124» c'erano 5 persone e non tre come la Polstrada riteneva fino [illegible] quel momento: sul posto [illegible] accorse squadre [illegible] vigili del fuoco con fotoelettriche grazie alle quali [illegible] stato scoperto il corpo di Ennio Cibelli semisommerso nell'acqua del canale; inutili fino a stamane le ricerche del piccolo Roberto.

All'ospedale, Maria Nunzia Cibelli nei momenti di lucidità chiede ai parenti accorsi al capezzale notizie del marito, dei figli e del padre: nessuno ha il coraggio di informarla che sono tutti morti, che è rimasta sola.

Maria Nunzia Graziano si salverà: ha [illegible] prognosi di 20 giorni - A destra: il padre

Chi ha visto l'incidente telefoni al giornale

Luciano Euplio Pio, fratello di Antonio Pio, ucciso domenica 28 maggio da un'auto pirata, [illegible] venuto a *Stampa Sera*, pregando chiunque avesse assistito all'incidente [illegible] mettersi in comunicazione con la famiglia in via Tartini 25. Il giovane che viaggiava su una Vespa 50 urtata, sembra da una «126» in corso Vittorio Emanuele angolo cor[illegible] Vinzaglio, cadde battendo il capo contro il marciapiede e morì appena arrivato all'ospedale.

L'auto investitrice fuggì. Inutili le indagini dei vigili urbani che hanno rilevato l'incidente.

Tamponamento sull'Autostrada dei Fiori nei pressi di Pietra Ligure

Ucciso il nipotino di Catella

ROBERTO BASSO

«Per pietà non fategli l'autopsia. E' così piccino. Ormai è morto, lasciamolo in pace, non facciamolo più soffrire». Questa l'invocazione disperata ai medici e all'autorità giudiziaria della madre del piccolo Edoardo Luda di Cortemilia, il nipote di 5 anni dell'ex presidente della Juventus Catella, morto tragicamente [illegible] un incidente stradale sull'Autofiori.

Anche il padre, Carlo Luda di Cortemilia, 42 anni, nativo di Vercelli, ieri all'ospedale [illegible] Pietra Ligure dove era stato portato il corpo senza vita del figlioletto, ha scongiurato le autorità di evitare l'autopsia. La richiesta, purtroppo, non potrà [illegible] accolta. La legge [illegible] precisa anche se, [illegible] volte, può apparire spietata.

Il piccolo Edoardo è giunto al pronto soccorso ormai cadavere. Lo scarno referto medico dice che il decesso [illegible] avvenuto sull'autoambulan[illegible] durante il trasporto. Non sono indicate le cause della morte. Il corpo di Edoardo non presenta ferite né al capo, né al torace. Non ha neppure escoriazioni o ematomi.

Forse il decesso [illegible] avvenuto per gravi lesioni interne, forse nel tremendo tamponamento gli ha ceduto il cuore. L'autorità deve sapere. Solo l'autopsia potrà risolvere l'interrogativo.

«*Edoardo era così felice* — hanno detto i genitori disperati per la tragedia — *stavamo andando al mare, in Riviera, in* [illegible]». Sotto choc anche la governante, Consuelo Diaz, 54 anni. La balia ha riportato la frattura del polso sinistro.

L'incidente è avvenuto a mezzogiorno, all'interno della galleria Bracciale, tra i caselli di Finale [illegible] Pietra Ligure. La famiglia Luda [illegible] Cortemilia viaggiava su [illegible] «132». Al volante il padre di Edoardo. Il bimbo era sul sedile posteriore, insieme alla governante.

Quasi all'uscita della galleria la strada era sbarrata per [illegible] incidente avvenuto pochi minuti prima. «*Ho frenato immediatamente* — ha dichiarato il padre di Edoardo — *e sono riuscito* [illegible] *bloccare l'auto senza sbandare e* [illegible] *danni*».

Dietro la «132», però, viaggiavano a velocità sostenuta due auto di turisti tedeschi: una «Alfetta» condotta da Franz Holm, [illegible] anni, di Hannover, ed una «Opel», guidata da Herbert Rocznik di Brandeburgo. I tedeschi [illegible] riuscivano a frenare per tempo ed andavano [illegible] tamponare, con estrema violenza, la «132», una, due volte. L'impatto delle lamiere [illegible] stato tremendo.

L'auto di Luda di Cortemilia è stata distrutta. Il piccolo Edoardo deve [illegible] stato sballottato come un fuscello nell'abitacolo. Ha perso i sensi. [illegible] posto accorrevano a sirene spiegate autoambulanze [illegible] pattuglie della poli[illegible] autostradale di Imperia. I conducenti delle auto coinvolte nel tragico tamponamento [illegible] catena avevano riportato solo contusioni leggere. Roba da poco. Il piccolo Edoardo, al contrario, anche [illegible] non perdeva sangue, non dava più segni [illegible] vita. Con [illegible] vettura della Croce Rossa veniva trasportato senza indugi all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure. Tutto però [illegible] stato inutile. Quando i medici hanno detto alla madre della morte la donna [illegible] stata colta da choc ed ha avuto un collasso.

L'agitazione dei precari ed i «confederali»

Assemblea per gli scrutini

Si accavallano le iniziative — anche se volte in direzione opposta — per risolvere la vertenza dei 180 mila lavoratori precari (al minimo di stipendio, senza scatti di anzianità e da due anni senza contratto) della scuola che minaccia di far saltare gli scrutini in molti istituti. Oggi pomeriggio alle 16 si svolge un'assemblea presso il Regina Margherita di via Bidone [illegible] con lo scopo di allargare ulteriormente il fronte della protesta (per adesso le scuole [illegible] cui si è deciso il blocco degli scrutini [illegible] circa [illegible] quarantina), per domani alle 15 nella sede Cisl di via Barbaroux 43 i sindacati confederali hanno convocato le segreterie di categoria e zona e i sindacati scuola.

Cgil, Cisl e Uil vogliono recuperare quello scollamento che si è verificato fra la Federazione e i sindacati di categoria della scuola. Come già si era verificato in occasione di altri momenti di lotta nella categoria dei servizi (elettrici, ferrovieri, ecc.), gli scioperi isolati [illegible] solo danno alla categoria che li attua. L'impopolarità della decisione di lotta fa spesso dimenticare la validità dei motivi per cui la lotta [illegible] stata proclamata.

Le Confederazioni vogliono che anche i precari riportino la loro vertenza — del resto valutata perfettamente giusta — nella globalità di una mobilitazione che veda impegnate tutte le categorie: dal pubblico impiego all'industria. L'intero movimento sindacale, secondo la segreteria confederale, deve essere coinvolto [illegible] questo problema evitando azioni isolate che possono creare spaccature fra gli stessi lavoratori.

BR - L'arringa dell'avvocato Ravasio, difensore di Riccardo Borgna

"GIROTTO: avventuriero e millantatore,,

Ravasio — Fusari — Oddone

Calendario della difesa

Questo l'ordine degli interventi degli avvocati della difesa stabilito dal presidente Barbaro: 6 giugno avvocati Cardinali (Enrico Levati), Costanzo (Anna Maria Pavia, Ravinale), Visconti (Saugo [illegible] Taiss), Ravagli (Morlacchi), Speranza (Marco Pisetta). 7 giugno: avvocato Zancan, difensore di Giovan Battista Lazagna. [illegible] giugno: Pisapia (Riccardo Borgna), Arnaldi (Antonio Morlacchi, Vladimiro Zola), Pecorella (Anna Maria Bianchi), Giuliano Spazzali (Savino, Saugo, Taiss, Vho), Guiso (Carnelutti, Farioli, Zola). 9 giugno: Sergio Spazzali (Carnelutti, Morlacchi, Farioli, [illegible] Ponti e Zola), Tommasini (Marinella Gassa, Luigi Sangermano), Ielasi (Muraca, Sabatino). [illegible] giugno: Masselli (Micaletto), Negro (Bertolazzi), Gilardoni (Brioschi). 14 giugno: Magnani Noya (Isa), Foti (Ferrari). 15 giugno: Mittone (Mantovani), Gianaria, Gabria (Pelli), Albanese (Lintrami), Balestra (Paroli), Avonto (Semeria), Bonati (Ognibene). [illegible] giugno: Dal Fiume (Franceschini), Papa (Buonavita), Chiusano (Gallinari), Albanese (Lintrami), Durante (Curcio).

ALESSANDRO RIGALDO

L'avvocato [illegible] Giuseppe Ravasio si è presentato stamane alla 44ª udienza del processo Br [illegible] il libro biografico [illegible] Silvano Girotto. Appena il presidente Barbaro ha finito di esporre la scaletta delle arringhe si è alzato precedendo le colleghe Anna Maria Fusari, Anna Rosa Oddone e Bianca Guidetti Serra, per difendere l'avvocato Riccardo Borgna per cui il p.m. [illegible] chiesto 3 anni per partecipazione [illegible] banda armata.

«Richiesta sorprendente — *— l'ha definita —* quella [illegible] partecipazione. Borgna è stato soltanto un ingenuo ad aver creduto al racconto abile [illegible] malizioso dell'ex frate presentatogli dall'amico fraterno Caldi che si diceva perseguitato dalle Squadre d'azione Mussolini. Ha accettato [illegible] mettere in contatto Girotto a Levati perché lui glie l'ha chiesto». *L'avvocato Borgna è presente [illegible] aula e ascolta in silenzio. Corporatura robusta, occhiali di tartaruga, vestito elegantemente è pallido [illegible] teso. Il suo difensore gli [illegible] collega e amico. Per lui ha letto attentamente il libro di Girotto per trarne [illegible] figura di* «avventuriero, ambizioso, superbo [illegible] millantore».

L'ha fatto con grande oratoria, frammezzata da battute ironiche e lunghi sospiri, polemizzando continuamente con il pubblico accusatore anche se si è presentato [illegible] sprovveduto per questo caso: «Io [illegible] amministrativista». *L'avvocato Ravasio ha messo in evidenza alcune contraddizioni di Silvano Girotto. La villa dei Borgna sul lago d'Orta non sarebbe bellissima, ma delle scuderie riattate e in parte in affitto.*

Secondo lui Girotto si sarebbe presentato travestito con barba finta [illegible] parrucca non al terzo incontro [illegible] al secondo quando non [illegible] era [illegible] parlato di Br. All'incontro di Pavia la frase di Levati e Lazagna «Girotto [illegible] l'ha presentato l'avvocato» *sarebbe stata artatamente messa [illegible] verbale dall'ex frate per poter colpire l'avvocato Borgna quale fiancheggiatore:* «Un'invenzione ambigua per arrivare a criminalizzare chi si supponeva simpatizzante delle Br. Borgna non [illegible] un simpatizzante, semmai ha dimostrato di non essere ostile nei confronti delle Brigate Rosse».

Sabatino

Padre Leone: La mia vita [illegible] *libro [illegible] Girotto dà la prova, secondo l'avvocato Ravasio, della falsità delle sue testimonianze continuamente modificate. Infatti l'ex frate scrive teorizzando i metodi da usare quando si [illegible] interrogati dalla polizia:* «Non inventare casi ma rifarsi [illegible] persone e fatti reali conosciuti raccontare esattamente gli episodi che è possibile controllare strumentalizzando invece quelli falsi». *Per l'avvocato Ravasio, Girotto ha mentito non tanto per lucro, ma per compiacere i carabinieri, dei quali si [illegible] servito [illegible] sua volta per spirito avventuroso e per astio contro le persone che lo superano: in cultura, in ricchezza, in popolarità.*

Borgna lo odiava perché aveva più cultura, possedeva [illegible] villa a lui sembrata bellissima, disponeva di [illegible] vasta biblioteca. Girotto è: «Un padre della repressione. Un traditore, un Giuda che *— il difensore si rifà alle parole riferite dalla Bibbia —* meglio sarebbe che questo uomo [illegible] fosse mai nato».

E qui l'avvocato si sbizzarrisce a citare tutta la vita di Girotto, da quando boy scout volle diventare capo, quando tirò pietre contro l'oratorio, quando rubò, quando andò nella Legione straniera, divenne capobanda di rapinatori, finì in carcere [illegible] divenne [illegible] organizzatore [illegible] diresse, sempre secondo il suo libro, la prima rivolta. Una battuta dell'avvocato Ravasio ha creato un'ilarità generale che ha coinvolto tutti i brigatisti: «Girotto ha avuto sempre fretta di ottenere [illegible] successo, di affermarsi. Quando decise di diventare sacerdote non andò in seminario, ma studiò durante la carcerazione. Approfondì Cicerone, Eschilo. Un amore per i classici uguale [illegible] quello del dottor Moschella che forse proprio per questo si [illegible] fatto coinvolgere dalle sue testimonianze. Studiò anche Kant e Cartesio [illegible] di loro disse che in parte dissentiva: aveva le sue idee».

Le risa hanno interrotto per alcuni minuti l'intervento. L'avvocato Ravasio [illegible] ha approfittato per continuare la sua requisitoria contro l'ex frate citando il suo esibizionismo sfrenato quando in Bolivia concesse l'intervista [illegible] Maurizio Chierici per [illegible] libro [illegible] di lui, si fece fotografare e riprendere da una cinepresa [illegible] mitra [illegible] croce alle spalle: «Girotto in America andò con i soldi della comunità Luther King che lui stesso aveva creato [illegible] Omegna. Cercò le Brigate Rosse quando erano poco meno di un'organizzazione tipo Zorro».

Borgna

PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

Stasera i 3 saggi con il nome

Ultime ore di suspense all'Unione Industriale: entro il tardo pomeriggio si dovrebbe conoscere il nome del nuovo presidente. Il consiglio direttivo si riunisce alle 17 e davanti ad esso i tre *«saggi»* (Pininfarina, Ravioli e Tabasso) della commissione consultiva annunceranno il nome del candidato: Mandelli (presidente dell'Amma e della Federmeccanica) o Benadì (presidente dell'Unione Industriale). Si passerà poi alla votazione segreta (le schede bianche valgono come voti contrari).

[illegible] giochi ormai sono fatti. La commissione consultiva ha incominciato circa sei mesi fa a sondare gli umori degli imprenditori torinesi. Sono emersi chiaramente due netti schieramenti, non certo in guerra fra di essi, ma entrambi ben decisi a far prevalere il proprio candidato.

[illegible] fino [illegible] qualche tempo fa sembrava esserci un vantaggio di Mandelli, negli ultimi tempi c'è stato [illegible] netto recupero del suo rivale. Soprattutto per merito di alcune iniziative (dibattiti, convegni, ecc.) che hanno suscitato nel mondo imprenditoriale notevole interesse. Con [illegible] sono schierati i giovani industriali, la piccola [illegible] media industria e alcuni grossi gruppi non metalmeccanici.

Walter Mandelli getta sul piatto della bilancia tutta la sua esperienza di vecchio lottatore del tavolo della trattativa. Gli industriali torinesi più *«classici»* [illegible] che cosa possono aspettarsi da lui: una sicurezza che potrebbe venire molto utile nella stagione contrattuale ormai [illegible] prossima apertura. Dietro Mandelli, inutile cercare di nasconderlo, c'è anche la Fiat con tutto [illegible] peso.

Schieramenti [illegible] piuttosto netti, come [illegible] vede, e che potrebbero quindi riservare qualche sorpresa [illegible] sede di votazione. Tradizione vuole che il nome proposto dai saggi venga accettato, ma in questi giorni, negli ambienti industriali, si sono sentiti propositi decisamente bellicosi. Hanno più volte ribadito che non intendono rinunciare alla larga fetta di partecipazione concessa dal presidente uscente in nome di una nuova gestione di tipo presidenziale. Lo stesso appoggio Fiat-Agnelli potrebbe trasformarsi per Mandelli in un'arma a doppio taglio.

IL REFERENDUM FA ANTICIPARE DI QUALCHE GIORNO LA CHIUSURA

Domani a scuola ultima lezione

(IL PROVVEDITORE: "QUEST'ANNO SI È STUDIATO DI PIÙ,,)

Qualcuno sicuramente «a favore» del referendum c'è: tutti quegli studenti che domani entreranno [illegible] aula per l'ultima volta prima delle vacanze estive. Grazie al referendum, infatti, le scuole chiuderanno con qualche giorno in anticipo. Non molti, meno di una settimana. [illegible] quando [illegible] parla di «ferie» ogni giorno [illegible] più [illegible] ben accetto.

Saranno dunque 340 mila studenti [illegible] Torino e provincia a chiudere i libri: 134 mila alunni delle elementari, [illegible] mila delle medie inferiori [illegible] 52 mila delle medie superiori. Gli altri [illegible] mila, invece, avranno un breve periodo di riposo [illegible] torneranno sui banchi fra una settimana per l'appuntamento con gli esami.

Quali sono le «fatidiche» scadenze? Il 14 giugno s'inizieranno le prove di licenza media che vedranno impegnati 33.746 bambini, il 3 luglio prenderà il via l'esame di maturità, con circa 13 mila candidati.

Com'è andato quest'anno scolastico? «Meglio di quelli passati — *dice il provveditore Lucio Pisani* —. Possiamo dire di aver avuto meno giorni di lezioni perdute. [illegible] già un gran passo avanti. C'è poi da registrare una più attiva partecipazione delle famiglie ai decreti delegati. Dopo [illegible] avvio incerto (ma ogni inizio è un rodaggio), ora le cose vanno decisamente meglio».

Creerà qualche disagio la chiusura anticipata delle scuole? «No, direi che ormai il più è fatto».

Dibattito su scuola e società

Un libro, «Handicappati e comunità», che sarà in vendita fra pochissimi giorni, è l'occasione per [illegible] dibattito organizzato dalla stessa casa editrice, la «Omega» [illegible] Torino, sul [illegible] «Situazione [illegible] prospettive di integrazione nella scuola, nel mondo del lavoro, nella società».

L'appuntamento è per questa sera alle 20,30 nel salone Pastore della Cgil, via Barbaroux 43, con l'adesione dei tre sindacati nazionali, delle associazioni di tutela [illegible] dei fanciulli e degli handicappati, del coordinamento autogestione handicappati, dell'Unione italiana ciechi.

Contributo del Piemonte alla Puglia

Due giornate di lavoro tra imprenditori [illegible] Piemonte [illegible] della Puglia sono in programma per i giorni [illegible] e [illegible] giugno prossimi all'Unione Industriale. L'iniziativa si propone [illegible] dare un contributo concreto alla soluzione dei problemi e dell'integrazione tra [illegible] diverse regioni [illegible] nostro Paese.

Gli organizzatori si augurano che «l'iniziativa sia accolta [illegible] favore [illegible] solo negli ambienti direttamente interessati ma anche dalla opinione pubblica».

COME AVVENIVANO I "PAGAMENTI,, DELLA CARNE IMPORTATA

L'impiegato e la banca di Venaria

Lorenzo Barberis, l'impiegato della Cassa di Risparmio accusato di aver provocato alla banca un ammanco di tre miliardi a favore dell'importatore di carni Giuseppe Ferrero, chiama in causa altri impiegati e funzionari. Primi fra tutti quelli dell'agenzia di Venaria dove l'importatore aveva il conto. Secondo le dichiarazioni dell'impiegato, licenziato dalla Cassa alla fine del mese scorso, a Venaria avrebbero omesso sistematicamente di far entrare in funzione un dispositivo che avrebbe impedito l'attuazione della truffa.

Quando Ferrero segnalava all'ufficio esteri di aver contrattato l'acquisto di una partita [illegible] carne all'estero, preavvertendo quindi che sarebbe stata addebitata da una banca straniera una fattura, Barberis segnalava l'operazione alla filiale di Venaria.

In quell'agenzia avrebbero dovuto, secondo la prassi, bloccare il conto dell'importatore fino a quando non avesse coperto l'importo della fattura. Questa operazione però, secondo Barberis, non [illegible] quasi mai.

Su 60 segnalazioni da lui fatte, soltanto due volte il conto di Ferrero [illegible] stato bloccato. Se ciò è vero, come sembra probabile, l'impiegato in carcere non è il solo responsabile del colossale debito dell'importatore. Se infatti il blocco del conto fosse stato sistematico, la banca avrebbe perso una cifra pari ad una sola fattura mentre invece la cifra di tre miliardi che l'importatore deve alla Cassa è stata raggiunta perché le fatture [illegible] pagate sono [illegible] sessantina.

Va sottolineato il fatto che la Cassa di Risparmio ha in via Treves, dove operano i grossisti di carne, una filiale. Ferrero aveva [illegible] conto anche in questa, [illegible] ne aveva successivamente aperto un altro [illegible] Venaria, sul quale avrebbero dovute essere addebitate le partite [illegible] carne. Questa filiale aveva acquisi[illegible] parecchi clienti proprio perché [illegible] sparsa la voce di certi favoritismi che andavano oltre la consueta procedura.

Alla sede centrale avevano scoperto che le cose non funzionavano come dovevano quando Ferrero [illegible] versato sul proprio conto tra maggio [illegible] settembre dello scorso anno assegni per 700 milioni firmati da suoi clienti e che erano poi risultati scoperti.

In settembre, in seguito ad un controllo, era stato scoperto il raggiro e la sede centrale aveva revocato il fido all'importatore. Il direttore della filiale era stato trasferito in un ufficio di Torino e quindi aveva dato le dimissioni.

La banca si era associata ad altri creditori, quasi tutti fornitori di Ferrero, ed aveva chiesto il fallimento di Ferrero. Nonostante ciò la truffa era andata avanti con l'aiuto di Barberis, che dall'ufficio esteri poteva manovrare il conto 872, sul quale le fatture addebitabili al Ferrero venivano temporaneamente parcheggiate. Dal settembre del '77 al maggio [illegible] quest'anno il debito di tre miliardi dell'importatore è rimasto in piedi perché quando nella sede centrale avevano chiesto la situazione finanziaria del Ferrero era stato proprio Barberis a fare i conti ed aveva fatto figurare nel prospetto soltanto i 700 milioni che si riferivano agli assegni [illegible] vuoto e non le fatture addebitate al conto transitorio e non passate sul conto di Venaria.

Una donna di 73 anni

SCOMPARSA DA CASA

Una donna [illegible] 73 anni, Anna Perini, [illegible] da [illegible] domenica scorsa. Uscita dalla sua abitazione di via Valdellatorre 103, non ha più dato notizie di sé, lasciando nello sconforto il marito Antonio, ottantaduenne. Anna Perini soffre periodicamente di depressione psichica: già una volta, mesi fa, si era allontanata in circostanze analoghe [illegible] era stata ritrovata soltanto dopo diversi giorni mentre vagava nelle campagne di Alpignano. Chiunque sia in grado di fornire qualche indicazione [illegible] pregato di telefonare al marito a questo numero: 739.3598.

LO CHEF CONSIGLIA

[illegible] cura [illegible] ROBERTO BIASIOL

Crespelle alla [illegible] Giorgio

Per [illegible] persone: 250 gr. di farina; un quarto di latte freddo; 4 uova intere; gr. 50 di burro fuso; [illegible] pizzico di sale. Formare delle frittatine nel modo usuale, a parte far saltare due carciofi in padella con burro [illegible] preparare una leggera fonduta. Spalmare sulle frittatine due cucchiai di fonduta, un pizzico di prosciutto cotto tritato, [illegible] spruzzatina di prezzemolo [illegible] un cucchiaio di carciofi. Piegare le crespelle [illegible] triangolo. Passarle in forno in una pirofila unta di burro, ricoprire con formaggio parmigiano grattugiato e burro fuso.

[illegible] S. Giorgio - Torino

TACCUINO DEL LETTORE

Oggi festeggiamo

[illegible]. Bonifacio vescovo e martire. S. Franco. [illegible]. Zenaide. S. Sancio. Oggi lunedì 5 giugno: il sole è sorto alle 5,37 e tramonta alle 20,38. Novilunio alle ore 21,02. Domani festeggiamo: Paolina, Eustorgio, Artemio, Norberto.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 854.343; c. G. Cesare 169 (tel. 300.000) aperto giorno e notte.

Ambulanze

«Torino Urgente» 57.75; Croce Rossa 511.828 - 534.000; Croce Verde 549.000; Municipali 852.440.

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 66 (tel. 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (v. Brofferio 3, tel. 543.954): Anna e Fernando Eandi.
CITTADELLA (Bertola 31): [illegible]. Talla[illegible].
DAVICO: [illegible] nodo espressionista.
LA ROCCA: [illegible]. Pierri.
GISSI (p. Solferino 2 - 534.473): [illegible]. Licale, personale.
LA 16 (Chiesa Salute 16): Calandri.
[illegible] (v. Pr. Tommaso 2): Dieci anni [illegible] pittura [illegible] Piemonte.
MARIN (v. Lagrange 1): K. Horiki.
NARCISO: [illegible] 800 italiano.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giulio Vito Musitelli.

[illegible] MODERNA

ACCADEMIA: Purificato - personale.
BERMAN: Mostra di fine stagione.
DORIA: pers. Giovanni Cara.
[illegible] De Chirico - Marini - Picasso.
LE [illegible] «Il segno inconfondi[illegible]».
[illegible] Gigliola Carretti.
VIOTTI: Herbert Jochems.

[illegible] NAZIONALE [illegible] (Palazzo Chiablese): chiuso per [illegible]stauri.

BUSSOLENO - Polemiche per l'alpeggio della Balmetta

La strada nell'oasi del parco Orsiera

Polemiche a Bussoleno per la strada che porta all'alpeggio comunale Balmetta, sopra la località turistica di Pian Cervetto, noto in modo particolare ai torinesi ed agli amanti della montagna perché finora rimasto intatto. La Pro Natura della Valle Susa, in [illegible] nota al Comune, ritiene di *«elevare la più ferma protesta per questa iniziativa unilaterale che infrange i vincoli sull'area, adibita a parco naturale dell'Orsiera - Rocciavrè, previsto dalla legge regionale»*.

Il Comune precisa che la strada serve per il trasporto dei materiali per restau[illegible] l'alpeggio [illegible] che è una «pista d'accesso», per la quale [illegible] stati stanziati cinque milioni. La Pro Natura ribatte: *«Ma nel piano regolatore, [illegible] Pian Cervetto [illegible] previsti ben diecimila metri cubi per possibili costruzioni, e la Regione Piemonte ha già espresso parere contrario chiedendo l'annullamento dell'intervento edificatorio, che non è stato attuato»*.

Aggiunge la Pro Natura: *«Perché non si utilizzano le teleferiche esistenti? La strada, come è stata concepita, disturba le attività di pascolo, danneggia le canalizzazioni [illegible] [illegible] di protezioni. E' [illegible] tentativo di urbanizzazione mascherata sotto il pretesto di aiuti per l'attività silvo-pastorale. Il progetto non tro[illegible] consensi e la Regione deve intervenire»*.

Una commissione comunale di Bussoleno, nel frattempo, ha compiuto [illegible] sopralluogo.

AVEVA SEQUESTRATO UNA DICIOTTENNE: MOLTI PUNTI OSCURI NELLA VICENDA

Interrogato il "bruto,, processo per direttissima

E' stato trasportato [illegible] Torino, [illegible] disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rocco Sciaraffa, il trentaseienne Roberto Zanetti, arrestato sabato scorso dai carabinieri in un albergo di Asti dove tentava di violentare una ragazza di diciotto anni, da tre giorni sequestrata. La storia, che verrà completamente chiarita dagli interrogatori cui il magistrato sottoporrà sia lo Zanetti, sia la ragazza, ha retroscena lontani nel tempo.

Già l'anno scorso lo Zanetti aveva aspettato la giovane (si chiama Antonella, ha il padre invalido da anni) all'uscita dell'istituto magistrale dove studia, tentando di violentarla in macchina. Di fronte alla [illegible] di Antonella, l'uomo aveva dovuto desistere, ed era stato denunciato [illegible] piede libero. Frattanto, a causa di un procedimento per maltrattamenti della moglie (è sposato e separato) all'uomo veniva imposto il domicilio coatto [illegible] Alessandria.

Ma non per questo lo Zanetti ha rinunciato alle sue mire sulla ragazza. L'altra [illegible] ha atteso la giovane all'uscita della scuola guida «Matta», in [illegible] Orbassano, e, quando l'ha vista per strada, l'ha costretta a forza sulla sua auto, partendo poi a folle velocità. Quando non ha visto la figlia rientrare, la madre di Antonella è andata dai carabinieri ed ha accusato [illegible] mezzi termini l'uomo, ricordando i precedenti. Sono scattate le ricerche, subito dirette verso l'Astigiano, meta preferita dello Zanetti in altre occasioni.

Qui, dopo tre giorni di ricerche, i militi hanno fatto irruzione nell'albergo «Lis», di Asti, dove il bruto teneva sequestrata la ragazza. Coperta di lividi, in evidente stato di choc, la poveretta è scoppiata in un pianto dirotto alla vista dei carabinieri, e si è rifugiata nelle braccia del primo che è entrato nella stanza.

Lo Zanetti, arrestato sia per il sequestro, sia per violazione all'obbligo domiciliare, [illegible] stato appunto oggi trasportato a Torino. La giovane, restituita alla famiglia, non si [illegible] ancora del tutto ripresa: «Non cel'ha fatta, ho resistito», sono le uniche parole che ripete. Negli occhi ha ancora il terrore di quei giorni trascorsi col bruto: «Una bestia, sembrava una bestia». Ci vorrà tempo, per lei, per dimenticare.

LE VOSTRE STELLE

a cura di Raffaella Girardo

OROSCOPO DI OGGI

[illegible] (21 marzo - [illegible] aprile)
Quando siete in [illegible] [illegible] [illegible] gire [illegible] [illegible] di pessimismo che vi invade, anche perché avete tutte le possibilità per riuscire in quanto desiderate. Questo non vale solo nel lavoro ma anche nei rapporti affettivi.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio)
In giornata vedrete soddisfatto ogni vostro desiderio. Non dimenticate nell'euforia [illegible] responsabilità [illegible] dovete assumere nei confronti di chi amate. Nessun problema professionale e nuo[illegible] incoraggianti proposte.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Il vostro lavoro prosegue su basi solide e vi [illegible] [illegible] buoni risultati. Dovrete comunque essere sempre pronti per gli imprevisti che potreste [illegible] sul vostro cammino. Molto incoraggiamento ed appoggio morale [illegible] per[illegible] [illegible].

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
La giornata [illegible] presenta [illegible] sotto ogni aspetto. Anche i problemi più complessi potranno [illegible] affrontati [illegible] successo. Chi è scontento [illegible] proprio legame affettivo, prima di avvicinarsi a [illegible] amori, farebbe meglio [illegible] [illegible] sincero con il partner.

LEONE (23 luglio - [illegible] agosto)
Prima di assumere un nuovo collaboratore prendete le [illegible] informazioni e [illegible] affidate subito affari importanti. Intolleranze sentimentali e discussioni [illegible] divergenze [illegible] opinioni. Con un [illegible] di dolcezza risolverete [illegible].

VERGINE (23 agosto - [illegible] sett.)
[illegible] lasciate che la vostra attività vi assorba eccessivamente a scapito della vostra vita privata. Alcuni nativi [illegible] no [illegible] centro di un pettegolezzo professionale che potrà loro nuocere anche nella vita sentimentale.

BILANCIA (23 sett.-22 ott.)
Giornata [illegible] depressione. Qualcosa [illegible] voi non va, probabilmente il [illegible] [illegible] colpa [illegible] una relazione extramatrimoniale che trascinate da tempo e che in realtà vi pesa. La vostra serenità dipende soltanto [illegible] voi e [illegible] vostre decisioni.

SCORPIONE (23 ott. - [illegible] nov.)
Nel complesso giornata [illegible]. [illegible] [illegible] vi permetteranno [illegible] ottenere molto oggi in campo professionale. Dovrete fare però molta attenzione ad un collega che [illegible] alla vostra stessa [illegible] e [illegible] vi risparmierà colpi bassi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Verrete prescelti per effettuare un viaggio [illegible] ispezione. Dovrete viaggiare parecchio e nonostante che all'inizio la [illegible] vi lasci perplessi, vi troverete perfettamente a vostro agio. Incoraggiate chi resterà a casa [illegible] aspettarvi.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Periodo difficile e di insoddisfazione; se volete riconquistare [illegible] persona alla quale siete sentimentalmente legati, dovrete solo armarvi di [illegible], riconoscere i vostri torti ed essere più tolleranti. Tutto si appianerà.

[illegible] (21 genn. - 18 febbr.)
I vostri superiori vi apprezzano molto per le vostre doti, ma in particolare per la serietà con cui conducete il lavoro affidatovi. Non deludeteli e presto vi affideranno [illegible] posizione di prestigio. Molto sereni i rapporti affettivi.

PESCI (19 febbraio - [illegible] marzo)
Non illudetevi se vi hanno promesso [illegible] e monti. [illegible] vostra attività per ora [illegible] ancora molto limitata e difficilmente [illegible] fede alle promesse fatte. Con calma cercate un lavoro più sicuro, [illegible] pur tuttavia abbandonare subito questo. Entro un breve periodo [illegible] verranno offerti lavori più interessanti.

Graduatorie

Le graduatorie provvisorie [illegible] nuovo incarco per gli aspiranti abilitati nonché le graduatorie di nuovo incarico degli aspiranti abilitati di questa provincia [illegible] pronte. Lo comunica il provveditore agli Studi, annunciando che le liste sono visibili presso l'istituto tecnico Sommeiller, in cor[illegible] Duca degli Abruzzi, tutti i giorni dalle 9 [illegible] 13.

INIZIATO DALLA PRO NATURA DUE ANNI FA

Ripopolamento a Coazze

Il ripopolamento effettua[illegible] dalla Pro Natura due anni fa in regione Valsinera di Coazze [illegible] stato completato [illegible] la [illegible] a dimora di [illegible]tre piantine da parte dell'ispettorato ripartimentale delle foreste.

Il bosco, che [illegible] stato intitolato al defunto presidente della Pro Natura, Campagna, conta [illegible] oltre [illegible] mila piantine. Nello scorso autunno la pista Tagliafuoco era stata ripulita ed allargata.

Con le prime giornate di sole, nonostante che il comune [illegible] Coazze vieti il transito ai mezzi fuoristrada, la pista è diventata terreno da motocross con conseguenze dannose sia per la flora che per la fauna. Gli alpinisti a due ruote troveranno ora chiusi gli accessi alla pista.

E' mancata all'affetto dei [illegible] cari:

Matilde Carena in Cardonatti

Ne dànno il [illegible] annuncio il marito Giuseppe (Gepin), i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 6 corrente ore 10 in Sangano.
— Sangano, [illegible] giugno 1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Michele Cardonatti [illegible] [illegible] morte della madre

Matilde Carena in Cardonatti

— Torino, [illegible] giugno 1978.

I Colleghi [illegible] Reparto stereotipia partecipano al dolore di Michele
Rolando Andriani
Enrico Balbo
Francesco Beltramo
Sergio Bocca
Gabriele Bruschi
Michele Calapano
Giuseppe Celentano
Pier Franco Cortese
Luigi [illegible]
Sergio Giachero
Pier Franco Lardone
Giuseppe Laronga
Guido Lembo
Mario Lucra
Angelo Massa
Luigi Massimello
Luigi Minini
Luigi Mongiano
Giorgio Mussa
Giovanni Occelli
Francesco Pagnin
Martino Papurello
Giovanni Rinaldi
Salvatore Romeo
Pierino Salomone
Luigi Tavella
Giovanni Terzillo
Mauro Torrengo
Giovanni Valle
Antonio Vitrano
famiglia Zalito

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

rag. Giuseppe Vercelli
Cavaliere [illegible] Repubblica
anni 77

Affranti lo annunciano: [illegible] moglie Caterina Fasano, i figli Piero [illegible] la moglie Ausilia Blanco e bimbi Giuseppe, Laura, Elisa; Paolo [illegible] la moglie Loisella Sandrone e bimbi Eliana, Ruggero, Armando, fratello Bernardino, co[illegible]ati, nipoti, parenti tutti. I funerali [illegible] Ciriè martedì 6 corrente, ore 15,30, partendo da via Trento 25. Dopo [illegible] esequie la cara salma [illegible]uirà per Mosso S. Maria (Vercelli), [illegible] sarà tumulata alle ore 18 nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 4 giugno 1978.

Emilia e Giuseppe Bianco partecipano al dolore della famiglia per [illegible] scomparsa del [illegible] PEPPINO.

Giuseppina e Antonio Sandrone [illegible] uniscono al dolore per la perdita [illegible] caro PEPPINO.

Le Maestranze della Soc. Lidiex par[illegible] al grande dolore del titolare per la scomparsa del papà, signor

[illegible] Giuseppe Vercelli

— Ceretta [illegible] San Maurizio, 4 giugno 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi [illegible]

Pietro Cartoccio
Istruttore d'Equitazione

Lo piangono la sua Giuseppina con Franca, Fiorella e Teresa; generi, nipotini, parenti tutti. Funerali martedì [illegible] nella parrocchia di Mirafiori. Per orario telefonare all'852.091. La presente è partecipazione e ring[illegible].
— Torino, 4 giugno 1978.

Angelicamente come visse è mancata, offrendo [illegible] Signore le [illegible] sofferenze

Francesca Vittone

Lo annunciano i dilettissimi fratelli: Paolo e figlie [illegible] e Margherita con le famiglie; Teresa vedova [illegible] Milietto con Franca Petrazzini vedova [illegible] [illegible] Milietto e figli, Flavio e famiglia, Matilde Granero e consorte; Luigi con la moglie Carmelina Bertot e figli Mar[illegible] e Adriano con le famiglie, Alberto. Un ringraziamento all'amico dr. Antonio Landriscina per le affettuose premure prodigate. I funerali avranno luogo in Pianezza lunedì 5 alle ore [illegible] Si prega di devolvere eventuali offerte alla Compagnia [illegible] S. Vincenzo de' Paoli [illegible] Pianezza.
— Pianezza, 4 giugno [illegible].

Flavio [illegible] Graziella e Cristina, Nicoletta, Antonella e [illegible] piangono l'indimenticabile zia FRANCESCA in un dolcissimo ricordo.
— Pianezza, 4 giugno 19[illegible].

La Spa Bertot [illegible] L. Vittone e Maestranze si associano al grave lutto che [illegible] colpito il presidente L. Vittone per [illegible] perdita della cara sorella

Francesca Vittone

— Valperga, 4 giugno 1978.

Partecipano al dolore del cav. Luigi Vittone per la scomparsa della sorella FRANCESCA:
Vilma Fornengo
Elisabetta Berra
Rosalia Colombo
Giorgio Segre
Paola e [illegible]vanni Berra

Vincenza Bettini Giordano
Lelio Maria Bettini
Piercarlo Ada Girotto
sono particolarmente vicini alla signora Teresa Vittone Milietto per la dolorosa scomparsa della sorella FRANCESCA.
— Pianezza, 5 giugno [illegible].

Camilla De Marchi Schiferano, Paolo e Eraida Serantoni, Sergio e Paola De Marchi sono vicini alle famiglie Milietto e Granero.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Colmo
Cavaliere [illegible] Vittorio Veneto

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Alessandro con la moglie Anna Chiampi, la nipote Laura con il marito Giorgio Castellano, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 giugno alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, cascina Pistone, in Verrua Savoia.
— Verrua Savoia, 4 giugno [illegible].

Maria Chiampi [illegible] Ignazio, Giulia e famiglia partecipano al dolore ricordando con accorato rimpianto

Giovanni Colmo

— Verrua Savoia, [illegible] giugno 1978.

Prendono viva parte al dolore [illegible] Alfredo [illegible] [illegible] scomparsa della mamma

Teresa Buzzo Margary ved. Formantici

gli amici:
Giancarlo Bergancini
Giorgio Garelli
Fulvio Scavarda
Paolo Tabusso
Angela Enrico Umberto Vaglio
— Torino, 4 giugno 1978.

E' mancata

Silvia Tassinari vedova Lancellotti

Affranti l'annunciano figlio, [illegible] nipotine, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 da Nuova Astanteria (Largo Gottardo).
— Torino, 5 giugno 1978.

I Colleghi Quattrocciolo, Grosso, Oddenino partecipano al dolore [illegible] Umberto per la scomparsa del padre

dott. Gino Romano

— Poirino, 4 giugno 1978.

E' morta all'età di 88 anni, dopo lunga e dolorosa infermità

Caterina Bertoli ved. Sarri (mamma Rina)

I figli Sergio e Silvano, con le mogli Bruna e Marisa, [illegible] dànno notizia a quanti l'amarono e trassero ispirazione e conforto dalla sua bontà, dalla [illegible] serenità e [illegible] [illegible] umile [illegible]lo. I funerali avranno luogo martedì [illegible] giugno [illegible] Villarbasse alle ore 9,30. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri.
— Villarbasse, 4 giugno 1978.

Partecipano al dolore della famiglia i parenti Cavallini, Pastore, Patrucco, Rollino e Sarri.

Le famiglie [illegible] e Tamburini [illegible] uniscono al dolore degli amici Silvano e Marisa Sarri.

Improvvisamente è mancata in Alassio [illegible] [illegible]

Maria Camerani ved. Chiri
Insegnante a riposo

Addolorati l'annunciano il fratello Attilio, la moglie Dina, i nipoti Mario, Giovanna, Iole e loro famiglie, cognato, cognate, nipoti pronipoti. I funerali a Torino Cimitero Generale lunedì 5 giugno ore 16.
— Torino, 4 giugno 1978.

Partecipano cognati Ondina, Mariuccia, Anita, Piero Chiri, i nipoti Abramo, Balbis, Chiri, Girardo.

Il giorno 4 giugno [illegible] improvvisamente mancata all'affetto [illegible] suoi cari

Piera Brignolo v. Gilio-Tos
[illegible] anni 81

Ne annunciano la scomparsa la figlia Egle, le nipoti con i mariti, i piccoli Enrico, Roberta, Raffaella, i cognati, i parenti tutti. Uno speciale ringraziamento all'affezionata Franca. I funerali avranno luogo lunedì 5 c.m. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Cristo Re, indi per il cimitero della Pieve.
— La Spezia, 4 giugno 1978.

E' cristianamente mancata

Ernesta Zetti ved. Passera

Lo annunciano [illegible] [illegible] Franca, il nipote Angelo, cognate e p[illegible]i tutti. Funerali martedì 6 corr. ore 10,15 ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 2 giugno 1978.

Terenzio, Vittoria, Adelio [illegible]dini ricordano [illegible] cara ERNESTINA.

La famiglia Marocco partecipa [illegible] lutto.

E' mancato

Gianetto Zini
anni 67

L'annunciano la moglie Alessandrina Sacchi, i figli Gianeina, James, Gianni, Paola, Carlo con le famiglie, sorella e parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco martedì 6 c.m. alle ore 10. La salma partirà dalla frazione Ricchiardi alle ore 9,30.
— Sommariva Bosco, 4 giugno 1978.

Ha raggiunto il marito

Ines Maria Irudal ved. Donegana

La piangono: [illegible] figlie con mariti e figli, la sorella Rosina, la [illegible] Nini con il marito prof. Pino Folta, parenti e amici. Funerali dall'abitazione delle figlie: via Laurano [illegible] martedì [illegible] giu[illegible] 1978, [illegible] 8 per Alassio.
— Torino, 4 giugno 1978.

E' mancata

Paola Varetto v. Manolino
di anni 74

Lo annunciano: i figli Mario, Aldo, Maria, Franca con le rispettive famiglie, fratello, sorella, nipoti e parenti. Il funerale martedì 6 corr., ore 9,45, dall'abitazione piazza Europa 1.
— Chieri, 4 giugno 1978.

Sangue sulle strade piemontesi nella prima domenica estiva

Quattro morti, 3 in fin di vita per gli incidenti del rientro

Le gravissime sciagure presso Cuneo, nel Vercellese e nel Novarese

CUNEO — *(g. d. m.)* La prima domenica veramente estiva che abbiamo avuto, purtroppo, è stata caratterizzata da incidenti mortali sulle strade della nostra regione. Il caldo e le eccellenti condizioni atmosferiche di ieri avevano favorito l'esodo, fin dalle prime ore della mattina, di intere famiglie [illegible] di compagnie di giovani verso luoghi tranquilli [illegible] più freschi. Purtroppo sulla via del ritorno forse [illegible] fretta di rientrare [illegible] casa prima di certe ore o il timore di incorrere in estenuanti code, hanno fatto sì che non [illegible] rispettassero certe regole stradali e non si mantenesse la «tradizionale» prudenza con il risultato che oggi dobbiamo fare un tragico bilancio (e su questa ed in altre pagine del giornale si possono leggere le cronache delle disgrazie mortali) di una domenica che tutti avevamo desiderato da mesi.

Un morto, [illegible] moribondo [illegible] un altro ferito in un incidente avvenuto ieri sera alle 23, presso Cuneo, [illegible] Beinette. La vittima [illegible] il parroco [illegible] Chiusa Pesio, don Piercarlo Fontana, di [illegible] anni: era alla guida di una «A 112» con a fianco Ezio Alberioni, di [illegible] anni, pure da Chiusa Pesio. La vettura [illegible] stata urtata con violenza e scaraventata in un fosso dalla «124» condotta da Bartolomeo Luciano, [illegible] anni, operaio, residente a Mortè di Chiusa Pesio, sbandata all'uscita di [illegible] curva causa la forte velocità. Il sacerdote [illegible] morto sul colpo, il Luciano e l'Alberioni sono ricoverati all'ospedale di Cuneo: il primo con prognosi riservatissima, il ragazzo guaribile [illegible] 30 giorni.

Altro incidente mortale alla periferia di Cuneo. Un giovane operaio, Franco Panero, [illegible] anni, residente [illegible] San Pier del Gallo di Cuneo è morto stamane per grave trauma cranico all'ospedale [illegible] Cuneo: ieri sera mentre viaggiava in moto alla periferia della città per [illegible] non ancora accertate ha sbandato precipitando sull'asfalto: soccorso e trasportato al «Santa Croce» lo sventurato è deceduto alcune ore dopo.

NOVARA — *(p. b.)* Uno studente di 17 anni, Francesco La Rotonna, Novara, corso Vercelli 25, [illegible] deceduto nella notte [illegible] Centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore, dove era stato ricoverato dopo un incidente stradale avvenuto ieri.

Il La Rotonna [illegible] uno scooter insieme ad [illegible] altro ragazzo, Massimo Suero, 14 anni, Novara, via Pellegrini 18, [illegible] diretto [illegible] Galliate. In corso Trieste, alla periferia della città, lo scooter veniva urtato da un'auto in fase di sorpasso guidata [illegible] Renzo Mazzucco, 40 anni, Castano Primo (Milano).

Mentre Suero [illegible] la cavava con contusioni giudicate guaribili in 7 giorni, La Rotonna riportava la sospetta frattura della base cranica, la frattura di entrambe le gambe e un trauma cranico. Ferito anche il Mazzucco la cui auto è stata speronata da quella che stava sorpassando: se la caverà in una decina [illegible] giorni. Nella notte le condizioni del La Rotonna peggioravano ed [illegible] giovane alle prime ore di stamane moriva.

In un altro incidente è rimasto gravemente ferito Nunzio Daprà, [illegible] anni, residente alla cascina Gargarengo di Vicolungo. Da ieri è ricoverato al centro di rianimazione [illegible] in stato comatoso.

VERCELLI — *(e.m.)* Un giovane di Trino è morto l'altra sera in un incidente stradale avvenuto sulla statale Casale Monferrato-Torino. [illegible] chiamava Gianni Preveato, aveva 18 anni e abitava in via Montello 3 insieme con il padre Giuseppe [illegible] una sorella, Patrizia. Una ragazza di 15 anni che era seduta accanto [illegible] lui, Giuseppina Luciani, pure di Trino, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Casale Monferrato con fratture all'omero destro, al femore sinistro [illegible] al setto nasale.

L'auto dei due giovani — secondo alcuni testimoni della disgrazia —, è sbandata nelle vicinanze di un casello ferroviario: ha sfiorato un'altra vettura [illegible] si è schiantata contro una «Daf». Anche gli occupanti di quest'ultima auto, Angelo Martinotti, 50 anni [illegible] Carla Lino, 46 anni, entrambi di Torino, sono stati ricoverati in ospedale [illegible] Casale con 40 e 30 giorni di prognosi.

Moribondo in ospedale il nipote di Togliatti

ALESSANDRIA — (e.c.) E' in fin [illegible] vita Vittorio Togliatti, [illegible] 42 anni, nipote dello scomparso «leader» comunista. Com'è noto, [illegible] 26 maggio [illegible] rimasto vittima d'un incidente stradale. Ricoverato al centro di rianimazione [illegible] dell'ospedale alessandrino per trauma cranico ed altre lesioni [illegible] ora in stato di coma. Gli è stato applicato [illegible] autorespiratore.

L'incidente accadde lungo l'autostrada dei vini, tra i caselli di Alessandria S. Michele e Castelceriolo. Vittorio Togliatti, [illegible] guida della sua «Alfetta 2000» si dirigeva verso Piacenza.

Sorpassato [illegible] Tir olandese, guidato da Aroldus Kollombon, stava rientrando nella [illegible] corsia di marcia quando perse il controllo dell'auto che, dopo [illegible] strisciato [illegible] alcuni metri contro il «guard-rail», rimbalzò sulla destra ponendosi di traverso sul nastro d'asfalto. Sopraggiungeva intanto il Tir appena superato e, nonostante la brusca frenata del camionista, l'Alfetta veniva scagliata contro [illegible] «guard-rail».

Estratto dalle lamiere contorte dell'auto, Vittorio Togliatti veniva trasportato al centro di rianimazione dell'ospedale d'Alessandria.

A due settimane dalla scarcerazione preparava un sequestro di persona?

"HO UCCISO,, CONFESSA UN EVASO DA BOLZANO, CATTURATO A GENOVA

GENOVA — *Un giovane allontanatosi quattro giorni fa dal carcere di Bolzano, dove godeva del regime di semilibertà, [illegible] stato ieri arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo di Genova. Aveva [illegible] sé un vero [illegible] proprio arsenale di armi [illegible] tutto l'occorrente per un sequestro di persona.*

Si tratta di Pasquale Viele, 26 anni, originario di Bari e da questa immigrato [illegible] Torino, il quale stava scontando a Bolzano una pena detentiva per furto aggravato che si sarebbe conclusa entro pochi giorni. Due settimane lo separavano infatti dal 15 giugno, giorno della [illegible] prevista scarcerazione. Ora, invece oltre che per l'evasione, è stato arrestato anche per detenzione d'armi [illegible] e da guerra, ricettazione [illegible] possesso di documenti falsi. Questo era emerso dal primo sommario interrogatorio di polizia.

Successivamente, il giovane evaso, mentre questi reati gli venivano formalmente contestati, [illegible] parte del sostituto procuratore dott. Luciano Di Noto, avrebbe confessato al magistrato di avere ucciso lunedì scorso, 29 maggio, a Bolzano Bruno Aiello, [illegible] pregiudicato napoletano [illegible] 27 anni. Le cause di questo delitto, secondo le prime spontanee ammissioni [illegible] Viele, sarebbero [illegible] ricercarsi in disaccordi sul prezzo delle armi vendutegli dall'Aiello [illegible] trovate nella valigia del giovane.

I carabinieri [illegible] Genova, dopo che il Viele s'era allontanato da Bolzano, [illegible] ricevuto (come pure quelli di Torino) una segnalazione dal nucleo investigativo di quella città secondo la quale [illegible] giovane si sarebbe diretto in Liguria. Sono subito iniziate le indagini che hanno dato [illegible] loro frutti. Pasquale Viele è stato rintracciato in un'abitazione del centro storico dov'era ospite. Con sé, peraltro, non aveva alcun bagaglio.

Successive ricerche hanno permesso d'accertare che l'evaso [illegible] depositato due valigie presso altri amici dicendo che sarebbe tornato a ritirarle fra qualche giorno. Nelle valigie i carabinieri hanno trovato: una pistola «Smith and Wesson Magnum» calibro 9, una pistola Beretta cal. [illegible] corto completa di caricatore, un mitra Sterling cal. 9 parabellum con due caricatori per [illegible] totale [illegible] 55 colpi, altri due caricatori per pistola, 630 cartucce [illegible] bossoli, un paio di manette di tipo americano, tre parrucche, tre baffi posticci, una ventina di tamponi per orecchie, due paia di guanti di gomma, siringhe, cerotto adesivo, due patenti false entrambe con la fotografia del Viele con parrucca e baffi finti.

Alcune delle armi sequestrate risultano essere [illegible] bottino [illegible] furto avvenuto nel marzo scorso nei pressi di Bolzano (Aiello, l'ucciso, era forse il ricettatore) mentre per le altre sono in corso accertamenti assai laboriosi.

Al Rione S. Sebastiano il Palio di Livorno F.

LIVORNO FERRARIS — *(p. v.)* Il rione San Sebastiano (colori bianco e verde, stemma recante il cervo) ha vinto, ieri sera, la prima edizione del Palio regionale: una manifestazione agonistico-sportiva che il Gruppo Sport livornese [illegible] riproposto in chiave moderna per il grande pubblico tra venerdì 26 maggio e ieri sera, rispolverando le tradizioni medioevali, che sono state ripresentate in altra chiave, rivedute e aggiornate.

In passato, il Palio consisteva nel torcere il collo ad un tacchino e chi vi riusciva riceveva l'ambito titolo. Il povero animale era legato ad [illegible] fune tra due balconi della via principale [illegible] i portacolori dei rioni in gara, montando un cavallo da tiro lanciato al galoppo, dovevano aggiudicarsi il tacchino agguantandolo per [illegible] collo. L'operazione, talvolta, diventava problematica [illegible] non impossibile: erano i portacolori dei rioni avversari a rendere difficile la presa, sollevando con uno strattone [illegible] momento opportuno la fune che reggeva il tacchino e obbligando così il fantino in gara [illegible] alzarsi talvolta in piedi sulla sella pur di raggiungere [illegible] preda, penzolante e martoriata.

Oggi, questo genere di spettacolo è giustamente vietato dalla protezione animali, per cui il Palio 1978 è diventato una gara di abilità atletico-sportiva, agonistica e popolare tra i vari rioni livornesi [illegible] il termine «Sciancaije 'l col al biru» (torcere il collo al tacchino) non [illegible] rimasto che impresso nella storia di costume di Livorno Ferraris dei tempi andati.

Genova: il delitto per il «racket» delle passeggiatrici

GLI UCCISORI DEL PROTETTORE SONO DUE ARGENTINI IN FUGA

GENOVA — La squadra mobile genovese ha identificato anche il secondo presunto assassino di Giuseppe Barretta, il «protettore» [illegible] 38 anni scaricato ormai morente, all'alba di sabato scorso, da un'automobile che si era fermata davanti all'ospedale San Martino. L'uomo aveva una profonda ferita da coltello al fianco sinistro.

Il secondo identificato è Gregorio Ramon Hernandez, [illegible] 46 anni, argentino come [illegible] Felice Armando Rodriguez di 36 anni, indicato fin dall'altra sera dalla polizia come uno degli assassini. Per Rodriguez ed Hernandez il magistrato ha firmato l'ordine di cattura, ma entrambi [illegible] spariti.

Anche [illegible] la squadra mobile avrebbe in mano nuovi elementi che finora non ha voluto rivelare, la ricostruzione ed il movente del delitto sono stati sostanzialmente confermati. Barretta sarebbe stato ucciso per contrasti nati negli ambienti degli sfruttatori [illegible] prostitute sudamericane, che da qualche tempo hanno invaso i marciapiedi dell'angiporto genovese.

Fra i tre «protettori» sarebbe nato un violento litigio, probabilmente sull'auto di Barretta: ad un tratto, quest'ultimo sarebbe stato accoltellato dai due argentini. Con la stessa macchina, poi, il ferito sarebbe stato trasportato all'ospedale [illegible] scaricato davanti all'ingresso [illegible] pronto soccorso. Barretta è morto pochi minuti dopo il ricovero.

IN BREVE

Sarà ristrutturata la Schiavetti

STAZZANO SCRIVIA — *(g.c.)* Accordo sindacale alla Schiavetti (220 dipendenti) che produce reti metalliche. Subirà una ristrutturazione [illegible] il passaggio di 60 dipendenti in altre aziende della zona. Sarà richiesta la cassa integrazione speciale per 40 tra operai e impiegati sino [illegible] novembre.

Beve «diserbante» [illegible]

CUNEO — *(g.d.m.)* Un'anziana pensionata di Dronero, Teresa [illegible] di 67 anni, è morta stamane all'ospedale di Cuneo: ieri pomeriggio per [illegible] aveva bevuto una sorsata di diserbante procurandosi un forte avvelenamento contro il quale i medici non hanno potuto fare nulla per strapparla alla morte.

«Salviamo il Tanaro» in foto

BRA — (g.n.) «Salviamo [illegible] Tanaro» [illegible] il titolo d'una mostra fotografica allestita dalla sezione di Cherasco e del Braidese di «Italia Nostra» sotto i portici di via Principi. La rassegna documenta i guasti arrecati all'assetto del fiume dagli inquinamenti.

Cinema Piemonte e Liguria

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'ultima orgia del Terzo Reich.
[illegible]: Kaput lager.
Corso: La porno-detective.
Cristallo: Divagazioni delle signore [illegible] vacanza.
Galleria: Una squillo per l'ispettore Klute.
Moderno: Coppie erotiche.

ACQUI
Cristallo: Fase 4 distruzione Terra.

[illegible] MONFERRATO
[illegible] Amore vuol [illegible] gelosia.
Nuovo: chiuso.
Politeama: [illegible] macchina nera.
Vittoria: Pensione paura.

[illegible]
Iris: Pericolo negli [illegible].
[illegible] Lee.
Moderno: Due vite, [illegible] svolta.

GAVI [illegible]
Il Forte: Rocky.

TORTONA
[illegible] Donna Flor [illegible] i suoi [illegible] mariti.
Sociale: Nucleo antirapina: sparate a vista.
Verdi: Chiuso.

[illegible]
[illegible] Marlowe indaga.
Teatro: Le [illegible] ginecologo.
[illegible] chiuso.

ASTI

Lux: riposo.
[illegible] Leibes Lager.
Salone [illegible] La petroliera fantasma.
Splendor: La cuginetta inglese.
Teatro [illegible]fieri: riposo.
Vittoria: La notte dell'alta [illegible].

CUNEO

Corso: Ecce bombo.
Fiamma: Quel dannato pugno [illegible] uomini.
[illegible] nuora giovane.
Nazionale: riposo.

[illegible]
Ritz: Racconti immorali.

VERCELLI

[illegible] chiuso.
Civico: chiuso.
Italia: American Graffiti.
Principe: Una donna chiamata Apache.
Verdi: chiuso.
Viotti: Zebra killer.

BIELLA
[illegible]: La bestia in [illegible].
Impero: America [illegible]: sterminateli [illegible] pietà.
[illegible]: La rapina al treno postale.
Mazzini: Fuga senza scampo.
Odeon: chiuso.
Sociale: chiuso.

NOVARA

[illegible] La storia [illegible] clausura.
Coccia: Balletto (saggio allievi Brera).
Eldorado: Moglie nuda e siciliana.
Excelsior: Storia di [illegible] peccato.
Faraggiana: riposo.
[illegible] Inferno in Florida.

AOSTA

[illegible]
Ideal: [illegible] e l'occhio della tigre.

SAVONA

Diana: Il professionista.
Eldorado: Air sabotage.
Ars: Super Vixens.
[illegible] riposo.
Olimpia: chiuso [illegible] ferie.
Jolly: Spermula.

[illegible]
[illegible] Mazzabubù quante corna [illegible] quaggiù.

CAIRO MONTENOTTE
Della Rosa: Il buono, il brutto, il cattivo.

[illegible] LIGURE
Vittoria: Mannaja.
Ondina: Sul [illegible] corpo adorabile sorella.

LOANO
Perla: La febbre [illegible].
Loanese: Sahara Cross.

PIETRA LIGURE
Comunale: Mister miliardo.

SPOTORNO
Mignon: L'appuntamento.

[illegible]
Telro: Stanlio e Ollio teste dure.

Tutti in bicicletta

Verbania - In 1500 al Giro Turistico

VERBANIA — *(a. c.)* Ieri mattina [illegible] Verbania si è svolta la III edizione del «Giro turistico di Verbania in bicicletta», organizzato dai radioamatori locali per incentivare la raccolta di fondi con i quali attrezzare, negli Ospedali Riuniti Verbanesi, un centro di dialisi. Alla manifestazione hanno partecipato oltre millecinquecento persone, tra cui il vicequestore della città, dott. Aldo Bonisoli. Numerose le donne e i bambini.

Ombretta Colli dopo la burrascosa registrazione di "Profumo di classe„

Litiga, sviene, ma resta in campo

ADELE GALLOTTI

MILANO — Ombretta Colli si è completamente rimessa dalla malattia che l'aveva colta a Roma durante la registrazione del musical «*Profumo* [illegible] *classe*». La bella moglie [illegible] Gaber svenne sul set, fu ricoverata [illegible] «Villa Margherita» e le fu ordinato un periodo di riposo.

Adesso la trovo al Teatro della Fiera di Milano dove sta registrando [illegible] [illegible] partecipazione allo spettacolo di Enzo Trapani «*Stryx*»: è Ludmilla, [illegible] strega sciocchina, dal forte accento bolognese, che entra in scena cadendo malamente dal camino. «*Accidenti a sto camino, ogni volta mi rovino*» si lamenta, [illegible] ripete di buona voglia la scena che quel perfezionista di Trapani le ha fatto rifare almeno dieci volte. Tutta fasciata in abito nero, dallo spacco profondo, la polverina dappertutto, anche sul [illegible] tornato florido, e persino sulla scopa da strega, Ombretta è tornata bella [illegible] serena.

E' felice di trovarsi tra amici e [illegible] vuole ricordare quel periodo d'incubo che per lei è stata [illegible] lavorazione di «*Profumo di classe*», il cui titolo [illegible] stato cambiato [illegible] «*Pigmalione al contrario*», due puntate che dovevano essere finite in gennaio. Invece la registrazione [illegible] terminata da pochi giorni al Teatro delle Vittorie e non si [illegible] ancora quando andrà in onda. «*E' sempre un mistero, comunque io mi sono tolta un peso dallo stomaco* [illegible] *son contenta perché* [illegible] *riuscita a finire una trasmissione che era nata male. Ho fatto ogni sforzo* [illegible] *solo per* [illegible] *piacere al regista, Giorgio Capitani,* [illegible] *perché più vado avanti* [illegible] *questo mondo dello spettacolo e più mi rendo conto che la televisione è importantissima. Basta una trasmissione fortunata e ti si spalancano tutte le porte*».

In «Pigmalione al contrario», trasposizione televisiva di «*My fair Lady*» la favola è stata capovolta: Ombretta è una professoressa universitaria che riesce [illegible] trasformare in un uomo raffinato un «barbone» incontrato per caso. Con pazienza e amore gli insegna tutto: [illegible] camminare, a mangiare, [illegible] parlare. Capitani ha voluto cambiare il finale per dimostrare una tesi opposta a quella di Shaw. «*E' un errore voler cambiare la natura dell'uo*[illegible]*, il carattere resta quello che è*».

Ed evidentemente il carattere di Aldo Maccione, partner di Ombretta, non deve essere dei più miti, tanto che fra i due nacque una profonda antipatia. Di «classe» nel musical televisivo [illegible] rimasto solo il profumo, i due si [illegible] tolto persino il saluto. Ad Aldo forse non piaceva l'intelligenza viva della Colli e il fatto che fosse una femminista convinta. Così [illegible] perdeva occasione per andare su tutte le furie. Adesso la sua partner commenta malignamente: «*Certo* [illegible] *parte di cavernicolo si attaglia benissimo a Maccione*».

La Colli, finito «Profumo di classe», è impegnata ora con «Stryx»

Quello che i divi dicono di sé (e degli altri)

Promesse, promesse

«*In America, prima di venire in Italia, ero considerata una delle attri*[illegible] *più promettenti* [illegible] [illegible] *solo per la mia bellezza. Ora si tratta* [illegible] *riguadagnare la stima perduta*».

Barbara Bouchet su «Novella 2000»

Lucrezia Borgia

«*Quando* [illegible] *lavoro in teatro* [illegible] *in tv, frequento una scuola* [illegible] *danza* [illegible] *di canto. Poi ho sempre un* [illegible] *di amici da vedere; ci troviamo* [illegible] *tavola, mangio sempre al ristorante, non* [illegible] *piace stare in cucina:* [illegible] *una pessima cuoca, rischierei di avvelenare gli invitati*».

Nathalie Juvet interprete [illegible] «Marianna» su «Sorrisi e canzoni»

Angelo del focolare

«*Una* [illegible] [illegible] *un luogo morto* [illegible] [illegible] *c'è una donna che l'anima e la riscalda con la sua pre*[illegible] *fisica, con il suo amore*».

Tino Buazzelli su «Gente»

E senza veste?

«*Sapesse quanta fatica ho dovuto fare per convincere quelli della Rai che oltre alla valletta sapevo fare qualche altra cosa. Varie volte mi hanno chiesto di tornare accanto* [illegible] *Bongiorno in quella veste: ho sempre rifiutato*».

[illegible]bina Ciuffini su «Radiocorriere tv»

Si vede

«*Mi ci sono voluti an*[illegible] *per superare un cer*[illegible] *innato senso autocritico*».

Corrado su «Radiocorriere tv»

Il turismo [illegible] fa [illegible] felicità

«*Vivo un po' qui un po' là,* [illegible] *una zingara: è un modo di vivere tipico di tutte* [illegible] *perso*[illegible] *che non sono felici. Una parte* [illegible]*l'anno a Parigi, di solito d'inverno. Poi quando arriva la bella stagione scappo a Deauville, oppure* [illegible] *Grecia o* [illegible] *Italia*».

Soraya su «Bolero»

STAMPA SERA

LA SETTIMANA RADIO-TV

dal 6 all'11 giugno

"Il balordo„ di Chiara da venerdì sulla rete due

Buazzelli anarchico silenzioso

Un altro sceneggiato: è «Il balordo», tratto dall'omonimo romanzo di Piero Chiara, che [illegible] *in onda venerdì prossimo sulla rete due alle 20,40.* [illegible] *racconto è adattato per la televisione da Lucia Drudi Demby* [illegible] *Paolo Morosi* [illegible] *è diretto da Pi*[illegible] *Passalacqua. Il protagonista è Tino Buazzelli che interpreta la parte di Anselmo Bordignoni, detto «Il Bordiga»,* [illegible] *personaggio silenzioso e corpulento che vive in* [illegible] *paese pettegolo del Nord negli anni del fascismo. Fra gli altri interpreti vi* [illegible] *Ernesto Colli, Walter Valdi, Rita Di Lernia, Livia Cerini, Mario Valgoi* [illegible] *Renzo Palmer (il narratore). Lo sceneggiato, in tre puntate, è stato registrato sul Lago d'Orta.*

Bordigoni nasce, come tanti personaggi di Chiara, [illegible] *ricordi del passato, dalla realtà dell'adolescenza* [illegible] *della giovinezza trascorse* [illegible] *Luino, sul Lago Maggiore. Bordigoni* [illegible] *descritto da Chiara come* «un grande uccello tropicale, [illegible] enorme pappagallo con un paio di occhiali che gli nasconde [illegible] faccia e in testa [illegible] berrettino di seta a spicchi. Un [illegible] di 140 chili che si [illegible] come un galeone, lentamente e solennemente, attento non tanto al mondo esterno quanto alle sue "voci di dentro"».

«Con Anselmo Bordigoni — *dice Tino Buazzelli* — ho giocato una delle scommesse più belle [illegible] rischiose della [illegible] vita di attore. Perché [illegible] un personaggio che si esprime con i silenzi assai più che con le parole, anzi del silenzio si fa [illegible]'arma per rispondere alla sopraffazione. Lo definirei un anarchico silenzioso che riesce a distruggere le convenzioni senza violen[illegible] con la sola forza della sopportazione: [illegible] in questo mi sembra il simbolo di certo popolo italiano che ha sopportato tutto, attraverso [illegible] tempo, con la pazienza e la capacità del dolore». «La morale del mio "balordo" — *aggiunge Chiara* — non consiste nel fare il bene, [illegible] nel [illegible] fare il male».

«Anche "[illegible] balordo" — *dice Pino Passalacqua, il regista* — è un vero [illegible] proprio film, come il mio "Sarti Antonio" che i telespettatori hanno appena visto. Trovo che le riprese "dal vero" creano attorno [illegible] vicenda, ai personaggi, un clima di autenticità, di realtà.

Da venerdì (rete uno, ore 20,40) un'antologia dell'arte di Totò in sei telefilm

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete uno, ore 20,40): la prima puntata dello sceneggiato «Noi lazzaroni» - MERCOLEDI' (rete due, ore 21,50): «Omaggio [illegible] Rossellini», [illegible] Wiazemskie [illegible] Philippe - GIOVEDI' (rete due, ore 20,40): [illegible] avventure di Nick Carter nel programma a fumetti «Supergulp!» - VENERDI' (rete due, ore 20,40): [illegible] prima puntata di «Il balordo» con Tino Buazzelli - SABATO (rete due, ore 20,40): la conclusione di «Il barone e il servitore» con Mita [illegible]edici - DOMENICA (rete due, ore 20,40): la seconda parte del recital di Gigi Proietti «A me gli occhi, please».

rete uno

12,30 **Argomenti: qualità [illegible], qualità della [illegible]** Consulenza [illegible] Alberto Abruzzese e Alberto Valentini, a cura di Gabriella Carosio. Realizzazione di Pietro Farina, 5ª puntata (Replica) (Dipartimento scolastico-educativo)
13 — **TG 1 cronache**
13,30-14,10 **Telegiornale. Oggi in Parlamento**
17,45 **Argomenti:** Qualità [illegible] lavoro, qualità della vita. Consulenza di Alberto Abruzzese [illegible] Alberto Valentini, a cura [illegible] Gabriella Carosio. Realizzazione di Pietro Farina, 6ª puntata
18,15 **Adamo [illegible] un dubbio.** Cartone animato
18,20 **E adesso tocca a me?** con Marina Fabbri. Realizzazione di Giampaolo Taddeini
18,40 In collegamento via satellite Argentina: Mar del Plata **Campionato mondiale [illegible] calcio '78: Italia-Ungheria.** Telecronista Nando Martellini. Nell'intervallo (ore 19,30 circa): **Telegiornale**
20,30 **TG 1 notizie**
20,40 **[illegible] lazzaroni,** dal romanzo omonimo [illegible] Saverio Strati. Sceneggiatura di Giorgio Pelloni [illegible] Saverio Strati. Prima puntata. Personaggi [illegible] interpreti: Nicola Di Pinto, Valentino Curatola, Madga Guerriero, Monica Proietti, Tom Pelleghi, Orazio Stracuzzi, Mico Cundari, Carla Calò, Nicola Chillemi, Salvatore Puntillo, Angela Tosto Leontini, Maurizio Esposito, Raffaele Fregonese, [illegible]uido Gagliardi, Ettore Pensabene. Musiche Ennio Morricone. Montaggio Roberto Perpignani. Fotografia Franco Di Giacomo.
21,55 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso.** A.A.B. - Associazione Astrofili Bolognesi: «Osservare il cielo»
22,10 **Scatola aperta.** Rubrica di fatti, opi[illegible]i, personaggi, a cura di Angelo Campanella. L'Anicagis presenta: **Prima visione - Telegiornale - Og[illegible] [illegible] Parlamento**

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo - Obiettivo Sud**
13 — **TG 2**
13,40-14 **[illegible] umano.** Una produzione Bayerischer Rundfunk, 4ª puntata; **Il cuore come motore**
17,45 **Infanzie [illegible]gi.** A che gioco giochiamo?
18,15 **TV 2 Ragazzi: Trentaminuti giovani,** settimanale di attualità
18,50 **Dal Parlamento; [illegible] - Sportsera**
19,10 **Buonasera [illegible] Franco Franchi**
19,45 **TG [illegible] - Studio aperto**
20,40 **Tribuna del Referendum**
21,15 **Caro papà.** Un libro per il vescovo
21,40 In collegamento via satellite Argentina: Cordoba: **Campionato mon[illegible] [illegible] calcio '78: Messico-Germania - TG [illegible]**
0,10 In collegamento via satellite Argentina: Buenos Aires: **Campionato mondiale di calcio '78: Argentina-Francia.**

Buonasera [illegible] Franco Franchi

radio uno

GIORNALI [illegible] — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 La diligenza
7,40 GR 1 Sport - Mondiale di calcio
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanee musicale, di D. De Paoli
9 — Radio anch'io (1ª) - Controvoce
10,35 Radio anch'io (2ª)
11 — Tribuna del referendum
11,30 Radio anch'io (3ª)
12,05 Voi ed io: 78 (1ª)
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15,05 Sidecar
16,25 «Le nozze di Figaro», di Mozart
17,10 «Decadenza e caduta dell'impero Romano» (5° episodio)
17,55 Qualche parola al giorno
18 — Love music
18,35 Spaziolibero
19,35 Il mondo dello spettacolo
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz 78
21,35 La musica e la notte
[illegible] — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

radio [illegible]

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
7,55 GR [illegible] Mondiale [illegible] calcio
8,07 Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 «Il risveglio», di Kate Chopin (8ª)
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,36 Prodezze e stranezze del signor Otto Barone [illegible] Münchausen
11,56 Anteprima [illegible] Radio 2. Ventuno [illegible] 29
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non [illegible] la BBC!
13,43 Vamos a golear!
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 Hot Long Playing
18,33 Campionato Mondiale di calcio: Italia-Ungheria
21 — Facile ascolto (1ª)
22,20 Panorama parlamentare

radio tre

[illegible] [illegible] — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Lunario in musica
8,45 Succede in Italia
10 — Noi, [illegible]oi, [illegible]
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Weber
15,15 GR Tre cultura
15,30 Un certo discorso
19,15 Spazio Tre
21 — Disco club
21,30 «Franziska»
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18,40: Da Mar del Plata: **Campionati mondiali di calcio:** Italia-Ungheria (c), cronaca diretta; 20,35: **Telegiornale** (c); 20,50: **Il Regionale** (c), rassegna [illegible] avvenimenti della Svizzera italiana; 21,30: **Telegiornale** (c); 21,45: Da Cordoba: **Campionati mondiali [illegible] calcio:** Germania Occ.-Messico (c), cronaca diretta; 23,30: **Telegiornale** (c); 23,40: **Campionati mondiali [illegible] [illegible]** (c), sintesi degli incontri Polonia-Tunisia e Italia-Ungheria; 0,10-2: Da Buenos Aires: **Campionati mondiali di calcio:** Argentina-Francia (c), cronaca diretta.

CAPODISTRIA — Ore 16,30: **Telesport** (c): **Atletica leggera.** Maribor: Memoriale Zorko; 20,30: **Odprta meja - Confine aperto,** settimanale di informazione in lingua slovena; 21: **L'angolino [illegible]ei ragazzi** (c); 21,15: **Spazio aperto;** 21,30: **Telegiornale;** 21,45: **Telesport** (c): **Calcio.** Mar del Plata: campionati mondiali: Italia-Ungheria; 23,15: **Un [illegible] di [illegible] spinato** (c), sceneggiato, 7ª ed ultima puntata con Frank Finaly, Susan Penhaligon; 0,10: **Telesport** (c): **Calcio.** Buenos Aires: campionati mondiali: Argentina-Francia; 1: **Documentario.**

[illegible] — Ore 17,45: **Un [illegible] d'amour, d'amitié;** 18,50: **Orso Ben,** telefilm; 19,20: **Un peu d'amour...** (2ª); 19,25: **Paroliamo,** telequiz; 19,50: **[illegible];** 20: **I [illegible] del West:** I Bishop, con Barry Sullivan; 21: **Polizia [illegible]ello spazio contro Ufo,** film [illegible] A. Dawson con Franco Nero e Lisa Gastoni; 22,30: **Oroscopo di domani;** 22,35: **Tutti [illegible] parlano,** dibattito; 23,20: **Notiziario;** 23,30: **Montecarlo [illegible]era.**

rete uno

10,50 **Le ragioni della [illegible],** riflessioni sul Vangelo
11 — **Dalla chiesa parrocchiale Regina Pacis [illegible] Reggio Emilia: Santa Messa.**
11,55 **Incontri della domenica**
12,15 **Agricoltura domani,** a cura [illegible] Giovanni Minoli, regia di Aldo Bruno
13 - 13,45 **[illegible] l'una** - Quasi un rotocalco per la domenica, a cura [illegible] Alfredo Ferruzza
13,30 **TG 1 Notizie**
17 — **Domenica in...** di Corima, Jurgens, Torti, condotta da Corrado. Regia di Lino Procacci, con cronache [illegible] avvenimenti sportivi, [illegible] cura di Paolo Valenti
17,30 **Fiano Romano: Palio della stella,** telecronista Paolo Valenti
17,40 **In...somma**
18,30 **Notizie sportive**
18,40 **[illegible] collegamento via satellite - Argentina: Mar del [illegible]ta, Campionato mondiale di Calcio '78: Brasile-Austria,** telecronista Bruno Pizzul (nell'intervallo: 19,30 circa, **Telegiornale)**
20,30 **TG 1 Notizie**
20,40 **Doppia indagine,** di Diana Crispo e Biagio Proietti, regia di Flaminio Bollini, con Gerardo Amato, Carlo Cataneo, Juana Steffan, Luigi Pistilli, seconda puntata
21,40 **La vita dell'atomo,** inchiesta [illegible] Franco Biancacci
22,45 **Prossimamente,** programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci - **Telegiornale**

rete due

11 — **In collegamento [illegible] satellite - Argentina: Cordoba - Campionato mondiale [illegible] Calcio '78: Tunisia-Germania,** telecronista Ennio Vitanza, cronaca registrata
12,30 **Qui cartoni animati «Il gorilla Lilla» - «Rosso e blu»**
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Prendimi,** incontro con Juliette Greco
15,30 - 18,30 **Diretta Sport,** telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero, a cura di Beppe Berti: Chiavari, nuoto: Coppa Mosca
18,35 **Prossimamente,** programmi per sette sere
18,55 **Dan August,** serie di telefilm a colori [illegible] Burt Reynolds: «Una ragazza in fuga»
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Luigi [illegible] in «A [illegible] gli occhi please»,** di Roberto Lerici, regia di Luigi Proietti, seconda parte
21,40 **In collegamento via satellite, Argentina: Mendoza, Campionato mondiale [illegible] [illegible] '78: Scozia-Olanda,** telecronista Giuseppe Viola - **[illegible] 2 Stanotte**

Gerardo Amato: «Doppia indagine»

[illegible] uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Risveglio musicale
6,30 Fantasia
8,40 La nostra terra
9,30 Messa
10,10 GR1 Sport speciale da Buenos Aires
10,25 Prima fila
10,45 A voto ridente
11,15 Itineradio
12,20 Rally
13,45 Perfida Rai
14,45 Music show
16 — Radiouno per tutti
16,35 Carta bianca
17,50 Tutto il calcio minuto per minuto
19,35 Disco rosso
20,20 Lilo Hermann
21,10 Little Italy
21,30 Calcio: Scozia-Olanda e Perù-Iran
23,50 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18.30; 19,30; 22,30*

6 — Domande [illegible] radio 2
7,55 [illegible] Mondiali di calcio
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Gran varietà
11 — No, [illegible] è la BBC
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,38 [illegible] Mondiali di calcio
13,43 Vamos a golear
14 — Canzoni della domenica
15 — Un certo modo di dire in [illegible]
15,30 Il fascino discreto della parola
16,25 Luna park
17,30 Ora legale
18,35 Calcio: Spagna -Svezia [illegible] Brasile-Austria
20,40 Ventiminuti [illegible]...
21 — Radiodue ventunoeventinove
22,45 Buonanotte Europa

radio [illegible]

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

[illegible] — Quotidiana Radiotre
7 — Il concerto [illegible] mattino
7,30 Prima pagina
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
12,45 Panorama italiano
13 — Schumann
14 — Intermezzo
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — Invito all'opera
19,15 Per clarinetto
19,45 Libri novità
20,05 Il discofilo
21 — Concerto della radio di Amburgo
22,40 Dalla radio russa festival d'inverno
23,05 Il jazz.

TV ESTERE

[illegible] — Ore 10: Da Besazio: **Santa [illegible]essa;** 11: **Il balcun tort;** 11,45: **Fine;** 13,30: **Telegiornale;** 13,35: in Eurovisione da Parigi: **[illegible] Torneo Internazionale** (Roland Garros), finali singolari maschili, cronaca diretta; 17,15: **Telerama,** settimanale del Telegiornale; 17,40: Da Mar del Plata: **Campionati [illegible] [illegible] calcio: Brasile-Austria;** 19,30: **La parola del Signore;** 19,40: **Il mondo in cui viviamo;** 20,05: **Incontri,** fatti e personaggi del nostro tempo; 20,30: **Telegiornale;** 20,45: da Mendoza: **Campionati [illegible]ali di calcio: Scozia-Olanda,** cronaca diretta; 22,30: **Telegiornale;** 22,40: **La domenica sportiva,** campionati mondiali di calcio. Sintesi degli incontri: Svezia-Spagna, Perù-Iran, Brasile-Austria.

MONTECARLO — Ore 18,50: **Disegni animati;** 19: **Orso Ben:** Il cucciolo; 19,25: **Paroliamo,** telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,50: **Notiziario;** 20: **Gli uomini della prateria:** La rivolta dei forzati, telefilm; 21: **Roulotte e roulette,** film; regia Turi Vasile, con Mario Carotenuto, Abbe Lane, Marisa Merlini; 22,30: **Oroscopo [illegible] domani;** 22,35: **Notiziario;** 22,45: **Montecarlo [illegible].**

rete uno

12,30 **Vecchio** Un programma a cura di Giovanni Mariotti con la collaborazione di Paolo Luciani. Seconda puntata: A Torino e campagne ferraresi
13,30 **Telegiornale**
14-14,25 **Concerto della Banda rina Militare,** diretto da Vittorio Manente. Regia di Gianfranco Manganella
15,30-17 **uoto.** Coppa Mosca
17,45 **Speciale Parlamento** a cura di Gastone Favero
18,15 **Adamo** l'inquinamento da rifiuti solidi. Cartone animato dei Fratelli Pagot
18,20 **La** Viaggio psichedelico. Un cartone animato Freleng Patie
18,30 **del lotto**
18,40 In collegamento via satellite Argentina: Mar del Plata **Campionato di calcio '78: Francia-Ungheria.** Telecronista Bruno Pizzul. Nell'intervallo (ore 19,30 circa): **Telegiornale**
20,30 **TG 1**
20,40 **Il barone servitore.** Romanzo sceneggiato comico tratto da celeberrime farse della «Belle époque», a cura Amendola Corbucci. Sesta ed ultima puntata con Giuseppe Pambieri, Massimo Giuliani, Franca Valeri, Giancarlo Dettori, Mariella Lo Giudice, Mita Medici, Bianca Toccafondi, Franco Volpi, Vittorio Congia, Quinto Parmeggiani, Lia Tanzi, Crovetto. Musiche originali di Enrico Simonetti. Scene di Gaetano Castelli. Costumi di Luca Sabatelli. Luci di Giorgio Abballe. Delegato alla produzione Alfredo Mazzà. Regia di Davide Montemurri
21,40 In collegamento via satellite Argentina: Rosario **Campionato mondiale di calcio '78:** . Telecronista Giuseppe Viola. **Telegiornale**

rete due

12,30 **Doc. Operazione Goldman,** telefilm
13 — **TG 2 - Ore**
13,30 **TG 2 - Bella Italia.** Città, paesi, volti e cose da difendere
14 — **Scuola aperta.** Settimanale di problemi educativi
14,30-15 **Giorni d'Europa**
17,45 **La crociera in Oriente della nave scuola San Giorgio**
18,15 **TG 2 - Sportsera**
18,45 **lotto**
18,50 **Buonasera con... Franco Franchi** in Sarò franco
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Marianna. Una ingenua a Parigi,** terza puntata
21,40 **Eva.** Film di Joseph Losey. Interpreti: Jeanne Moreau, Stanley Baker, Virna Lisi, Giorgio Albertazzi, Lisa Gastoni, Riccardo Garrone, Checco Rissone, James Villiers. **Cinema TG 2**
0,10 In collegamento via satellite Argentina: Buenos Aires **Campionato mondiale calcio '78: Argentina-Italia**

Franca Valeri nella Belle Epoque

radio uno

RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Scambiovacanze
7,40 GR 1 Sport - Campionato mondiale
10,35 Vaghe stelle dell'operetta
11,30 Emilia-Romagna
12,10 Show down. Braccio di ferro tra il pubblico e... Mario
13,35 Musicalmente
14,05 Verticale di 6
14,32 Europa crossing
15,05 Le grandi speranze
15,40 Rockocò
16,20 Prima la musica, poi le parole
17,10 «Ipotesi di linguaggio»
17,35 L'età dell'oro
18,30 Campionato mondiale calcio: Francia-Ungheria
20,40 Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
21,50 Disco rosso
22,30 Recital di...
23,05 Buonanotte da...
23,15 Relax. Musiche distensive per... sportivi e non
24 — Campionato mondiale di calcio: Argentina-Italia

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
7,55 GR2 - Mondiale di calcio
8,07 Un giorno
8,45 Toh! chi si risente
9,32 «Il cugino Basilio» (3°)
10 — Speciale GR2
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima di Né Venere né di Marte
12,10 Trasm. regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,43 Vamos a golear!
14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni Lotto
17,30 Speciale GR2
17,55 Gran Varietà
19,50 Tutto è perduto! fuorché l'umore...
21 — Concerto diretto David Atherton
— Campionato mondiale calcio: Argentina-Italia

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

— Lunario in musica
8,45 Succede in Italia
13 — Musica per uno
14 — Contro canto
15,30 Dimensione Europa
17 — Il terzo orecchio
20 — Il discofilo
22 — Il giovane Puccini
22,30 Ritratto d'autore
23,15 Il jazz

TV ESTERE

— Ore 13,15: **Un'ora voi;** 14,15: In Eurovisione da Parigi **Tennis: Torneo (Roland Garros);** 18,15: **Sette giorni;** 18,40: Da Mar del Plata: **Campionato mondiale di calcio: Francia-Ungheria;**20,35: **Telegiornale;** 20,50: Estrazioni del lotto; 20,55: **Il Vangelo di domani;** 21,05: **Scacciapensieri;** 21,30: **Telegiornale;** 21,45: **L'incredibile Copcenko,** film con Tom Courtenay, Romy Schneider, regia di Dick Clement; 23: **Telegiornale;** 23,10: **Sabato sport, Campionato mondiale di calcio;** 0,10-2: da Buenos Aires **Campionato di calcio: Argentina-Italia.**

CAPODISTRIA — Ore 17: **Telesport: leggera** (Karlovac: Coppa Jugoslavia); 18,45: Calcio, Mar del Plata, Campionato mondiale di calcio **Francia-Ungheria;** 20,30: **L'angolino dei ragazzi;** 21,15: **Spazio aperto;** 21,30: **Telegiornale;** 21,45: **Al banco della difesa,** In nome della legge, telefilm; 22,35: **L'uomo che amava le rosse,** film con Moira Shearer, John Justin e Roland Culver, regia di Harold French; 0,10: **Telesport, Calcio.**

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,55: **Orso Ben,** Una barca per la scuola; 19,25: **Paroliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20: **Telefilm;** 21: **La morte vestita dollari,** film, regia di Ray Nazaro con Cameron Mitchell, Isa Miranda, Dody Heath; 22,30: **Oroscopo di domani;** 22,35: **Notiziario;** 22,45: **Montecarlo**

rete uno

12,30 **Argomenti: Qualità del lavoro, qualità** Consulenza di Alberto Abruzzese Alberto Valentini, a cura Gabriella Carosio. Realizzazione Pietro Farina. (6ª puntata - replica)
13 — **in cui sulla lingua d'oggi** di Gian Luigi Beccaria. Interventi di Felice Andreasi. Regia di Vladi Orengo (9ª puntata: «Anche i muri parlano»)
13,30 **Telegiornale - Oggi Parlamento**
14,10 **Una lingua per tutti.** Corso di tedesco (II)
14,40 In collegamento via satellite Argentina: Rosario **Campionato mondiale di '78: Polonia-Tunisia.** Telecronista Giuseppe Viola (cronaca registrata)
17,45 **Argomenti. del lavoro, della** Consulenza di Alberto Abruzzese Alberto Valentini a cura di Gabriella Carosio. Realizzazione di Pietro Farina (7ª puntata)
18,15 **la dell'acqua.** Cartone animato dei Fratelli Pagot
18,20 Un programma proposto Corrado Biggi. Condotto da Silvana Scelsa con la partecipazione di Grazia Di Michele, Alice, il complesso Luciano Di Nesi Mafalda; regia Luigi Turolla
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo.** Seconda serie: **Gemelli in difficoltà,** con Brian Keith, Sebastian Cabot, Kathy Garver, Anissa Jones, Johnnie Whitaker; regia di Charles Barton; prod.: Don Fedderson
19,45 **Almanacco del giorno dopo - tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Le avventure di Vidocq: I gioielli del** telefilm; regia di Bluwal. Interpreti: Claude Brasseur, Daniel Lebrun, Marc- Dudicourt, Jacques Seiler, Pierre Pernet, Alain Mac Moy, Walter Buschhoff, André Falcon, Walter Kohut
21,40 In collegamento via satellite Argentina: Mendoza: **Campionato mondiale di '78: Olanda-Perù.** Telecronista Giuseppe Viola - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

12,30 **TG - stiamo parlando.** Settimanale di attualità culturali
13 — TG 2
13,30 **Mestieri antichi la nuova.** Profili professionali: «Il viticultore - Cantiniere» (5°)
17,45 **Laboratorio 4: Sequenze**
18,15 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso.** L.I.D.A. Lega italiana dei diritti dell'animale: «Uomo, ti permetti?»
18,40 In collegamento satellite Argentina: Mar Plata: **Campionato mondiale di calcio '78: Brasile-Spagna**
20,30 **TG 2 - Notizie**
20,40 **La vita di Leonardo Vinci** (quarta puntata - replica), con Philippe Leroy, Giulio Bosetti, Franco Leo, Bruno Cirino
21,50 **Omaggio a Rossellini.** Regia di Fabienn Wiazemskie e Claude-Jean Philippe
22,40 **Orizzonti della scienza e della tecnica,** a cura di Giulio Macchi (decima puntata) - **TG 2 - Stanotte**

Cirino è Michelangelo in «Leonardo»

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro
7,30 La diligenza
7,40 GR 1 sport - Campionato mondiale di calcio
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io (1ª parte)
10 — Controvoce - Sport
10,35 Radio anch'io (2ª parte)
12,05 Voi ed io: 78. Musiche e parole provocate dai fatti (1°)
13,30 Voi ed io: 78 (2°)
14,05 Musicalmente
15,05 Sidecar
16,20 «Undici ragazzi d'oro»
17,10 Sopra il vulcano: cronache dell'energia
18 — Musica Nord
18,30 Campionato mondiale di calcio: Austria-Svezia e Brasile-Spagna
20,35 Tra l'incudine e il martello
21,05 Radioaltrove
22,05 Orchestra nella sera
22,30 vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

— Un altro giorno
7,55 GR2 Mondiale di calcio
8,07 Un altro giorno
8,45 Musica a più voci
9,32 «Il risveglio», Kate Chopin (9°)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Tribuna del referendum
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,43 Vamos a golear!
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale
17,55 Il sì e il
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 ventunoeventinove

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Lunario in musica
7,30 Prima pagina
9 — Concerto
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Weber
15,15 GR3 cultura
17 — Con Bach
21 — Concerto
22,30 Appuntamento con la scienza
23,40 Il racconto mezzanotte

TV ESTERE

— Ore 18,40: Da Mar Plata: **Campionati mondiali di calcio:** Brasile-Spagna (c), cronaca diretta; 20,35: **Telegiornale** (c); 20,50: (c), notizie e idee per abitare; 21,30: **Telegiornale** (c); 21,45: **Giura: Al di delle passioni** (c), documentario; 22,35: **Oggi Camere** (c); 22,45: Mendoza: **Campionati mondiali calcio:** Olanda-Perù (c), cronaca diretta del 2° tempo; 23,30: **Telegiornale** (c); 23,40-1: **Campionati mondiali calcio** (c), sintesi degli incontri: Austria-Svezia, Scozia-Iran e Brasile-Spagna.

CAPODISTRIA — Ore 18,40: **Telesport** (c): **Calcio.** Buenos Aires: campionati mondiali: Austria-Svezia; 21: **L'angolino dei ragazzi** (c); 21,15: **Spazio aperto;** 21,30: **Telegiornale** (c); 21,45: **Il giardino delle delizie,** film con Maurice Ronet, Lea Massari ed Eveline Stewart. Regia Silvano Agosti; 22,55: **Telesport** (c): Mar del Plata: campionati mondiali: Brasile-Spagna.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup musique;** 18,50: **Orso** 19,20: **peu d'amour...** (2°); 19,25: **Paroliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20: **Telefilm;** 21: **Le due città,** film, regia di Jack Conway con Ronald Colman, Basil Rathbone, Elisabeth Allen; 22,30: **Oroscopo di** 22,35: **Tele-scopia,** dibattito; 23,20: **Notiziario.**

rete uno

12,30 **Argomenti (Qualità ■ lavoro, qualità della vita).** Consulenza di Alberto Abruzzese e Alberto Valentini; ■ cura di Gabriella Carosio; realizzazione di Pietro Farina (7ª puntata - replica) (Dipartimento scolastico-educativo)
13 — **TG 1 cronache**
13,30 **Telegiornale** - Oggi ■ Parlamento
14,10 -15,40 In collegamento via satellite Argentina: Cordoba: **Campionato ■ di calcio '78: Scozia-Iran.** Telecronista Ennio Vitanza (cronaca registrata)
17,45 **Argomenti: Qualità del lavoro, qualità della vita.** Consulenza di Alberto Abruzzese ■ Alberto Valentini, a cura di Gabriella Carosio; realizzazione di Pietro Farina (8ª puntata)
18,15 **Adamo e i suoi componenti,** cartone animato dei Fratelli Pagot
18,20 **Miraggi** - Viaggio intorno ■ mondo con Romina Power e Al Bano. Un programma di Luigi Costantini e Loredana Manca (quarta puntata)
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo.** Seconda serie: **Gruppo ■ famiglia,** con Brian Keith, Sebastian Cabot, Kathy Garver, Anissa Jones, Johnnie Whitaker; regia di Charles Barton
19,45 **Almanacco ■ giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 Dal Teatro della Fiera ■ Milano **Scommettiamo?**
21,50 **Dolly,** appuntamenti con il cinema a cura ■ Claudio G. Fava e Sandro Spina
22 — **Speciale TG 1** ■ cura ■ Arrigo Petacco - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

12,30 **Teatromusica,** problemi dello spettacolo
13 — **TG 2**
13,30 **Il corpo ■**
16,15 In collegamento via satellite Argentina: Buenos Aires: **Campionato mondiale ■ calcio '78: Austria-Svezia**
17,45 **I ■ del ■**
18,15 **Tv 2 Ragazzi: Tre pezzi ■**
18,50 **Dal Parlamento - TG ■ Sportsera**
19,10 **Buonasera con... Franco Franchi**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Supergulp!** I fumetti in tv
21,15 **I pensieri dell'occhio: Il mondo delle immagini ■ ■ e di là della rete ■**
22,15 **■ Infallibili tre: Tiro ■ bersaglio,** telefilm - **TG ■ Stanotte - Spaziolibero: I programmi dell'accesso**

Romina Power «intorno al mondo»

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

■ — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 La diligenza
7,40 GR1 sport - Campionato mondiale di calcio
8,50 Istantanea musicale
■ — Radio anch'io (1ª parte)
10 — Controvoce
12,05 Voi ed io: 78
13,30 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente con Miro
14,30 Pianeta Terra: l'ambiente dell'uomo?
15,05 Sidecar
16,25 «La bella Elena»
17,10 «Decadenza e caduta dell'impero romano» (6° episodio)
17,45 Lo sai?
18 — La ■ d'autore
18,35 Spaziolibero
19,35 Sipario aperto
20,15 Big Groups
20,25 Processi mentali. Un ■ e la follia, la ■ voce e ■ nostre parole
21,05 Quando c'era il salotto
21,35 I fiori e noi
22 — Combinaz. suono
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30, 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
7,55 GR2 - Mondiale ■ calcio
8,07 Un altro giorno
8,45 Ci vediamo al «solito» bar
9,32 «Il cugino Basilio» (1°)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Gli arnesi della musica
12,10 Trasm. regionali
12,45 No, non ■ la BBC!
13,43 Vamos a golear!
14 — Trasm. regionali
15 — Qui radio 2 (1°)
17,30 Speciale GR2
17,55 L'arte di Victor De Sabata (13°)
18,33 Un uomo, un problema (11°)
18,56 Strettamente strumentale
19,50 Facile ascolto (1°)
20,40 «I. Guss», di Anna Caprile
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Facile ascolto (2°)

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

10,55 Dentro lo specchio
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per uno e per cinque
14 — Il mio Weber
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio Tre
21 — «Medea», di Thomas Corneille
23,40 Il racconto ■ mezzanotte

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 19,05: **Per i più piccoli;** 20,10: **Telegiornale;** 20,25: **Il cangurino;** 20,55: **Qui Berna;** 21,30: **Telegiornale;** 21,45: **Reporter,** settimanale d'informazione; 22,45: Per la ■ «I grandi detectives» Sherlock Holmes in: **Il segno dei quattro;** 23,40-23,50: **Telegiornale.**

CAPODISTRIA — Ore 20,30: **Trim test televisivo;** 21: **L'angolino dei ragazzi;** 21,15: **Spazio aperto;** 21,30: **Telegiornale;** 21,45: **L'alba del ■ giorno,** film con Robert Stack, Virgina Mayo, Raymond Burr, Ruth Roma. Regia di Jacques Tourneur; 23,15: **Cinenotes,** documentario; 23,45: **Jazz sullo schermo:** Eddie «Lockiaw» Davis - Harry «Sweet» Edison Quintet.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,50: **Orso Ben:** Ladri ■ miele; 19,20: **Un peu d'amour** (2°); 19,25: **Paroliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20: **Telefilm;** 21: **Corrisponderite X,** film. Regia di King Vidor con Clark Gable, Hedy Lamarr; 22,30: **Oroscopo di domani;** 22,35: **Chrono,** rassegna d'attualità automobilistiche; 23: **Notiziario;** 23,10: **Montecarlo sera.**

rete uno

12,30 **Tg 1 Cronache - Nord chiama Sud, Sud chiama Nord**
13 — **Oggi le comiche. Piccoli sorrisi:** Il sosia di Snub; Fatty e l'anitra; La fabbrica di fuochi d'artificio; Il cacciatore di farfalle; Ritratto di ■miglia
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
14,10-14,40 **■ lingua per ■.** Corso di tedesco (II).
17,45 **Argomenti.** Qualità del lavoro, qualità della vita.
18,15 **Adamo e l'igiene nella storia.** Cartone animato dei Fratelli Pagot
18,20 **I fratelli Piem Piem. Dove ■ I ■** Cartone animato di Gottfried Hensel
18,30 **Le storie di Ninetta** di Beatrice Solinas Donghi. **La minestra di chiodo** ■ Ettore e Donatina De Carolis, Simonetta Bignami, Graziella Porta, Camillo Milli. Regia di Paolo Luciani
18,50 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro. L'uomo della giungla**
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'ac■.**
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo.** Seconda serie. **■ conquista di Peter** con Brian Keith, Sebastian Cabot, Kathy Garver, Anissa Jones, Johnnie Whitaker. Regia di Charles Barton
19,45 **■ ■ giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam.** Attualità del Tg 1
21,35 **Tutto Totò** a cura di Bruno Corbucci. **Il grande maestro** di De Curtis-Corbucci con Ernesto Calindri, Giusi Raspani Dandolo, Mario Castellani. Direttore della fotografia Mario Scarpelli. Scene di Giorgio Aragno. Musiche di Gianni Ferrio. Regia di Daniele D'Anza
22,25 **■ Inti Illimani** presentano **Canto per un ■.** Elogia per Violetta Parra con Isabel Parra. Musica ■ Luis Advis e la partecipazione di Edmonda Aldini a cura di Romano Del Forno. Regia di Adriana Borgonovo - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo.** Rubrica di libri a cura di Guido Davico Bonino
13 — **Tg 2**
13,30-14 **Mestieri antichi scuola ■**
17,45 **■ pezzo di carta**
18,15 **Tv 2 Ragazzi. La sfida dei campioni.** Sport e spettacolo
18,45 **Rosso e blu**
18,50 **Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera**
19,10 **Buonasera con... Franco Franchi**
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 Tino Buazzelli in **Il balordo** dal romanzo omonimo di Piero Chiara. Prima puntata
21,50 **Tribuna del referendum** a cura di Jader Jacobelli
22,50 **Partita a due** di Antonio Bacchieri. Nona puntata - **Tg ■ - Stanotte**

Tino Buazzelli nello sceneggiato

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

■ — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io
11,25 Emilia-Romagna
12,05 Voi ed io: 78. Musiche ■ parole provocate dai fatti
13,30 Voi ■ io: 78. Musiche e parole provocate dai fatti
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 Lei sa che lingua parlo
15,05 Sidecar
16,25 «Guglielmo Tell»
17,10 «Quell'uom dal fiero aspetto». Inchiesta
18,30 Un film e la ■ musica
19,35 Radiouno jazz '78
20,30 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico
22,30 Cantano Gino Paoli e Carole King
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,55 GR2 - Mondiale ■ calcio
8,07 Un altro giorno
8,20 Conv. ebraica
8,45 Film Jockey
9,32 «Il cugino Basilio»
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 My sweet lord
12,10 Trasm. regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca ■ tutti
13,43 Vamos a golear!
14 — Trasm. regionali
15 — Qui Radio ■
16,30 GR2 Europa
16,37 Il quarto diritto ovvero il diritto alla non emarginazione
17,55 Big music
19,50 Facile ascolto
21,15 Cori dal mondo
21,29 I classici del jazz
22 — Tribuna del referendum
23 — Panorama parlamentare

radio tre

■ RADIO — *Ore 6,45; 7,45 10,45; 13,45; 18,45; 20,45*

6 — Lunario in musica
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
19,15 Spazio Tre
21,30 Spazio tre opinione
■ — «Nove's fludde»
23,40 Il racconto di mezzanotte

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 19,05: **■ I più piccoli;** 19,10: **Per i ragazzi;** 20,10: **Telegiornale;** 20,25: **Agricoltura caccia pesca;** 20,55: **Il Regionale;** 21,30: **Telegiornale;** 21,45: **Jean Christophe,** dal romanzo di Romain Rolland con Claus-Maria Brandauer, Virginie Billetdoux (4ª puntata); 22,45: **Medicina oggi** (Il morbo di Parkinson); 23,15: **Telegiornale;** 23,25-1 Da Lucerna: **Ginnastica** Svizzera-Urss.

CAPODISTRIA — Ore 21: **L'angolino dei ragazzi;** 21,15: **Spazio aperto;** 21,30: **Telegiornale;** 21,45: **Un cappello pieno di pioggia,** film con Anthony Franciosa, Eve-Marie Saint, Lloyd Nolan; regia di Fred Zinnemann; 23,30: **Locandina** delle manifestazioni economiche; 23,45: **Notturno musicale.**

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour...;** 18,50: **Orso Ben** (Uragano); 19,20: **Un peu d'amour...;** 19,25: **Paroliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20: **Verità:** trafficanti d'alcool - Missione a Roma - Telefilm; 21: **Il colore ■lla pelle,** film. Regia Michel Gast con Antonella Lualdi, Christian Marquand e Fernand Ledoux; 22,30: **Oroscopo ■ domani;** 22,35: **Punto sport;** 22,45: **Notiziario;** 22,55: **Montecarlo sera.**

FRANCO CAUSIO INTENDE RIPETERE CONTRO L'UNGHERIA L'ESIBIZIONE FRANCESE

Non sono Paganini....

Il «barone» in confezione argentina

DAL NOSTRO INVIATO
BRUNO BERNARDI

MAR DEL PLATA — *Fra i peggiori in campo con la Jugoslavia, fra i migliori con la Francia: dalla polvere agli altari, dunque, per Franco Causio al quale domani viene chiesta un'altra prova ad alto livello con l'Ungheria. [illegible] chi gli [illegible] notare che difficilmente concede [illegible] «bis» in nazionale, Causio parte al contrattacco dicendo:*

«Avete la memoria corta e dimenticate che l'anno scorso, per un certo periodo, ho dimostrato continuità di rendimento [illegible] che la nazionale, normalmente, gioca ogni due mesi [illegible] non sempre, in un simile lasso di tempo, si conserva la forma delle partita precedente».

Quando la bufera sembra arrivare, Causio la scansa con un dribbling vincente. Gli era già successo prima della gara di Torino con la Finlandia quando, per un lieve infortunio, sembrava dovesse dare forfait spianando [illegible] Claudio Sala, che [illegible] quel periodo [illegible] in ottime condizioni, le porte [illegible] nazionale. Bearzot gli diede fiducia e Causio lo ripagò con una maiuscola prestazione. [illegible] commissario tecnico sostiene che Causio non l'ha mai tradito negli appuntamenti importanti ed è per questa ragione che [illegible] volte, sfidando l'opinione pubblica, l'ha messo in squadra.

Come si spiega [illegible] metamorfosi di Causio, rispetto alla partita di Roma? Gigi Riva, vedendolo [illegible] azione a Mar del Plata, disse che il «barone» aveva indovinato il primo «dribbling» e che avrebbe disputato una grande partita. Non si sbagliò. Causio sostiene che [illegible] soltanto un fatto di concentrazio[illegible] e di carica nervosa:

«All'Olimpico la situazione ambientale non mi [illegible] favorevole [illegible] per noi si trattava di [illegible] allenamento. A Buenos Aires e qui a Mar [illegible] Plata, lontano dalle polemiche, [illegible] ritrovato la tranquillità e ho potuto esprimermi secondo le [illegible] possibilità. Sono abituato ad essere sotto esame e l'ho superato dimostrando di non tirarmi indietro [illegible] c'è da combattere. Anche Tardelli, che [illegible] stato criticato [illegible] modo esagerato [illegible] Roma, ha fatto [illegible] sua parte annullando Platini. Troppo osannato, Platini ha deluso [illegible] spesso accade [illegible] questi casi».

Questo è un «mondiale» dove mancano le «vedettes» del passato e [illegible] ci sono fuoriclasse [illegible] grado di rinverdire le gesta di Pelé, Cruyff o Beckenbauer. Causio afferma che è il «mondiale» del collettivo [illegible] che chi avrà una o due individualità di spicco potrà imporsi a gioco lungo. Dopo la prima serie di partite, Causio ha visto molte cose interessanti. La squadra che l'ha impressionato di più è l'Austria ma anche la Spagna, sconfitta dagli austriaci, gli è piaciuta. Secondo Causio la rivelazione è il Perù vincitore della Scozia, risultato che conferma l'eccezionale equilibrio di valori [illegible] l'incertezza sull'esito della Coppa del mondo.

«Il Brasile è sempre molto forte — aggiunge Causio — però dovrà soffrire per qualificarsi poiché incontra difficoltà ambientali come il clima e il terreno troppo soffice. Con la Svezia i cariocas hanno fallito dei gol fatti ma hanno rischiato molto [illegible] gli svedesi [illegible] hanno rubato il pareggio. Le individualità del Brasile non hanno ancora potuto emergere ma sicuramente verranno fuori alla distanza».

— L'equilibrio che esisteva nel nostro girone, si [illegible] spezzato dopo le sconfitte della Francia [illegible] dell'Ungheria ad opera di Italia e Argentina?

«Adesso [illegible] cresciute le nostre chances per la qualificazione — ammette Causio — ma [illegible] decisiva la partita con l'Ungheria. La squalifica a Nyilasi e Torocsik è un bel vantaggio, tuttavia do[illegible] approfittare impegnandoci al massimo senza sottovalutare gli avversari. Non è ancora finita [illegible] sarebbe un grosso errore puntare al pareggio. Un punto ci basta però dovremo giocare per vince[illegible] perché è pericoloso concedere l'iniziativa [illegible] un'Ungheria che deve batterci [illegible] tutti i costi se vuole conservare la speranza di passa[illegible] il turno. Contro l'Argentina i magiari hanno disputato [illegible] grossa gara, ma, alla fine, hanno perso [illegible] testa. A mio avviso le espulsioni erano meritate».

— Con la Juventus, l'estate scorsa, ha già incontrato in amichevole l'Ungheria a Torino: quella partita può [illegible] presa come punto di riferimento?

«Non [illegible] testo — conclude Causio —. Loro erano in "rodaggio" e per [illegible] si trattava [illegible] pri[illegible] uscita stagionale. Inoltre gli ospiti erano incompleti e non avevano sfoderato la grinta [illegible] la cattiveria che ho visto l'altra sera contro gli argentini. E' gente che sa trattare il pallone e gioca con un ritmo elevato: contrariamente [illegible] quanto sostenevano certuni la squadra di Baroti ha un'ottima tenuta, [illegible] se noi ripeteremo la prestazione con la Francia il risultato positivo non ci sfuggirà».

Bettega, né padrone, [illegible] padrino

Scirea senza scrupoli, finalmente

Non ho dubbi, sono un grande libero

DALL'INVIATO ANGELO CAROLI

[illegible] DEL PLATA — Gaetano Scirea si è preso contro [illegible] Francia una grossa rivincita. Ha sconfitto le [illegible] perplessità e lo scetticismo altrui. Ha giocato molto bene, con [illegible] tattico, [illegible] decisione perfino, [illegible] con [illegible] consueta bravura tecnica. Si [illegible] per [illegible] particolarmente importante. Dopo alcuni dissensi [illegible] nome all'indomani dell'infortunio patito lo scorso anno in Coppa Italia con l'Inter, [illegible] libero della Juventus [illegible] Nazionale è riuscito a convincere Enzo Bearzot [illegible] propria bravura, tanto che il tecnico azzurro lo ha nominato seduta stante titolare [illegible] ruolo che fu [illegible] Facchetti. [illegible] oggi Scirea [illegible] un uomo pienamente soddisfatto di [illegible] stesso.

«Avevo voglia di una rivincita. [illegible] ci [illegible] riuscito — esordisce il libero azzurro — ho smentito [illegible] i diffidenti. Ho dimostrato di essere un uomo di carattere e di parola. La mia stagione altalenante e certe mie indecisioni forse erano dovute ad [illegible] periodo di forma [illegible] brillante causa l'infortunio patito al ginocchio. Poi [illegible] sfortuna. Ogni volta che [illegible] mi costava un gol. [illegible] pura coincidenza, ve [illegible] garantisco».

Forse è tempo [illegible] lei [illegible] dal riserbo e si convinca di [illegible] il migliore libero d'Italia.

[illegible] non ci guarda più [illegible] stupore, [illegible] sua abitudine, [illegible] ci rimanda sollecita una risposta che sinceramente ci sbalordisce: «Adesso so [illegible] essere un grande libero: l'ho dimostrato contro la Francia».

Zoff l'ha paragonato a Cera. Lei cosa ne pensa?

«Che ammiravo molto Cera e [illegible] l'accostamento [illegible] fa molto piacere. [illegible] Dino [illegible] lo credo, è [illegible] mio maestro».

L'Ungheria non ha scelta, Baroti ha una sola carta da giocare

La partita della disperazione

DALL'INVIATO
GIULIO ACCATINO

MAR DEL PLATA — *[illegible] ungheresi sono demoralizzati, ma decisi a rifarsi. Lo dice [illegible] mezzi ter[illegible] Baroti. Il vecchio commissario tecnico ungherese afferma:*

«La partita con l'Argentina ci ha portato tanti guai. Non accuso nessuno. Accetto le decisioni dell'arbitro Garrido, anche [illegible] devo ammettere che non ci ha regalato nulla».

Baroti aggiunge subito: «Veramente [illegible] volevamo regali. Sapevamo in anticipo di non essere favoriti, [illegible] volevamo esserlo».

Il discorso diventa interessante. Parliamo delle due espulsioni:

«Nessuna recriminazione. Sono giovani ed hanno sbagliato. Non chiediamo attenuanti. Chiedo scusa agli argentini anche [illegible] [illegible] giocatori. Nyilasi [illegible] Torocsik hanno reagito [illegible] meritavano di essere espulsi».

Come [illegible] noto sono i migliori. Nyilasi è un regista d'eccezione, il vero cervello della squadra. Torocsik è la punta più prestigiosa di tutta l'Ungheria, un elemento validissimo sotto porta e nel gioco aereo. Baroti accetta la decisione: «La loro squalifica [illegible] automatica per regolamento. Nulla da eccepire».

Il discorso diventa delicato. Dice Baroti: «Purtroppo siamo in pochi. Siamo rimasti [illegible] venti [illegible] quanto Fulop e Kovacs sono rientrati in Ungheria dopo la partita amichevole contro l'Inghilterra. Varady [illegible] infortunato, Meszaros è il terzo portiere. [illegible] fare i conti per capire che siamo ridotti [illegible] sedici: due rientrati, uno infortunato, due squalificati, [illegible] portiere. Il conto [illegible] presto fatto».

Baroti non annuncia ancora le [illegible] decisioni circa la formazione: «Aspetto domani per fare bene i conti», ma appare certo che Pusztai debba prendere il posto di Nyilasi, mentre come punta dovrebbe giocare Fazekas. Baroti aveva scelto [illegible] linea verde per la [illegible] nazionale, deve cambiare strada [illegible] tornare agli anziani. I due prescelti, infatti, hanno già superato di parecchio i trent'anni. E' una modifica contingente, [illegible] è una decisione che delude [illegible] vecchio tecnico magiaro.

Zaccarelli, [illegible] tempo anche [illegible] i magiari?

Sentiamo i giocatori interessati. C'è molta omertà nell'ambiente. Insistiamo ed apprendiamo che in [illegible] primo momento Torocsik avrebbe voluto fare dichiarazioni polemiche contro gli argentini. Baroti, da vecchio saggio, [illegible] opposto. Inutile sarebbe criticare [illegible] la durezza di certi interventi. Quando si cade nel fallo [illegible] bisogna accettare le conseguenze. Baroti ha ragione. E' facile che i due «reprobi» possa[illegible] puniti al loro rientro in patria. Baroti lo esclude, ma c'è chi dice che le autorità sportive di quel Paese [illegible] potrebbero accettare [illegible] intervenire una situazione del genere. Due espulsi in una sola partita del Campionato del mondo potrebbe essere un fatto [illegible] non perdonare. Pur ammettendo la provocazione.

Parliamo della gara con l'Italia. Baroti [illegible] esplicito: «Per [illegible] è la partita decisiva, se dovessimo perdere saremmo eliminati. Quindi lotteremo con tutte le nostre forze».

Sarà una partita drammatica. Si può esserne certi. Ma non ci voleva l'acume calcistico di Baroti per dire che la partita [illegible] domani con l'Italia sarà decisiva per gli ungheresi. Basta guardare [illegible] classifica ed il calendario per capire che la situazione è drammatica. Baroti comunque insiste: «E' la partita della disperazione».

Dobbiamo prepararci alla guerra? Tutto dipenderà da fattori particolari. Se gli azzurri sapranno conservare i nervi saldi, se non reagiranno [illegible] prime provocazioni, forse potranno portare [illegible] termine [illegible] prova senza incidenti. Non diciamo che gli ungheresi siano rissosi, ma quando si parla di «disperazione» [illegible] potrebbe succedere. La forza tecnica della squadra sarà indebolita [illegible] assenze di Nyilasi [illegible] di Torocsik, ma la compattezza non dovrebbe essere intaccata.

Conclude infatti Baroti: «Se ho portato in Argentina Fazekas [illegible] Pusztai vuol dire che sono all'altezza [illegible] indossare la maglia della nazionale ungherese. Quindi conservo intatte tutte le [illegible] speranze».

Il clan brasiliano in subbuglio dopo il faticoso pareggio con la Svezia

Le pacatè proteste dei brasiliani per il gol in zona-Zico

ZICO PAGA PER TUTTI

DALL'INVIATO
BRUNO PERUCCA

MAR DEL PLATA — Una lezione arriva dal Brasile, dopo la deludente partita contro [illegible] Svezia: i quotidiani [illegible] Rio de Janeiro [illegible] San Paolo, arrivati a Mar [illegible] Plata nella notte, non fanno il minimo cenno — [illegible] dato [illegible] — al gol annullato rocambolescamente dall'arbitro gallese Clive Thomas all'ultimo minuto di gioco. Le critiche sono tutte rivolte [illegible] gioco della squadra, si elogia la Svezia, [illegible] cerca [illegible] analizzare [illegible] comportamento dei giocatori e del commissario tecnico Coutinho. Appunti, zero, per quanto riguarda la direzione [illegible] gara.

Ci sembra un fair play da segnalare, considerando il malvez[illegible] del quale noi italiani [illegible] i paladini in Europa. Immaginiamoci quale coro di proteste avremmo elevato [illegible] fosse suc[illegible] qualcosa di simile agli azzurri, in [illegible] ambiente sempre pronto a trovare in «cause esterne» la giustificazione ai passi falsi.

Detto questo, il Brasile resta al centro delle attenzioni dopo la delusione offerta sabato, ed [illegible] attesa della seconda esibizione della squadra di Coutinho fra due giorni a Mar [illegible] Plata contro la Spagna. In questa attesa, anche maligno del pubblico argentino, ci sono motivi di fondo che esulano dal fatto sportivo. Ci hanno spiegato [illegible] italiani di qui che la lotta contro [illegible] Brasile ha origini nel tentativo dello Stato confinante di assicurarsi una «lideranza» eco[illegible] nei confronti di tutto il Sud America, tendenza che è ovviamente contrastata dagli altri Paesi, in particolare dall'Argentina che mira a diventare lei — così «internazionale» per la base [illegible] popolo — lo Stato guida del continente.

Le relazioni di «cattivo vicinato» si rifrangono [illegible] sul football, ed ogni passo falso dei cariocas diventa oggetto [illegible].

Figurarsi in questo momento in cui l'Argentina (la squadra di calcio) [illegible] iniziato bene il Mundial mentre il Brasile sta soffrendo non poco. Coutinho ha chiuso i suoi [illegible] Villa Marista, [illegible] si sa che nel pomeriggio ha fatto rivedere [illegible] videotape la partita di sabato sottolineando gli errori dei singoli ed il cattivo comportamento della squadra in blocco. E' abbastanza [illegible] che ora il capro espiatorio diventi Zico, [illegible] quale ha sì giocato in tono [illegible]re, [illegible] secondo noi non è [illegible] maggiore colpevole di [illegible] situazione di stallo causata dalla lentezza [illegible] riflessi di un Rivelino irriconoscibile, decisamente — almeno [illegible] quando [illegible] contro gli scandinavi — sul viale del tramonto.

Ma è Zico il colpevole, tanto che probabilmente non giocherà contro la Spagna, in una partita che si annuncia come una battaglia fra gente con il dente avvelenato. Si accusa Zico, fra l'altro, di aver tenuto una posizione troppo arretrata, mentre gli era stato detto di entrare con decisione in area per [illegible] il rigore. Questa idea fissa [illegible] sfruttare, o di temere, gli arbitraggi, finisce per stravolgere [illegible] gioco del Brasile, ed appa[illegible] grottesco che [illegible] critichi da una parte la decisione di Thomas [illegible] annullare il gol, e dall'altra [illegible] cerchi di studiare il modo [illegible] gabbare i direttori di gara.

[illegible] questo punto, secondo i colleghi brasiliani (il ritiro di Villa Marista è sempre inaccessibile alla stampa straniera, continuiamo [illegible] domandarci a che serve [illegible] «pas» speciale [illegible] dall'ufficio stampa carioca all'Hotel Plaza di Buenos Aires) Coutinho potrebbe apportare [illegible] squadra una vera rivoluzione.

Con Zico i giocatori sotto accusa sono Edinho e Toninho Cerezo, vale [illegible] dire la «giovane guardia» che doveva spaccare tutto [illegible] questo Mundial. Anche Rivelino è in forse, ma non per motivi tecnici (eppure ce [illegible] sarebbe il motivo) quanto per una botta ricevuta [illegible] finale, quando voleva fare il duro ed invece ha trovato [illegible] piede solido di Tapper che [illegible] ha sistemato. Dirceu [illegible] Chicao sono gli elementi in preallarme.

[illegible] mentre il clan brasiliano, [illegible] una certa compostezza esteriore, si contorce in questi dubbi, i tifosi argentini si divertono [illegible] prendere in giro la «torcida carioca». Mercoledì vedremo chi ha ragione.

I segreti del Perù

DALL'INVIATO
CARLO COSCIA

BUENOS AIRES — Hector Chumpitaz, trentaquattro anni compiuti, Teofilo Cubillas, quattro anni più giovane. I trascinatori del Perù nella vittoriosa, incredibile partita [illegible] sabato [illegible] contro [illegible] la Scozia di Ally McLeod, [illegible] parole, la prima nel mondo. Otto anni fa, in Messico, le due bandiere peruviane stupirono il mondo, lo stesso hanno fatto sabato dimostrando [illegible] fatti che [illegible] volte [illegible] valore [illegible] giocatore di calcio non deve essere misurato carta d'identità alla mano.

Teofilo Cubillas, [illegible] diceva, [illegible] vecchio e lento, Hector Chumpitaz ha esperienza [illegible] non sembra in grado di porre qualsivoglia ostacolo [illegible] selvagge sgroppate in avanti dei fieri scozzesi. Vincerà la Scozia, erano i pronostici, e il povero Perù di Marcos Calderon, tornato alla guida della squadra dopo secoli di vuoto tecnico, dovrà mettersi [illegible] contare i gol col pallottoliere.

Invece Hector Chumpitaz ha fatto argine insormontabile. Teofilo Cubillas ha segnato due gol favolosi [illegible] nella [illegible] residenza [illegible] Lima il generale Francisco Morales Bermudez, presidente del Perù, [illegible] brindato [illegible] gli amici [illegible] successo della squadra. Non [illegible] un mistero che il generale Morales Bermudez va pazzo per il calcio. Quando il Perù [illegible] classificò alla fase finale dei mondiali invitò tutti i giocatori a [illegible] come fece per [illegible] Francia Giscard d'Estaing. [illegible] diede loro [illegible] suo personale ringraziamento per la gioia ricevuta.

Sabato il presidente, abbastanza emozionato dicono fonti vicine al governo, ha applaudito [illegible] piedi ai due splendidi gol dell'ex ragazzo prodigio del calcio peru[illegible] [illegible] si è affrettato [illegible] mandare telegrammi di felicitazioni.

Del resto, l'Argentina tutta ha ammirato i gol di Cubillas. Il primo è stato segnato al 70', quando le due squadre si trovavano in pareggio [illegible] gli scozzesi avevano sbagliato [illegible] rigore proprio alcuni minuti prima. Cubillas ha ricevuto un pallone fuori area, [illegible] controllato [illegible] destro stringendo verso il centro per poi lasciare partire un tiro fortissimo nel «sette». Alan Rough, biondo portiere di Scozia, è rimasto fermo come un palo. Ma il gioiello, Cubillas, l'ha costruito in occasione del secondo gol 7' dopo. Punizione fuori area [illegible] posizione leggermente spostata [illegible] sinistra, finta di La Rosa, e tiro di Cubillas con l'esterno del piede e con la palla che si infila nello stesso angolo [illegible].

Così il Perù, che ha brillato per intelligenza tattica, ha battuto [illegible] Scozia favorita. Una formazione, quella peruviana, che deve per forza ricorrere [illegible] suoi «stranieri» sparsi per il mondo. [illegible] calcio, in Perù, è povero [illegible] troppi sono i dollari che sarebbero necessari a richiamare in patria i giocatori che hanno cercato fortuna e gloria all'estero.

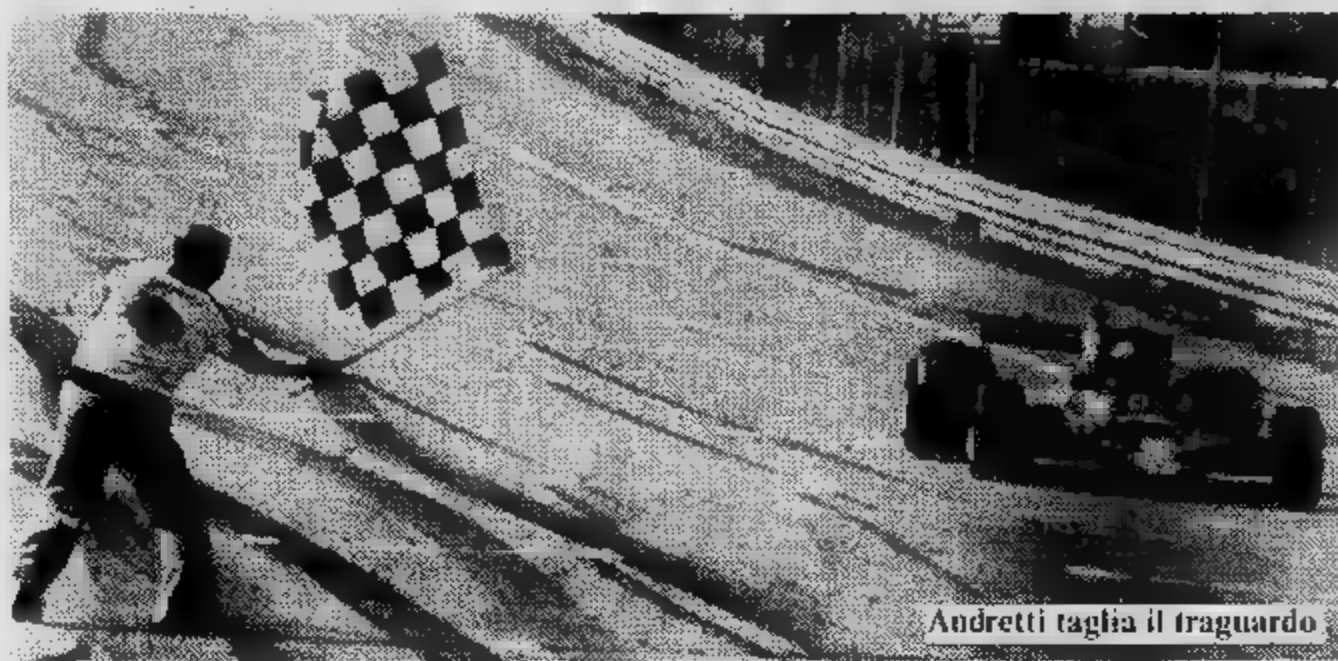
Hugo Sotil gioca in Spagna, nel Barcellona; Soria e Percy Rojas militano nella squadra argentina dell'Independiente, a fianco di Daniel Bertoni, Barbadillo e Mu[illegible]nanale, un'ala quest'ultimo velo[illegible] [illegible] pericolosa. Ramon Mifflin negli [illegible] Uniti. Ramon Quiroga, infine, [illegible] portiere che si è distinto per calma e bravura, [illegible] argentino di nascita e ha perso la nazionalità peruviana seguendo la stessa sorte di Ruben Cano, l'argentino della Spagna.

I due gol del fuoriclasse peruviano Cubillas contro la Scozia

IL TITOLO È GIÀ UN "AFFARE" TRA ANDRETTI E PETERSON?

FORMULA UNO: DUELLO NERO

Andretti taglia il traguardo

Reutemann nelle reti come un pesce

DALL'INVIATO MICHELE FENU

MADRID — Mentre Mario Andretti festeggiava [illegible] quelli della Lotus la vittoria nel Gran Premio [illegible] Spagna, Carlos Reutemann, con la moglie Maria, cenava tranquillo in [illegible] [illegible] dello stesso albergo, cercando [illegible] smaltire gli ultimi effetti del drammatico incidente di ieri. [illegible] situazioni completamente diverse, come diversa è in questo momento la competitività della Lotus 79 rispetto [illegible] quella della Ferrari 312 T3. [illegible] il confronto, inutile dirlo, si [illegible] [illegible] tutto vantaggio della monoposto [illegible] [illegible] England». Andretti ha ripetuto al Jarama la splendida affermazione ottenuta [illegible] settimane fa in Belgio e la Lotus ha conseguito un altro «doppietto» poiché Ronnie Peterson si è classificato al secondo posto. Sono risultati che si commentano da soli [illegible] che confermano come Colin Chapman abbia azzeccato [illegible] progettazione del nuovo modello 79.

Ieri l'italo-americano ha dovuto combattere per cinque giri con James Hunt [illegible] la sua McLaren. Cinque giri soltanto, perché Andretti ha ribadito che la Lotus attuale non teme avversari, superando con una ardita staccata in fondo al rettilineo dei box il rivale inglese. Dopo di ciò, Mario si [illegible] limitato a controllare la situazione, vincendo la gara con irrisoria facilità. E Peterson, autore [illegible] una partenza infelice per una incredibile distrazione, si [illegible] riscattato con una splendida rimonta che, seppur propiziata dai guai altrui, ha confermato come lo svedese sia oggi l'unico vero «nemico» di Andretti, giochi di scuderia permettendo.

Mentre la Lotus non perde [illegible] colpo e dimostra che alle sue vetture non manca neppure quella grande dote che è l'affidabilità, cioè la tenuta alla distanza, i teams rivali sono in difficoltà e gravi. [illegible] tre alfieri della Ferrari, della Brabham e della Tyrrell meglio piazzati nella classifica mondiale, [illegible] cioè Reutemann, Niki Lauda e Patrick Depailler, non hanno raccolto [illegible] Spagna neppure un punto in tre. Tutti si [illegible] ritirati, l'argentino per una uscita di pista, l'austriaco [illegible] il francese per [illegible] cedimento del motore.

La delusione maggiore si chiama — ed è logico — Ferrari. Reutemann [illegible] Gilles Villeneuve si erano comportati bene nelle prove; l'argentino, anzi, era apparso come l'uomo anti-Lotus per eccellenza. Sensazioni confermate dagli allenamenti liberi svolti in mattinata, a poche ore dal via del Gran Premio di Spagna.

In gara, invece, la situazione si [illegible] subito deteriorata. Reutemann ha tenuto a fatica il terzo posto poi, nel 28° giro, è rientrato ai box per sostituire le gomme. Stessa operazione ha compiuto Villeneuve che era vistosamente scivolato indietro, nella medesima tornata. Le vetture dell'argentino e del canadese non erano equilibrate, mancavano di aderenza ed erano sottosterzanti. In sostanza, due macchine difficili da guidare.

[illegible] perché di questo voltafaccia [illegible] misterioso. Né quelli della Ferrari né gli specialisti della Michelin sapevano (o volevano) spiegarlo. «Non sono problemi di pneumatici — precisavano i tecnici francesi — le gomme che abbiamo tolto alle macchine di Carlos [illegible] di Gilles non sono rovinate». E allora? Forse sono cause che dipendono dal cambiamento delle condizioni ambientali (clima e pista), forse ci sono motivi tenuti nascosti. Il risultato, ad ogni modo, è uno solo, ed è una secca sconfitta.

La giornata è diventata ancor più nera per il team di Maranello in seguito all'incidente di Reutemann. Una uscita [illegible] pista inspiegabile o con troppe spiegazioni, il che [illegible] poi lo stesso. La più probabile, al momento, è quella di uno sbandamento provocato dalla sabbia gettata in pista dalla Brabham Alfa [illegible] Lauda allorché il pilota austriaco ha lasciato la carreggiata con il motore rotto, oppure dall'olio perso dal motore stesso della Brabham. Carlos esclude il blocco dell'acceleratore e [illegible] un primo esame ruote [illegible] sospensioni della Ferrari [illegible] apparse in ordine. La vettura [illegible] in viaggio per Maranello dove sarà accuratamente esaminata.

Anche Reutemann [illegible] stato controllato dopo l'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche. Il pilota argentino [illegible] [illegible] po' intontito ma i controlli nell'infermeria del circuito e successivamente nell'ospedale madrileno di La Paz hanno escluso la minima lesione. Oggi, Carlos che avrebbe voluto tornare subito nella sua villa di Cap Ferrat, presso Nizza, si riposa ancora a Madrid. Con ogni probabilità parteciperà alle pre-prove per il Gran Premio d'Inghilterra, in programma mercoledì e giovedì [illegible] Brands Hatch.

Per la Ferrari è un [illegible] mento delicato. Andretti [illegible] Peterson sono al comando del campionato, la Lotus sembra imbattibile. Guai se dal magico cappello del Cavallino [illegible] escono, [illegible] presto, le contromisure più opportune.

La classifica del «mondiale»

CLASSIFICA [illegible]DIALE dopo il G. P. di Spagna (7ª prova): Andretti punti [illegible]6; Peterson 26; Depailler 23; Reutemann 22; Lauda 16; Laffite 10; Watson 9; Scheckter 7; Fittipaldi 6; Pironi [illegible]; Hunt 4; Jones e [illegible] 3; Regazzoni e Patrese 2; Tambay 1.

BOCCE - Andreoli ad [illegible]

Che sofferenza per il quasi papà

ASTI — *Un successo doppiamente «sudato» (per le difficoltà incontrate [illegible] vincere la finale [illegible] per il caldo «scoppiato» all'improvviso) quello di Andreoli [illegible] Paletto che ieri ad Asti hanno «bissato» la vittoria conseguita [illegible] anno fa nella tradizionale gara a coppie «Coppa Città di Asti».*

Beppe Andreoli, astigiano, «voleva» questa vittoria per dedicarla ai suoi numerosi tifosi e soprattutto alla moglie Tiziana che [illegible] giorni lo renderà padre per la prima volta: «Ho temuto ad [illegible] certo punto che ci sfuggisse — *ha detto al termine* — perché non riuscivamo più a contenere il gioco degli avversari; poi io stesso ho commesso un grosso errore *(ha colpito [illegible] pallino, realizzando un solo punto; nel caso [illegible] centrato la sola boccia poteva aggiudicarsi la partita, n.d.r.)*, ma alla fine tutto s'è risolto per il meglio».

Piero Paletto non [illegible] darsi pace per la crisi sofferta nella finale, quando [illegible] trovava sul 9 [illegible] 0, che ha permesso agli avversari di passare addirittura in vantaggio per 10 [illegible] 9: «M'è parso ad un certo punto di non [illegible] più capace di trovare la giusta misura negli accosti: più mi impegnavo [illegible] meno riuscivo a giocare bene. Per mia fortuna [illegible] magnifico Andreoli m'ha permesso di riprendermi e nelle battute conclusive ho dato anch'io il mio apporto per la vittoria».

g. tol.

Calcio metalmeccanici

I PIU' BRAVI SON CARROZZIERI

Il «C. Mattrei» paga i debiti l'anno dopo. La seconda edizione del torneo calcistico riservato a squadre di aziende metalmeccaniche della provincia di Torino [illegible] stato vinto dalla formazione della Bertone che nella prima manifestazione aveva perso la finalissima dopo i calci di rigore contro la compagine dell'Unione Industriale. Quest'anno la Bertone in finale ha avuto facilmente ragione (2 a 0) dell'Elma, che si era sorprendentemente imposta in semifinale ai danni dei campioni uscenti dell'UI. Questi ultimi si sono classificati al terzo posto superando nell'altra finale la grintosa Aspera per 1 a 0.

Il torneo nelle fasi di qualificazione aveva visto il dominio degli undici dell'Unione Industriale, ma la Bertone aveva tenuto un andamento costante e nelle ultime due partite (semifinali [illegible] finali) [illegible] venuta fuori prepotentemente. Non così invece l'U.I. che non è riuscita a tenersi il titolo forse per eccessiva sicu[illegible] nei propri mezzi.

Questa comunque la classifica finale: 1) Bertone, 2) Elma; 3) Unione Industriale, 4) Aspera, quindi nell'ordine: Ennepi, Selene, Pianelli, Efel, Emac, Pons, Ferrero, Ruffini, Fiat-Allis, Sicer, Altissimo, Ibielle, Dea, Metallo Tecnica, Amma [illegible] Camerana.

QUATTRO DONNE IN BARCA A VENEZIA

NONNE E NIPOTINE AVANTI CON I REMI

MARCO SANNAZZARO

Le nonne hanno fatto scuola: a [illegible] anni di distanza le loro nipotine si ripropongono di imitarle. L'impresa [illegible] è [illegible] quelle di tutti i giorni: 650 km, lungo il Po [illegible] la Laguna, da Casale a Venezia, tutte in barca, a forza di remi.

Si [illegible] trovate tutte, [illegible] e nipotine, all'Armida: [illegible] stata festa grande. C'erano anche le autorità e [illegible] stuolo di giornalisti, fotografi, cineoperatori.

Gemma Cane, una delle nonne, [illegible] si è lasciata sfuggire l'occasione per aggredire l'assessore Alfieri: «Mi hanno detto che il Comune vuole mandar via le società di canottaggio dal Po? [illegible] una cosa inconcepibile». Ha [illegible] anni, un vestito fiorato, un cappellino civettuolo: ha fatto tanto canottaggio [illegible] giovane, [illegible] nei momenti liberi [illegible] pure imparato a pilotare l'aeroplano. «Ma non gli aerei [illegible] adesso — spiega — quelli tutti in tela, con il posto di pilotaggio aperto». Sportivissima, ebbe [illegible] figlia che non vole[illegible] assolutamente saperne [illegible] sport: «Ma [illegible] ho due nipoti, [illegible]o in loro».

L'idea di andare [illegible] Venezia in barca era nata per [illegible] una [illegible] diversa, un po' «rivoluzionaria» per quei tempi che relega[illegible] la donna accanto [illegible] fornelli.

Come per caso [illegible] nata l'idea di fare [illegible] bis dell'impresa: una vecchia foto finita in mano ad Emanuele Genovese, e subito il pensiero [illegible] celebrare degnamente il cinquantenario del raid. Neppure [illegible] trovare le quattro donne: [illegible] giovanissime, per non andare incontro al rifiuto [illegible] genitori, non campionissime, per [illegible] andare incontro al rifiuto degli allenatori.

Le quattro volenterose hanno firmato carta bianca, appena saputo [illegible] [illegible] si trattava. Tre [illegible] loro, Regina Pasquali, Mirka Baldini [illegible] Graziella Melcangi, neppure sapevano remare; la quarta, Maria Braiotti, [illegible] [illegible] canoista, con tutto quel misto di odio e [illegible] superiorità che i canoisti nutrono nei riguardi dei canottieri. E' stato Genovese a metterle su [illegible] barca [illegible] 6 metri, [illegible] lariana a chiglia piatta [illegible] [illegible] fissi: ha insegnato loro a remare, per dieci ore [illegible] giorno [illegible] fermarsi.

«Perché faccio questo? Per sentirmi giovane, viva», spiega Graziella Melcangi. «Finora è stato divertente — aggiunge Regina Pasquali — anche se l'avventura deve ancora incominciare». «Ma questi fanno già parte dell'avventura», interviene Maria Braiotti mostrando [illegible] grossi calli [illegible] palme delle mani. Sono gli inconvenienti del mestiere. Partiranno domenica, contano di [illegible] in piazza S. Marco il giorno 18.

«Arriveremo a Venezia, a costo [illegible] arrivarci a nuoto», dichiara Genovese. «Per noi questo sarebbe stato impossibile — fa eco Laura Magrini, [illegible] delle veterane — io [illegible] Gemma infatti non sapevamo nuotare». Almeno in questo, le giovani [illegible] una «chance» in più.

ECONOMICI

1 Aziende, negozi

[illegible]BIGLIAMENTO adiacenze Statuto tabelle 9, 10, 14 attività pluriennale cede con o senza merce. Di Salvatore 581694.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviatissimo corredi casa biancheria intima tabelle 9, 10 locali mq. 160 con possibilità ampliamento clientela scelta, merce validissima di grandi marche.

FRANA cede officina meccanica attrez[illegible] lavori p[illegible] ottima occasione abile operaio tecnico. Tel. 511090.

FRANA cede ingrosso materiale elettrico affermatissimo mq. 800 incasso 300 milioni incrementabili. Tel. 511090 545129.

LATTERIA bar analcolico [illegible] in[illegible] giornaliero volendo alloggio cediamo Troglia [illegible] Regina 168.

4 Terreni

A L. 1200 al mq vendo terreni da orto anche piccoli appezzamenti acqua luce strada tel. 537126.

A L. 16.000.000 vendo mq 3700 di terreno con licenza e urbanizzazione pagata zona collinare 40 minuti da Torino tel. 530014.

[illegible] 684670 terreno Madonna Campagna: mq. 4000 recintato. Adatto deposito automezzi-materiali. Affitta: 300 mila.

LOMBARDORE reg. Ronco 33 giornate terreno agricolo, oltre 2000 piante pioppi selezionati pozzo irrigazione immobile in muratura per attrezzi Gabetti 5767.

TERRENO con progetto approvato villetta cintura Torino compro tel. 585329.

6 Locali e negozi

offerte

IFIM spa vende liberi locali industriali fronte corso mq 5000 circa tel. [illegible] 516278.

LIBERO [illegible]zio centralissimo mq 125 retro 2 grandi vetrine adatto ufficio rappresentanze generi vari Ifim 516278.

ORB[illegible] posizione centrale negozi liberi, piccola e grande metratura, terreno per parcheggio Gabetti 5767.

7 Offerte [illegible] impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI personale [illegible] libero per facile lavoro in Torino ottimo trattamento presentarsi ore 10-12 16-18 Edilpiemonte via De Sonnaz 14.

REFERENZIATA Ilma cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830861, 877374.

SOCIETA immobiliare ricerca giovani con ciclomotore per facile lavoro esterno part-time tel. 539019 [illegible] pomeriggio.

impiegati

FIDUCIARIA immobiliare assume personale per il settore vendite, [illegible] richiede età 22-27 anni, diploma o maturata esperienza, ineccepibile serietà. Offresi inquadramento e stipendio settore commercio, rimborsi, incentivi, presentarsi lunedì, martedì pomeriggio via Papacino 2 Torino.

[illegible] immobiliare cerca per facile lavoro esterno a tempo libero personale volonteroso di qualsiasi età tel. 4470754.

SOCIETA' operante nel settore immobiliare cerca validi collaboratori per ampliamento proprio organico fisso mensile più provvigioni tel. 513022.

5 Rappresentanti

AZIENDA impianti elettrici industriali cerca rappresentante anche plurimandatario cui affidare sviluppo vendite per Torino e provincia. Offre trattamento provvigionale interessante. Inviare curriculum a Sinteco corso Moncalvecchio [illegible] Torino.

15 Autovetture

A112 Elegant [illegible] 72 bicolore unico proprietario - bellissima garantita - Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326232.

CAMPER 238 omologato vendesi visibile Car 75 piazza Rebaudengo 5.

FIAT 130 coupé 1973 grigio metallizzato cambio automatico aria condizionata ra[illegible] in garanzia 6 mesi [illegible]de permuta rateizza Fioraulo concessionario Innocenti corso Turati 13 D.

FIAT 131 familiare 1300 bianco 20 mesi 26000 km perfetta fatturabile vendesi tel. 481.665 - 487.762.

FORD Taunus familiare anno [illegible] unico proprietario colore azzurro. Ricondizionata - occasione - Autostadio [illegible] Agnelli 22 tel. 326232.

FORD Taunus [illegible] Ghia fine 76 unico proprietario azzurra metallizzata cerchi in lega perfetta garantita. Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326232.

FORD Transit Diesel furgone 100 lungo anno 76 portata ql. 10 unico proprietario - Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326232.

FURGONCINO CITROEN

a L. 2 milioni [illegible] mila schiavi [illegible] meno il più capace e versatile furgoncino leggero solo 660 di cilindrata basso consumo minimi rateazioni Leasing Franscar corso V. Emanuele 208, tel. [illegible].

MERCEDES 200 Diesel anno 75 unico proprietario. Vetri azzurrati tenuta con cura. Autostadio corso Agnelli 22 tel. 326232.

MERCEDES 220 Diesel 1975 privatamente vendo perfetta mec[illegible] [illegible] zeria 3.200.000 tel. 895771.

PRIVATAMENTE vendesi Opel Caravan Diesel perfetta meccanica carrozzeria 1.650.000 tel. 695771.

RECORD Diesel [illegible] 1975 unico proprietario accessoriata altra Peugeot [illegible] familiare Diesel 1970 vende permuta rateizza [illegible] concessionario Saab Innocenti corso Turati [illegible]

REKORD Diesel 2000 1976 - 1975 con garanzia G.M. vende Moncar tel. 6051026.

VOLKSWAGEN autocarro anno 70 unico proprietario portata ql. 10 vera occasione - Autostadio [illegible] Agnelli 22 tel. 326232.

VOLVO 244L ToN0 blu scuro accessoriata unico proprietario in garanzia [illegible] occasione vende permuta rateizzata Fioraulo concessionaria Saab Innocenti corso Turati 13/D.

16 Motocicli

BMW R90/S ruote Krauser 3 dischi. R75/6 cupolino doppio disco, Honda 400 Four blu K81, Kawasaki 400Z, 500 H1B. Occasioni perfette con possibilità rateazione. Adleraulo s.a.s., via Camandona 9.

[illegible] R100/S e R100/7 nuove ultime novità a prezzo '77 vende Adleraulo s.n.c., concessionario, via Camandona 9.

18 Acquisto alloggi

A. C[illegible] in Torino alloggio o [illegible] stella [illegible] da ristrutturare solo se liberi pagamento in contanti. Tel. [illegible]

ACQUISTASI alloggio libero in Torino con tutti i servizi zona centrale semicentrale in contanti tel. 530163.

ACQUISTO in Torino o prima cintura alloggi scopo investimento pagamento contanti Serietà. Tel. 533516.

ACQUISTO o affitto appartamento adatto studio medico mq. 100-130 zona Crocetta tel. 543903.

CERCHIAMO urgentemente [illegible]gio 3 camere cucina servizi in Borgo Po [illegible] corso Casale tel. 372274.

COMPRO privatamente supervalutando [illegible] alloggi riservatezza previa definizione tel. 585329.

GABETTI

cerca stabili prima e seconda cintura Torino Rivoli Venaria Pianezza Alpignano, Beinasco, Orbassano, valutazione gratuita massimo realizzo nulla c'è dovuto in caso di mancata vendita tel. 5767.

G.S.B. TORINO [illegible]

ricerca per propria clientela app[illegible] [illegible] 2-3 vani cucina servizi in stabili [illegible] massima serietà. Tel. 472.691 472.202 interno 7.

G.S.B. [illegible] **IMMOBILI**

via Cibrario 6 ricerca pagamento [illegible] contanti stabili grandi dimensioni [illegible] conto importanti società massima [illegible]zie e riservatezza. [illegible] 472.691 472.202 interno 7.

ITALCASE

via San Tommaso 22 tel. [illegible]. [illegible] vuoi vendere o acquistare alloggi scegli la formula «A servizio completo».

L'IMMOBILIARE

011 536.409 per vendere permutare acquistare il vostro appartamento rapida[illegible] serietà e competenza.

SOLO privatamente acquisto libero in Torino appartamento di salone 2-3 camere piano medio alto in zona verde o signorile tel. 796707.

19 Vendita alloggi

A.A. BORGATA Lesna 2 camere tinello servizi libero facilitando vendo Studio Lisoito 789.132.

A. VAL PATTONERA villa 5 vani 2 box 3000 mq parco in posizione panoramicissima occasione introvabile. Tel. 545.094.

A. VOLPIANO via Genova [illegible] ultimi [illegible]oggi di 3 camere servizi giardino con[illegible]minio e orto privato a L. 25 milioni [illegible] mutuo. [illegible] 472.858.

A Castiglione vendesi villetta libera pre[illegible] mq [illegible] circa cantina [illegible] auto giardino 1400 mq L. [illegible] milioni trattabili. Tel. pasti 882.321.

A [illegible] minuti corso Francia prenotansi alloggio libero nuovo 3 vani moderno molto verde facilitazioni mutuo tel. 787044.

ALLOGGIO libero [illegible] piano rialzato vicino largo Moncalvo 2 camere cameretta cucina bagno L. [illegible] Telefonare pasti 682.321.

ALLOGGIO libero via Onorato Vigliani vendesi 2 camere tinello cucinino servizi cantina 5 piano ascensore. L. 30 milioni. Tel. pasti 677.998.

BONINO vende [illegible] recente corso Novara 3 camere cucina servizi volendo box L. 34 milioni meno mutuo. Tel. 660.3024.

CASABIANCA 531.008 libero a Cascine Vica recente signorile 3 camere cucina servizi L. 35 milioni box doppio L. 7 milioni.

CASETTA zona Chivasso libera abitabile 6 camere 2 servizi orto acqua luce telefono 19 milioni dilazioni. Omega 728.334.

CENTRALE privato vende 4 [illegible] singole reddito 90 mila mensili richiesto 8 milioni 700 mila stessa casa. Tel. 472.454 472.663.

CONSULEDILE [illegible] offre in Cascine Vica a prezzo convenientissimo moderno 2 camere tinello cucinino bagno 12 milioni 800 mila camp[illegible] [illegible] box auto 3 milioni 400 mila.

[illegible] 533.322 offre in Nichelino a soli 10 [illegible] compreso mutuo 2 camere cucina ingresso [illegible]o occasione.

CROCETTA corso De [illegible]tri 23 vendonsi alloggi 2 camere [illegible]izi a partire da 5.200.000 tel. 502340.

FIN. C.J. libero via Genova camera cucina ingresso L. 9 milioni 600 mila. Tel. 531.651.

FISIM S.p.A. libero via Villa della Regina salone tre camere tinello cucina servizi 68 milioni dilazioni. Tel. 40[illegible] 391.980.

[illegible] S.p.A. villa nuovissima Baldissero su due [illegible] [illegible] tre camere cucina biservizi annesso alloggio [illegible] servizio camera cucina agolo cottura servizi terreno 1600 mq fonte mutuo fondiario dilazioni. Tel. 591.970 591.980.

FISIM S.p.A. liberi Moncalieri recenti due appartamenti anche abbinabili di camera tinello cucinino servizi mutuo fondiario dilazioni. Tel. 581.759 585.902.

GIAVENO bella posizione 2 camere cucinetta ideale vacanze vendo 8 milioni 900 mila. Tel. 728.266.

GIAVENO vende alloggetto 2 camere cucina servizio orticello posizione tranquilla. Tel. 728.266.

GIAVENO vendo alloggetto nel verde [illegible] cucina servizio orticello posizione tranquilla 7 milioni [illegible] mila. Tel. 310.809.

GSB Torino Immobili vende strada Valsalice villa unifamiliare su 2 piani mq 300 circa L. 160.000.000. Telefonare 472.691 472.202.

GSB Torino Immobili vende libero [illegible]vo in stabile signorile con impagabile vista [illegible] [illegible] appartamento di mq 180. Per informazioni telefonare al 47[illegible] 472.202.

GSB Torino Immobili vende libero zona San Paolo appartamento uso ufficio mq 100 circa L. 29.000.000 meno mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 472.691 472.202.

IFIM S.p.A. vende libero via Baltimora piano alto salottino 2 camere tinello cucinino servizi 46 milioni 500 [illegible]. Mutuo. Tel. 519.583.

IFIM S.p.A. vende libera in Rolelto villa unifamiliare con mansarda tavernetta mq 1750 di terreno 69 milioni. Tel. 519.583.

IFIM S.p.A. vende libero via M. Vittoria 8 camere cucina biservizi biingressi anche uso ufficio [illegible] milioni. Tel. 519.583 516.278.

IFIM S.p.A. vende libero presso corso Novara piano alto camera tinello cucinino servizi 21 milioni 900 mila. Dilazioni. Tel. 516.278.

IFIM S.p.A. vende libero centrale doppio salone 6 camere cucina 3 servizi biingressi dilazioni. Tel. 519.583 516.278.

IFIM S.p.A. vende libero presso corso Einaudi recente signorile pi[illegible] alto soggiorno 3 camere cucina biservizi 83 milioni meno mutuo [illegible] 6%. Tel. 519.583 516.278.

IFIM S.p.A. vende libero corso Regina Margherita [illegible]e cucina servizi 40 milioni dilazioni. Tel. 519.583 516.278.

IFIM S.p.A. vende libero attico via Napione 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo 32 milioni 900 mila dilazioni. Tel. 519.583 [illegible]

LIBERA e recente su 2 piani vendo a 6 km da **GIAVENO VILLETTA UNIFA**. km da Giaveno villetta unifamiliare com[illegible] di 3 camere soggiorno cucina e servizi volendo [illegible] arredamento. Oriandini 353.900.

LIBERO adiacente Mauriziano rialzato 2 camere cucina abitabile e servizio L. 14 milioni 700 [illegible] dilazionabili. Tel. 874.182.

LIBERO adiacente [illegible] F. Oddone signorilmente rialzato salottino 2 camere cucinotto servizi L. 34 milioni 600 mila. Tel. 874.182.

LIBERO Collegno Borgata Paradiso [illegible] camere più cucina recentissimo soleggiato signorile [illegible] milioni. Tel. 411.01.38 Torello.

[illegible] Orbassano (Sa[illegible] Rita) ingresso 2 camere cucina abitabile bagno termo L. 16 milioni 900 mila. Reimmobili 599.782.

LIBERO presso largo Giachino moderno camera ti[illegible] cucinino ingresso bagno 14 milioni. Consuledile 533.322.

LIBERO presso Artigianato Martini vendo appartamento arredato composto di 2 camere e servizi possibilità mutuo San Paolo. Oriandini 353.900.

MEDITERRANEA [illegible] libero recente spazioso Beinasco (vicino Fiat) camera tinello L. 16 milioni [illegible] mila con mutuo. Tel. 538.093.

PIEMONTIMMOBILI vende 3 [illegible] tinello doppi servizi Madonna Campagna 29 milioni. Tel. 010.809.

ROSTA

villa splendida [illegible] [illegible] stile svizzero di 300 mq più accessori con parco di 6600 mq e basso fabbricato di 180 mq (magazzino, scuderia, serra ecc.) L. 164 milioni compreso mutuo fondiario o dilazioni. Tel. 600.3129 [illegible] ufficio.

PINO Torinese via dei Pioppi in palazzina [illegible] [illegible]ne 3 [illegible]re, cucina, bagno, cantina 29.000.000; 4 camere, cucina 2 bagni. 38.000.000 box auto 3.500.000 meno mutuo fondiario e finanziario Gabetti 5767.

SANGANO

(Bruino, 20 km To) in splendida zona residenziale villetta libera recente: 3 camere cucina servizi (100 mq) più garage cantina lavanderia. 500 mq giardino recintato 46 milioni 500 mila agevolati. Tel. 900.3129.

USAV 773.309 via Servais vende villa 2 piani mq 160 per piano 12 camere box 2 auto giardino dilazioni.

VILLA collina Cavagnolo Brozolo unifamiliare 10 vani [illegible] ultimare terreno eventuale permuta. Tel. 556.063 Italsir.

[illegible] libera vendesi Valsalice soleg[illegible] 2 box auto servizio pubblico L. [illegible] milioni più 42 milioni mutuo terreno 1400 mq. Tel. pasti 682.321.

VINOVO corso IV Novembre libero in palazzina [illegible] [illegible]esi alloggio di 2 [illegible]re cucina servizi lavanderia cantina box. Richiesta 23 milioni più [illegible] milioni mutuo. Tel. [illegible].360 Italsir.

ZONA Lucento vendesi intero piano composto di 3 alloggi uno libero di 2 camere cucina e servizi e 2 alloggetti occupati di camera cucina e servizi richiesta 60 milioni più 10 milioni di mutuo. Tel. [illegible] Italsir.

20 Domande [illegible]tto

[illegible]MMINISTRAZIONE [illegible] alloggio attico o mansardato vuoto o arredato bene e locali vuoti uso ufficio. Telefonare 556.498.

IMPIEGATO bancario massime referenze cerca alloggio in affitto vuoto. Telefonare 772.623.

PERSONA referenziatissima [illegible] zona Marconi Massimo d'Azeglio o Crimea appartamento vuoto o ammobiliato 2 vani e bagno o anche minialloggio. Telefonare ore ufficio 6503.096.

RICERCO urgentemente alloggio ad uso ufficio di 2-3 vani zona centrale piano rialzato 1° piano. Telefonare 838.346 serietà.

SPOSINI referenziati ricercano appartamento arredato. Telefonare 6503.024-6508.684.

21 Offerte affitto

A. ATTICO arredato signorile salone 2 camere cucina 2 servizi terrazzo e bal[illegible] Telefonare 760.130.

AD uso ufficio affittasi zona Mirafiori 5° piano 3 vani servizio L. 25[illegible] mensili. Telefonare 599.544.

BONINO affitta [illegible] Germa[illegible]no stessa casa alloggi nuovi signorili di 3 camere cucina servizi box L. 160.000. Telefonare 6508.684.

BONINO via Golbo [illegible] affitta zona [illegible] Marconi monocamera arredato [illegible] servizi [illegible] [illegible], T[illegible] 6508.684.

36 Nautica

RIMORCHI portabarche appendice, carrelli vende acquistate direttamente in fabbrica Coasva via Stampini 16, telefonare 290.020.

SANGRIA Jeanneau 1974 motore [illegible] bordo 3-4 vele ottime condizioni accessoriato. Telefonare ore ufficio 011 596.236 ore serali 011 754.608 - 908.

USANAUTICA compravendita imbarcazioni occasioni del mese Promenade Alb Sail Promenade Sirena Navale Dabalo Alpa 6,70 Alpa 21 Alpa 23 Chris Craft motoscafi gliorine via Tirreno 7. Telefonare 599.823.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. A L. 12.500.000 Studio Uno vende baita di 4 vani cantina fienile forno a legna e 4000 mq di terreno. Telefonare 540.847.

A. AFFARE Ospedaletti centro signorile spazioso 4 camere servizio cantina terrazzi vista [illegible] 35 milioni. Rizza 011 472.056.

A. SOLI 45 [illegible] [illegible] Torino tra Bibiana e M[illegible] 800 mt. di altitudine appartamentini mq 60 2 [illegible] servizio terrazzo vista panoramica alcuni già arredati. Ide[illegible] per relax fine settimana e v[illegible]ze. 10 milioni contanti, 6 milioni [illegible]zioni a rate mensili, personale sul posto sabato e domenica. Immobili Italia 583.636 - 505.898.

A Giaveno casetta 7 vani terreno buone condizioni tutte le comodità L. 25 milioni, volendo mutuo. Telefonare 539.016.

A Sciolze vendo o permuto [illegible] alloggio villetta panoramica in costruzione terreno 3500 mq L. 35 milioni dilazioni. Tel. 773.309.

AFFARE Stemax a L. 5.500.000 rustico di 3 vani con orticello in bellissima borgata [illegible] acqua e luce. Telefonare 396.635.

AFFARE Stemax [illegible]scina abitabile 6 vani cantina terreno zona panoramica soleggiata Canavese L. 10.500.000. Telefonare 396.635.

ANTEY Valle del Cervino in posizione privilegiata vendiamo mini appartamenti composti da soggiorno con angolo cottura [illegible] b[illegible] balcone [illegible] o[illegible] finiture L. 18 milioni 50 mila più 5 milioni 950 mila mutuo fondiario, pronti subito. La Vallée Saint Vincent via Chanoux 14. Telef[illegible] 0166 37.750 anche festivo.

CASA rustica abitabile con adiacente solido cascinale cortile orto vicino autostrada Mondovì Torino privato vende 15 milioni. Telefonare ore pasti 019 746.382.

CASCINALE di campagna indipendente 3 camere stalle tettoia 45 km Torino mq 1500 prato comodo autostrada privato vende anche dilazionatamente L. 11 milioni. Telefonare 0175 92.201 (dalle 13 alle 14.30).

CASCINOTTA Abbazia di Masio (Al) stalla fienile portico civile da ristrutturare posizione soleggiata pianeggiante terreno mq 3333 alberi da frutta luce acqua buona strada vero affare L. 14 milioni 500 mila. Telefonare 649.79.31 Torino.

CASETTA abitabile indipendente 4 camere bagno cantina sottotetto villa mq prato [illegible] [illegible] da Pinerolo privato vende L. 22 milioni. Telefon[illegible] 011 [illegible].416 dalle 13 alle 15,30.

CASETTA rurale 35 km [illegible] Torino composta di vani 12 su 3 piani più 1500 mq [illegible] terreno L. 25 milioni. Telefonare 874.182.

CASETTA rustica [illegible] ristrutturare indipendente giardino zona Cavour [illegible] luce vendo 11 milioni (facilitazioni pagamento). Telefonare 011 986.94.49 ore pasti.

CASETTA rustica vicinanze Asti semiabitabile, [illegible] luce, terreno con vigna, vendo 18 milioni 500 mila. Telefonare 539.314 anche ore serali.

CASETTA rustica collina La [illegible]rra, abitabile [illegible] bagno, comoda negozi, [illegible] metri terreno, vendo 18 milioni 500 mila. Telefonare 504.130; [illegible] serali 397.094.

DIANO MARINA libero [illegible] gruppo di palazzine con portineria giardino tennis bocce gioco bimbi alloggio signorile di 2 camere cucina servizi terrazzo cantina posto macchina privato richiesta 45 milioni compreso mutuo. Telefonare [illegible] Italsir.

RUSTICO 3 vani servizi [illegible] bonda posizione Alpette (Cuorgnè). Acqua luce abitabile subito. L. 11.500.000. Telefonare 505.000.

SARDEGNA Baia Coddinas villetta [illegible] mare completamente arredata 3 camere letto soggiorno 2 bagni 2 terrazzi veranda giardino privato piscina tennis [illegible] Big 38 milioni [illegible] affare. Telefonare 011 796.824.

USAV 773.309 vende a Reaglie 2 minuti da corso Casale villa salone 2 camere cucina mansarda seminterrato terreno mq 1000.

VALTOURNANCHE centro p[illegible] in posizione dominante e panoramica in complesso [illegible]camente inserito nel paesaggio come una vecchia baita pur rispettando tutte le esigenze ed i comforts che la vita di oggi richiede vendiamo mini appartamenti di vario dimensioni posti macchina mutuo fondiario. Telefonate al 0166 37.750 La Vallée Saint Vincent via Chanoux 14 anche festivi.

VILLA bifamiliare Ala di Stura libera subito 6 vani doppi servizi [illegible] [illegible]no recintato L. 35 m[illegible] vende Cervino 772.623.

RISPOSTE AL CONCORSO: "LA MAMMA E' UNA BRAVA CUOCA?"

I ragazzi, che palati esigenti

Pubblichiamo alcune delle lettere che ci sono giunte in risposta al nostro concorso sul tema «La mamma è una brava cuoca?». L'argomento è molto sentito, perlomeno come quello sul quale, un mese addietro avevamo interpellato i piccoli lettori-scrittori: «Come guida papà?». Evidentemente i bambini sentono il desiderio di sfogarsi, debbono raccontare a qualcuno che cosa provano nelle loro piccole esperienze di vita, limitate al campo della mensa, dall'auto, degli affetti famigliari: e siamo quindi lieti di offrire loro questo modesto... confessionale.

Il concorso prosegue, non ha una data di chiusura: però siamo alla fine delle scuole, i bambini andranno in vacanza, un certo giorno — e lo annunceremo in anticipo — calerà la tela. Intanto stiamo distribuendo premi, per ora delle Fattorie Osella di Caramagna e del Lievito Bertolini; poi arriveranno gli omaggi Sacià, Cinzano, Amaretto di Saronno, ristorante Quemado, ed altri ancora.

Ricordate: non basta raccontarci se vi piace come cucina la mamma, quali sono i suoi piatti migliori o quelli non proprio azzeccati. Bisogna anche — oltre ad essere attenti e spiritosi — ricordarsi di scrivere sulla letterina nome, cognome, indirizzo, classe e scuola di appartenenza: altrimenti, anche se vi meritate un premio, non riusciremo a farvelo pervenire e sceglieremo invece un altro bimbo, che si è ricordato di scrivere tutto a puntino.

Nelle lettere che seguono ce ne sono alcune anonime, e spieghiamo perché. Sono letterine un poco cattivelle, non vorremmo esporre il piccolo autore alle... rappresaglie od a qualche castigo: può darsi che la mamma, seccata per le critiche, lo faccia stare a pane ed acqua. L'importante è che la lettera sia firmata, dato che ognuno — in qualsiasi campo — deve avere il coraggio delle sue idee: giudicheremo noi se pubblicarla anonima oppure no. Quindi, coraggio, siate pure schietti fino all'esagerazione. Può darsi che riceviate un premio proprio per questo.

Le lettere devono essere indirizzate al concorso «La mamma è una brava cuoca?», Stampa Sera, via Roma 80 oppure via Marenco 32, Torino.

Lettere dolci e salate

«Caro giornale, io vorrei tanto parlarti bene della mia mamma, ma non ci riesco. In questi giorni, che c'è alla televisione il campionato del mondo, lei sembra che lo faccia apposta: prepara la tavola, come sempre, poi spegne la tv e ci chiama a mangiare. Se c'era papà, lui protestava, ma papà è in Francia per un lavoro e si guarda certamente la televisione laggiù. E poi, fosse solo quello, ma la mamma, che non le piace il football, fa apposta a preparare dei piatti che si mangiano adagissimo, e ci fa mangiare proprio tutto, poi ci mette un tempo che non finisce più tra la minestra e la pietanza e poi tra la pietanza e la frutta, non ci lascia scappare nemmeno un minutino prima. Io credo che faccia apposta a farci da mangiare cose che non ci piacciono, come la frittata con l'insalata dentro. Insomma è tutta una rabbia. Ci ho solo un poco di soddisfazione adesso che ti ho scritto, ma ho anche la paura che se pubblichi chissà che cosa ci fa. Anche i miei due fratelli sono d'accordo, ma non firmano perché hanno quattro e due anni (io ne ho otto e mezzo)».

Logicamente, scriviamo soltanto le iniziali del bimbo, che sono N.R. pregando la mamma di avere un poco di pietà per questi piccoli... martiri della passione calciovisiva.

Origano e formaggio

Una lettera di Laura Alaimo, via Cuneo 7, Settimo Torinese:

«Mia mamma è molto brava a cucinare, tante volte mi domando come mai non va a cucinare in un ristorante. A lei piace cucinare con i suoi grembiulini, ma soprattutto con gli ingredienti. Non si accontenta di usare quelli necessari, ma vuole usare altre cose. Una volta ha preso il barattolo dell'origano perché l'aveva scambiato per il barattolo del formaggio, ed ho dovuto mangiare pasta all'origano. Si dice che questo, se lo mastichi, ti fa venire male ai denti: ebbene, l'ho provato, è proprio vero: non solo ho avuto male ai denti, ma anche mal di pancia. Mia madre si occupa dei suoi affari e ti faccio un esempio, quando cucina non apparecchia la tavola, chi apparecchia è sempre mia sorella».

Lettera di «Claudio» (?), scuola Roncalli, Settimo Torinese:

«Mia mamma quasi tutti i sabati fa la torta con il buco o senza. Quando la prepara io sto a guardare perché alla fine mi lascia un poco di pasta che a me piace molto. Quando è pronta io provo ad andarle vicino e mangiarla, però è calda, allora devo aspettare la domenica, per mangiarla tutti insieme. Quando io sono a scuola o da un'altra parte, mia mamma va da una signora a prendere le ricette...».

Le belle torte e mal di pancia

Lettera di Mario Rossi, via Buenos Aires 114, Torino:

«Mia mamma è un fulmine in cucina, in un attimo tutto è pronto. Oltre ad essere veloce, mia mamma fa delle buone cose. Arriva all'ora di pranzo e cucina in tutta fretta; nonostante i menù a sorpresa riesce sempre a preparare dei piatti appetitosi. Qualche volta io e papà sbirciamo quello che fa la mamma in cucina, ma lei ci scopre subito e ci manda via dicendo: "Cosa avete da guardare? Non avete mai visto cucinare?". Allora noi ce ne andiamo lasciandola sola in mezzo alle sue pentole, ai pentolini ed alle casseruole. Io, una mamma così non la cambierei con nessun'altra al mondo!».

Una lettera... tragica di Lucrezia Polifrone, via Vanchiglia 21, Torino:

«La mia mamma alla domenica quasi sempre si mette a fare le torte. Tutte le torte che fa finiscono bruciate o poco cotte oppure crude. E non parliamo delle pizze! Ogni torta che fa il giorno dopo ci sentiamo strani: o con il mal di testa o con il capogiro... Allora noi tutti digiuniamo il giorno prima, per essere pronti.

«La specialità della mamma sarà forse la torta al cioccolato che farà domenica prossima. Se la torta non riuscirà bene, sentirò la mamma brontolare come al solito: "La colpa è del forno, che non ha il termostato, come faccio a regolarmi?" e poi ancora: "Fare riuscire una torta in queste condizioni è come vincere un terno al lotto". A me le torte della mia mamma piace più farle che mangiarle».

Siamo stati a lungo in forse se pubblicare per disteso la firma della lettera che precede, poi il sì ha prevalso: speriamo che la mamma non si... vendichi troppo pesantemente, con qualche torta, sulla piccola Lucrezia.

A proposito di Lucrezia, ecco subito una lettera della quale omettiamo la firma e si capirà il perché:

«Mio fratello e io chiamiamo la mamma Lucrezia Borgia: abbiamo letto su un fumetto che era una che faceva morire di veleno tutta la gente. Mio fratello ed io siamo robusti e fino a questo momento non siamo ancora morti avvelenati, ma ci siamo andati vicino. La mamma crede di essere in gamba, ma forse sbaglia le dosi: nell'ultima torta c'era tanto di quel liquore che mio fratellino, quattro anni, si è sbronzato ed è finito sotto il tavolo con un grande mal di pancia. Quando diciamo alla mamma che lei è Lucrezia, lei non capisce e crede che scherziamo. Non capisco come abbia fatto papà, che è sposato da tanto tempo, a stare sano. L'unica cosa che fa bene la mamma è la carne in scatola, oppure i sottaceti, che a me non piacciono proprio niente. E' una vita dura, la nostra». La lettera ci sembra un poco esagerata, a bella posta. Pubblichiamo solo le iniziali, che sono L.C.: chissà se quella povera mamma, che certamente ce la mette tutta, capirà di essere proprio lei quella certa Lucrezia...

Una letterina un po' «salata» di Alessandro Borello, via Cuneo 5, Settimo Torinese:

«Mia mamma cucina bene, ma qualche volta non ci soddisfa perché mette troppo sale nella minestra e altre volte non ne mette per niente. Quando torno a casa da scuola trovo la pastasciutta insipida: gli metto tanto sale, e poi non la mangio perché è salata. Mia madre fa sempre nuove ricette, ma che a me non piacciono perché ci sono troppi miscugli di cibi. Il piatto che mi piace di più è quello degli spaghetti al sugo di pomodoro. Però quando abbiamo degli invitati mia madre fa sempre delle cose riuscite, per fare bella figura davanti agli altri...».

«Il mio papà dalla madre»

Minilettera di Andrea Calvi, corso Dante 47, Torino, scuola prima elementare alla Silvio Pellico:

«Per me la mia mamma è una brava cuoca. Quando cucina un po' salato, mio papà va a mangiare da sua mamma». Punto e basta.

Lettera enigmatica, con doppio senso, di un non meglio identificato Roberto, classe seconda, scuola Vidari:

«Mia mamma in cucina se la cava, a tavola porta molte cose da mangiare. Prepara sempre i carciofi. Un giorno papà disse: "Mi stai facendo diventare un carciofo". Mamma rispose: "Ormai!" e da quel giorno non ha più cucinato carciofi».

Sembra, insomma, che queste mamme non ne azzecchino proprio nessuna, ma le studino tutte per disgustare mariti e figli. Ma non è così: la maggior parte dei ragazzi è entusiasta delle virtù culinarie della genitrice e le esalta con aggettivi sonanti: non pubblichiamo tutte le lettere di questo tenore per non essere stucchevoli. Sia chiaro, però, che nella maggioranza le madri si meritano elogi. E continuiamo invece con le lettere contrarie o quasi.

Ecco quella di Eugenio Della Libera:

«Mia mamma quando è in cucina, non vuole essere disturbata. Quando fa le minestrine io le dico: "Non mi piace" ma lei me la fa mangiare lo stesso, per forza. Quando invece fa i cannelloni o gli zucchini ripieni io mi lecco le labbra. Il mangiare lo fa volentieri, ascoltando la radio. E' molto brava, le riescono bene due piatti, la pasta al forno e gli spaghetti che a me non piacciono. Alla domenica, che ha più tempo, prepara le robe più buone. Il mio giudizio è: bene, son contento».

La gustosa lettera di Carla Cerini, via Gottardo 183/8, Torino, ha qualche risvolto economico-sociale... Sentiamo un po':

«La mia mamma è una donna di casa, ama la famiglia, tiene in ordine le camere, ha una passione per la pulizia, ma il pallino più grande è la cucina. Nella stagione da caccia cucina la lepre in salmì, il fagiano arrosto, le quaglie e gli uccelletti con polenta. Se sul diario di scuola c'è un buon giudizio mi prepara una buona crema.

«Alla domenica di fine mese, perché c'è lo stipendio di papà, la mamma prepara un dolcetto semplice ma tanto buono: pan di Spagna a strati, inzuppato nell'amaretto di Saronno e ricoperto con crema di mascarpone.

«Ci saranno delle mamme più brave nel cucinare, ma la mia sa rendere gustoso tutto quello che prepara».

Il pastone delle galline

Lettera di Marco Astolfi, via Bricarello 6, Torino:

«Mia mamma è una brava cuoca, però come cibi elaborati lascia un po' a desiderare. Non che non siano buoni, ma sono poche le volte che li fa, specialmente adesso che mia sorella è a dieta. Di solito fa cibi spicciativi, che si cucinano in fretta. A cena mangiamo piatti più raffinati (ossibuchi alla milanese, bistecche alla pizzaiola, fettine di lombo ripiene...). L'unica cosa che non mangio di quello che fa è il nasello in umido ed un giorno che me lo voleva far mangiare l'avevo chiamato "pesce al cianuro" tappandomi il naso. Ora, ogni volta che lo prepara, io chiedo come faccio a mangiarlo. Pur essendo lei una brava cuoca, preferisco come cucina il papà, perché lui aggiunge alle pietanze molti sapori, inventando talvolta dei piatti nuovi e gustosi».

Veramente fuori schema la letterina di un non meglio identificato Antonello, che ha lasciato nella penna il cognome e l'indirizzo. Stiamo a sentire, quali drammi si annidano nelle oneste famiglie italiane:

«Cari voi, a me piace moltissimo la polenta, anche senza niente altro, né il burro né la salciccia. Proprio soltanto la polenta, nuda e cruda, od anche soltanto messa nel latte freddo che così diventa una delizia formidabile. Il guaio è solo che la polenta non ci piace proprio niente al mio papà, che la chiama "il pastone delle galline" e si nega di mangiarla anche se fosse rinzimpata di tartufi. Allora cosa succede? Litigi grandissimi. Qualche volta la mamma si prende la pietà di me e fa la polenta; quasi di nascosto, me ne porta una fetta in tavola, così papà si arrabbia, sbatte il tovagliolo per terra, dice che gli sembra di essere in un pollaio, e che non bisogna fare delle preferenze per me che sono una gallina, e cose di questo genere. Una volta la mamma sotto questa grandine di improperi si è messa a piangere, io ne ho approfittato per correre in cucina e rinzimparmi di tutta la polenta che c'era ancora, poi alla sera sono stato male, e papà è venuto a trovarmi, mi ha accarezzato e ha detto che quando poi stavo bene mi avrei lasciato mangiare tutta la polenta che voglio, che poi l'avesse mangiata anche lui. La mamma si è messa a ridere e la pace è stata fatta. Ma adesso ha di nuovo voglia di litigare. Che vita è la nostra non ti so dire...».

GLI SPETTACOLI

SETTIMANA MUSICALE

DEDICATO A PETRASSI

Il maestro Taverna dirige il concerto di venerdì

STASERA — Al Piccolo Regio il coro polifonico diretto da Dante Ghersi esegue musiche rinacimentali e composizioni moderne di Poulenc, Ibert, Brahms, Bettinelli, Vlad e Orff. Ingresso libero.

Al Conservatorio sono in pieno sviluppo gli «Incontri» degli allievi col pubblico. L'odierno programma, riservato agli allievi delle scuole di composizione e di direzione orchestrale, comprende musiche di Filippo Testa, Erminia Vaglietti, Mauro Bouvet (anche direttore d'orchestra) e Mauro Lamberto; infine Mario Tappero dirige l'«Incompiuta» e «Kyrie e Gloria» di Schubert. Ingresso libero.

MARTEDI' — *Per gli «incontri» al Conservatorio eseguono musiche di Beethoven gli allievi di pianoforte Claudio Voghera, Giacomo Fuga, Massimo Data e Mario Lamberto. Ingresso libero.*

MERCOLEDI' — *Per gli «incontri» al Conservatorio, un vasto e impegnativo complesso di musiche vivaldiane è eseguito, con la collaborazione di allievi di varie altre scuole, dagli allievi della scuola di violino Stefano Martinotti; Benedetta Costantini, Carmen Lupoli, Claudio Gazzera, Franco Gandino, Rita Bracci, Claudia Zanzotto, Maurizio Dore, Stefania Priotti, Cristina Caldera, Massimo Anselmetti, Enrico Cavaletto e Giacomo Agazzini. Ingresso libero.*

GIOVEDI' — *Il primo dei concerti sinfonici, organizzati al Teatro Regio e diretto da Bruno Martinotti, è interamente dedicato ad uno dei più insigni esponenti della musica contemporanea: Goffredo Petrassi (Zagarolo, Roma, 1904). Apre la serata la giovanile* Partita *(«Gagliarda», «Ciaccona» e «Giga», 1932), che vinse un concorso internazionale di Amsterdam, rivelando, pur tra influssi neoclassici specialmente hindemithiani, la vigorosa personalità dell'autore, e contribuendo a conferirgli una immediata rinomanza europea. Seguì una vasta e significativa produzione teatrale, sinfonica e cameristica, con una profonda evoluzione stilistica e linguistica, tesa costantemente verso una nuova modernità espressiva. Ne sono ora saggi le brillanti e agili figurazioni ritmiche del* Concerto per flauto *(solista Mario Bricarello), le* Beatitudines *(sullo spirituale «discorso della montagna» del testo evangelico latino di San Matteo), indicate dall'autore come «testimonianze per Martin Luther King», per baritono e cinque strumenti (cantante Gastone Sarti), e le raffinatezze timbriche e le libertà formali della* Récréation concertante *(«Terzo concerto per orchestra»).*

Al Conservatorio, per gli «incontri» degli allievi, si presentano gli allievi delle scuole di flauto Rossano Munaretto, Cecilia Mosesti, Francesco Revelli e Carlo Bosticco; inoltre gli allievi della scuola d'insieme-archi Sergio Lamberto e Alberto Giolo (violini), Giancarlo Vignetta (viola) e Giulio Arpinati (violoncello) eseguono il Quartetto op. 18 n. 6 *di Beethoven. Ingresso libero.*

VENERDI' — *Il concerto sinfonico all'Auditorium, diretto da Giampiero Taverna, comprende composizioni di musicisti che svolgono la loro attività nella nostra città. Lodovico Rocca (Torino, 1895) è presente con* Momento sinfonico *dell'opera* Monte Ivnor; *seguono le levigate strutture contrappuntistiche di* Galaxies *di Enrico Correggia (La Spezia, 1934) ed il* Concerto per quattro *di Giorgio Ferrari (Genova, 1925) nell'interpretazione dell'eccellente Quartetto di Torino (violinista A. Mosesti, violista C. Pozzi, violoncellista R. Brancaleon e pianista L. Giarbella); si ascolteranno quindi* San Miguel *per voce e orchestra, su testo di Garcia Lorca, di Felice Quaranta (Torino, 1910) e* Siglied *(«Canto di Sigrid») di Lorenzo Ferrero (Torino, 1951), esponente dell'avanguardia ed esperto di musica elettronica.*

l. c.

FUORI CASA

BALLETTO EGRI — Alle 21, al Teatro Gobetti, andrà in scena il balletto «Negro Spirituals», uno dei più famosi balletti di Susanna Egri. La serata è stata organizzata da Amnesty International, sul tema della violenza dei diritti dell'uomo in Argentina. Alla manifestazione seguirà un dibattito: interverranno con la loro testimonianza alcuni esuli politici latino-americani.

MARX AL MOVIE — Alle 21,30 al Cinema Movie Club (via Giusti 8) proiezione di «La guerra lampo dei fratelli Marx) di Leo Mc Carey, organizzata dal partito radicale e dai comitati promotori del referendum per la campagna di autofinanziamento.

I film delle reti nazionali, locali ed estere

Jesse il bandito terrore del West

Un western «crepuscolare», di quelli che hanno determinato il rinnovamento del genere in senso critico e filologico, è il film di questa sera sulla rete uno: si tratta di «La banda di Jesse James», con il quale nel 1972 il regista Philip Kaufman rivisita il celebre episodio della disfatta del gruppo James-Younger, secondo schemi inediti per l'ampia ed antica filmografia sullo storico fuorilegge. Non mancano, sulle reti estere, un paio di alternative: un filmetto a metà fra il poliziesco e il politico, «SS Sezione sequestri», e «Dulsky» in onda sulla tv svizzera.

S.S. SEZIONE SEQUESTRI (Montecarlo, ore 21) — Regia di Paul Filippou. Interpreti: Larry Daniels, Nelli Gain, Andrew Barklay. Drammatico, 1974. Per procurarsi i fondi necessari all'acquisto di armi, un'organizzazione di guerriglieri provenienti da più Paesi compie un clamoroso colpo presso un Casinò non meglio identificato. Tuttavia il complice incaricato di involarsi con una grossa fetta del bottino si fa ingenuamente arrestare all'aeroporto. Persi così i soldi, i guerriglieri rapiscono il figlio del capo della polizia politica, chiedendo la restituzione del malloppo come riscatto per la vita del giovane. Tutto finirà in maniera sanguinosissima.

LA BANDA DI JESSE JAMES (R1, ore 21,15) — Regia di Philip Kaufman. Interpreti: Cliff Robertson, Robert Duvall, Dana Elcar. Western, 1972. La banda James-Younger spadroneggia negli stati del Middle West, continuando a modo suo, pur dopo la pace, la Guerra di secessione contro i vincitori yankees. Jesse James progetta una rapina alla banca di Northfield, nel Minnesota. Ma incontra l'opposizione di Cole Younger, cervello della banda, che confida in un'amnistia promessa dal governatore del Missouri. Senonché l'agenzia Pinkerton, pagata dalla società delle Ferrovie, induce il governatore a revocare la promessa di amnistia: questo fatto delude profondamente Younger, che si risolve infine a collaborare con James all'impresa di Northfield. Purtroppo per loro, la rapina si concluderà in modo disastroso, segnando la fine della più famosa banda del West.

DULSKY (Svizzera, ore 22,50) — Regia di Jan Rybronski. Interpreti: Alina Janowska, Barbara Wrzezinska. Film polacco di argomento ignoto, interpretato non si sa come dalla Wrzezinska, che è una delle attrici di spicco di quella cinematografia, e che nella circostanza sostiene una parte non meglio specificata. Il titolo del film, *«Dulsky»*, sarebbe probabilmente rivelatorio della vicenda, se non fosse che, purtroppo, non si ha assolutamente idea di che diavolo voglia significare.

TELEVEDIAMO **SEI OSPITI PER COSTANZO**

Bontà loro raddoppia

Giornata di sosta per il «Mundial» — che ormai condiziona la vita televisiva —, ma il divoratore di football a 24 pollici potrà farsi ugualmente uno spuntino: va in onda, infatti, la mezzoretta di «Mondialgol» (rete due, ore 21,15), una rubrichetta studiata appositamente per coprire i giorni «vuoti» di partite. In precedenza si sarà potuto assistere alla seconda puntata di «Il sesso forte» (rete due, ore 20,40), nuovo telequiz in cerca di assestamento; un ponderoso «Viaggio nella cultura tibetana» (rete due ore 21,45) e la rubrica religiosa «Sorgente di vita» (rete due, ore 22,45) ci accompagneranno alla mezzanotte. Sull'altro canale nazionale, il film «La banda di Jesse James» (rete uno, ore 21,15) fa la parte del leone. Come antipasto c'è una «Tribuna del referendum» (rete uno, ore 20,40), come dolce «Bontà loro» (rete uno, ore 22,40).

IL SESSO FORTE (rete due, ore 20,40) — Tornano alla carica le femminucce dopo la sconfitta subita lunedì scorso dalla squadra dei maschietti. Alfieri delle due compagini sono sempre Enrica Bonaccorti e Michele Gammino, ognuno dei quali guida la formazione del proprio sesso.

VIAGGIO NELLA CULTURA TIBETANA (rete due, ore 21,45) — Realizzato da Sandro Spina, il programma ricuce le tappe di un viaggio vero e proprio, quello compiuto da Spina medesimo e dalla troupe televisiva nella regione del Ladakh, sull'altipiano del Tibet alle falde dell'Himalaya. Attraverso i vari momenti della spedizione vengono fuori le caratteristiche precipue di quella civiltà.

BONTA' LORO (rete uno, ore 22,40) — Tutto doppio questa sera a «Bontà loro»: Costanzo, considerata la stazza, era già doppio per conto suo, gli ospiti a loro volta saranno tre coppie di gemelli, probabilmente per festeggiare l'entrata dell'anno nel segno zodiacale relativo: nel salottino — che sarà quindi più affollato del consueto, e già si sa che la cosa crea problemi logistici ai responsabili della trasmissione — si accomoderanno Alice ed Ellen Kessler, Carlo Fruttero e Franco Lucentini, gemelli letterari, ed infine i medici Carlo e Gaspare Rumi.

Enrica Bonaccorti

Programmi delle «locali»

Teletorino International 19 A CENA CON VOI

Roberto Biasiol ospita nel suo programma di cucina Maurizio Gallo e Carlo Osella, rispettivamente titolare e gelataio, chef e pasticciere del ristorante Quemado, specializzato in gelati, che produce impiegando ogni giorno 1100 tuorli d'uovo e 30 litri di panna. Osella parlerà della produzione del gelato genuino a Torino.

Col trionfo di Donatella Faga, vincitrice di tutte le puntate, si è concluso Enigmation; alle 22 comunque sarà ancora di turno Biasiol che presenterà un libro scritto da Di Giovine sui problemi della Regione Piemonte.

Telestudio 18,55 SPORT

Vittorio Sachero commenta la partita Italia-Francia presentando i filmati dei goal. Dopo «Sotto a chi tocca» e «Centocittà», a quindici giorni dalla finale di quest'ultima, s'inizia una nuova trasmissione per dilettanti della canzone. Il titolo è «Io ci provo», va in onda alle 21,15 ed è presentata da Gianfranco Giordano e Arianna. Le scene, come consueto, sono di Lino Alario.

Videogruppo 19,45 LA PIAZZA

La trasmissione di compravendita oggi è un po' più varia del solito. Di un certo interesse sono gli abiti Anni 50 di alta sartoria messi in vendita da una signora. Tra le altre offerte abbiamo: culle, telecamere, modellini di navi, automobili, giradischi e tende da campeggio.

Cecilia Serafino per «VG è anche un fiore» tratterà due argomenti: «Come sistemare e curare le piante durante l'assenza estiva»; e «Talee e margotte, come far riprodurre le piante senza semi». *Si può telefonare per chiedere consigli.*

Giornale Radio Piemonte 22,30 SI', VIAGGIARE 2

Carla Milone ha realizzato la scorsa settimana un filmato sulla Repubblica Sudafricana, soffermandosi su certi aspetti delle grandi metropoli e sui parchi nazionali. Federico Robotti illustrerà le possibili condizioni di viaggio, con prezzi a partire dalle 800 mila lire. Per il concorso si presentano i primi due dei sei finalisti, sono Ernesto Bonino e Carlo Trigona. In palio c'è un viaggio a New York.

Titoli delle «private»

IL LUNGO GIORNO DEL MASSACRO (Telestudio, 15,30) di Alberto Cardone, con Franco Fantasia, Daniela Giordano. Western 1968. *Ex sceriffo dai metodi spicci sfida la banda del gangster La Muerte.*

Daniela Giordano

BILLY IL BUGIARDO (Tele Kitsch, 16,15) di John Schlesinger, con Tom Courtenay, Julie Christie. Commedia 1964. *Gli amori, le speranze e le delusioni di un impiegato sognatore che immagina di vivere in un mondo fantastico.*

UN POSTO ALL'INFERNO (Teletorino International, 17) di Giuseppe Vari, con Sandro Corso, Fabio Testi. Guerra 1969. *L'odissea di un corrispondente, un soldato e una ballerina nelle isole americane occupate dai giapponesi.*

L'AMORE E' COME IL SOLE (Europatre, 17) di Carlo Lombardi, con Gianni Pettenati, Jeanne Valerie. Sentimentale 1969. *Cantante di successo ama un'indossatrice ma crede di essere tradito.*

ASIAPOL SECRET SERVICE (Europatre, 20) di Akinori Matsuo, con Joe Shishido. Spionaggio 1968. *Lotta fra un agente segreto giapponese e la banda di trafficanti d'oro il cui capo gli ha ucciso il patrigno.*

LARSEN IL LUPO (Tele Kitsch, 20,15) di Harmon Jones, con Gita Hall, Barry Sullivan. Avventura 1960. Tirannico e crudele, il capitano di una nave costringe un giovane ad affrontare tutti i pericoli del mare.

UNA BARA PER LO SCERIFFO (Giornale Radio Piemonte, 20,30) di Mario Cajano, con Luciana Gilli, Arthur Kent. Western 1966. *Enigmatico ex sceriffo s'infiltra nella banda degli uccisori di sua moglie.*

ODIO MORTALE (Videogruppo, 20,30) di Francesco Montemurro, con Amedeo Nazzari, Daniele De Metz. Avventura 1962. *Governatore crudele e sanguinario cerca di impadronirsi di un galeone carico d'oro.*

GLI SPECIALISTI (Europatre, 22) di Sergio Corbucci, con Johnny Hallyday, Gastone Moschin. Western 1970. *Pistolero vendicatore cerca di smascherare gli assassini di suo fratello e mettere le mani su un ricco bottino.*

DELITTO A POSILLIPO (Tele Kitsch, 22) di Renato Parravicini, con Pupetta Maresca, Giancarlo Del Duca. Dramma 1967. *Due ex compagni di scuola si incontrano, si fidanzano, si sposano, si separano e si ricongiungono.*

La redazione non è responsabile di eventuali mutamenti di programma non comunicati tempestivamente.

OGGI ALLA TV

RETE 1

13 — **Tuttilibri**, settimanale di informazione libraria
13,30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento**
15 — **Concerto della Banda dell'Arma dei carabinieri**
17,45 **Argomenti.** Qualità del lavoro, qualità della vita (quinta puntata)
18,15 **Adamo e l'acqua sulla Terra,** cartone animato
18,20 **Gioco-città,** incontro quiz tra i ragazzi
18,50 **L'ottavo giorno,** protestantesimo e teologia contemporanea
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tribuna del referendum**
21,15 **La banda di Jesse James,** film di Philip Kaufman con Cliff Robertson, Robert Duvall, Dana Elcar
22,40 **Bontà loro - Telegiornale**

RETE 2

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Educazione e regioni.** Infanzia e territorio
17,45 **Laboratorio 4. La tv educativa degli altri: Francia** (sesta puntata)
18,15 **Un papero in ascensore,** telefilm
18,35 **Dorothea e l'orologio,** cartone animato
18,40 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera**
19 — **Parliamo dell'accesso**
19,15 **La vela: un pianeta a misura d'uomo**
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Il sesso forte,** trasmissione a premi
21,15 **Mondialgol**
21,45 **Viaggio nella cultura tibetana**
22,45 **Sorgente di vita,** rubrica religiosa - **TG 2 Stanotte**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 13,30: Telegiornale; 17,45: Argomenti 18,15: Adamo; 18,20: E adesso tocca a me? 18,40: Calcio: Italia-Ungheria; 20,30: TG1 Notizie 20,40: Noi lazzaroni; 21,55 Spaziolibero; 22,10: Scatola aperta; Telegiornale.

RETEDUE — Ore 13: TG2 Ore tredici; 13,30: Il corpo umano 17,45: Infanzia oggi; 18,15 Trentaminuti giovani; 18,50: Da Parlamento - TG2 Sportsera 19,10: Buonasera con Franco Franchi; 19,45: TG2 Studio aperto; 20,40: Tribuna del referendum; 21,25: Caro papà 21,40: Calcio: Messico-Germania; TG2 Stanotte; 0,10: Calcio Argentina-Francia.

SVIZZERA — Ore 18,40: Calcio: Italia-Ungheria; 20,35: Telegiornale; 20,50: Il regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Calcio: Germania-Messico; 23,30: Telegiornale; 23,40: Calcio: sintesi; 0,10: Calcio: Argentina-Francia.

CAPODISTRIA — Ore 16,30: Telesport: Atletica leggera; 20,30: Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Spazio aperto; 21,30: Telegiornale; 21,45: Telesport, calcio: Italia-Ungheria; 23,15: Un mazzo di filo spinato; 0,10: Calcio: Argentina-Francia; 1: Documentario.

MONTECARLO — Ore 18,50: Orso Ben; 19,20: Un peu d'amour; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: I sentieri del West; 21: Polizia dello spazio contro Ufo (film); 22,35: Tutti ne parlano; 23,30: Notiziario.

TORINO TV PRIVATE

TELE MONTE BIANCO
Canale 33

Ore 17,30: Mondo Piccolo (films, cartoni animati, lungometraggi per ragazzi); 18,30: Musica con noi, discografica in classifica; 19: Partiti, Sindacati e Religioni; 19,15: T.G. Torino/Piemonte; 19,35: Tempo libero, arte, spettacolo, sport, curiosità; 20,35: T.G. Notizie dall'Italia e dal mondo; 21,30: Film per tutti; 22,45: La donna, la casa, la scuola; 23,15: T.G. Ultimissime notte; 23,30: Oroscopo.

TELECOMMERCIALE
Canale 44

Ore 17,30: Antologia del calcio italiano, XV puntata, replica; 18: Per voi ragazzi; 18,30: L'amico erborista; 19: TVC Sport, avvenimenti a cura della redazione sportiva; 20: Flash; 20,30: Giulietta e Romeo ovvero: l'amore è una cosa meravigliosa; 22: Servizi speciali TVC, referendum.

TELETORINO INTERNATIONAL
Canale 61

Ore 12,45: TTI notizie; 13: Film; 14,30: Film; 16: Parliamo di bellezza; 17: Film; 18,30: Cartoni animati; 19: A cena con voi; 19,30: Speciale casa; 19,45: TTI notizie; 20,15: Glamour; 21: Elica & Spinnaker (rubrica di nautica); 22: Speciale Roberto Biasiol; 23: Film.

TELE KITSCH
Canale 46

Ore 12,30: Telepress (telegiornale); 12,45: Music love; giochi e canzoni d'amore; 13,45: Film; 15,15: International Tops (programma musicale delle classifiche e novità discografiche); 16,15: Film; 17,45: Conversazione; 18: Top music show (programma di varietà musicali); 19: Telepress; 19,15: Medicina sociale e preventiva: incontro con il prof. Aschieri, prof. Vito Defilippis, prof. Giorgio Papotti, prof. Giorgio Bellagarda, prof. Achille Giudice Cordiglio (in collaborazione con l'Anced); 20,15: Film; 21,45: Telepress; 22: Film.

VIDEOGRUPPO
Canale 52

Ore 17,30: Film; 19: Gli altri sport; 19,30: Videonotizie; 19,45: La piazza: vendere, cercare, comprare; 20,30: Film; 22,15: Automobilismo: 500 miglia di Indianapolis (colore); 23,45: Videonotizie.

GIORNALE RADIO PIEMONTE
Canale 42

Ore 13,45: Listino odierno Borsa Valori di Torino; 14: Film; 15,35: Telefilm: «Loretta Young: il nuovo inquilino»; 16,20: GRP flash; 16,35: Oggetto misterioso; 16,40: Trasmissione per ragazzi; 17,35: Captain Fathom. Telefilm per ragazzi; 18,05: Aria aperta; 18,35: Filo diretto con l'American; 19,10: GRP flash; 19,35: GRP sport; 20,20: Oggetto misterioso; 20,30: Film; 22,20: Il motivo fra le note; 22,30: Sì... viaggiare 2.; 23,35: Telefilm «Legge del Far West: lettera confidenziale»; 0,25: GRP flash; 0,45: Oggetto misterioso; 0,55: Buonanotte dal GRP; 1,00: Film replica.

TELE EUROPA 3
Canale 58

SVIZZERA

Ore 19: Per i più piccoli: La guerra delle salsicce; 19,10: Per i bambini: Bim bum bam; 19,30: Per i ragazzi: Dai che ce la fai; 20,10: Telegiornale; 20,25: Obiettivo sport; 20,55: Tracce, appunti di vita sociale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Enciclopedia Tv; 22,30: Oggi alle Camere federali; 22,35: Koenig Langhor; 22,50: Duisky, film di Jan Rybroski con Alina Janowska, Barbara Wrzesinska; 0,15: Prossimamente; 0,30: Telegiornale.

*

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi, documentario; 21,15: Spazio aperto; 21,30: Telegiornale; 21,45: Documentario; 22,15: Morava '76, sceneggiato televisivo (3° episodio); 23,10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

*

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50: Cappuccetto a pois; 19,20: Un pèu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: S.S. Sezione sequestri, film di Paul Filippou, con Larry Daniels, Nelli Gain, Andrew Barklay; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Notiziario; 22,45: Montecarlo sera.

CINEMA CINTURA

PINEROLO
Hollywood: La rivolta delle gladiatrici.
Nuovo: Non commettere atti impuri.

CHIVASSO
Cinecittà: Profondo rosso.
Moderno: Taboo.
Politeama: Un letto in società.

* *

Premiato a Cattolica

«L'occhio privato» è il «Gran giallo»

La giuria del premio «Gran Giallo Città di Cattolica» ha assegnato il riconoscimento, a grandissima maggioranza, a «L'occhio privato» di Robert Benton prodotto da Robert Altman. Il film ha nettamente staccato l'inglese «Il tocco della medusa» con Richard Burton e «Wagon-lits con omicidi» con Gene Wilder.

La manifestazione di Cattolica che premia, oltre alle opere cinematografiche, romanzi gialli editi ed inediti, sarà probabilmente affiancata in futuro da una rassegna cinematografica sul film giallo.

RADIO OGGI

1

18 — La canzone d'autore
18,35 Tra scuola e lavoro
19,35 Nastroteca
20,30 Il tagliacarte
21,05 Obiettivo Europa
21,40 La Scala è sempre la Scala
22,15 Antologia di musica

2

16,37 Qui radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Il sì e il no
18,55 Musica popolare
19,50 Facile ascolto
20,55 Musica a Palazzo Labia
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove - Notturno italiano

3

13 — Musica per uno
14 — Il mio Weber
19,15 Spazio tre
21 — Nuove musiche
21,30 L'arte in questione
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 518.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
Antenna Radiofonica Piemontese (Fm 91 Mhz): telefono 958.5151. - Settore pubblicitario 967.8660.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): telefoni 713.074 -713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): v. S. Secondo 56, telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 576.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Editrice Radio Manila (Fm 96,600 Mhz): telefono 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 600.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 600.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): piazza Conti di Rebaudengo 7, telefoni 264.514 - 263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): telefono 634.644.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): telefono 912.708, Chivasso.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.

TEATRI E RITROVI

ERBA: Cinema spettacolo e festival del liscio e delle giovani promesse. Prenotazioni e iscrizioni, da martedì tel. 690.467.
NUOVO: Centro di perfezionamento della Danza. Sono aperte le iscrizioni, c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: Concerto corale **«Il Coro Polifonico di Torino».** Musiche di: Anonimo, Pordenon, Marenzio, Vecchi, Després, Gastoldi, Poulenc, Ibert, Brahms, Bettinelli, Vlad, Orff. Ingresso libero.
TEATRO TURINEIS - Piccola Ribalta (v. Juvarra 15, tel. 484.644-555.084): da domani ore 21,15 **«Canta dj e barbota»**, cantori piemontesi vecchie e nuove con i Rubinet e la comicissima farsa **«Ciò per broca»**, con Armando Rossi.

BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
LE PARADIS (S. Massimo 4, 830.775): ore 16-19-21,30-1 orch. All Show.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi, 10, tel. 537.340): al piano C. Spinardi e Roberto.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

Una scena del «Barbiere di Siviglia» che torna domani

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52 — Tel. 547.007
Cinderella nel regno del sesso, di G. Michael Pataki, con Cherul Smith, Kirk Scott (Usa - Colori) — Versione erotica della favola di Cenerentola, la quale conquisterà il principe con una peculiarità sexy. Viet. 18.
Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia erotica
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31 — Tel. 484.621
Girón, (Manuel Herrera) con i combattenti di Playa Larga e di Playa Girón (Cuba - Colori) — Ricostruzione della battaglia tra le forze cubane e rivoluzionari, attraverso interviste e cinegiornali. Non viet.
Orario: 15; 17,20; 19,40; 22. ★ Documentario
FESTIVAL film cubano — Ingresso L. 1500

ARISTON — v. Lagrange 21 — Tel. 546.147
Pantera rosa show, di Blake Edwards (Usa - Colori). La pasticciona pantera dall'insolito colore in una raccolta di tante divertenti e catastrofiche avventure su di lei imperniate. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Disegno animato
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingr. L. 1500-2200

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22 — Tel. 587.190
Le colline blu, di Monte Hellman, con Jack Nicholson, Millie Perkins (Usa - Colori) — Tre mandriani in viaggio, capitano in un covo di banditi alla vigilia di uno scontro con i «vigilantes». Non viet.
Or.: 15,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. ★ Western
Critica ●●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2000

ASTOR — v. Viotti 8 — Tel. 519.516
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20 ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2000

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248 — Tel. 530.714
La mazzetta, di Sergio Corbucci, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa (Italia - Colori) — In un panorama napoletano, con certi personaggi tipici della città, si consuma un misterioso delitto. Non viet.
Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Giallo
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2000

CAPITOL — v. San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
Tenente Kojack il caso Nelson è suo, di Joseph Sargent, con Telly Savalas, Marjoe Gortner (Usa - Colori) — Il calvo tenente di polizia già conosciuto nei telefilm televisivi, in nuova rischiosa impresa. Non viet.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Poliziesco
PRIMA VISIONE — Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai — v. Carlo Alberto 27 — Tel. 540.110
Ecce Bombo, di Nanni Moretti, con Glauco Mauri, Paolo Zaccagnini (Italia - Colori) — L'alienazione giovanile vista ironicamente da un gruppo di amici in una torrida estate romana. Non vietato.
Orario: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2000

CORSO — c. Vitt. Eman. 50 — Tel. 510.702
Chinatown, di Roman Polanski, con Jack Nicholson, Faye Dunaway (Usa - Colori) — Un detective privato viene coinvolto in un'inquietante vicenda brutale e romantica, nella Los Angeles Anni 30. Non viet.
Orario: 14,40; 17,15; 19,45; 22,20. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1974) — Ingresso L. 2000

CRISTALLO — v. Goito 5 — Tel. 650.71.00
La settima donna, di Franco Prosperi, con Florinda Bolkan, Ray Lovelock (Italia - Colori) — Sette donne assediate e seviziate da tre criminali in villa solitaria al mare. V. 18.
Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Drammatico
Critica ● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2000

DORIA — v. Gramsci 9 — Tel. 542.422
Una donna tutta sola, di Paul Mazursky, con Jill Clayburgh (Palma d'Oro a Cannes '78), Alan Bates (Usa - Colori) — Le gioie, le paure, le vittorie e le sconfitte di una donna che lotta da sola per la sua vita.
Orario: 14,40; 17,15; 19,45; 22,20. Viet. 14. ★ Commedia drammatica
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2200

GIOIELLO — v. C. Colombo 31 — Tel. 500.760
Candido erotico, di Claudio De Molinis, con Lilli Carati, Mirche Carven (Italia - Colori) — Aitante giovanotto che fa l'amore a pagamento, non trova nel matrimonio uguali piacevoli soddisfazioni. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia erotica
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2200

IDEAL — C. Beccaria 4 — Tel. 541.523
Battaglie negli spazi stellari, di Alfonso Brescia, con John Richardson, Yauti Somer (Italia - Colori) — Orripilanti mostri cercano di invadere la Terra entrando nel corpo dei terrestri. Non viet.
Orario: 15,20; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30. ★ Fantascienza
Critica ● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2000

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis — Tel. 537.100
Che la festa cominci..., di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Jean Rochefort (Francia - Colori) — Intrighi di corte e miseria di popolo nella Francia del 1719 con la reggenza di Filippo d'Orléans. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia in costume
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

LUX — Gall. S. Federico — Tel. 541.283
Agente 007 vivi e lascia morire, di Guy Hamilton, con Roger Moore, Jane Seymour (G.B. - Colori) — James Bond combatte un feroce negro che mira a scalzare il predominio dei bianchi usando la droga.
Orario 14,40; 17,20; 19,50; 22,20. ★ Avventuroso
RIEDIZIONE (1973) — Ingresso L. 2000

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6 — Tel. 650.54.70
Molly primavera del sesso, di Bert Torn, con Maria Lynn, Eva Axen, Chris Kittel (Usa - Colori) — Bella ed esultante di giovinezza, Molly si accinge a scoprire i segreti del sesso. Vietato 18.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. ★ Commedia erotica
OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 2000

NAZIONALE — v. Pomba 7 — Tel. 518.850
Chiuso per ferie fino al 29 giugno.

OLIMPIA — v. Arsenale 31 — Tel. 532.448
Tre simpatiche carogne, di Francis Girod, con G. Depardieu, S. Kristel, M. Piccoli (Francia - Colori) — Peripezie di un furfante, sua moglie e un poliziotto nella Francia del collaborazionismo. Viet. 14.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Avventuroso
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Le colline hanno gli occhi, di Wes Craven, con S. Lanier, R. Houston (Usa - Colori) — Turisti accampati nel deserto vengono assaliti da esseri misteriosi e mostruosamente deformi. Viet. 14.
Orario: 15,05; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30. ★ Horror
Critica ● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2000

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145
Chiuso per ferie fino al 29 giugno.

STUDIO RITZ — v. Acqui 2 — Tel. 830.521
Oggi chiuso.

TORINO — v. Buozzi 6 — Tel. 530.353
I giorni di Clichy, di J. Joergen Thorsen, con John Rodda, Paul Valjean (Usa - B.n.) — Tratta dall'omonima novella di H. Miller, la storia di alcuni giorni di follia erotica vissuti dal protagonista. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Commedia erotica
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

VITTORIA — v. Roma 336 — Tel. 511.789
American graffiti, di George Lucas, con Richard Dreyfuss, Romy Howard (Usa - Colori) — Notte brava di alcuni studenti americani collocata nel 1962 e vista con nostalgia. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1974) — Ingresso L. 2200

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi 18 — Tel. 511.293
Nuda dietro la siepe, di Frans Weis, con Sylvia Kristel, Rijk De Gooyer, Jennifer Willems (Germania - Colori) — La nota interprete di «Emmanuelle» in una scabrosa e drammatica vicenda. Viet. 18.
Orario: 14; 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 1200

ASTRA — v. R. Pilo 6 — Tel. 753.597
Oggi chiuso.

COLOSSEO — v. M. Cristina 73 — Tel. 651.034
Chiuso per ferie.

ELISEO — piazza Sabotino — Tel. 335.9815
Cielo di piombo ispettore Callaghan, di James Fargo, con Clint Eastwood, Harry Guardino (Usa - Colori) — Coraggioso ispettore coadiuvato dalla sua fedele «44 Magnum» sgomina pericolosa banda di criminali. Viet. 18.
Orario: 20,30; 22,30. ★ Poliziesco
RIEDIZIONE (1977) — Ingresso L. 1200

FORTINO — v. Cigna 47 — Tel. 486.560
Oggi chiuso.

LA PERLA — c. De Gasperi 26 — Tel. 584.791
Love story, di Arthur Hiller, con Ali Mac Graw, Ryan O'Neal (Usa - Colori) — Drammatica storia d'amore fra ragazza di origine italiana malata di leucemia e ricco giovane americano. Non vietato
Orario: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25. ★ Commedia drammatica
RIEDIZIONE (1971) — Ingresso L. 1300

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5 — Tel. 683.354
Le notti porno nel mondo n. 2, di Joe D'Amato, con A. Wilson (Italia - Colori) — Seconda carrellata di numeri proibiti, raccolti nei locali specializzati in show erotici. Vietato 18.
Orario: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Documentario sexy
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

MASSAUA — p. Massaua 9 — Tel. 795.803
Dal Giappone con furore, (Giappone - Colori) — Atleti specialisti nelle arti marziali si scatenano in una vicenda altamente emotiva, interpretata da autentici campioni del karatè e del kung-fu. Non vietato
Orario: 20,30; 22,30. ★ Lotta orientale
RIEDIZIONE — Ingresso L. 1000

MASSIMO — v. Montebello 8 — Tel. 876.061
Scherzi da prete, di Pier Francesco Pingitore, con Pippo Franco, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni (Italia - Colori) — Carrellata di scherzi più o meno ingenui, condotta da tanti simpatici personaggi. Non vietato.
Orario: non comunicato. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

ORFEO — p. Carlina — Tel. 518.114
Vigilato speciale, di Ulu Grosbar, con Dustin Hoffman, Theresa Russel (Usa - Colori) — Uscito di prigione per rapina si ribella improvvisamente alla repressione del suo sorvegliante. Viet. 14.
Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi 30 — Tel. 545.245
Amici miei, di M. Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, A. Celi, S. Dionisio (Italia - Colori) — Cinque amici di mezza età inventano divertenti scherzi per sfuggire alla noia quotidiana. Non vietato.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1975) — Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni a Torino

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Il tocco della medusa, L. Ventura, R. Burton, L. Remick. Viet. 14. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★ Fantascienza

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Tomboy i misteri del sesso. Viet. 18. 20,30; 22,30. ★ Inchiesta sexy

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
La gang dell'arancia meccanica, S. Basile. Viet. 18. ★ Drammatico

ERBA PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Cinema spettacolo e festival del liscio e delle giovani promesse. Prenotazioni e iscrizioni da martedì, tel. 690.467.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Quelli della calibro 38. ★ Poliziesco

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso per riposo

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Karatè a Shanghai, Fei Kan. Non viet. ★ Lotta orientale

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Il vizio ha le calze nere, Dagmar Lassander. Viet. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Commedia erotica

ZONA CENTRO

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Turbamenti di una minorenne. ★ Commedia erotica
Giochi d'amore di un'aristocratica. ★ Commedia erotica

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
Oggi chiuso.

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Violenza sadica per 10 vergini. Viet. 14. ★ Drammatico erotico

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Suor Emanuelle. Col. Viet. 18. ★ Commedia erotica

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 567.715)
Gli ultimi fuochi, R. De Niro, J. Nicholson. Col. Viet. 14. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 390.867)
Chiuso.

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
El macho, Carlos Monzon, George Hilton. 20,20; 22,30. ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.704)
Il medaglione insanguinato. Viet. 18. ★ Giallo

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
Riposo.

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
A proposito di tutte queste signore, di Ingmar Bergman. 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220)
Chiuso.

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Riposo.

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso.

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
America violenta, J. Dean, L. G. Coob. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30. ★ Drammatico

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Da giovedì **Per amore di Poppea**. ★ Commedia erotica

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
La figliastra, Jeanine. Viet. 18. (Ingr. 800). ★ Commedia erotica

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Il caldo e il nudo, Michel. Viet. 18. (Ingr. 800). ★ Commedia erotica

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
La fessura, G. Berkold. Viet. 18. ★ Commedia

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Polvere di stelle, di A. Sordi. 20; 22,30. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.17)
Riposo.

RIDUZIONI ENAL - AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Artisti, Augustus, Bernini, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Teatro Regio: Concerti Estivi, abbonamenti ridotti all'Enal. - Torino-Inter (ore 20,30): Biglietti interi e ridotti all'Enal.

FILM D'OGGI "I giorni di Clichy,,

Erotico "letterario,,

I GIORNI DI CLICHY («The Quiet Day in Clichy») di Jens Joergen Thorsen, con Paul Valjean, Wayne John Rodda, Ulla Lemvigh-Müller, Louise White, Suzane Crag - Erotico, bianco e nero, Danimarca 1970 (Cinema Torino).

Otto anni dopo la sua presentazione in una delle tante salette di Cannes che nel periodo del Festival accolgono film d'ogni tipo, ecco arrivare in Italia questo film insolito, da non confondere con la mercanzia pellicolare genericamente classificata come erotica. Innanzi tutto perché realizzandolo, il suo regista, Jens Joergen Thorsen — il medesimo che da anni ha in testa il progetto di Una vita erotica di Gesù Cristo — ha manifestato intenzioni non proprio volgari; quindi perché il tema svolto è di ricercata estrazione letteraria, quali sono le pagine scritte nel 1940 da Henry Miller, testimonianti le esperienze e i ricordi di vita parigina dello scrittore americano oggi quasi novantenne.

Film a basso costo, I giorni di Clichy rifiuta per economia produttiva il colore, ma conserva un certo rispetto per il testo del libro, e nella versione italiana ne affida la lettura di ripetuti brani alla voce di Paolo Ferrari. Questo aggiunge sapore a quanto lo schermo illustra, che non è più la Parigi Anni 30 dei ricordi autobiografici di Miller, ma l'altra di quarant'anni dopo. In tale Parigi 1970 deambulano, prevalentemente a caccia di gonne e minigonne, Joel e Carl dietro i quali si identificano Miller e l'amico suo Alfred Perlès, bohèmiens assai diversi da quelli tradizionalmente ottocenteschi di Murger e Puccini, però ugualmente squattrinati e affamati (e non altrettanto romantici). Joel e Carl, insieme o a turno, portano in quella sorta di non raffinata garçonière che serve a entrambi da dimora, donne e donnette utili per avventure da consumare con slancio e dimenticare possibilmente subito, perciò appartenenti di preferenza al mondo delle dispensatrici di amour tarifé.

Ma nell'assortimento muliebre c'è anche qualche esemplare d'altro tipo, che elargisce piaceri carnali meno animaleschi e suscita tenerezza, come Mara l'israelita polacca, figuretta bene disegnata. Con notazioni ambientali discordanti, alcune genuine e intrise d'ironia ricordante il primo Clair, altre apocrife perché girate in Danimarca, il film appare assai frammentario, sebbene a incollare tra loro tali frammenti provveda la simpatia, nonostante tutto, emanante dai due interpreti maschili, dei quali colui che «fa» Miller è davvero fisicamente somigliante allo scrittore quarantenne.

a.vald.